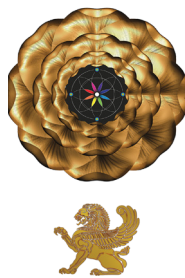


SAGGI DI ASTROLOGIA AVANZATA

SEGNI ZODIACALI
CASE ASTROLOGICHE
NODI LUNARI



Centro di Pedagogia Evolutiva

Sei Altrove

www.seialtrove.it

Via della Busa, 12 – 35038 Torreglia (Pd)
Tel. 049.9903934 – E-mail: info@seialtrove.it

Sommario

I 12 Segni Zodiacali	7
Lo Zodiaco come processo dinamico	9
Le dodici fasi dell'esperienza umana	24
Ariete	24
Toro	29
Gemelli	34
Leone	44
Vergine	50
Bilancia	57
Scorpione	61
Sagittario	67
Capricorno	72
Aquario	78
Pesci	84
La liberazione creativa dello Spirito	90
Le 12 Case Astrologiche	97

I	99
II	107
III	113
IV	119
V	127
VI	133
VII	139
VIII	140
IX	146
X	153
XI	161
XII	167
I Nodi Lunari	173
Bibliografia	191

I 12
Segni Zodiacali

Lo zodiaco come processo dinamico

Sono tempi, questi, in cui vediamo dissolversi le entità più stabili e perfino gli oggetti più concreti nel flusso dinamico del nuovo mondo evocato dinnanzi a noi dalla magia delle rivelazioni scientifiche. Partendo dalla sedia più comune, su cui ci sediamo inconsapevoli delle onde elettro-magnetiche che giocano all'interno della sua massa, fino al dominio della personalità umana, ora analizzata in modo estremamente complicato in termini di pulsioni e complessi, ovunque la nostra mente cerchi di conoscere la realtà essa incontra la preoccupazione del mondo moderno per l'attività ritmica, per il gioco motorio-ondulatorio ed elettro-magnetico di energie polari. Mentre i nostri antenati abitavano un universo comodamente statico in cui ogni cosa aveva un nome, una forma e un insieme stabile di proprietà ben definiti e razionalmente rassicuranti, oggi troviamo che il cambiamento domina ovunque. Nessun momento è troppo breve per non essere analizzato in varie fasi ed eventi; nessun oggetto è troppo piccolo per sfuggire a frammentazione e scomposizione in qualcosa di misterioso che in genere si risolve in cariche elettriche, in uno strano gioco di nascondino.

Contro i concetti classici di permanenza e di identità, ora si erge la consapevolezza che ogni forma di vita è un processo dinamico di trasformazione a cui nessuna entità sfugge, una consapevolezza sostenuta dall'intero edificio della ricerca e della teoria scientifica. Sulle rovine del mondo della ragione dogmaticamente esaltato dal pensiero del diciannovesimo secolo noi assistiamo alla riapparizione di antichi concetti che sono stati per millenni i fondamenti della conoscenza umana. L'universo dev'essere di nuovo inteso come un oceano di energie in cui si possono distinguere due vaste maree complementari. Ad ogni livello un dualismo dinamico ed elettrico appare essere il fondamento su cui poggia tutta la realtà.

Siamo davvero assai vicini agli antichi concetti di flusso e riflusso «della Vita universale, dell'ispirazione ed espirazione del Brahma universale. Siamo praticamente al medesimo terreno dei Saggi della Cina che hanno descritto nel grande "Libro dei Mutamenti", l'Y King, il crescere e il calare ciclico delle due forze universali delle Opposte polarità, Yang e Yin. Allo stesso modo, il pensiero moderno si è avvicinato sorprendentemente ai concetti fondamentali dell'astrologia antica; almeno quando questi concetti sono visti non alla luce della classica mentalità europea, ma in termini di una filosofia che è sia una filosofia di cambiamento dinamico sia una filosofia di esperienza umana. Dev'essere una filosofia di cambiamento dinamico se è una filosofia di esperienza umana, giacché tutto ciò di cui l'uomo fa esperienza è una sequenza di trasformazioni delimitata da nascita e morte.

L'astrologia può essere considerata una tecnica notevolissima per la comprensione dei processi vitali di cambiamento in campi molto estesi e teoricamente in tutti i campi. Per questo la sua rinascita negli ultimi due decenni nel mondo occidentale è particolarmente importante come segno dei tempi. Vitale importanza è subordinata a un modo di considerare l'astrologia veramente moderno. Si dovrebbero mettere da parte gli approcci del diciannovesimo secolo e i pregiudizi del mondo classico o medievale, alla luce della comprensione del nuovo secolo ventesimo della fisica e soprattutto della psicologia, in astrologia così come in ogni campo del pensiero. L'accento dovrebbe ancora una volta cadere sull'esperienza umana, e non sulle categorie trascendenti e sulle entità mitologiche appartenenti a un'ideologia che oggi è, nella maggior parte dei casi, obsoleta.

L'astrologia è nata dall'esperienza dell'ordine reso manifesto nel cielo all'uomo primitivo immerso nella giungla e disorientato dal caos della vita nella superficie prolifica e selvaggia di questo pianeta. La ricerca dell'ordine è una delle spinte basilari nell'uomo. A uno stadio più avanzato di evoluzione questa ricerca si intellettualizza diventando scienza, ma essa ha profonde radici organiche e istintuali. L'istinto è un adattamento all'ordine periodico dei fenomeni naturali e un'espressione di esso. Esso si basa sull'aspettativa inconscia; e quando la normale aspettativa delle circostanze della vita è violentemente disturbata (ad esempio, quando uno psicologo sperimentale conduce un certo tipo di esperimenti con topi bianchi o cavie) l'animale impazzisce. Esso non può sopportare la pressione del disordine esterno sull'ordine interno delle sue funzioni biologiche, e queste ultime diventano esse stesse sregolate.

Lo sforzo costante della civiltà può essere interpretato come un tentativo da parte dell'uomo di portare la comprensione delle sue esperienze sensoriali al punto in cui la stessa qualità basilare di ordine che egli prova all'interno del proprio organismo è vista operare efficacemente in quello che a lui appare il mondo esterno. Tale tentativo può essere chiamato un'illusione antropomorfa dal pensatore moderno, ma un tale giudizio non risulterà mai convincente, e tantomeno dimostrabile, per chi si renda conto che l'uomo non può mai conoscere niente al di fuori di ciò che egli stesso (collettivamente e individualmente) può esperire.

L'esperienza dell'uomo è originariamente duplice. Egli sente dentro di sé l'ordine organico come un imperativo assoluto, al punto che il minimo disordine organico provoca la più acuta sensazione di paura. Tuttavia l'uomo esperisce anche ciò che a lui sembra caos esterno. A questo caos è stata data ogni sorta di nomi, sia per eliminarlo attraverso una spiegazione (come, per esempio, la lotta per la vita di Darwin, con la relativa sopravvivenza del più adatto, ecc.), sia per trasfigurarlo in un qualche tipo di ordine organico (filosofie vitalistiche), sia per interpretarlo come un polo di un tutto, dove l'altro

polo è un mondo noumenico di archetipi, Idee perfette e così via (per esempio, ciò che gli induisti chiamano maya). Ogni sistema filosofico, ogni religione, ogni scienza, ogni atto e ogni modello di organizzazione sociale sono una Sola cosa: un tentativo di spiegare il disordine e di riconciliarlo con l'ordine organico interno dell'uomo. L'astrologia è uno di questi tentativi, forse il più antico, o quantomeno quello che ha mantenuto la sua vitalità intatta per il tempo più lungo, perché il dualismo fra ordine celeste e disordine terrestre è un fatto universale ed essenziale dell'esperienza umana ovunque. Nel cielo tutti gli eventi sono regolari, periodici, prevedibili con un margine assai piccolo di irregolarità. Sulla superficie della terra (si tratti della giungla primordiale, della campagna dei tempi medievali o della metropoli moderna) esiste un caos relativo, emozioni imprevedibili, conflitti irrazionali, crisi inaspettate, guerre e pestilenze. L'astrologia è un metodo mediante cui il modello di ordine luminoso del cielo può essere usato per dimostrare l'esistenza di un ordine nascosto, ma reale, in tutti i campi dell'esperienza umana sulla superficie della terra. Non soltanto essa dimostra l'esistenza di un ordine nel mettere in relazione tipi, categorie e sequenze di eventi con i cicli dei corpi celesti (quali punti mobili di luce -- e niente altro):essa mostra come si possono predire gli eventi e come tale previsione può essere applicata a livello sociale e personale. La pre-conoscenza è la capacità di costruire una civiltà dal caos apparente dei fenomeni della terra. Tutta la scienza si basa sulla possibilità di previsione. L'astrologia è la madre di tutte le scienze, la madre della civiltà, perché è stata il primo tentativo, e il più universale, da parte dell'uomo di trovare l'ordine nascosto al di là o all'interno della confusione della giungla terrestre -- fisica o psicologica che sia.

Due approcci alla vita

I modi in cui il dualismo fra ordine celeste e giungla terrestre può essere interpretato in termini di significato e di scopo sono sostanzialmente due. Il primo, il più semplice e ancora il più popolare, è di considerare il regno del cielo come quello di Forze positive, dotate di ordine intrinseco, fonti di energia e in definitiva capaci di controllare la realtà; Forze che esercitano una costante influenza sul regno passivo, ricettivo, inerte e intrinsecamente caotico (separatore) delle attività, degli impulsi, dei desideri e delle passioni terrestri. Il regno del cielo diviene così il 'mondo delle Idee' o, come lo chiamarono i filosofi medievali, natura naturans: natura attiva, in contrasto alla natura naturata, natura passiva e terrestre. In tale concezione la 'natura umana' acquista inevitabilmente quasi un significato peggiorativo. Essa viene considerata perversa a causa del "peccato originale" e perciò bisognosa di controllo da parte della volontà di Forze celesti e della

ragione di Intelligenze divine, oppure bisognosa di redenzione mediante il sacrificio e la compassione di un essere luminoso, un 'figlio di Dio'.

La maggior parte delle filosofie religiose e perfino di quelle classiche è basata su un'interpretazione che configura un dualismo quasi assoluto di bene e male, spirito e materia, Dio e natura, ragione ed emozioni, livello "superiore" e "inferiore". Lo stato catastrofico attuale dell'umanità occidentale è il risultato di questa interpretazione che per secoli ha diviso l'esperienza umana in due parti fondamentalmente inconciliabili nonostante gli sforzi della volontà umana e il sacrificio dell'amore divino. È possibile anche un altro tipo di interpretazione, e a volte è stato tentato. I pensatori moderni, dagli psicologi ai fisici, stanno sforzandosi più che mai di costruirlo su solide basi, ma poiché si richiede una mentalità più matura per abbracciare le sue piene implicazioni, esso non è ancora popolare, neanche fra i maggiori pensatori, impregnati della vecchia tradizione della filosofia dualistica e delle fughe trascendenti nell'idealismo e nel monismo assoluto.

Secondo questa 'nuova' interpretazione non esiste opposizione fra il regno dell'ordine celeste e quello del caos terrestre, perché il caos terrestre è meramente apparenza o finzione. L'ordine è ovunque, ma l'uomo mostra di non vederlo quando passa da un tipo di ordine ad un altro tipo più elevato e inclusivo. Ciò che egli sente e considera caos sulla superficie della terra il risultato della sua visione incompleta. Quando l'uomo non è in grado di abbracciare la totalità di una situazione, allora la considera caotica, come un puzzle i cui pezzi sono ammassati in blocchi privi di logica. Il disegno non si può vedere quando prevale questa condizione. Si evidenzia soltanto il caos, a meno che ogni pezzo si incastrerà con ogni altro pezzo nella relazione determinata dall'immagine del tutto' e alla quale soltanto quell'immagine dona significato.

Un essere umano, considerato come un organismo fisiologico, è un tutto ordinato. Ciò che abbiamo chiamato 'ordine interno' è ordine all'interno della stretta sfera del corpo, o della natura generica: l'uomo come membro del genere homo sapiens. Questa è la 'totalità minore', la sfera minore dell'essere, e nella misura in cui non è fondamentalmente disturbata dalla spinta verso l'identificazione con una 'totalità maggiore' o una sfera più grande dell'essere, vi è ordine e integrazione.

In ogni caso questo Stato di integrazione minore e di inclusione limitata non è mai completamente imperturbato. La 'totalità minore' opera costantemente all'interno di una 'totalità maggiore', ed esiste quindi un'infinita interazione fra il minore e il maggiore. Tale interazione appare alla 'totalità minore' come disordine ed è sentita come sofferenza, mentre dalla 'totalità maggiore' è vista come attività ciclica creativa ed è sentita come sacrificio. Ciò che chiamiamo 'vita' è questa costante interazione e interpenetrazione fra 'totalità minori', e 'totalità maggiori'. È la sostanza dell'esperienza umana; e l'esperienza umana deve essere necessariamente duplice o dualistica perché essa è sempre in parte

l'esperienza di un individuo e in parte l'esperienza di una collettività.

L'individuo prova sofferenza, ma anche quando tenta di spiegarla, a se stesso o a qualche amico, usa parole. Il suo sentimento è individuale, ma le sue parole (e il pensiero che è condizione delle parole e del loro uso comune) sono collettive. La sofferenza è individuale come esperienza immediata, ma la tragedia è sociale, perché implica un riferimento a valori collettivi. In ciascuna fase dell'esperienza i fattori individuali e collettivi si compenetrano gli uni con gli altri. Questa 'con-penetrazione' è la vita stessa. E' la realtà.

Invece di due regni della natura fundamentalmente separati, uno celeste, dotato di ordine e buono, l'altro terrestre, caotico e cupo di peccato, ora ci occupiamo dell'esperienza umana nella sua totalità e la analizziamo in due fasi. L'uomo fa esperienza di ciò che a lui sembra il caos della giungla e di ciò che a lui sembra l'ordine celeste. Nel primo caso le esperienze umane sono condizionate dalla sofferenza provata dalla 'totalità più piccola', in rapporto prossimo e diretto ad altre 'totalità minori', nel lento processo di identificazione della propria coscienza con quella dell'essere totale della 'totalità maggiore': l'universo. Nel secondo caso abbiamo esperienza umana quando l'uomo si mette in relazione a distanza, e attraverso osservazioni collettive formulate in leggi, con la "totalità maggiore", o con quanto di questa egli è in grado di abbracciare.

In entrambi i casi l'esperienza è una e fundamentalmente indivisibile. Siamo noi che la dividiamo stabilendo due quadri di riferimento, vale a dire raggruppando insieme in una categoria tutte le esperienze prossime, dolorose, centrate sull'individuo, e fondendo insieme in un'altra categoria tutte le esperienze remote e integrate a livello collettivo. Abbiamo dunque due categorie o gruppi. Ciascun gruppo si riferisce a una direzione dell'esperienza; tuttavia entrambi i gruppi riguardano l'esperienza umana nella sua totalità.

Ciascuna esperienza umana è bipolare. Essa è attratta dal fattore individuale nell'esperire, così come dal fattore collettivo. Questi due stimoli variano quanto alla forza. La cultura (fattore collettivo) dà più peso all'aspetto collettivo dell'esperienza; così un uomo colto non reagisce violentemente pur sotto la pressione di disturbi emotivi, mentre invece una persona incolta è capace anche di uccidere in preda alla gelosia. Ma l'artista fortemente individualizzato è capace di perdere il suo equilibrio emotivo più rapidamente dell'uomo d'affari immerso nella rispettabilità sociale. All'artista romantico il mondo intero può apparire una grandiosa tragedia, ma il gentiluomo inglese continuerà a bere il suo tè mentre l'impero crolla, noncurante fino all'ultimo momento dell'impatto col caos.

Dal punto di vista descritto finora, la sostanza e il fondamento di tutto È l'esperienza umana. Ogni sorta di Valutazione si riferisce ad essa. Ogni tipo di dualismo è conte-

nuto in essa. Il cielo è un aspetto dell'esperienza umana; la giungla, un altro. Il Saggio la cui vita è regolata dall'ordine e dalla pace, e il cui amore include tutte le forme di rapporti possibili all'uomo (come sono oggi costituiti), è una 'totalità minore' che ha raggiunto un tipo d'integrazione sostenuta e misurata dall'ordine organico della 'totalità maggiore'. Egli è in pace con se stesso, perché la pace della 'totalità maggiore' è dentro di lui. Egli è in pace con gli altri uomini, perché i suoi rapporti con essi sono, nella sua coscienza, espressioni della 'totalità maggiore', e sono contenuti nella relazione con questa. Essi s'inquadrano in un disegno universale. Ogni pezzo del puzzle è al posto giusto. L'immagine della totalità è chiara. Non ci si interroga più sull'esistenza del caos. Il caos è il cammino verso una totalità maggiore dell'essere e della coscienza: un cammino, una transizione, un processo. Il Saggio è colui il quale, prima di tutto, comprende questo processo, ne sente il ritmo, si rende conto del significato delle attrazioni e repulsioni polari di tale processo. Egli è l'uomo che vede tutta la natura come una ciclica alternanza di energie fra 'totalità minori' e 'totalità maggiori'. Dentro di Sé, come al di fuori, egli osserva il dolore individuale trasformarsi in pace collettiva, e la realizzazione collettiva sacrificarsi per divenire ispirazione e guida, quell'ispirazione e quella guida che coloro che sono definiti 'totalità maggiori' possono accordare alle 'totalità minori' ancora alle prese con i problemi delle loro relazioni frazionate e dolorose.

Un'alternanza ciclica di energie polari: in questa frase si può trovare la chiave di un'interpretazione dell'esperienza umana che non produce dualismi inconciliabili né l'onnipresente possibilità di schizofrenia e neanche guerre nazionalistiche o di classe. La vita è un'alternanza ciclica di energie polari. Ogni fattore dell'esperienza è sempre presente, ma si manifesta con un grado d'intensità sempre diverso. Il declino dell'energia di una polarità all'interno della totalità dell'esperienza è sempre associato con la crescita di forza dell'altra polarità. Due forze sono sempre attive. Ogni tipo concepibile di attività è sempre attivo all'interno di qualunque totalità organica, ma alcuni tipi dominano, mentre altri sono così poco attivi da sembrare assolutamente inesistenti. Tuttavia la non-esistenza è una finzione, dal nostro punto di vista. Dovrebbe invece essere chiamata latenza. Nessun tratto caratteristico nella totalità dell'universo è mai totalmente assente dall'esperienza di qualunque totalità. È soltanto latente. E la latenza è sempre, in un certo senso, attività di una qualche sorta. È un tipo di attività negativa, introvertita. Questo approccio filosofico al problema dell'esperienza dà all'astrologia un significato e un valore che pochi pensatori contemporanei sospettano che essa contenga. Alla luce di questa filosofia del mondo, l'astrologia può essere vista come un mezzo notevole per la comprensione dell'esperienza umana considerata come il campo di un'alternanza ciclica di energie o atteggiamenti polari. L'astrologia è un mezzo per vedere l'esperienza umana come un tutto organico, una tecnica d'interpretazione, un'algebra della vita. Essa usa

l'ordinata processione dei pianeti (e in misura minore, delle stelle) come simbolo di ciò, che può accadere a un uomo che vede la vita nella sua interezza. Ciascun evento nell'esperienza di quell'uomo è parte di una sequenza che segue un ordine, come ciascun pezzo del puzzle è parte di un disegno completo --- ed è per questo che acquista significato. Non è che i pianeti 'influenzino' direttamente ogni persona particolare lanciando un tipo speciale di raggi capaci di rendere felice la persona o di causarle la frattura di una gamba. I cicli dei pianeti e le loro relazioni rappresentano per l'uomo la realtà in uno stato ordinato e in riferimento alla 'totalità maggiore' che noi conosciamo come sistema solare. Gli uomini sono 'totalità minori' all'interno di questa 'totalità maggiore'. Gli uomini possono trovare soltanto pace e integrazione permanente se in piena coscienza si pongono in rapporto con la 'totalità maggiore', se identificano i cicli della propria esperienza con i cicli di attività della 'totalità maggiore', se attribuiscono gli incontri con altri uomini al disegno totale che soltanto una percezione della 'totalità maggiore' è in grado di rivelare. Ciascun uomo è un tutto --- un individuo. Ma essere un individuo è privo di significato se non in riferimento alla società umana --- o al limite all'universo. Un uomo che vive su un'isola deserta senza alcuna possibilità di essere mai in relazione con un altro uomo non è un individuo, ma soltanto un organismo solitario senza significato in termini di umanità. Un individuo è un'espressione individualizzata della natura umana collettiva (o generica). Quanto egli riceve dal collettivo che esiste prima di lui, deve restituirlo al collettivo che segue dopo di lui. Nessun individuo esiste in un vuoto. Non esiste alcuna entità organica che non sia contenuta da una 'totalità maggiore' e che non contenga 'totalità minori'. Essere un individuo è uno stato sociale. Ciascun uomo è potenzialmente universale -- o, come dicono i cinesi, 'celeste'. Portare alla luce l'attuale dal potenziale, trasfigurare la sfera dell'uomo terrestre con la luce, i ritmi e l'armonia integrata che è propria della 'totalità maggiore' e che i movimenti dei corpi celesti disegnano in modo appropriato: questa è la meta dell'uomo. L'astrologia ci apre un libro di disegni universali. Ciascun disegno è nato dall'ordine ed esprime un significato. Ciascuna carta natale astrologica è una firma del cosmo ---o di Dio. l'immagine del puzzle completo. L'uomo, mediante la comprensione di queste immagini, può realizzare la propria esperienza, perché egli può vedere questa esperienza oggettivamente e strutturalmente come un tutto organico. La può vedere come un tutto, integrato però nel processo ciclico e di mutamento universale che è rivelato chiaramente nelle stelle e nei pianeti, e confusamente in prossimità dei contatti terrestri. La vita è un processo, e ogni processo è ciclico, se noi crediamo alla nostra esperienza invece di imporre categorie intellettuali e dualismi etici a questa esperienza. L'astrologia è lo studio di questi processi ciclici.

La Natura della Zodiaco

Tutta l'astrologia si fonda sullo Zodiaco. Ogni fattore usato in astrologia (Sole, Luna, pianeti, cuspidi delle case, nodi, stelle fisse, ecc.) si riferisce allo Zodiaco. Ma lo Zodiaco non dev'essere

considerato come una cosa misteriosa, remota e occulta. Da quanto si è detto sopra, lo Zodiaco è semplicemente il prodotto della presa di coscienza da parte dell'uomo che l'esperienza è un processo ciclico; e prima di tutto che ogni manifestazione di vita organica obbedisce alla legge di alternanza ritmica, spinta ad agire ora da un principio direttivo, ora dal suo opposto polare.

L'uomo acquisisce dapprima questo senso di alternanza ritmica riflettendo sulla sua esperienza quotidiana che gli si presenta con una sequenza regolare di giorno e notte, di luce e oscurità. Ma

la vita umana è troppo vicina a questa sequenza, e la coscienza umana troppo direttamente coinvolta perché tale sequenza appaia niente altro che una sorta di fatalità. Questo accade perché normalmente l'uomo non mantiene uno stato cosciente durante l'intero ciclo giorno-notte. Egli si trova di fronte a un dualismo che gli sembra assoluto, perché non è soltanto un dualismo di luce

e oscurità, ma è tale che, dal punto di vista della consapevolezza, oppone l'essere al non-essere. Così l'uomo è indotto a usare questo ciclo giorno-notte come un simbolo per interpretare il mistero ancora più grande di vita e morte. Il concetto di reincarnazione non è altro che un'estensione simbolica dell'esperienza originale comune a tutti gli uomini di un'alternanza regolare di giorno e notte; e così è anche l'antica idea induista dei "Giorni e delle Notti di Brahma, di periodi cosmici di manifestazione seguiti da periodi di non-manifestazione: manvantara e pralaya.

Il ciclo dell'anno, particolarmente evidente nel cambiamento stagionale della vegetazione nei climi temperati, offre alla considerazione dell'uomo un tipo del tutto differente di sequenza regolare. Non vi è alcun problema di una metà del ciclo associata all'idea di non-esistenza assoluta. L'uomo rimane attivo e partecipe delle proprie esperienze durante l'intero ciclo. L'anno può essere infatti interpretato come un 'ciclo di esperienza' poiché colui che fa esperienza è attivo ininterrottamente; il ciclo giorno-notte non è normalmente suscettibile di tale interpretazione, poiché durante una larga porzione di esso l'uomo cessa di essere attivamente partecipe.

Lo Zodiaco è la simbolizzazione del ciclo dell'anno, e ciò è vero essenzialmente nelle regioni temperate dell'emisfero settentrionale dove è nata l'astrologia. Il simbolismo zodiacale è il prodotto dell'esperienza dei popoli umani che vivevano in quelle regioni: esperienza delle stagioni, delle attività della natura e dell'uomo attraverso il panorama

mutevole della vegetazione, dal momento che la vegetazione è il vero fondamento della vita animale e umana sulla terra. Poiché nel corso degli ultimi millenni quei popoli sono stati il fattore attivo nell'evoluzione della coscienza umana, la loro esperienza è arrivata ad acquisire una validità universale nella determinazione del significato cosmico e dello scopo umano. La civiltà come noi la conosciamo oggi è perciò centrata su un tipo di consapevolezza dell'emisfero settentrionale dal clima temperato. È ragionevole pensare che non rimanga così in futuro, ma per il presente è così; e la nostra astrologia attuale interpreta dunque accuratamente la sua evoluzione ciclica. Lo Zodiaco che è usato nella nostra astrologia ha poco o niente a che fare con le stelle lontane in quanto entità in se stesse. Esso `e un'antica testimonianza della serie ciclica di trasformazioni realmente sperimentate dall'uomo durante il corso dell'anno; una testimonianza scritta in un linguaggio simbolico dove le stelle sono soltanto un modo grafico opportuno di costruire immagini simboliche ricorrendo all'immaginazione di un'umanità di tipo infantile, capace di essere più impressionata da figure fa che da processi di pensiero astratti e generalizzati. Il tratto fondamentale dello Zodiaco non sono i geroglifici disegnati su mappe celesti; non sono le storie simboliche costruite intorno ai temi mitologici greci, per quanto significative possano essere. È invece l'esperienza umana del cambiamento. E per un'umanità vissuta un tempo assai vicina alla terra, la serie di 'stati d'animo' della natura durante tutto l'anno era la più forte rappresentazione di cambiamento, perché i cambiamenti intimi a livello emotivo e biologico della natura dell'uomo corrispondevano in modo assai stretto ai cambiamenti esterni della vegetazione.

L'umanità, poi, si è andata evolvendo fin dai primissimi tempi della Caldea e dell'Egitto. Questa evoluzione ha significato basilarmente una cosa e una soltanto: la traduzione, o il trasferimento, della capacità dell'uomo di sperimentare la vita in modo significativo dal livello biologico al livello psico-mentale. Dapprima l'umanità attinse tutti i suoi simboli e la struttura dei suoi significati dall'esperienza biologica. L'uomo, nello sperimentare la vita e il cambiamento essenzialmente come organismo corporeo, cercò di esprimere la sua consapevolezza dello scopo e del significato in termini di esperienza corporea. Questi termini furono il solo comune denominatore disponibile su cui poterono essere costruite le civiltà. Anche i cosiddetti "insegnamenti spirituali" (per esempio le forme più antiche di Yoga o Tantra in India) posero l'accento su simboli sessuali e in generale vitalistici, e sulle relative pratiche.

Progressivamente, poi, i capi fra gli uomini hanno cercato di centrare la loro esperienza e l'esperienza dei loro seguaci intorno a una nuova struttura d'integrazione umana: l'io individuale. Così è sorta l'esigenza di tradurre tutte le tecniche antiche d'integrazione e i loro simboli nel nuovo linguaggio dell'io, un linguaggio intellettuale e psicologico. È a causa di questa esigenza che l'astrologia cadde relativamente in disgrazia e fu rimpiaz-

zata dalla scienza, dalla logica e dalla psicologia dei greci come forza direzionale nella civiltà occidentale. Il linguaggio dell'io evidenzia le connessioni e le analisi a livello razionale e nella sua brama di sviluppare la nuova funzione di rigore intellettuale l'uomo occidentale ha provato, in tutti i modi a ripudiare o sottovalutare tutte le esperienze e tutte le tecniche organiche che avevano reso capaci i suoi antenati di dare un significato ciclico alla loro vita e di considerare le situazioni della vita come totalità di esperienza. L'idealismo, trascendentale spezzò in due l'esperienza dell'uomo creando la fallace opposizione di anima e corpo.

Tuttavia una tradizione "occulta" si mantenne viva durante tutto il ciclo della civiltà europea, cercando di reinterpretare a livello psicologico il simbolismo dell'astrologia e di simili tecniche d'integrazione umana. L'alchimia e la dottrina dei Rosacroce furono esempi salienti di tale tentativo, che doveva essere coperto dal segreto a causa dell'opposizione della Chiesa. Una sorta di astrologia bio-psicologica si sviluppò in modi oscuri, per cui quattro funzioni della psiche umana rispondevano alle quattro stagioni dell'anno e il simbolismo del Vangelo era unito con quello della tradizione "pagana". E intanto le vecchie forme tradizionali dell'astrologia, codificate da Tolomeo, rimasero in uso per soddisfare la curiosità degli individui e l'ambizione di principi o re.

Oggi il notevole imporsi all'attenzione pubblica della psicologia moderna offre agli astrologi l'opportunità di riformulare completamente l'astrologia e i suoi simboli. L'astrologia può essere

formulata in un linguaggio, non dell'io individuale, ma della personalità umana nella sua totalità. E, in un mondo lacerato dai conflitti e reso privo di significato dalla passione per l'analisi e la differenziazione a ogni costo, l'astrologia può apparire ancora una volta una tecnica capace di mettere l'uomo in grado di abbracciare il significato della propria esperienza nella sua totalità a livello fisiologico e psicologico, di corpo e psiche, collettivo e individuale. Senza timore di persecuzioni (è da sperare), l'astrologia può usare i vecchi simboli vitalistici dell'antica astrologia,

le immagini derivate dai cambiamenti periodici della vegetazione nel corso dell'anno e dalle esperienze dell'uomo con le forze latenti nella natura del suo genere e del suo corpo.

Queste immagini sono pregne del significato di sentimenti e sensazioni comuni a tutti gli uomini sin dall'alba della civiltà sulla terra. Esse sono immerse nella saggezza collettiva e nell'istinto organico. Appartengono alle radici della natura dell'uomo, all'umanità comune a tutti gli uomini, al fondamento su cui sono costruite le realizzazioni posteriori individuali di un'umanità razionale e super-intellettualizzata. Senza la forza del sostegno di quelle radici-fondamenta l'uomo può solo crollare frantumandosi. E lo spettacolo di tale crollo e disintegrazione è proprio davanti ai nostri occhi in questi

oscuri giorni dell'umanità -- giorni tuttavia pregni del seme di una nuova integrazione dell'esperienza umana.

Lo scopo di questo libro è dunque di integrare in maniera breve e suggestiva, piuttosto che esauriente e didattica, l'antico simbolismo dello Zodiaco con le immagini e i concetti basilari che sono stati prodotti recentemente, specialmente da parte di psicologi progressisti. Noi speriamo che ' il nostro tentativo possa aiutare gli uomini a venire in contatto in modo più consapevole e totale con l'esperienza integrale nata dalla nostra società così piena di tensioni. E gli uomini sono in grado di farlo, particolarmente se cessano di pensare in termini di categorie statiche e di sistemi fissi, di entità che sono o una o un'altra cosa; se cominciano ad affrontare l'universo della loro esperienza con gli altri uomini e con tutte le cose viventi come una 'totalità maggiore' a cui sono pronti a partecipare; se riescono ad avere la visione di uno Scopo evolutivo integrante e integrale in cui possono adattare la propria vita senza l'inutile ambizione di essere diversi a tutti i costi.

Ciò che innanzitutto ci insegnerà lo studio dello Zodiaco è che, mentre ci sono sempre due forze operanti in ogni situazione e in ogni esperienza, la comprensione e la decisione non sono una questione di 'aut aut' ma di 'più o meno'. Esiste il dualismo, ma il dualismo di un processo dinamico in cui tutti gli opposti costantemente si interpenetrano e si trasformano. Per via di ciò, ogni entità e ogni esperienza non sono mai buone o cattive, costruttive o distruttive, luce o ombra. Ogni cosa è in ogni cosa. Quello che cambia è la proporzione con cui la combinazione avviene.

Per poter comprendere Cosa sia la combinazione, e riuscire a darle un valido significato, si devono misurare i vari componenti di ciascuna esperienza. Questi possono essere misurati in termini del posto relativo che occupano all'interno dei confini della totalità. Possono essere misurati in termini della loro relativa intensità; e l'intensità di ogni fattore dipende soprattutto dal momento del ciclo in opera, se rappresenta la 'primavera' o l' 'inverno' di quel ciclo, se è giovane o vecchio, se è in fase crescente o calante, ecc. Insediando il concetto di 'più o meno' al posto

dell' 'aut aut' l'uomo può rinnovare completamente il suo atteggiamento verso la vita. Un'esperienza che, nella mente di chi la fa, è buona e non è cattiva. Conduce solo a conflitti e schiavitù. Se invece viene compresa come una combinazione di maggior luce che oscurità, l'esperienza può essere riferita all'intero ciclo in cui le due forze, luce e oscurità, sono costantemente in interazione. L'intero ciclo può dunque essere visto come il nucleo dell'esperienza parziale, e l'uomo può operare come creatore di significato ---- poiché il significato risiede nella totalità e non in ogni singola parte.

Ciascuna fase del processo zodiacale, ogni Segno dello Zodiaco, rappresenta uno stato di esperienza umana in cui due forze basilari sono attive in misura maggiore o minore.

A queste forze, universali e proteiformi come sono, possono essere dati tutti i nomi possibili. Qui però, dato il nostro tentativo di riformulare l'astrologia in termini del comun denominatore più semplice dell'esperienza umana, ci riferiremo a queste due forze cosmiche in costante azione reciproca durante il ciclo dell'anno come la 'forza-Giorno' e la 'forza-Notte'. Questi nomi non soltanto coincidono con la più antica terminologia astrologica, ma sono espressioni naturali e logiche del fatto che durante una metà dell'anno la lunghezza dei giorni cresce mentre quella delle notti decresce corrispondentemente e che durante l'altra metà dell'anno avviene il processo contrario. Ne consegue che quando i giorni si allungano la forza-Giorno, la marea positiva dell'energia solare, cresce; mentre quando i giorni si accorciano e le notti si allungano la forza-Notte diventa più potente e la forza-Giorno decresce.

Ovunque ci sono due forze che alternativamente crescono e decrescono, là esistono necessariamente quattro momenti critici basilari. Così:

1. Al solstizio d'inverno (Natale) la forza-Giorno è al suo livello minimo e la forza-Notte al suo massimo. Questo è l'inizio del Segno zodiacale: Capricorno.
2. All'equinozio di primavera (intorno al 21 marzo) la forza-Giorno, che è andata crescendo mentre la forza-Notte decresceva, si trova ad eguagliare la forza-Notte. Segno zodiacale: Ariete.
3. Al solstizio d'estate (intorno al 21 giugno) la forza-Giorno raggiunge il massimo di energia, mentre la forza-Notte il minimo. Segno zodiacale: Cancro.
4. All'equinozio di autunno (intorno al 21 settembre) le due forze sono di nuovo uguali, poiché la forza-Notte è andata crescendo fin dall'inizio dell'estate. Segno zodiacale: Bilancia.

Nello studio di un processo ciclico la prima difficoltà che s'incontra è quella di determinare il punto in cui il ciclo inizia. In ultima analisi, a livello filosofico, non esiste alcun punto iniziale, però per scopi pratici la mente ha bisogno di scegliere un inizio in modo da poter interpretare in modo significativo il processo in termini di esperienza umana.

Questa scelta di un punto iniziale

stabilisce un 'quadro di riferimento'; e non si tratta certo, in nessun senso, di una scelta fatta a caso. La scelta è imposta a colui che fa esperienza dal significato che egli dà alla sua esperienza del processo ciclico.

Dal punto di vista dell'esperienza fisica con la natura (umana o di altro tipo) e nella misura in cui lo Zodiaco è considerato un processo dinamico di cambiamento, è chiaro che si debba scegliere logicamente uno dei punti climatici sopra definiti come inizio del ciclo. Inoltre, in una filosofia che non dà una valutazione basilamente più alta a una qualche fase di esperienza a detrimento

della fase opposta e complementare, è ugualmente evidente che è più opportuno ini-

ziare il ciclo in un tempo in cui le due forze alternativamente crescenti e decrescenti sono al medesimo livello; dunque a uno dei due equinozi. È stato scelto l'equinozio di primavera come inizio dello Zodiaco perché l'uomo identifica naturalmente la sua esperienza, prima di tutto, col regno delle cose che crescono e con la luce del sole, e soltanto successivamente col regno più nascosto di valori simboleggiati dal seme e dalla vita invernale. L'equinozio di primavera nelle regioni temperate dell'emisfero settentrionale è ciò che gli astrologi chiamano il "primo grado di Ariete", e abbiamo visto che le radici della nostra civiltà sono da trovarsi in queste regioni, culla della nostra astrologia.

La forza-Giorno e la forza-Notte

Non si è in grado di comprendere in modo significativo l'inizio di ciascun ciclo se non si conosce il significato generale dell'intero ciclo. Proprio a causa della definizione del termine "ciclo", l'inizio di un ciclo segna anche la fine del precedente. L'inizio è condizionato dalla fine, come la nuova vegetazione è condizionata dai semi che erano il prodotto dei frutti dell'anno precedente. Conoscere il significato generale di un ciclo vuol dire conoscere la natura delle due forze basilari che sono in gioco durante tutto il suo corso. Dobbiamo pertanto definire, prima di tutto, le caratteristiche della forza-Giorno e della forza-Notte; e le nostre definizioni saranno centrate su concetti di natura psicologica, perché lo scopo di questo libro è di stabilire i fattori astrologici al nuovo livello a cui l'uomo moderno sta operando in modo consapevole e deliberato il livello psico-mentale. .

La forza-Giorno è un'energia personificante. Essa spinge idee, entità spirituali, astrazioni in una realtà concreta e particolare. Stimola la "discesa dello spirito in un corpo" per usare una terminologia familiare, se pur pericolosa. Essa dunque comincia a crescere di forza a Natale, simbolo dell'Incarnazione spirituale, ma diventa visibile chiaramente soltanto in Ariete, simbolo della germinazione, e nell'uomo dell'adolescenza. Si realizza completamente in Cancro, simbolo dell' "età matura" e della realizzazione personale attraverso il matrimonio e le responsabilità familiari. Il risultato naturale dell'azione della forza-Giorno è l'accentuazione di quella unicità individuale dell'essere umano, oggi conosciuta come "personalità".

La forza-Notte è un'energia che mette-insieme. Essa raccoglie infatti le personalità. Prima, in Cancro unisce l'uomo e la donna; in Leone aggiunge la prole; poi in Vergine i servitori, gli infermieri, gli educatori. Ma l'integrazione diventa pubblica soltanto in Bilancia, simbolo dell'attività sociale, di attività di gruppo verso la costruzione di una comunità culturale e spirituale. Con lo Scorpione fioriscono gli affari e le iniziative po-

litiche; col Saggittario la filosofia, la stampa, i lunghi viaggi. La forza-Notte raggiunge il suo apice di potenza col Capricorno, simbolo dello Stato: la totalità sociale organizzata. Il risultato naturale dell'azione della forza-Notte è di accentuare tutti i valori relativi alla "società". Personalità e Società, queste sono infatti le due polarità dell'esperienza reale degli esseri umani da quando possiamo tracciare lo sviluppo Storico dell'uomo. I due termini sono le manifestazioni concrete, al livello psicologico dell'uomo moderno, dei due concetti ancora più generali di 'individuale' e "collettivo". In ogni esperienza umana questi due fattori sono presenti in misura variabile, e ciò non dovrebbe mai essere dimenticato. Nessun essere umano agisce e sente unicamente come personalità individualizzata, o come essere sociale. Non è mai una questione di "aut aut" ma di "più o meno". Si tratta di cambiare il punto di vista. In maniera abbastanza simile possiamo parlare del nostro Sole come di un "sole" o di una "stella". È un "sole" se considerato il centro di un organismo cosmico individualizzato e separato (un sistema solare); ma è una "stella" se considerato un astro che partecipa all'essere collettivo della Galassia. Nel primo caso esso è solo sul suo trono; nel secondo caso è costantemente in relazione alle sue compagne-stelle all'interno dei confini della "totalità maggiore", la Galassia. Mediante la sua esperienza, l'uomo considera il Sole come un datore-di-luce un "sole" --- durante il giorno. Di notte l'uomo moderno si rende conto che questo datore-di-luce, questo Grande-Padre è solo una "stella" nell'immensità della Galassia. Vinti dalla luce e dal calore, adoriamo devoti il "sole"; nel silenzio e nella pace della notte noi siamo in comunione con le "stelle" in una sorta di fratellanza spirituale. È sempre la medesima realtà, ma noi cambiamo il nostro punto di vista --- e quell'unica realtà si divide in due fasi di esperienza, e ancora in tante altre fasi. Il limite alla divisibilità della nostra esperienza è soltanto la nostra capacità di rimanere integri come persone nel corso di questo processo di differenziazione, la nostra capacità di rimanere sani, che vuol dire dare un significato integrale alla nostra esperienza come personalità sociali.

Il dualismo fra personalità e società diventa, in un senso più strettamente psicologico, quello fra "io conscio" e "Inconscio Collettivo". Il regno della coscienza individualizzata è il reno del giorno, il regno del "sole". Il reno dell'Inconscio Collettivo è il regno della notte, il regno delle "stelle". È necessario avere ben chiaro il significato di queste due forze "per poter vedere come il

crescere e il decrescere di queste due forze cicliche operino a livello psicologico.

Dire semplicemente che la forza-Giorno inizia a decrescere dopo il solstizio d'estate non dà un accurato quadro psicologico di quello che accade all'interno dell'essere umano. Non è soltanto che la forza-Giorno diventa meno potente. Più precisamente, il decrescere della forza-Giorno significa che quella che era una forza attiva e positiva si sta ritirando sempre più dal campo dell'oggettività. Essa diventa sempre più soggettiva e

introvertita, anche più trascendente, e opera dal punto di vista di motivi inconsci, più che a livello inconscio.

L'esperienza umana non deve riferirsi soltanto alla consapevolezza e all'io individuale, perché così facendo siamo costretti a dare una valutazione etica a molte delle nostre esperienze, il che divide il nostro essere totale in due entità conflittuali. Alcuni dei nostri atti possono spiegarsi come prove della nostra personalità cattiva, altri come manifestazioni della nostra individualità eroica o santa; devono sottostare a tali interpretazioni se sono riferiti soltanto all'io cosciente. Ma se ci rendiamo conto che le nostre azioni sono in parte il risultato di comportamenti consapevoli, in parte il prodotto di motivazioni emergenti da un inconscio che non è 'nostro' (in modo individualizzato) ma che è un oceano di energie razziali e sociali prive di relazioni con le strutture dell'io, l'etica e la ragione, allora possiamo spiegare le azioni umane in un altro modo, e l'uomo può conoscere se stesso come integrale e indiviso, il centro della vita universale nel suo processo di cambiamento ciclico.

Da questo punto di vista, l'uomo può vedere la coscienza interpenetrare costantemente l'inconscio, la razionalità giocare ritmicamente con irrazionalità, senza essere disturbato, o doversi sforzare freneticamente di essere quello che non è. L'esperienza umana è sempre il risultato di tale azione reciproca di coscienza e inconscio, di individuale e collettivo. La vita ciclica pulsa in ogni azione umana, sentimento o pensiero che sia. La realtà ha un cuore ritmico. Sistole e diastole di questo cuore creano in battiti del divenire che sono la vita e la morte, l'inverno e l'estate, l'aumento della luce e il crescendo dell'oscurità. La danza dell'esperienza procede gloriosamente sul palcoscenico della "natura e dei suoi cicli". Il Saggio guarda, mentre ogni fase della danza pulsa attraverso la sua consapevolezza. Egli è spettatore, eppure è il compagno di tutti i protagonisti nella danza universale; ogni amante conosce il suo amore e la sua mente prova le pene di ogni cuore umano. L'ampiezza della sua visione cinge ogni nascita e ogni morte. Egli accorda Significato a tutte le cose nate dal pulsare e dal danzare della Vita ciclica, e in questo conferimento di Significato l'Uomo, totale e libero, crea la realtà.

Le dodici fasi dell'esperienza umana

Ariete

Penetrando attraverso la crosta del suolo che la neve sciogliendosi ha reso più soffice, il seme germogliato spinge la propria vita alla luce del sole. Il sopraggiungere pieno di fervore della primavera porta alla luce la meraviglia della germinazione. La forza-Giorno equilibra in intensità la forza-Notte che decresce. L'attore che lascia il palcoscenico sarà presto soltanto un ricordo, per quanto incisivo possa essere questo ricordo nei recessi della psiche umana. La nuova stella afferma i suoi diritti davanti alle prime luci della consapevolezza umana. Da qui in poi, lo spettacolo sarà suo. Tuttavia la sua voce è insicura; il suo atteggiamento rivela nelle sue bravate paure nascoste. In Ariete la personalità è nella sua fase adolescenziale di esperienza.

Finché il bambino che cresce non giunge alla pubertà l'orizzonte della personalità è cinto dai muri di qualche matrice rassicurante. Dapprima, l'utero materno; poi lo spazio più diversificato

della famiglia, che porta conflitti sempre maggiori dentro i suoi muri sicuri. Ma, stretta da limiti fisici o psicologici, la personalità del bambino è sempre allo stadio prenatale. È avvolta dalla natura collettiva, e lotta per emergere. Emergere, con la sua meraviglia e il suo timore: questa è l'adolescenza. L'adolescente nasce come persona separata in un mondo che appare ostile o alieno; che deve essere conquistato; che non deve essere temuto.

Paura mista di ardente attesa, di goffaggine, di confusione emotiva: questo è l'adolescente. Egli è precipitoso nei suoi desideri; retrocede rapidamente al minimo colpo. È spavaldo, con le sue risatine sciocche. Spinto da una necessità interna di andare avanti, egli afferma se stesso con ostentazione e temerarietà; ma gli piacerebbe poter tornare alla sicurezza della madre-terra. Il più esile vento del destino scuote di paura questo "agnello" nel cuore, e lo fa correre a capofitto come un "ariete".

Questa descrizione psicologica dell'adolescenza caratterizza la natura basilare del tipo Ariete; la sua instabilità emotiva e il suo desiderio disordinato e condizionato dal destino; la sua acuta sensibilità mascherata da un atteggiamento "strafottente"; la sua istintualità pura e la sua auto-affermazione spesso enfatica, che in realtà non è un esser centrato sul Sé ma piuttosto il risultato di una spinta bio-psicologica profondamente e fatalmente radicata nell'esperienza. L'essere umano Ariete è costretto dall'interno ad acquisire a ogni costo un sé; costretto a obbligare la sua remota anima individuale ad assumere il peso dell'incarnazione. Egli non cerca il potere al fine di soddisfare se stesso,

ma per dimostrare sé a se stesso: il potere a lui necessario per diventare una personalità. E se appare avido di amore e di fama, di 'donne, vino e canzoni' è perché si sente internamente debole e insicuro, e necessita continuamente di rassicurazione e di appoggio esterno.

Poiché in lui la forza-Giorno supera apertamente la forza-Notte, il tipo Ariete deve gettare il suo io conscio in modo acuto, a volte quasi disperato, nella sua volontà di vivere, e spesso in questo

eccede. La sua nostalgia è grande quanto la sua impazienza; la sua sentimentalità è romantica quanto la sua passione è ardente e diretta, seppure di breve durata e soggetta a cambiamenti improvvisi. Più di ogni altro segno dello Zodiaco egli ama il suo bisogno di amore piuttosto che una persona particolare. E ha bisogno di amore perché è fondamentalmente timoroso del mondo e solo; eppure ha proprio paura dei legami impliciti in un'unione o in un'associazione permanente, perché egli deve continuare a crescere, deve costantemente estendere la sua personalità fiorente, deve a ogni costo evitare di stare fermo, il che significherebbe subito scivolare nel passato. Il suo istinto pionieristico è un timore mascherato della routine e del peso della tradizione. Egli deve continuare a crescere, per cambiare compagni, orizzonti e alleanze gli dà almeno il senso del movimento, l'illusione della crescita.

Il tipo ordinario Ariete negherà certo violentemente queste cause nascoste delle sue azioni. Egli non è capace di smettere di avanzare e di cercare di Capire se stesso. Non sta costruendo la consapevolezza, ma la personalità. Egli non è un pensatore, fondamentalmente; ma piuttosto un costruttore che deve esercitare il suo bisogno di vivere. La forza-Giorno sta crescendo dentro di sé con intensità fallica. A lui non interessa cosa o dove costruire, ma deve sentirsi in movimento col suo destino. Deve sentirsi rappresentato da grandiose energie.

Una personalità formata è in grado di agire lentamente, con calma e deliberazione, perché essa agisce da una base relativamente solida di individualità. Ma il tipo Ariete è costantemente nel processo di formare se stesso. Non ha alcun senso di personalità, alcun senso di limiti definiti. Egli `e sempre pronto a irrompere nella Vita universale, non personificata. Non è mai un prodotto finito, e gli preme poco finire ciò che ha intrapreso. È assorbito dall'atto di creare, non dalle sue creazioni, ed è per questo che ha bisogno di sentire dietro di sé, spinto alla creazione, sempre più Forza, sempre più Amore. Tutto ciò che vuole è distribuire questa Forza ad altri, fecondare con essa campi vergini, e passar via, ardendo del desiderio di impregnare 'nuovi' campi ancora più vasti. In questo senso egli è "in-personale". È pronto a dare, ma non le cose che sono di 'sua proprietà'. È pronto a dare energia pura, l'energia della forza-Giorno che sprizza da lui. Per lui è difficile considerare una cosa 'Sua proprietà', ma se lo fa, si aggrappa ad

essa (almeno per un po') con passione, una passione nata dalla paura e dalla solitudine, perché la cosa diventa subito un simbolo della sua personalità. La personalità è infatti la sola cosa che desidera "possedere" e di cui non è mai sicuro, dato che non può mai essere "finita".

Poiché in Ariete la forza-Giorno e la forza-Notte si equilibrano, il tipo Ariete è sempre in uno stato di equilibrio instabile, spinto internamente da opposti; dunque inquieto, irritabile, nervoso,

spesso nevrotico. Ma le sue nevrosi sono causate dalle azioni, nascono da un senso di fallimento per via di ostacoli insormontabili, di stanchezza davanti allo sforzo, o di mancanza d'interesse personale nelle azioni, nelle Cui esecuzioni egli sembra comunque mettere grande energia e passione. Quell'energia non è in effetti "sua".

Egli non è in essa. Egli cerca costantemente di realizzarsi a livello di personalità, ma quella meta è sempre irraggiungibile, sempre oltre e più in là. E così egli continua ad agire, desiderare, provare

Emozioni, creare, riuscendo perfettamente a coprire con la tensione dell'attività il vuoto e la paura di un'eterna adolescenza.

Può darsi che nessuno dei suoi amici se ne accorga, dato che egli non solo è completamente assorbito dall'azione, ma è anche un attore. Recita tante parti, e ama il senso di essere diretto nelle sue linee da un invisibile Drammaturgo. perché questo gli dà un senso di sicurezza. del suo destino intrinseco. Può diventare facilmente un grande devoto. proprio perché non è sicuro della sua personalità. Egli ha simbolicamente, delle "infatuazioni adolescenziali" per qualche "insegnante", su cui proietta la sua passione per la personalità. Piuttosto che ostentare una personalità debole, egli è tutto assorbito nella devozione a un grande Personaggio, che sia preferibilmente remoto, ideale, assente. Questo assorbimento è sempre una "proiezione psicologica" della sua brama di personalità. Se non può recitare la parte della personalità con un'esibizione di creatività e di fecondazione, allora proietta quel desiderio trasformandolo in un'intensa devozione (ma spesso spasmodica) verso una Figura ideale, o una "grande Causa".

In Ariete la personalità è ancora non del tutto separata dall'azione. Essa è contenuta nella diretta immediatezza di un'attività causata da una forza irrazionale che, a un livello è "istinto" e a un altro è "Dio". Qui l'azione è schietta e diretta; tuttavia poiché un senso d'insicurezza interna tende a buttare al suolo il giovane virgulto travolto dalle tempeste sociali, questo tipo di azione ha

spesso bisogno di una puntello. L'Ariete, però, deve glorificare questa forma di sostegno, renderla impersonale, così che la sua personalità non risulti indebolita agli occhi degli altri, o ai suoi. Egli in realtà sa, inconsciamente se non consciamente, di cosa ha bisogno. Egli sa che la sua personalità non è ancora un fatto del tutto concreto; che

sta appena emergendo dallo stato di soggettività. Ma questo significa anche che essa è radicata nelle immensità della vita collettiva, che è piena di potenza, piena di élan vital, di energia montante se formativa di evoluzione universale... che molti uomini hanno chiamato Dio.

In Ariete si sente il “pulsare della vita”, il Respiro universale. Vi passa attraverso. Monta e si solleva--- e se n'è andato. La forza dell'Ariete è quella del fulmine che discende dall'alto, che colpisce dall'oscurità dell'Inconscio Collettivo. È la forza della rivelazione, la forza del Destino reso libero che brucia e feconda. Tale potere, da qualunque livello operi in lingue di fuoco, dà alle azioni di una persona Ariete una particolare forza pionieristica, impersonale, forse anche cosmica e fatale. Infatti, in e attraverso le più nobili espressioni della forza dell'Ariete non agisce una persona individuale, ma l'umanità, l'Uomo. A livelli meno elevati, un gruppo sociale o religioso, una nazione, un popolo possono esprimere le loro esigenze e stabilirne le soluzioni attraverso questa persona, che non `e proprio una personalità conscia, eppure molto più di un individuo.

Quando questo essere umano sente il significato del destino che si sta concretizzando attraverso di lui, può darsi che il suo io si riempia di orgoglio. Può diventare arrogante. Può avanzare delle pretese sulla società, come se ogni sorta di privilegi fossero suoi ‘per diritto divino’. Eppure, più spesso che no, il suo orgoglio è piuttosto adolescente, misto di umiltà e di una particolare sensazione d'insicurezza, perché egli sa intimamente di non possedere la fonte che elargisce potere e orgoglio, di poterne perdere il contatto e svuotarsi. Questo è ciò che differenzia l'orgoglio dell'Ariete da quello tipico del Leone, perché in Leone l'orgoglio è centrato sulla personalità e radicato nell' ‘io sono’ ‘pregno di gloria’. L'Ariete invece porrà l'accento su ‘sono’ invece che sull' “io”. Il suo orgoglio sta in ciò che fa, in ciò che è fatto attraverso di lui, nella grande forza che è al suo comando, nella potente mascolinità del suo organismo. Non sta essenzialmente in ciò che egli personalmente è, dato che non è mai sicuro di quello che è.

L'Ariete è l'alba della personalità come fatto oggettivo e conscio nel ciclo dello svolgimento dell'umanità. In quest'alba la luce della consapevolezza scivola gradualmente attraverso il cielo

d'oriente, svegliando tutte le forze che appartengono al regno del Giorno. Ma a ovest è ancora buio. La forza della Notte è ancora preponderante in vaste regioni della psiche umana. Da qui in poi avrà il controllo della memoria ed entrerà in possesso delle regioni sotto l'orizzonte. Queste regioni costituiscono l'Inconscio.

Quando un uomo si sveglia, si confronta con i suoi sogni, la memoria crepuscolare dello stato notturno della psiche. La loro irrazionalità ossessiona i suoi risvegli. E poiché la spinta della forza-Notte è sempre forte e insistente, l'Ariete si aggrappa con intensità dogmatica o devozionale a ‘idee’, ‘ragione’ e ‘logica’. Queste sono testimonianze del

trionfo della forza-Giorno sui fantasmi irrazionali, del regno della Notte. Esse sono baluardi di forma e consistenza contro il caos e le paure prenatali. Ma se l'Ariete lascia andare la consapevolezza e si ritira all'interno, trova se stesso bene immerso nella notte e nella fantasia prolifica del suo inconscio.

Non appena il momento dell'equinozio di primavera è passato, la forza-Notte, sopraffatta dalla crescente intensità della forza-Giorno, lascia lo stadio della coscienza; ma soltanto per diventare introvertita, subconscia o trascendente. Abbiamo già mostrato come questa forza-Notte raggiunge la realizzazione in Capricorno, realizzazione dell'ideale socio-culturale: lo Stato. Nei due segni susseguenti, Aquario e Pesci, questo bisogno di formare un gruppo, questa volontà di costruire una 'totalità maggiore' collettiva e permanente da una moltitudine di personalità, diventa spiritualizzata, più-che-fisica, più-che-sociale. Così l'Aquario simboleggia idealismo sociale, riforma sociale, trasformazione sociale attraverso l'influenza di Urano; e in Pesci noi raggiungiamo il concetto di 'Comunità invisibile', e di 'Chiesa trionfante' --- in Cielo; la "Comunione dei Santi" simboleggiata da Nettuno.

La forza-Notte in Ariete opera in maniera ancora più trascendente. Il suo simbolo è "l'Agnello sacrificato per la redenzione del mondo", in altre parole, il martirio. Nel martirio l'Ariete adempie un tipo di azione trascendente, imposta dal grande bisogno che egli ha di vivere e di raggiungere l'immortalità come sé; infatti, per essere un martire occorre diventare, agli occhi della società, il simbolo immortale di una Causa. Significa realizzarsi nella morte come personalità.

Questa "e l'immortalità del seme, che muore come seme in modo che ci possa essere ancora una volta vita e a vegetazione. È l'eterna Crocifissione di ciò che è stato seminato in Bilancia. Il seme muore in una nuova vita, così come la notte e le stelle svaniscono alle luci dell'alba. E questa morte della notte e delle stelle, la morte del seme, ossessiona il subconscio del tipo Ariete che non sia interamente assorbito in attività frenetiche e fecondazioni diffuse. Perciò egli, al di là della soglia della coscienza, desidera ardentemente il seme, che è per lui la Madre. Mentre a livello consapevole egli agisce per il futuro, a livello inconscio sogna invece il passato.

L'equilibrio fra conscio e inconscio è assai sottile in Ariete, così come in Bilancia. Questi due segni sono segni di equilibrio, in cui la forza-Giorno e la forza-Notte sono d'intensità quasi identica. "Quasi" identica soltanto, perché in Ariete la forza-Giorno ha un momento volto all'esterno che assicura il suo dominio, ma un dominio che deve rendere omaggio al passato, la forza-Notte. In un certo senso, l'Ariete è chiamato a sacrificare il proprio passato, a bruciarlo sull'altare della propria dedizione alla nuova vita. Questo sacrificio potrebbe essere un atto gioioso e sereno, ma la potenza della forza-Notte nel subconscio spesso lo rende un martirio drammatico. Così si trova spesso in

persone Ariete un sentimento di auto-commiserazione, prodotto dalla forza-Notte che declinando si aggrappa ancora alla sua egemonia. Auto-commiserazione, Stanchezza prima dell'azione, un senso di 'a che scopo', un senso di essere la 'vittima sacrificale' del destino: sono tutti aspetti negativi di questo segno. Possono essere vinti e risolti quando l'io conscio riesce ad 'assimilare i contenuti dell'Inconscio' (secondo la terminologia di C.G. Jung), quando tutte le energie del tipo Ariete sono realizzate deliberatamente e consciamente in un lavoro e in un destino, accettato e compiuto consapevolmente. Ecco dunque l'Ariete: la sua forza e la sua debolezza, il peso del suo destino. La canzone dell'Ariete è una canzone di 'esaltazione'

solare perché in e attraverso di esso il Sole -- 'esaltato' in Ariete -- sente per la prima volta che la vittoria è stata compiuta. Questa vittoria sulla Notte `e celebrata nel diciannovesimo grado di Ariete, il punto di 'estasi' della forza solare. È il giorno simbolico della Resurrezione, la Pasqua. Più tardi, in Leone, l'io conscio solare realizzerà se stesso ulteriormente nella gioia dell'espressione creativa; ma al 19° di Ariete la forza-Giorno trionfa con l'esuberanza del primo amore dell'adolescenza. Allora la Vita si diffonde copiosamente nella gioventù che si sente dilatata fin nell'universo. È proprio il canto pasquale della gioia, quando gli alberi fanno sbocciare i primi fiori, prima che appaiano le foglie verdi del Toro.

Toro

Dopo aver trionfato sulla, forza-Notte all'equinozio, la forza- Giorno, che attraverso l'Ariete è esplosa nel desiderio adolescenziale di auto-manifestazione, diventa in Toro più solida e consistente. Cessa di lottare (spesso solo contro fantasmi e mulini a vento) per il privilegio di esternare la sua energia come personalità.

Cerca di stabilizzare se stessa in maniera tangibile. Chiede risultati, e impara che i risultati si ottengono attraverso la ripetizione, attraverso movimenti fissi, attraverso insistenza tenace e sforzo continuo. Impara inoltre che soltanto il contatto intimo con la sostanza della terra può portare alla luce questi prodotti concreti, la cui fruizione è la personalità umana. In Toro perciò

la forza-Notte agisce sulla sostanza fondamentale di ogni organismo, rendendo fertile e fecondo il suolo dell'umanità.

Il Toro è la reazione che segue l'azione Ariete. Dopo la peculiare insicurezza intima dell'Ariete, di cui il tipo Ariete va spesso fiero, lo spettacolo che offre il Toro è una grande accentuazione della sicurezza. L'istinto pionieristico lascia il campo alla capacità organizzativa del capo. L'energia si trasforma in potere; questo, come semplice capacità

di muoversi, trova una materia resistente in cui le contro cui muoversi. Puro movimento in Ariete, diventa in Toro emozione suscitata da oggetti. In Ariete la vita universale si riversa in un io adolescente che desidera ardentemente una personalità individuale. In Toro la forza della tradizione, dell'abitudine e dell'inerzia della materia sono temperate dall'emanazione di un'energia priva di un sé e mezza cosciente; si produce così un movimento rotatorio da cui nascerà un senso definito di personalità, un destino limitato. L'Ariete agisce secondo una linea retta, il Toro con un movimento circolare; i Gemelli uniranno entrambi attraverso la spirale. Una linea retta può sempre essere, in geometria, la tangente di un cerchio. Essa mostra l'azione di una forza che sfugge ai vincoli del movimento circolare. In modo simile, la germinazione rompe l'unità globulare chiusa costituita dal seme. L'Ariete (il germoglio) e dunque liberazione attraverso il moto tangente; dopo questo il Toro riporta la tangente a un'orbita circolare, mettendo fine a ciò che altrimenti sarebbe uno spossante flusso continuo di energia nello spazio: un'esplosione.

Ariete e Toro sono complementari, ma non nel senso in cui anche Ariete e Bilancia sono complementari e polari. L'Ariete è fondamentalmente opposto alla Bilancia. Le direzioni delle loro attività sono opposte. L'Ariete si muove verso un massimo di forza-Giorno; la Bilancia verso una forza-Notte sempre più potente. Invece sia l'Ariete che il Toro sono caratterizzati da una forza-Giorno crescente. Ma in Ariete questa forza-Giorno è diretta all'azione, perché il suo problema fondamentale è quello di vincere definitivamente la forza-Notte. Una volta che la forza-Notte è stata definitivamente -vinta, sorge un'altra necessità: di stabilizzazione e di auto-limitazione. Questo è il lavoro del Toro. In Ariete l'attività è cercata per amore dell'attività. C'è una volontà- di libertà, una paura di legami, un'identificazione con la mobilità pura e lo stato privo di sistemi fissi proprio delle conquiste. Ciò porta ovviamente dispersione e un particolare senso di futilità, come se la vita sfuggisse come sabbia attraverso le dita aperte. Allora sorge il bisogno di fermare produttivamente l'azione. Il Toro soddisfa questo bisogno, non opponendosi alla direzione della forza-Giorno di Ariete, ma modificandola semplicemente attraverso la realizzazione di un nuovo scopo.

La differenza fra l'energia-Ariete e l'energia-Toro è una differenza di scopi. Le due energie hanno la medesima direzione. Sono infatti una sola energia che, dopo aver raggiunto un certo stadio in Ariete, cerca di realizzare una nuova fase del suo sviluppo in Toro. Lo scopo dell'Ariete è dinamico, quello del Toro è organico. Quando un acido corrode un metallo su qualche punto della superficie della terra, questa è un'attività disintegrante, dinamica. Ma quando un acido cloridrico digerisce proteine nello stomaco di una persona, allora sta operando la funzione organica. In altre parole, l'acido nello stomaco soddisfa una funzione in termini del bisogno di una totalità organica, il corpo umano,

e le sue operazioni sono più o meno controllate rigidamente da quel bisogno. Dall'altra parte, un acido puro corroderà ogni cosa con cui verrà in contatto. In se stesso e per se stesso non ha alcun particolare scopo funzionale in nessuna totalità organica definita.

Il tipo Ariete agisce, e la sua azione è la propria giustificazione. C'è una coazione del Destino dietro di esso, ma il tipo Ariete lo dà semplicemente per scontato e la sua consapevolezza è completamente soddisfatta dal puro fatto dell'attività. Per il tipo Toro invece l'azione è essenzialmente priva di significato. Senza uno scopo. Essa deve essere riferita a qualcosa. In Toro c'è una coazione al rapporto, in Ariete all'attività. In Toro l'attività deve essere funzionale in termini dell'organismo, il cui scopo essa serve.

Il sesso, per esempio, è per il tipo Ariete quasi soltanto un modo di liberazione di energia, di forza che si proietta nell'azione. In Toro invece il sesso significa la condizione per la produzione di un risultato definitivo: normalmente un bambino.

'Produzione' è la parola chiave del Toro. Ogni cosa toccata dal Toro, per essere considerata significativa deve essere produttiva. Ma la produzione dipende dal controllo delle energie basilari della natura umana o terrena. L'Ariete cerca soltanto liberazione di energia; il Toro insiste nel rendere quell'energia produttiva. Mette in uso l'energia dell'Ariete. L'energia produttiva (energia che è controllata e formata) È potere. Così il Toro è un Segno-potere dello Zodiaco. È uno dei quattro grandi momenti del ciclo annuale in cui la vita opera in maniera definita e creativa e in termini di potere e scopo. Il quindicesimo grado di Toro è, in rapporto alla croce formata dagli equinozi e dai solstizi, un punto di 45 gradi del cerchio; gli altri sono 15° di Leone, 15° di Scorpione e 15° di Aquario. Questi punti sono porte attraverso cui potere e scopo vengono liberati e vissuti. Sono punti "alchemici" e, nella Bibbia, sono simboleggiati dal Toro, dal Leone, dall'Aquila e dall'Angelo. Il segno del Toro è la "buona terra", la bella Grande Madre, e può essere considerato un segno femminile. Ciò non ostante, abbastanza stranamente, è rappresentato nel simbolismo astrologico dal Toro, e non da un animale femminile. Questo dovrebbe mettere all'erta nel non insistere troppo sulle caratteristiche passive o ricettive di questo segno. Non si tratta soltanto di un segno di forte crescita della forza-Giorno e di un simbolo di determinazione piena di significato; esso rappresenta la forza stessa che sorge dalle profondità della sostanza rudimentale e che cerca costantemente di raggiungere il livello più alto in cui può operare la consapevolezza basilare in qualunque organismo naturale. È la "buona terra", ma ciò che chiamiamo così è in grado di portare il raccolto di piante e alberi. È il suolo ricco e scuro (della profondità di pochi centimetri forse) senza cui non potrebbe esserci nessuna forma di vita sulla terra.

Questo strato di superficie della terra è il luogo in cui s'incontrano le vibrazioni della terra e le radiazioni del sole. È qui che avviene la fecondazione della terra mediante la

forza solare; qui nascono gli organismi viventi, sia che ciò avvenga nelle acque marine poco profonde o nell'humus che forma il sottile strato superiore del suolo. Infatti tutta la vita sul nostro pianeta è soltanto "a fior di pelle". Similmente, tutte le nostre esperienze del mondo esterno sono effettuate attraverso la pelle e le porzioni specializzate della sua superficie: i sensi. Il regno della coscienza è anche lo strato superiore del vasto Inconscio, e le facoltà razionali e analitiche raccolte dal termine 'intelletto' sono di nuovo lo sviluppo finale della coscienza umana. L'intelletto, crema delle facoltà consce che, a loro volta, sono la crema della mente o intelligenza dell'uomo, non rivelerà le sue vere possibilità finché non si sia giunti al segno dei Gemelli. Tuttavia questo raccolto primaverile dei Gemelli è largamente condizionato dal suolo del Toro su cui deve crescere, così come dalla forza fecondante dell'Ariete che rende fertile il suolo.

Il Toro e la fase della vita e dell'esperienza in cui il bisogno evolutivo trova la sua espressione più concentrata e vocale. È la superficie della terra carica di frutti, ma la superficie vista come il livello più elevato raggiunto dall'élan vital, e da questa superficie le piante si ergono ulteriormente per incontrare il sole e compiere l'alchimia della luce. La terra si allunga attraverso i suoi alberi la cui clorofilla cattura le radiazioni solari e, nelle foglie degli alberi, l'energia solare è fissata e resa utilizzabile per l'ulteriore evoluzione su questo pianeta. Gli animali mangiano le foglie. I tronchi degli alberi si decompongono e diventano carbone. Gli alberi condensano l'umidità dell'aria collaborando alla caduta della pioggia fecondante; e la pioggia forma fiumi e cascate, da cui si produce energia elettrica.

Tutta l'energia su questa terra ha la sua base sostanziale nell'azione chimica delle piante verdi e della loro clorofilla che è quasi identica, a livello chimico, ai globuli rossi del sangue. Verde e rosso: due polarità, Toro e Ariete. Il primo dà energia agli organismi viventi; l'altro, dopo un ulteriore processo alchemico, produce nell'uomo il pensiero conscio, perché non ci può essere alcun pensiero conscio sulla terra senza il sangue rosso. L'Ariete è una divina Visitazione, la discesa dell'energia; ma al Toro appartiene la sostanza di ogni progresso evolutivo, perché il Toro è il simbolo di quell'energia che produce sempre nuovi organismi. La nota fondamentale del segno del Toro è la realizzazione evolutiva dalle profondità verso l'alto.

Dal momento che tutte le energie vitali vengono alla luce nel Toro, spinte dall'energia-volontà e dal desiderio del Sole, l'individuo Toro trova la fonte della sua forza nelle profondità razziali del suo inconscio; così egli si identifica radicalmente con la razza a cui appartiene, mentre si sforza continuamente di accordare il senso del proprio scopo consapevole con quella volontà superiore che lo dirige dall'interno verso un nuovo stadio di evoluzione. Le manifestazioni esterne di questa volontà impersonale, istintuale o cosmica possono anche essere differite, ma difficilmente possono essere fermate.

Così la determinazione, la volontà ostinata e la stabilità di scopo costituiscono il tipo Toro. Queste caratteristiche spesso portano a un senso di possessività, risultato del profondo senso di un bisogno interno p che deve essere soddisfatto. Tutto ciò che realizza questo desiderio acquista un tale valore che sembra perentorio all'individuo assicurarsene il possesso. Essenzialmente il tipo Toro penserà all'utilità che una persona, una situazione o una relazione potrebbero procurargli. Tuttavia, può darsi che questo non sia egoismo, ma piuttosto il risultato della percezione vitale che un fatto dell'esperienza non abbia significato finché non realizza uno scopo definito. Dove qualcosa realizza uno scopo funzionale, là è il posto della cosa e là essa dovrebbe stare.

Allo stadio Toro, la personalità non è ancora stabile. Ma la sensazione di utilità e di pienezza è il fondamento su cui si costruisce una personalità stabile, perché personalità è un concetto organico. L'autosufficienza, almeno a un livello relativo, è la base della personalità. Il Toro procura il senso di autosostentamento, su cui si può sviluppare l'autosufficienza. Da qui il legame fra Cancro, segno governato dalla Luna, e Toro, in cui la Luna è "esaltata". Lo scopo della procreazione (Toro) condiziona la costruzione della casa (Cancro). Prima che la casa possa essere

costruita, però, è necessario costringere l'energia creativa (Ariete) ad accettare tale scopo. Questo sarà il compito dei Gemelli, tessitori per eccellenza dei modelli di comportamento e di ideali, quelle reti in cui sarà catturata la libertà dell'Ariete.

In Toro la forza-Notte è ancora imperante, ma in maniera ancora più remota che in Ariete. L'a tenacia dello scopo nell'individuo Toro, che raccoglie appoggio esterno per dare sostanza e realtà alla costruzione della personalità o della casa, lascia poco spazio alla coscienza per la forza-Notte già assottigliata. Ma è ancora evidente nel subconscio, o nella relazione del tipo Toro con la grande visione dell'Inconscio Collettivo. Essa si manifesta come una particolare intossicazione basata su un senso irrazionale o ultra-razionale d'identificazione con uno scopo mistico; sulla sensazione di essere investiti del potere di una comunità invisibile. Donde il senso di essere un Profeta, un Messia, un Redentore, un'Incarnazione; il portavoce della Divinità.

Questo si può manifestare in tanti piccoli modi, o in modo assai evidente. Può essere un delirio. O può essere una realtà. Soltanto i frutti possono provare quale delle due ipotesi è giusta. Il Toro è il segno sotto cui cade la simbolica Pentecoste. Gli uomini vengono invasi da una forza trascendente, ultra-conscia, irrazionale. Il 'dono delle lingue' è un simbolo dell'irrazionalità, o piuttosto dell'ultra-razionalità, di questa forza, poiché una lingua particolare è sempre considerata il simbolo perfetto dell'operazione della facoltà razionale.

Secondo la tradizione, sia essa simbolica o letterale, Gotama Buddha nacque, raggiunse la liberazione e morì alla Luna Piena di Maggio durante la fase Toro dell'esperienza

umana. Ciò significa che il Buddha può essere considerato, dal punto di vista della saggezza occulta, proprio la 'crema' dell'evoluzione umana e il primo esemplare del tipo più elevato di consapevolezza possibile in un essere umano nato da questa terra. Personaggi ancora più grandi possono essere apparsi come Manifestazioni Divine, prima o dopo di lui, ma queste furono discese del potere divino e non, come Buddha, apici della coscienza umana.

Quando Buddha insegnò in India, la costellazione delle Pleiadi si trovava alla fine del segno zodiacale Ariete. Molti osservatori e astrologi del passato hanno affermato che le Pleiadi costituiscono il centro del nostro universo di esperienza umana. Se è così, da questo centro scaturiscono eternamente la Forza e l'Amore che vivificano e integrano l'intero ciclo della nostra evoluzione. L'Ariete è la fonte simbolica della vita manifesta; ma il Toro, reso forte dalle Pleiadi fin dai tempi di Cristo, è il fiume che scorre continuamente, la cui sostanza nutre le moltitudini con le 'acque della vita'. Sulle sue rive vengono costruite grandi città; la Civiltà cresce e matura, e gli uomini vanno alla ricerca del Mistero che sta al di là del cambiamento, che sostiene e illumina tutto l'universo.

Gemelli

Con i Gemelli giungiamo all'ultima fase dell'esperienza della primavera. La forza-Giorno, che abbiamo visto irrompere e spumeggiare nell'impetuosità dell'adolescenza come un torrente di montagna (Ariete) ha raggiunto in Toro il livello più quieto delle pianure rese fruttifere dal lavoro dell'uomo. L'energia dinamica della natura `e diventata forza organica, energia resa utile e destinata ad assumere una funzione nell'economia della vita. L'adolescente ha incontrato i primi amori. Egli ha imparato a trovare la sua strada e a stabilire se stesso come un'entità individuale

in mezzo ai suoi simili. Ha imparato a dare una qualche espressione articolata alle forze ancestrali che scaturiscono dalla tradizione. Suo ora è il compito di estendere la sua capacità di relazioni umane, cioè di ogni tipo di relazioni, all'interno e al di fuori di se stesso. Tutto il suo essere ora desidera ardentemente estendere la sfera vitale della sua esperienza. Forse la vita universitaria li può dare l'opportunità di conoscere molti nuovi compagni, di indagare su tanti nuovi tipi di pensiero, di provare nuove sfaccettature di se stesso diffondendo l'energia dei suoi sentimenti fra una moltitudine di oggetti e personalità sconosciute. La forza-Notte, nello stadio Gemelli, raggiunge il suo livello più basso. Rappresenta allora la forza del grembo della famiglia, della tradizione collettiva, di tutti i legami sottili e le abitudini che stringono il giovane, desideroso di emergere

da ogni possibile sorta di vincoli, al passato in cui nondimeno ha le sue radici. Egli rifiuta, di regola, di riconoscere tali vincoli; tuttavia il suo sentimento di indipendenza, che lo rende ottimista e sicuro di sé, è per lo più una reazione negativa contro cose che ancora lo legano nella profondità del suo inconscio. Guadagna la sua libertà illusoria contro la collettività ancestrale, mentre vera liberazione è libertà da ciò che è stato pienamente vissuto a livello consapevole, e poi abbandonato come vincolo ma trattenuto come sostegno sostanziale. Il potere della forza-Notte è dunque interamente negativo nei Gemelli. È invertito; nutre complessi psicologici più o meno sottili che il giovane, inconsapevole della loro esistenza, proietterà malvolentieri sulla lastra delicata della sua futura vita familiare.

Ma il giovane non ha tempo di preoccuparsi dei complessi o di analizzare in che modo operi il suo acuto desiderio di emergere dalle relazioni statiche della sua famiglia. Tutto ciò che cerca è di estendere in nuovi campi tutti i mezzi possibili di cui dispone per collegare il suo senso di personalità ancora incerto con una molteplicità di fattori nuovi. A livello puramente biologico, i materiali grezzi dell'attività associativa sono impressioni, sensazioni nervose, reazioni immediate a impatti che raggiungono i sensi e la coscienza. A livello della mente, ricordo, paragone, analisi e la formazione di immagini mentali da esprimere in parole, sono fasi di un'attività che sviluppa l'intelletto attraverso l'uso del linguaggio. Questo sviluppo è contenuto originariamente nella sfera dell'ambiente vicino e riferito costantemente all'individuo che, attraverso di esso, si mette in relazione con una quantità sempre crescente di sfaccettature della natura umana.

In Gemelli noi vediamo il linguaggio nel suo stadio iniziale, mentre la mente è nata dal fervore creativo della forza-Giorno in primavera. Vediamo il poeta, l'artista che si esprime con le parole per la pura gioia di costruire la propria personalità attraverso l'estensione e la memorizzazione di particolari esperienze nella relazione --- il poeta, non già il filosofo; parole che hanno origine in immagini della vita e nell'esperienza personale, più che nella ricerca dei significati universali condizionati dall'esperienza sociale (Sagittario).

In Sagittario la forza-Notte opera con grande intensità e, come sempre, si manifesta come tendenza a raccogliere tanti fattori distanti mediante generalizzazione. Ma, con la forza-Giorno così attiva e vitale in Gemelli, la tendenza basilare è di particolarizzazione e personalizzazione. Così il processo di 'estensione vitale' rappresentato dai Gemelli riguarda l'estensione in termini di particolari, di esperienza concreta; e la meta di questa estensione è la costruzione di una personalità e di una base su cui operi la personalità: la casa (Cancro).

A livelli più complessi di sviluppo mentale troviamo che la forza dei Gemelli si manifesta come desiderio di classificazione, di numerazione ordinata, di logica; vale a dire

come desiderio di modelli strutturali di associazione. L'individuo pieno dell'energia della forza-Notte tende a essere sopraffatto dalla complessità della sua esperienza personale. C'è tanto da provare, toccare, sentire

impercettibilmente. Il mondo è talmente pieno di fiori, le notti sono così brillanti, il fuoco del sé fiammeggia con disegni così intricati che si deve trovare a ogni costo un qualche ordine definito,

se non si vuole che la personalità che germoglia rimanga schiacciata proprio dalla vivacità di questa 'estensione dell'essere'.

Così i Gemelli devono classificare, devono forzare in categorie stabilite la molteplicità delle cose percepite dai sensi, devono produrre parole capaci di memorizzare la fragranza delle esperienze

fugaci, devono imporre modelli logici sulla labilità dei contatti umani. Devono trovare delle linee-guida di riferimento, una cornice per le loro attività. Facilmente scoprono poli opposti, bene e male, giusto e sbagliato come punti cardinali da cui dirigere il proprio corso. Essi simboleggiano con entità cosmiche i sentimenti personali. Devono esternare. E, in guardia!, il mondo diventa popolato da dei ed elementali, da demoni e "Maestri". Essi sono parole; proiezioni di esperienze debitamente classificate e a cui sono stati dati nomi, nomi che servono da schermi per proteggere la personalità immatura dallo shock di esperienze e metamorfosi inaspettate; nomi che sono mezzi utili affinché una persona si senta sicura, su un terreno familiare; sostegni per vivere.

Questa ricerca di sicurezza personale e intellettuale in mezzo al flusso sempre mutevole delle esperienze dette vita al pensiero greco, al sillogismo, alla scienza classica europea così come è stata concepita da Cartesio. Quando l'uomo ha cominciato a sviluppare forme di pensiero più autonome e meno istintive, si è trovato in un regno a lui estraneo di complessità psicologiche e di trasformazioni mentali veloci come saette. Chi era in grado di fermare i pensieri evanescenti? Chi non aveva paura degli strani tiri della mente, di quella mente che, con le sue pericolose incertezze, è stata chiamata 'l'assassina del Reale'?

Fu costruita la logica — così come furono costruiti 'il bene e il male' — per dare agli uomini maggiore sicurezza in mezzo al flusso disorientante di esperienze, somma della forza-Giorno e del suo desiderio sempre mutevole di cose nuove, sensazioni nuove, sentimenti nuovi, nuovi brividi, nuovi sogni. Il bene e il male furono costruiti, in primo luogo, per gli individui che si avventurarono nei regni appena aperti dell'esperienza psicologica personale; regni che dovevano essere subito riempiti di salvaguardie e di tabù per lo sprovveduto o per il debole. Dèi e sillogismi, Maestri e algebra sono state e sono tuttora protezioni necessarie per gli uomini che sono così insicuri nella loro

identità individuale, così vicini al grembo biologico-razziale degli istinti collettivi, così facilmente influenzati dai fumi del sangue che il pericolo del 'crollo della personalità' è sempre latente nell'oscurità indistinta della psiche.

I sistemi particolari e le tecniche stabilite hanno origine da questo bisogno che ha dato vita peraltro anche a tutte le mitologie. La nascita della Personalità piena e libera è un avvenimento talmente importante nel processo evolutivo dell'universo che ogni sua fase deve essere accuratamente preparata. Le parole sono dispositivi di sicurezza; esse riportano ciò che è sconosciuto alla normalità collettiva. Sistemi etici e limiti logici stabiliti al di là dei quali la catastrofe trama come minaccia costante alla persona troppo audace. Tutte queste strutture sono sviluppate pienamente come fattori sociali soltanto nella fase Sagittario del ciclo, ma in Gemelli l'individuo deve crearle originariamente. Egli le crea dal proprio bisogno vitale personale, con la vivacità di un'immaginazione mossa da nuove relazioni che, per ricevere un nome, possono soltanto essere confrontate e riferite a esperienze passate; egli le crea come un poeta. E in origine, ogni poeta è un 'mago'.

L'uomo Gemelli è colui che dona i nomi, dunque il mago capace di controllare le forze della natura pronunciando i loro 'veri nomi'. Parole di potere, incantesimi, formule magiche sono le prime forme di poesia; e col tempo ogni cultura scaturisce da questo primo tentativo di conoscere con sicurezza e positiva determinazione le entità sconosciute e misteriose della notte. In Gemelli l'uomo sente già l'ondata imminente della forza-Notte, e sa che deve affrontarla. Si prepara a costruire una casa per se stesso dove incontrare lo straniero, che è anche l'Amato. La personalità nella sua pienezza può uscir fuori soltanto da tale incontro. E tante sono le possibilità pericolose per il sé che questo confronto deve essere circoscritto, delimitato da più nomi e da più tabù: così matrimonio, casa, monogamia e tutte le regole etico-sociali che circondano questo incontro del sé con l'altro. In ogni caso, l'insicurezza che prova l'individuo Gemelli è qualitativamente differente da quella dell'Ariete. Non si tratta del vago timore di essere cacciato indietro nel passato, ma della consapevolezza assai concreta che devono essere costruite strutture e formulazioni stabili, affinché ciò di cui si fa esperienza non vada totalmente perduto, o la personalità non risulti frantumata da una molteplicità di incoerenti reazioni alle esperienze sempre nuove.

— Una piena comprensione di ciò che è implicito nell'attività di un essere umano nella fase Gemelli della sua esperienza dovrebbe basarsi sul riconoscimento di due tipi fondamentali di relazioni organiche. Durante questa fase, esiste la possibilità per ciascuno di trasferire il centro della sua coscienza da un tipo all'altro, ed è da qui che sorgono i problemi psicologici particolari dei Gemelli.

Il primo tipo di relazione appartiene al regno del Toro. È una relazione-terra, simboleggiata dal fatto che ogni pianta che cresce sulla superficie del nostro pianeta ha radici nel medesimo suolo.

Poiché c'è una sola continua crosta terrestre (continua perfino sotto gli oceani), tutte le piante sono in relazione fra di loro mediante le loro radici. L'abete delle Montagne Rocciose, il pino della Georgia e la quercia delle montagne d'Europa, tutti sorgono dalla medesima superficie terrestre solida e compatta. Questo tipo di connessione caratterizza essenzialmente tutte le relazioni che rientrano nel segno del Toro: relazioni attraverso le 'radici' dell'essere (contatto fisico, cibo, sesso, ecc.), relazioni definite dal legame comune con la terra, e in genere con il fattore di 'sostanza fruttifera' a ogni livello concepibile. L'altro tipo di relazione capace di unificare è la relazione attraverso l'aria; l'aria che ogni organismo vivente respira, sia esso pianta, animale o essere umano. Noi tutti siamo, realmente e concretamente, uniti con ogni altro organismo capace di respirare.

Per quanto orgogliosi e fieri possiamo sentirci nella nostra superiorità e dignità mentre camminiamo per Park Avenue, volenti o nolenti prendiamo nelle più recondite profondità del nostro essere (polmoni e sangue) la stessa identica aria che un momento fa è stata respirata dal più sudicio venditore ambulante, dalla prostituta o dal criminale nei bassifondi. Non possiamo neanche pensare di trovarci nella stessa stanza con queste persone, ma l'aria che esse hanno respirato è ora nei nostri polmoni. Non possiamo sfuggire tale relazione, perché farlo significherebbe morte sicura.

Lo stretto cerchio delle nostre relazioni consce con gli altri esseri umani è dunque esteso, malgrado la nostra volontà, dall'aria che respiriamo. o °

Similmente l'aria ci unisce nel nostro modo basilare di espressione, la parola; il suono infatti viaggia per mezzo delle onde dell'aria. Le onde dell'aria ci mettono in relazione nella nostra casa con l'aeroplano che vola a qualche chilometro sopra di noi, quando udiamo il rumore del suo motore. L'aria trasporta il polline che ci dà il raffreddore da fieno. Per quanto spessi possano essere i muri del castello fortificato che costruiamo intorno al nostro prezioso io, per quanto orgoglioso o egoista possa essere il nostro 'isolazionismo', l'aria se la ride di questi nostri capricci infantili e ci costringe a metterci in relazione, a essere tutt'uno proprio con le cose che vogliamo sfuggire. L'aria è perciò veramente l'elemento attraverso cui l'uomo può sperimentare una fondamentale 'estensione di relazioni'. E il segno dei Gemelli è conosciuto come il primo 'segno d'aria' dello Zodiaco.

Un'estensione vitale dell'essere attraverso la costante ricerca di relazioni sempre nuove: questa è l'essenza dell'esperienza umana in Gemelli. Tale estensione ha avuto inizio a livello biologico quando sorse la mano umana, come nuovo fattore evolutivo nel regno

degli organismi viventi. La mano, 'governata' dai Gemelli, è anzi il simbolo primordiale del regno dell'uomo a livello di vita organica. Attraverso l'uso della mano l'uomo divenne un fabbricatore di utensili. La varietà delle sue esperienze crebbe enormemente quando questi utensili lo misero in grado di controllare e di cambiare il suo ambiente. Nuove associazioni portarono nuovi modelli di relazione e il progressivo perfezionamento delle reazioni nervose e della sensibilità nervosa. Dalle mani ai nervi e al cervello: questo è un processo di sviluppo della personalità controllato dai Gemelli. Lungo il suo corso nasce l'uomo pensante, progenie dell'uomo faber.

In Ariete l'uomo non fa esperienza del pensiero come processo associativo basato sui materiali grezzi della sua esperienza personale. Egli sperimenta 'idee', che lo colpiscono dal di sopra, o che germinano in lui come semi del passato, semi che appartengono alla fase del ciclo precedente quando la forza-Notte era dominante.

Attraverso il Toro, queste idee o rivelazioni ispiratrici di significato penetrano nella sostanza dei sentimenti umani e delle reazioni organiche. Soltanto in Gemelli sopravviene veramente il pensiero come processo logico e funzionale di comportamento organico sotto la direzione della forza-Giorno.

Il pensiero controllato dall'energia della forza-Giorno è del tutto differente dal pensiero dominato dalla forza-Notte in Sagittario. Il pensiero dei Gemelli è, da un lato, riferito alle necessità della personalità, e dall'altro, è qualcosa che è assorbito dall'ambiente. È appreso. A qualunque livello possa essere, il pensiero dei Gemelli è pensiero trasmesso; pensiero che traduce in espressioni concrete gli impulsi e le ispirazioni del periodo Ariete. È pensiero verbale condizionato dal linguaggio. Il pensatore Gemelli seleziona dal tesoro delle civiltà passate parole e concetti come mezzo di crescita personale. Egli pensa psicologicamente, mentre il tipico Sagittario pensa socialmente. E questa è la ragione per cui il Gemelli è poeta invece che filosofo. Egli costruisce con le parole, come le mani costruiscono con argilla, sassi e legno. Ma costruisce perché la personalità deve crescere attraverso quella esperienza, perché nel costruire egli educa se stesso a funzionare come personalità autonoma e coerente.

... Anni di università; anni di apprendistato, di vagabondaggio in nuovi mondi, di attrazioni e repulsioni, contatti e sorrisi, profondamente incerti ma aggressivamente sicuri; più la vita si presenta stabile, meno il suo flusso sembra afferrabile da mani e cervelli; proiezioni di simboli, di immagini, di parole per rassicurare se stessi di essere padroni della situazione, questa è la fase Gemelli: l'entrata nel vasto mondo della società umana, la porta che apre la grande esperienza dell'unione con l'Amato.

Cancro . Con il solstizio d'estate si raggiunge un punto culminante del ciclo dell'anno. Il giorno più lungo incontra la notte più breve, e la trionfante forza-Giorno che esce a fiotti dal Sole di mezzogiorno comincia a diminuire di fronte alla potenza progressiva della forza-Notte. È venuta l'estate con la gloria del godimento dei frutti. Ma godimento e pienezza creano nuove consapevolezze e nuovi compiti. Dall' 'unione' nasce il dovere di dirigere il processo di formazione e di crescita dei risultati di quell'unione; e prima di tutto la necessità di circoscrivere l'espansione al fine di mettere a fuoco il più chiaramente possibile queste forze di formazione e di crescita.

Il segno zodiacale del Cancro rappresenta il principio di focalizzazione di energie formative di vita allo scopo di produrre un'immagine o un'impressione la più chiara e permanente possibile. Pertanto esso porta un'inversione di direzione al processo di estensione vitale dell'essere attraverso nuove relazioni, iniziato con i Gemelli. Proprio come il Toro ripolarizza la direzione della forza-Giorno in Ariete, così il Cancro muta la direzione delle energie dei Gemelli. Toro e Cancro sono considerati segni 'femminili'. La 'terra' del Toro è necessaria per arrestare e completare il 'fuoco' dell'Ariete. L' 'acqua' del Cancro condensa l'estensione 'aerea' e la qualità che tutto-penetra dei Gemelli.

Il segno dei Gemelli diffonde la ricerca di nuove relazioni su tutto il mondo dell'esperienza; anche se costruisce parole, frasi e sistemi intellettuali, lo fa con un particolare abbandono e mancanza di interesse per i risultati finali. Tutto quello che l'individuo Gemelli cerca di raggiungere è la sicurezza personale nell'instaurare contatti sempre nuovi. Egli cerca un controllo intellettuale temporaneo attraverso la formulazione verbale. Ha cura di rimanere sempre entro le strutture familiari, anche nell'estensione di se stesso. Perciò non trascura mai i suoi occhiali, ma porta questi occhiali in ogni posto e situazione possibili. Non gli interessa che chiunque altro usi o non usi tali occhiali, ma il fatto di essere ben conosciuto come colui che ha inventato un tipo di occhiali particolarmente buoni gli facilita lo stabilire molti altri nuovi contatti vantaggiosi. Per esempio, in materia di amore il tipo Gemelli avrà cura di avere ben chiaro nella sua mente l'approccio al sesso opposto, così che lo shock di essere sopraffatto dalla forza naturale dell'amore possa essere evitato. Egli classificherà le sue reazioni, i suoi tipi di donna, mentre spingerà sempre oltre nuovi orizzonti la sua curiosità e il suo desiderio di amore. E se gli piace essere conosciuto come un Don Giovanni è solo perché tale reputazione è capace di 'estendere più vivamente' il campo dei suoi contatti.

L'individuo Gemelli può essere completamente vincolato dalle sue formulazioni e categorie, dalla sua logica e dalle sue aspettative; ma è vincolato solo personalmente. Egli non insiste che anche altre persone debbano essere vincolate dai medesimi modelli;

così può essere tollerante e amare le buone maniere, ma nello stesso tempo è del tutto incapace di afferrare effettivamente il punto di vista dell'altra persona. Egli mostra tolleranza ma non vera comprensione, laddove il Sagittario può avere comprensione anche quando è del tutto intollerante, perché il Sagittario può percepire a livello simpatetico come una certa situazione sociale abbia prodotto in una persona un certo atteggiamento, senza biasimare tuttavia quella persona.

Ma se non approva la situazione o l'atteggiamento agirà probabilmente con estrema intolleranza nei riguardi delle idee implicate, anche se può capire e mostrare simpatia per la persona che sostiene quelle idee. In Cancro noi assistiamo a un'improvvisa soppressione dell'ardente estensione dei Gemelli. Vengono raggiunti dei confini; la curiosità verso le nuove relazioni è assorbita da un evento che porta a una completa inversione di moto. Il Sole si ferma nei cieli settentrionali e i tramonti cominciano a piegare verso sud.

C'è una breve pausa e tutte le cose cambiano di polarità. La forza-Giorno ha raggiunto la sua massima intensità. Deve lasciarsi lentamente sostituire dal potere matriarcale della forza-Notte. Dovunque sia giunta l'estensione, lì vengono stabilite frontiere. Se devono essere ulteriormente spostate, ciò avverrà su una nuova base di attività: su una base sociale e mentale, piuttosto che su quella fisiologica e personale. n Che cosa è davvero accaduto per effettuare tale inversione?

Solo questo, che il sé individuale, non essendo più capace di resistere alla pressione della forza-vita universale, ha dovuto aprirsi all'universo e alla società. Tale apertura potrebbe accadere in ogni maniera che ben si adatti alle necessità dell'individuo. E accade liberamente e in ogni momento nell'uomo che ha raggiunto un certo livello di integrazione e di libertà; nell'uomo che si è liberato dai risultati di frustrazioni e repressioni imposte alla sua crescita da genitori e antenati, dal passato della sua razza e (se uno crede nella reincarnazione) della sua anima; libero dalle memorie sia inconse che consce. Ma nell'uomo comune di oggi tali memorie, frustrazioni e fallimenti sono forti. Paure inconse sono nate in Ariete, inerzia e possessività biologico-razziali in Toro, formulazioni cristallizzate a livello intellettuale in Gemelli. Così, quando l'individuo affronta, in Cancro, l'inversione della sua forza vitale ed è sommerso dalla vita universale o messo di fronte alla necessità di partecipare alla società umana una volta 'raggiunta l'età', questo momento è altamente sconvolgente. Forze irrazionali, biologiche, emotive, religiose pressano dall'inconscio e tendono a sopraffare la coscienza. Perciò l'individuo deve essere protetto; l'insorgere dell'inconscio deve essere incanalato, reso sicuro. E questo bisogno è la ragione che spinge al 'matrimonio', e a ciò che l'occultista chiama 'iniziazione'. Un compagno e un Iniziato, mentre tutta la vita potrebbe essere compagna e Iniziata, se l'uomo avesse la forza integrante sufficiente per non essere sopraffatto dalle continue

trasformazioni che la vita gli presenta, se l'uomo fosse sufficientemente consapevole di essere in ogni tempo e in ogni condizione un punto focale per la vita universale, per Dio. E non avrebbe alcun bisogno di una moglie o di una gravidanza che lo costringano in un modo particolare (e in un modo soltanto) a rendersi conto che quella meta e quella realizzazione sono da trovarsi nell'adempimento della sua responsabilità verso la vita, nella sua volontà cosciente di essere un fuoco attraverso cui e in cui la Vita o Dio possono parlare.

Dio può parlare attraverso l'individuo con una miriade di voci, una per la necessità di ogni momento. Ma dato che l'individuo è cresciuto sotto l'influenza diseducativa della paura, dell'inerzia e della cristallizzazione mentale, il sasso dell'uomo non è un cristallo puro. Deve essere levigato. L'individuo deve amare e soffrire, sottomettersi a compiti e privazioni familiari, angustiarsi in mezzo a brevi felicità e 'rinunciare a se stesso' per trovare la 'Vita eterna'. Tuttavia la realizzazione, come essenza e realtà, è qui e ora. Non c'è niente a cui rinunciare, se non inganni. Tutto ciò che è necessario per diventare una lente capace di mettere a fuoco la divinità è divenire consapevolmente ciò che si è intimamente, e di esserlo con chiarezza, in bellezza e verità.

Una lente per mettere a fuoco la vita. Per l'uomo comune a questo stadio dell'evoluzione umana la vita qui significa 'umanità'; potrebbe significare, potrà significare un qualche giorno 'divinità'. La casa e il matrimonio 'umano, troppo umano' sono condizionati dal fattore 'umanità' e 'società', dall'educazione ricevuta dal bambino, dalle frustrazioni genitoriali. Uno sviluppo anormale nell'infanzia e nell'adolescenza fa sì che il bambino si aggrappi alla forza-Giorno; che voglia che questa forza cresca e cresca con un'estensione della fase Gemelli. Dovrebbe invece aprire se stesso con volontà e consapevolezza all'avanzare della forza-Notte. Questa è la lezione del solstizio d'estate, del Cancro. Ci deve essere una ripolarizzazione; ma l'umanità oggi deve essere costretta a ripolarizzare se stessa. Deve essere costretta ad aprirsi alla forzaNotte, al Mistero dello Spazio e alla Fratellanza delle Stelle; infatti non è capace di farlo spontaneamente, sia come individuo che come nazione. E questo è il nostro attuale problema mondiale.

Qual è la natura di questa costrizione? Un improvviso risveglio delle forze irrazionali, istintuali e biologiche radicate nel sangue; un improvviso risveglio di 'sentimenti', anche di visioni psichiche. Noi chiamiamo questo: 'innamorarsi'; oggi anche, a livello sociale, lo chiamiamo devozione di massa a dittatori che esaltano il 'richiamo del sangue', o a Profeti che portano agli uomini in una forma particolare (dove il dogmatismo)

la Rivelazione di Dio. Questi sono vari aspetti del medesimo processo nell'individuo e nell'umanità: questo processo è il passaggio da Gemelli a Cancro, quella 'conversione' della direzione della forza della vita.

E bene rendersi conto che non è necessario 'che questa' 'con: versione' sia violenta, fanatica, passionale. La pressione biologica, emotiva o religiosa non deve sopraffare la coscienza; ma è destino che la sopraffaccia laddove la coscienza è non-libera, fissata in cristallizzazioni dell'io, impedita o soffocata da 'complessi' e illusioni. E questo vuol dire, ahimè!, quasi ovunque. E così abbiamo organizzato e stabilito regimi totalitari in tutti i campi, imposto l'unità come salvaguardia, forse inevitabile, contro un'ulteriore disintegrazione; disintegrazione morale nell'individuo, anarchia nella società umana. se

Poche persone hanno capito il mistero del simbolo del Cancro, il Granchio! Una creatura d'acqua i cui movimenti sono regressivi o laterali, la cui evoluzione è stata portata in un vicolo cieco costituito da un guscio duro che custodisce la vita, un guscio tuttavia di cui disfarsi temporaneamente a ogni nuovo ciclo, non dimentichiamolo! Una creatura del mare; e il mare è sempre simbolo dell'Inconscio collettivo o piuttosto generico, la Matrice universale della vita.

Qui abbiamo proprio come negativo un tipo di simbolismo quale lo troviamo in Scorpione. Un passo avanti e troviamo la connessione fra il Cancro e la malattia mortale che porta lo stesso nome. Perché quest'accento negativo? Perché gli Antichi che costruirono questo simbolismo zodiacale sapevano bene che il significato reale, positivo, capace di aprire alla divinità del solstizio d'estate difficilmente poteva essere diffuso. Nel mondo occidentale dobbiamo andare alle Scritture cristiane per trovare riferimenti più esaurienti sul solstizio d'estate come 'Matrimonio del Cielo e della Terra'; di Cristo e della Sposa, l'umanità: Cristo messo a fuoco attraverso l'Incarnazione mistica nell'uomo. Ma in India, se solo comprendiamo il vero significato del concetto di avatar, di idee presumibilmente insegnate dal grande Sankaracharya (colui che nacque col Sole in Cancro) allora potremmo afferrare il significato reale di questa nascita dell'estate. Questo potrebbe aiutarci a capire i nostri Stati Uniti e il nostro potenziale destino mondiale, dato che anche noi come nazione siamo nati sotto il segno del Cancro. Non è significativo che la più terribile malattia del nostro tempo sia stata anch'essa chiamata cancro?

Il destino più elevato del tipo Cancro è quello di costruire una casa particolare, fissa e rigida, o piuttosto quello di servire da centro per una nuova manifestazione di Dio? La realizzazione . degli Stati Uniti è soddisfatta da uno stretto nazionalismo, da una situazione di case malamente frantumate da individualismo cristallizzato e carico di com-

plexi, e da conseguenti divorzi; oppure il nostro destino mondiale è quello di essere, in un tempo in cui la maggior parte delle nazioni 'si sono innamorate' di dittatori e di regimi totalitari che si basano sui valori del sangue e della famiglia, un punto focale per una nuova forza-avatar o forza-Cristo capace di abbracciare tutto il mondo? Il segno del Cancro viene nove mesi prima del futuro Ariete. Il Cancro è il simbolo della fecondazione, ma sarà essa una fecondazione divina o strettamente umana? Il Cancro è l'uomo in uno stato di fecondazione divina; un Luogo Sacro in cui Dio è disceso.

Nella normale pratica astrologica, il tipo di personalità caratterizzato dal Cancro è rappresentato dall'essere spesso dominato da stati d'animo e doni psichici. Quello di cui non sempre ci si rende conto è che queste manifestazioni psichiche sono il risultato di una irruzione dell'energia universale nella coscienza individualizzata, che diventa perciò più o meno disorganizzata. Tale irruzione può significare un gran numero di cose: dall'estasi particolare dell'amore appassionato ai disagi delle prime settimane di gravidanza, dalle allucinazioni psichiche alle visioni ispirate da Dio, dalle bugie sentimentali al culto degli avatar. E non dobbiamo dimenticare la fuga dall'irruzione della forza-Notte, l'attaccarsi a una forma particolare, a una casa particolare, a un sentimento particolare, alle gelosie e alla possessività che sono le ombre dell'integrazione di un uomo e di una donna – tutte nate dalla paura, dalla terribile paura di ciò che potrebbe accadere con un 'cambiamento di centro focale'.

Il tipo Cancro contiene tutto questo. Può essere il più impotente o il più determinato, in modo strano e silenzioso. Si riferisce a un tempo dell'anno in cui il Sole si muove assai lentamente: sta fermo. C'è una quiete intorno ad esso e nello stesso tempo la luce è assai intensa. È il momento dei giorni più lunghi; tuttavia l'astrologia lo fa governare dalla Luna, aspettando un altro segno ancora per glorificare in Leone lo splendore creativo del Sole.

Questa è la ragione per cui tutti i grandi sacramenti vengono quando c'è una pausa, silenzio e raccoglimento. L'uomo posseduto da Dio, o dall'Amato, è dapprima sopraffatto dall'unione.

Ogni cosa deve essere riconsiderata, ogni moto e motivo invertito. E in queste brevi notti intense, quando viene celebrata la festa di san Giovanni, ci può essere tumulto nel mondo esterno, ma c'è quiete nel Luogo Sacro dove la Notte avvolge il Giorno, e la Vita è concepita di nuovo.

Leone

Attraverso lo stadio dell'esperienza umana rappresentata dal Cancro, sulla personalità in evoluzione sono impressi due bisogni fondamentali. Uno è il bisogno di un taglio

deciso, capace di mettere a fuoco (e di limitare) le energie della forza-Giorno la cui potenza è divenuta soffocante; l'altro è il bisogno di assumersi la responsabilità verso il prossimo e di partecipare consapevolmente alla vita di una totalità sociale. se

Mentre la forza-Giorno può essere definita un' 'energia personalizzante', atta a costringere modelli astratti, idee o entità spirituali, in realtà concrete e particolari, la forza-Notte è un' 'energia inglobante', atta a raccogliere insieme personalità nel processo di costruzione di gruppi sociali. Il fondamento di quel processo sociale è, almeno nella nostra fase attuale di sviluppo umano, la casa e la famiglia. Il Cancro è il simbolo di quel fondamento, la fonte perenne della forza-Notte che crescerà in potenza e influenza finché è raggiunto il solstizio d'inverno col Capricorno (simbolo della vita sociale completamente organizzata: lo Stato plenipotenziario). a

Il segno zodiacale del Leone rappresenta la seconda fase di questo processo sociale. In Leone la forza che ha spinto un uomo e una donna a limitare, stabilizzare e approfondire l'un l'altra entro il modello sociale di una casa, li spinge ora a proliferare.

Così è destino che si assumano una nuova responsabilità sociale.

Si apre dunque un nuovo campo d'integrazione: l'integrazione fra genitori e figli, fra generazioni più vecchie e più giovani. Da ciò nasceranno questioni veramente sociali; problemi di relazione che non possono essere facilmente sottovalutati perché implicano la responsabilità del 'presente' (che continuamente diviene il 'passato') e il 'futuro'. Così il tempo comincia a porre il suo peso sulla coscienza dell'individuo.

Il tempo è un fattore assai potente in ogni attività creativa e in ogni relazione umana. Possiamo dire che il tempo significa assai poco nella normale adolescenza, che si perde nell'ardore dell'amore durante la luna di miele. Ma quando il bambino (e tutte le attività creative) porta ai genitori un nuovo fardello di responsabilità, allora il tempo comincia a essere una realtà concreta, e spesso dura. La donna lo conosce per la prima volta nella profondità del proprio essere durante la sua gravidanza di nove mesi.

L'uomo ne fa esperienza in una rigida programmazione del lavoro nella vita dell'attività e della responsabilità che inizia ad affrontare a livello sociale. Ne fa esperienza in qualità di padre a casa, e in qualità di amministratore o direttore nella sfera del suo lavoro, anche se 'dirige' soltanto i propri compiti.

Quando abbiamo scritto 'per la prima volta' e 'comincia a fare esperienza' ci stavamo riferendo ovviamente a condizioni di vita quali prevalevano nelle società arcaiche basate sul normale ritmo di crescita biologica, per esempio, nell'antica India. Le società moderne, d'altro canto, sono società in continuo cambiamento, 'caotiche, non-organiz-

zate; infatti il normale ritmo biologico-psicologico di sviluppo umano, accuratamente simboleggiato dallo Zodiaco, non opera più con chiarezza e precisione. Tuttavia lo Zodiaco rimane un potente simbolo di un processo naturale che servirà di nuovo come base per l'organizzazione della società e perfino della personalità. Sarà una sorta di organizzazione capace di abbracciare molto più di quanto le antiche civiltà hanno incluso, un'organizzazione a diversi livelli di attività umana; ma sarà comunque un'organizzazione, resa visibile secondo linee naturali dalla processione simbolica di Sole, Luna e stelle.

Il Leone è il regno delle emozioni, in contrapposizione al Cancro, che è quello delle 'sensazioni'. Questi due termini, sensazioni ed emozioni, dovrebbero essere chiaramente distinti l'uno dall'altro. 'Sensazione' è un senso interno e organico, per mezzo del quale la personalità nella sua totalità (o, a livello strettamente biologico, il corpo nella sua totalità) esprime un giudizio su ciò che è costruttivo e distruttivo, buono e cattivo per l'intero essere umano. 'Sentire' è reagire come un tutto organico a una situazione e a una persona, e reagire significa semplicemente reagire pro o contro la situazione o la realtà che affronta la persona che sente.

Come risultato di tale 'sensazione', o contemporaneamente ad essa, accadono una quantità di cose. La pressione del sangue si alza o si abbassa, il polso accelera o rallenta, anche se impercettibilmente. Anche le ghiandole endocrine reagiscono a questa 'sensazione', con una maggiore o minore secrezione dei loro prodotti nel sangue. La chimica organica è dunque sempre leggermente alterata. Tutti questi cambiamenti organici costituiscono, psicologicamente parlando, l' 'affetto' o emozione; e l'emozione o si trasforma in azione (baciando o scappando, per esempio), oppure si esaurisce attraverso la manifestazione esterna di un'azione muscolare visibile. Le emozioni, pertanto, seguono le sensazioni; ma devono essere distinte chiaramente. Le sensazioni appartengono al regno del Segno del Cancro; le emozioni a quello del Leone.

Esistono anche quelle che potremmo chiamare 'sensazioni interne'. Un uomo si sente bene o si sente male. Tali sensazioni sono le manifestazioni dirette del modo in cui opera l'organismo nella sua totalità. Quando una delle funzioni dell'organismo viene indebolita o inibita, l'essere umano sente che c'è qualcosa che non va. In un senso acuto e localizzato la sensazione di disturbo a livello organico diventa 'dolore'. Attraverso la sensazione esterna e interna, e soprattutto attraverso il dolore, l'uomo guadagna progressivamente il senso di essere un'unità separata, in qualche modo diversa da ogni altro organismo simile. L'uomo impara a dire 'io'. Impara a dirlo dapprima attraverso dolore e frustrazione, vale a dire, attraverso la mancanza di ciò che il suo organismo desidera o

di cui ha bisogno. Impara a operare come un 'io personale', diverso da altri io personali poiché 'sente' in modo diverso. L'individualizzazione inizia attraverso il dolore e l'esercizio delle sensazioni.

Essa cresce attraverso i tentativi dell'uomo di auto-espressione (regno del Leone). Diventa stabile attraverso l'esercizio del potere dell'analisi e della discriminazione intellettuale (regno della Vergine).

In Cancro l'essere umano diventa: a livello biologico, un organismo con una durata temporale ben definita e un preciso ritmo di crescita; a livello psicologico, una persona – un organismo di sensazioni centrato intorno a un io; a livello sociale, il proprietario di una casa che definisce il suo stato sociale. A ciascun livello, ciò che è costruito in Cancro è la capacità basilare di far | fronte come totalità integrata (un organismo) all'impatto con altre entità, e di stabilire un fondamento da cui essere in grado di operare creativamente e socialmente. In Leone, l'uomo avanza da questo fondamento e, con una determinazione ancora in qualche modo insicura di essere una persona 'sociale', esce all'esterno, nel mondo, brandendo i suoi sì e i suoi no come una spada fiammeggiante. In Cancro l'essere umano è come un quadrato o un cubo: un fondamento. In Leone è un io che tende il suo glorioso (per lui) 'io sono', come un vessillo che guida alla vittoria.

Il Leone è stato spesso interpretato come il segno più individualistico dello Zodiaco: ma lo è solo se si definisce il termine 'individualistico' in rapporto alle relazioni sociali e alla vita quotidiana nei gruppi. In Leone l'individuo che ha iniziato a sentire una responsabilità verso la compagna e la prole, è pressato a partecipare a qualche tipo di attività sociale; non più come un adolescente a scuola, ma come una personalità indipendente che deve determinare il suo corso d'azione ed essere responsabile dei suoi fallimenti.

Il risultato di tale situazione è che la personalità, allo stadio Leone di esperienza, esagera qualunque cosa. Vuole fare impressione sulla società, proprio come un bambino di sette anni vuole fare grande impressione sui suoi parenti. L'individuo Leone sente che sicuramente tutti vedranno subito come egli sia importante per la società, s'inchineranno prontamente alle sue insolite abilità e gli accorderanno ricchezze e potere, ricchezze e potere di cui ha bisogno non solo per nutrire, ma anche per dominare, moglie e figli.

Così la nota chiave del segno del Leone è: esteriorizzazione drammatica della personalità al fine di guadagnare riconoscimento sociale e accrescimento della propria sicurezza come unità sociale.

Non necessariamente il tipo Leone sarà un capo per merito delle sue capacità. Ma, in tal caso, egli tenterà sicuramente, sia pure in questioni insignificanti, di bluffare e di

ottenere ciò che vuole con grandi gesti teatrali, fuochi d'artificio emotivi e molto gioco d'azzardo; difatti al Leone piace molto rischiare, così come manipolare la gente. Ma proprio come la cosiddetta 'aggressività' del tipo Ariete è il risultato del suo senso d'insicurezza personale, così gli spettacolari tentativi di primeggiare e la generosità del tipo Leone sono una compensazione psicologica di un 'senso spesso pungente, e nello stesso tempo non riconosciuto e inconscio, di insicurezza sociale.

Mussolini, che nelle sue fotografie giovanili tradisce un iniziale senso d'inferiorità sociale e un carattere nevrotico, è un esempio eccellente del corso che un vero Leone può seguire. Se si trova in mezzo a persone confuse e disorientate sentirà subito che questa è la sua occasione; il senso del potere diventerà, in modo sorprendente, un forte sostegno per lui, ed egli brillerà proprio come un enfant prodige quando viene adulato; e allo stesso modo, può invece crollare nell'oscurità quando il successo lo abbandona e comincia a operare la fase Vergine di autocritica e automortificazione. Allora l'orgoglioso Leone può stupire tutti con pubblici gesti clamorosi di autoumiliazione. Si accolla ogni colpa. Non esiste un penitente più convincente. Ma può darsi che si dimentichi presto di tutto ciò e che inizi subito un altro ciclo di iniziative atte a ingrandirlo socialmente. e

Questa fiducia nei gesti sociali e nel gioco è un chiaro segno che fondamentale l'uomo non è sicuro; spesso è effettivamente pieno di paure nella vita sociale. Non sa collaborare con gli altri, e perciò deve comandarli. Nei dittatori questo significa proiettare a forza se stessi su materiali ricettivi. L'artista creativo agisce nello stesso modo. Qualunque sia il suo campo di creazione, egli incontra resistenza dai materiali su cui proietta la sua visione e la sua intensità emotiva; ma quella resistenza può essere superata con mezzi spietati. Lo strumento musicale può essere costretto a suonare; il colore può essere forzato sulla tela. Qui non è questione di cooperazione con i materiali, ma di abile manipolazione e di conoscenza istintiva (o acquisita) di come essi reagiscono al tocco dell'artista. Anche i dittatori sono esperti in psicologia di massa. Usano propaganda e drammatizzano se stessi. E questa è la tecnica del comando.

La vera coscienza sociale è qualcosa di interamente differente.

Il tipico individuo Leone ne ha molto poca, anche se dà l'impressione di averne. Egli parla in termini di generalità. Muove le folle con parole e sogni. Ipnotizza la gente con l'intensità della proiezione di se stesso. Ma sua moglie lo conosce bene, perché i gesti drammatici hanno bisogno di luci della ribalta e di distanza per essere efficaci. Ciò nonostante c'è qualcosa di affascinante e di attraente nel vero tipo Leone quando riversa il suo fulgore solare su grandi gruppi.

Si può restare sopraffatti, come dalla luce abbagliante e dal calore dei meriggi estivi; ma se si trova rifugio all'ombra di un albero, è un bello spettacolo. Il sole stesso è il grande Autocrate del sistema solare. Forse perché `e una stella piccola (alcuni libri occulti dicono perfino "una stella perduta")? Ciò nondimeno egli fa dono generoso di sé e della vita a tutto ciò che rientra nella sua orbita di radiazione, sebbene possa anche uccidere e produrre terre desolate e deserte, se nubi e pioggia non intervengono a proteggere quelli che il grande Autocrate vorrebbe glorificare - a morte.

Nella fase Leone del ciclo zodiacale la forza-Giorno decresce; ma mentre sta diminuendo in termini di manifestazione effettiva, nondimeno questa diminuzione significa anche ritiro all'interno e attività subconscia. La forza-Giorno ha iniziato a muoversi all'interno nel subconscio dell'uomo, proprio come la forza-Notte aveva fatto durante l'inverno e la primavera. È ancora attiva, ma in modo soggettivo e introvertito. Assume caratteristiche trascendenti, e in alcuni casi negative. La personalità, che si è realizzata a livello fisico e naturale al solstizio d'estate e attraverso il Cancro, acquista in Leone, per così dire, una nuova dimensione. Nasce l'arte, spesso rifugio di nature sensibili e fuga da realtà sociali quotidiane; ma anche proiezione trascendentale e simbolica della personalità normalmente messa a fuoco e integrata. L'uomo che non può essere un autocrate (o, modificando la sua spinta al potere, un maestro di bambini o di adulti ricettivi) può guadagnare vantaggi e prestigî sociali attraverso l'attività artistica. In questo tipo di attività troviamo un miscuglio di individualismo ostinato, il bisogno di essere soli e concentrati su se stessi, e la necessità di lasciare una propria traccia sulla società.

L'espressione artistica creativa, nella misura in cui usa materiali socialmente accettati e tradizionali, e conquista fama e forse supporto finanziario, è un'attività condizionata a livello sociale. Tutta via è anche un mezzo per estendere la propria personalità all'interno e al di là dei limiti del tempo. È un mezzo per raggiungere l'immortalità personale attraverso una fama perpetuata di generazione in generazione; dunque per negare o superare il tempo. Ed è anche un metodo per espandere la propria consapevolezza personale: per insegnare a se stessi. L'artista al culmine della creatività esegue una sorta di yoga mentre crea. Egli non solo è intensamente concentrato, ma i simboli che egli dipinge, o le energie che suscita attraverso i suoni, sono spesso veri messaggi che giungono dalla sua Identità più profonda.

Nella creazione il sé esterno (essendo concentrato e dedito al compito) diviene una superficie ricettiva, proprio come sono ricettive e pazienti le tele o il pianoforte. Per questo può essere modellato da ciò che sgorga dall'interno: dal Maestro interno, dal Regolatore Interiore. La principale manifestazione negativa della forza-Giorno che opera all'interno in Leone è un eccesso di sensibilità a qualunque cosa sembri sfidare orgoglio e dignità personali. La forza-Giorno sta diminuendo, e così non costruisce più

direttamente la personalità. Questa si espande ancora, ma su basi sociali, vale a dire in termini di approvazione e apporto sociali. Tutto ciò che tende a diminuire questo sostegno sociale sembra perciò sfidare il diritto della personalità a vivere, e causa grande risentimento o disturbo.

Da qui l'estrema sensibilità di artisti e dittatori alle critiche o alla perdita del consenso. Da qui la volontà del tipo t Leone di usare in molti casi ogni mezzo per mantenere o riguadagnare tale con-> senso, incluse affermazioni eccessive e drammatiche, inganno e corruzione. Il Leone è l'individuo al suo primo tentativo di essere un personaggio sociale. E, come può accadere in qualunque primo sforzo, spesso fallisce; oppure, nel timore di fallire, eccede nel drammatizzare le situazioni. Egli non ha ancora imparato a non voler essere un padrone di schiavi, a causa della sua assoluta sicurezza di non poter mai diventare uno schiavo. Di fatto egli sta lottando istintivamente contro le sue paure inconsce che la società lo possa risucchiare e rendere schiavo. Da qui i suoi atteggiamenti esagerati e l'intensità delle sue proiezioni. E poiché egli sente acutamente il potere dell'universo e del tempo sul suo io socialmente inadeguato, deve creare; e imprime il suo io sul mondo che vuole organizzare a suo piacere, per non rimanere perduto nella marea che sale.

Vergine

In Vergine la coscienza umana in evoluzione si occupa principalmente di analizzare, di contrastare o di sviluppare ulteriormente tutto ciò che è accaduto nella fase Leone. In Leone noi vediamo un tipo di adattamento in cui la forza-Notte ancora esitante e insicura nei suoi adattamenti sociali spinge sovente l'individuo a tendere eccessivamente le sue proiezioni emotive. Avendo trovato un fondamento nella sua casa e 'messo radici', l'individuo si trova ad affrontare le sue responsabilità sociali. Egli deve essere presente nella società sulla base della sua casa e della sua indipendenza personale. Simbolicamente, è maturato al solstizio d'estate. Ora deve giocare il suo ruolo nella società. Deve produrre, generare, creare. È acutamente consapevole (anche se non chiaramente conscio) di quel "deve", e spinge se stesso ad assumersi la responsabilità dell'organizzazione. Stabilisce linee di condotta. È pieno di se stesso, radiante nella sua paternità, ma non ancora abituato ad agire in termini di responsabilità sociale. Il suo avventurarsi spesso conduce al fallimento; la sua presunzione a commettere errori grossolani. Egli è offeso, il suo orgoglio ferito. Ha dato tutto se stesso, al punto che il suo corpo avverte il logorio e la lacerazione del lavoro eccessivo, di emotività eccessiva, forse di eccessi di ogni sorta. E se il tipo Leone è una donna, la gravidanza con i conseguenti compiti materni può

portare tensione fisica e stanchezza psichica. Così il peso della casa e delle responsabilità sociali possono lasciare tracce assai profonde. Procreazione e ,attività creative, lavoro e divertimento eccessivo possono aver posto seri problemi.

In breve, tutto è faticoso. Cosa si può fare? Nella mente confusa -sorgono domande senza fine. Chi è in grado di fornire risposte adeguate? Si deve continuare a lavorare, produrre, insegnare, investire, creare. Questa è proprio l'essenza della vita sociale. Ma come si può andare avanti quando vengono la mancare forza e fiducia? Chi può insegnare la tecnica di un'attività tranquilla, di un lavoro privo di tensioni?

A questo stadio inizia la fase Vergine di svolgimento della co-scienza. Inizia con un punto interrogativo, e può terminare con vera Illuminazione all'equinozio d'autunno, quando comincia la Bilancia. Dovrebbe terminare con una maggiore comprensione del significato del processo sociale, della natura della forza-Notte. Dovrebbe terminare in pace e bellezza, o almeno in adattamento sociale. L'attività produttiva a livello di stretto individualismo e autoespressione emotiva presenta all'uomo un enigma. Come possono essere evitati esaurimenti nervosi, tragedie emotive e disillusioni?

In sostanza questa è la domanda che l'uomo pone eternamente alla Sfinge, ed esiste una tradizione confacente che dice che il punto dello Zodiaco che termina il segno del Leone e inizia il segno della Vergine porta il simbolo della Sfinge. Questa mitica creatura che ancor'oggi guarda le sabbie dell'Egitto ha il corpo di un leone e la testa di una vergine e questo è proprio il punto d'incontro di Leone e Vergine, simbolo della risposta all'eterno quesito che abbiamo ora posto. Qual è la risposta?

La risposta è duplice; tuttavia i due aspetti di essa dovrebbero integrarsi e questa integrazione, difficile in pratica se pur semplice in teoria, è proprio il segreto della Sfinge, che è due esseri in uno. Un aspetto della risposta si riferisce al logorio e alla lacerazione prodotta dal tipo d'attività impulsiva e stressante e ai suoi atti drammatici. La risposta potrebbe essere racchiusa dalla parola: tecnica. L'altro aspetto del quadro riguarda una ripolarizzazione della stessa natura emotiva. Tecnica e ripolarizzazione emotiva sono le due chiavi del segreto della Sfinge. Una tecnica è un metodo basato su principi fondamentali, la cui applicazione mette in grado l'uomo di eseguire il suo lavoro con tranquillità, con un minimo di fatica e logorio, dispersione o tensione distruttiva, e nel più breve tempo possibile. Il lavoratore che capisce completamente il fondamento del metodo e ha sviluppato il suo modo d'applicazione proprio nella struttura del suo comportamento muscolare, nervoso e mentale è padrone della tecnica. La tecnica deve essere appresa. Escludendo casi molto insoliti, deve essere imparata da uno che è 'padrone della tecnica'. Così colui che vuole imparare il segreto di un operare tranquillo, facile ed estremamente efficace deve diventare un apprendista. Deve diventare oggettivo verso i propri modi di comportamento. Deve analizzarli e rifiutare di ignorare i loro difetti.

Deve essere assolutamente onesto e disilluso nella valutazione di ogni prestazione, sua o di altri. Deve imparare a criticare passionatamente e senza pregiudizi. Deve essere acuto nella discriminazione. Deve essere 'puro'.

La purezza è un termine assai mal interpretato, usualmente appesantito da immagini etiche e tradizionali. L'acqua infatti, per essere 'acqua pura' deve essere priva di qualunque sedimento, di sostanze sporche o organiche quali microbi e simili. Non deve essere niente altro che ciò che il chimico descrive mediante la formula H₂O. Nello stesso modo, per l'uomo essere 'puro' è essere 'niente altro' che quello che egli è intrinsecamente e in virtù del proprio destino individuale.

Quando un uomo contiene nella sua natura elementi e desideri che 'non appartengono' al disegno essenziale e specifico del suo carattere e del suo destino, tali fattori agiscono come 'impurità', e causano conflitti e crolli psicologici. Se ci sono minuscoli detriti o acqua nel carburante, il motore funziona in modo irregolare, a scatti, e così si consuma e si danneggia. In modo simile, un uomo generalmente raccoglie durante la sua infanzia e i suoi anni di scuola ogni sorta di 'detriti' e di sostanze estranee alla sua vera natura individuale. La lega del suo carattere contiene.

impurità capaci di distruggere la tranquillità dello svolgimento della sua vita. I complessi, nati da frustrazioni giovanili e da risentimenti o paure, agiscono come l'acqua nel carburante. Essi diminuiscono la sua energia utilizzabile. Spezzano il delicato adattamento del 'carburatore' psicologico e mentale. L'uomo va 'fuori fase' e le sue forze si sprecano in inutili tensioni e in dispersione improduttiva di energia.

Tecnica significa metodo per eliminare tutte le impurità che portano a una perdita di energia, per fare di un uomo che lavora un agente 'puro' di produzione, senza conflitti, complessi o paure.

Un buon tecnico è assolutamente sicuro di sé, perché sa che dentro di sé non c'è niente capace di inibire, confondere o disturbare il suo operare — niente nei suoi meccanismi fisici e psicologici, niente nel flusso della sua energia dal momento in cui essa sgorga fino al momento in cui viene distribuita. Le sue mani sono sicure perché i suoi nervi sono saldi; e i suoi nervi sono saldi perché la sua natura psicologica è chiara e libera da impurità o da cristallizzazioni nate originariamente dalla paura.

La tecnica si basa dunque sulla 'purezza', e dipende anche dalla potenza e dall'abilità. Potenza significa che colui che opera è nato con saldi organi d'azione attraverso cui la

forza vitale universale può fluire in una condizione di potenziale relativamente elevato: significa, ancor più, che tale potenziale vitale non è stato esaurito. Da qui il simbolismo della 'Vergine', che è 'pura' e 'potente' perché incontaminata e piena di energie intatte. L'abilità, nata da adeguato addestramento, viene per ultima.

In un certo senso l'addestramento non sarebbe così necessario, o almeno la sua durata potrebbe essere considerevolmente ridotta, se l'apprendista fosse veramente puro e potente; la forza vitale, infatti, fluendo allora col massimo dell'intensità e senza corruzione, avrebbe la capacità di adattarsi rapidamente a ogni nuova situazione. Sfortunatamente gli uomini oggi dimenticano questo fatto. Essi mettono ogni accento sull'addestramento meccanico.

mentre se tutti gli ostacoli personali fossero allontanati e l'individuo avesse vera potenza, i meccanismi più complicati sarebbero padroneggiati con una piccola quantità di esperienza pratica. La vita è intelligenza. Gli uomini hanno bloccato questa intelligenza intrinseca con errori sociali e personali; così ora devono rimpiazzarla con un lungo e tedioso addestramento. Ma diamo alla vita una vera opportunità, e fra un paio di generazioni, o più, potrebbero succedere miracoli.

Questo non significa ovviamente svilire il valore dell'addestramento, ma soltanto mostrare come almeno la metà del compito dell'apprendista sia di ripulire se stesso dagli ostacoli: il resto è relativamente facile. Così l'autopurificazione è il mezzo essenziale per acquisire una padronanza tecnica. L'uomo deve diventare di nuovo una 'vergine'. Il passato deve essere dimenticato, sradicato, e rimanere soltanto come una 'essenza dell'esperienza', capace di dare profondità alla coscienza, senza però disturbare le strutture della mente, le emozioni e il corpo con memorie cristallizzate che significano sempre ostacoli, e dunque dispendio di energie e inefficacia. Segue una nuova rinascita, la riapertura del profondo pozzo da cui l'energia può essere di nuovo attinta attraverso canali di distribuzione rinnovati. Poi la familiarità con nuovi mezzi da cui l'abilità segue quasi automaticamente. Ma la vera abilità non si basa su abitudini e regole imparate a memoria, bensì sulla capacità di adattarsi immediatamente a ogni situazione possibile e a tutti i requisiti di ogni meccanismo possibile.

Tutta l'analisi precedente riguarda il fattore della tecnica, e chi studia astrologia avrà facilmente riconosciuto in queste affermazioni le svariate caratteristiche che i libri di astrologia attribuiscono secondo la tradizione al segno zodiacale della Vergine: analisi, discriminazione, critica, routine di lavoro, purezza, integrità, cura del corpo, igiene, addestramento, ecc. Ma la Vergine offre anche un'altra risposta a colui che cerca la perfezione, all'anima frustrata, schiacciata e amareggiata che dopo l'affannarsi, in Leone, dietro l'autoespressione emotiva si trova vuota e col cuore spezzato; anche ai genitori la

cui prole risulti ingrata, all'artista creativo le cui creazioni non abbiano suscitato alcuna risposta sociale, ai capi abbandonati dai seguaci.

La risposta della Sfinge è: ripolarizzazione delle emozioni. "Cosa ha causato la vostra delusione emotiva e la vostra amarezza?" chiede la Sfinge. E, guardando negli occhi incavati dell'immagine di pietra che si mutano in specchi, riflessi delle nostre profondità più interne, noi ci rendiamo conto alla fine che i nostri fallimenti sul piano emotivo sono dovuti principalmente alla nostra mancanza di 'senso sociale'. Abbiamo ignorato il significato della forza-Notte, di quell'energia cosmica che raccoglie tutte le unità in organismi più grandi, che, spassionata e imperturbabile, stabilisce complessi modelli di relazione in cui ogni cosa può rientrare. Abbiamo insistito che il nostro modo di proiettare le nostre emozioni era l'unica via; che avevamo il diritto di domandare tutto o nulla, di imporre le nostre condizioni alla vita. E la forza-Notte è diventata distruttiva; ci siamo perduti nell'oscurità, spaventati dall'eco spezzata dei nostri desideri.

"Guardami", dice la Sfinge, "diventa come me. Le mie passioni da leone sono forti. Io sono un immenso felino nel cui corpo sta ardente potere. Ma la mia testa è quella di una vergine. Io sto ferma, in attesa di ciò che deve venire. Io contemplo le stelle, in attesa del mio tempo, come è scritto. In me non c'è né orgoglio né fretta. In me potenza e purezza sono polarizzate verso la realizzazione dello scopo e del destino".

La forza-Notte è l'energia dello scopo più-che-individuale. È il grembo di una personalità più grande, di organizzazioni della vita più vaste. Raccoglie i piccoli sé in attesa del Sé più Grande, che verrà al tempo dovuto. Il messaggio della Vergine a coloro che soffrono è dunque: "Guarda al di là di te stesso. Riorganizza i tuoi desideri, ripolarizza le tue emozioni, riorienta i tuoi impulsi.

Le tue energie non ti appartengono; esse sono della vita. Tu le possiedi come credito per l'umanità tutta. Sii certo che esse servono uno scopo più grande della tua piccolezza, anche più grande _ della casa e della famiglia. Consacrale alla Totalità più Grande".

La Vergine è dunque, in uno dei suoi aspetti, il regno della" devozione e della disciplina spirituale. È il regno dell'osservanza individuale a uno scopo collettivo e alla disciplina collettiva; il regno del servizio e dell'auto-immolazione, del sacrificio consapevole, come quello del seme che diventa pane per nutrire l'affamato. È il regno dell'Esercito, perché attraverso la disciplina e il sacrificio della guerra l'uomo impara necessariamente a partecipare a una Totalità più Grande: la nazione. È il campo dell'ubbidienza alla Legge strutturale dell'universo, delle specie umane, della comunità. In esso l'uomo può imparare che colui che perde la propria anima trova la divinità. E imparando questo egli

diventa pronto a bussare alle porte del Tempio; ad affrontare la grande metamorfosi che aspetta colui il quale, diventato uno con la Sfinge, entra nella Piramide per l'Iniziazione.

Si è scritto tanto, recentemente, sull' 'Iniziazione'! Tuttavia c'è sempre qualcosa da dire perché, come in qualunque crisi vitale di trasformazione, chiunque affronti la sua sfida e i problemi che essa comporta, deve necessariamente affrontarli sulla base della propria esperienza vitale relativamente unica. Dirò di più, Iniziazione significa cose diverse per le diverse parti della personalità umana. In termini di tecnica, può essere rappresentata da un diploma rilasciato da una 'Università' a cui apparteneva il 'padrone della tecnica'. In termini di ripolarizzazione emotiva e di relazione individuale a una Totalità più Grande nella vita di cui ci si appresta a far parte, {Iniziazione significa cessare di essere soli, se non di essere isolati.

Il leone è il re del deserto perché è capace, simbolicamente, di assorbire o dominare tutte le creature più deboli. Nel far questo, egli si trova solo nel deserto. Anche l'io è solo perché può vedere se stesso in relazione agli altri solo come un padrone di . schiavi, o un virtuoso che si esibisce di fronte a un pubblico ricettivo. Sulla scena, dunque, egli è solo, separato da tutti dalle luci della ribalta del suo orgoglio, della sua missione auto-imposta, o dalla pompa della sua situazione regale. Anche la Vergine è sola, per definizione; ma è una maniera assai diversa di solitudine. La Vergine è sola, e in attesa. Essa attende l'esecuzione di un Mistero che distruggerà la sua solitudine insieme alla sua verginità. Può darsi che abbia timore dello Sconosciuto. Può darsi che fissi, come la Sfinge, la notte del deserto; ma nel suo cuore e nel suo grembo ella sa che Lui verrà. Quella venuta farà del deserto una vallata piena di frutti. Un popolo nascerà. Verrà la Bilancia: la comunione di uomini, di società, la promessa di civiltà, la 'fratellanza mistica' la cui realtà è rivelata come fatto concreto nella camera più interna della Piramide. Quando la ragazza vergine è fecondata dall'amato, essa non si limita a unirsi con un particolare uomo. Essa si apre alla vita umana nella sua totalità. L'intero passato della razza umana riempie la sua attesa, ed essa diventa una promessa per la civiltà futura.

In modo simile, l'Inconscio collettivo sale fino alla soglia della coscienza nell'uomo che è stato 'iniziato'. L'uomo entra nell'uomo. La Bilancia entra nella Vergine. E la Vergine è l'attesa di questo evento, la lunga e ardua preparazione di esso.

Prima di tutto, ovviamente, quest'attesa deve essere suscitata.

Essa non esiste in Leone. La Sfinge è l'espressione simbolica della crisi che deve venire a un certo stadio dell'evoluzione se la solitudine creativa, auto-proiettiva, drammatica

dell'io umano (Leone) deve diventare la solitudine piena di attesa e di frutti potenziali dell'anima umana (Vergine). Questo termine 'anima' è piuttosto infelice perché possiede tanti e svariati significati. Con questo noi vogliamo intendere qui la condizione della psiche umana, della mente e dei sentimenti dell'uomo, quando inizia a rendersi conto che l'intero universo non ruota intorno a se stessa e che fa parte di qualche vasta totalità dell'essere il cui apparente infinito incute paura, pur essendo irresistibile. Il Fuoco creativo che prorompe al di fuori nel turbinio che si muove dal centro della personalità individualizzata è il Leone.

Lentamente, questo Fuoco diventa consapevole dello Spazio esterno. Affronta il freddo dello spazio. È costretto a diminuire l'intensità delle sue vibrazioni. Atomi radianti, in stato di ioni all'interno dei Soli, imparano a operare come strutture chimiche più 'stabili'. L'energia diventa sostanza. La potenza negli artigli del Leone diviene ragione e discriminazione nella testa della Vergine.

Drammi emotivi a livello di pensiero creativo diventano comprensione riflessiva e analitica. C'è un continuo processo di raffreddamento. Lo Spazio vince il Fuoco. I Molti vincono l'Uno. La relazione trionfa sull'auto-radiazione. Un senso di un Ignoto superiore rende di valore discutibile tutte le glorie note e tutti gli | eccitamenti emotivi dei fantasmi dell'Io. Nasce l'attesa di Colui che porterà questo Ignoto nell'anima. Non importa come sia concepito questo misterioso Colui. Il Leone è già diventato la Vergine: l'eterno punto interrogativo. i Chi è l'eterno Ignoto capace di rispondere al perché della Vergine? È Colui il quale, non avendo nome, controlla il potere del Significato ed è 'colui che concede i nomi'. Egli è l'Iniziato che risponde sempre all'enigma della personalità e alla vita consapevole; Colui che tiene nelle Sue mani il segreto della 'Misura dell'Uomo'. Ma, per trovarlo, l'io individuale deve diventare consapevolmente il neofita. Deve sottoporsi ad addestramento e prove, alla ripolarizzazione emotiva e alla resa della sua tragica, seppur amata, solitudine. Deve accogliere il passato nell'intelletto affinché il futuro possa essere creato nella saggezza. Deve affrontare il silenzio nella Camera del Re della Piramide, senza paura. Deve morire, e rinascere.

Sempre scende la quiete sull'anima che cerca e che osserva in silenzio le costellazioni lontane nella notte incantata del deserto.

La Sfinge ancor oggi guarda, sebbene i discepoli non vengano più iniziati nella Piramide ormai sconosciuta e nelle città vicine le bombe portino morte senza motivo. Tuttavia la realtà della Sfinge continua a vivere. L'umanità è diventata la Sfinge. Essa continua a porre l'eterna domanda, a cercare attraverso la crisi . dei nostri giorni il cammino verso la Piramide e la nuova Iniziazione – il cammino verso la 'Pienezza dell'Uomo'.

Bilancia

Il nostro viaggio simbolico nello Zodiaco ci ha condotto oltre il misterioso volto della Sfinge, tra le discipline da apprendersi durante il periodo Vergine che esso inaugura. Ora siamo di fronte alla misteriosa struttura conosciuta a tutti col nome di Grande Piramide.

Dentro questa struttura è impresso il significato della realtà cosmica del segno zodiacale Bilancia; il significato dell'equinozio d'autunno e dell'ascesa della forza-Notte, vittoriosa sulla forza-Giorno. In Bilancia l'autoaffermazione del Leone e l'autocritica della Vergine sono conciliati e superati attraverso la consacrazione di se stessi all'Umanità. In questa consacrazione il sé È rimane, ma non più come capo, né come critico o servitore. Il i sé rimane come una lente in cui e attraverso cui opera la luce della Totalità, spingendo tutti gli uomini a partecipare all'organismo totale dell'Umanità. Colui che partecipa è un uomo d'azione, capace di operare consapevolmente per il trionfo della Volontà universale sul limitato potere dell'io particolare. La Bilancia è la nascita dell'unità individuale nella Totalità più Grande in cui tale unità si trova a operare da ora in poi come cellula. L'equinozio d'autunno segna il trionfo definitivo dell'unione fra azione individuale e cooperazione sociale sull'autoespressione individualistica e sull'emotività centrata su se stessi. Non è ancora una vittoria definitiva, proprio come l'equinozio di primavera non è la fase finale della costruzione della personalità. Ma, dopo la Bilancia, la prossima meta dovrebbe essere chiara. Visione e comprensione sono lì per essere ottenute da ogni vero ricercatore. Nuove energie vengono sollevate, energie che sono il prodotto della cooperazione di gruppo e dell'interscambio sociale. Nuovi modi di vedere vengono rivelati, nuove i mete più o meno chiaramente definite. Le mura della fortezza del sé sono, almeno teoricamente, abbattute. La vita interna si dovrebbe combinare liberamente con la vita esterna, insieme ai compagni che mangiano il medesimo pane della consacrazione al benessere della Totalità, coloro che sono anche pronti ad adattarsi a un modello gerarchico di organizzazione di gruppo. i Le tre fasi del processo che conduce dall'equinozio d'autunno al solstizio d'inverno sono strettamente parallele alla sequenza di sviluppo simboleggiata nei segni zodiacali Ariete, Toro e Gemelli; ma ora non si tratta più di un processo di costruzione della personalità, quanto di un processo consacrato alla crescita della società. Le forze socializzanti prorompono con forza sempre crescente. Gli ultimi individui ancora isolati sono spazzati via dalla marea montante. L'intero scopo è di rendere più valida, più vera, più tangibile la realtà dell'interscambio umano, la realtà della comunità, la realtà della vita comunitaria all'interno di una struttura organica, stabile e permanente di comportamento comune (Bilancia). Da questa vita comunitaria emergeranno progressivamente l'energia nata da sensazioni

e realizzazioni comuni (Scorpione) e la visione nata da pensieri comuni (Sagittario), e infine il completo organismo sociale, lo Stato perfetto (Capricorno).

La Bilancia è un segno cardinale e perciò vi sono accentuati i valori di attività e di comportamento. La forza del processo sociale dinamizza la coscienza del tipo Bilancia. C'è un grande desiderio di socialità, un senso vitale di dipendenza da valori sociali.

Non si tratta della dipendenza del tipo Leone da fama o applausi, nata da un sentimento non riconosciuto di insicurezza sociale, che si volge poi in bravate. Il tipo Bilancia ha sviluppato, per la prima volta nella sequenza zodiacale, un vero senso di valore sociale; ma proprio perché i valori sociali sono diventati così reali, così importanti e perché, allo stesso tempo, le sue sensazioni ed emozioni sono ancora fortemente condizionate dall'individualismo della forza-Giorno, il nativo della Bilancia ha una tendenza a esagerare l'importanza dei fattori sociali.

Proprio come il tipo Ariete diviene aggressivo e arrogante nel suo desiderio di affermare se stesso come personalità integrata, così il tipo Bilancia eccederà nel dimostrare più del necessario il suo senso sociale. Sarà capace di sacrificare se stesso (o almeno agirà come se così facesse) piuttosto che sentirsi negligente nei suoi obblighi verso il sociale o il gruppo. La pressione a livello di società lo ossessiona proprio come la pressione a livello di personalità ossessiona il tipo Ariete. Tuttavia, non è veramente sicuro di se stesso nelle attività sociali o di gruppo. Ha sempre l'impressione che in qualche modo potrebbe facilmente ritornare a desideri individualistici, che deve nascondere la possibilità di questa inversione, truccarla, inventare storie e assumere atteggiamenti per rassicurare i suoi compagni (e se stesso!) che egli appartiene al gruppo e il gruppo agisce attraverso di lui.

È stato detto che il tipo Bilancia è opportunist, mutevole e poco affidabile. Ma queste sono soltanto caratteristiche superficiali. La ragione vera — perché psicologica — di questi tratti della Bilancia è che l'individuo nato sotto questo segno è desideroso di fare qualunque cosa pur di adeguarsi alle aspettative del gruppo o della collettività, o meglio a ciò che pensa siano le aspettative del gruppo su di lui. Questo lo rende mutevole e non affidabile nelle decisioni superficiali. Gli dà a volte l'aspetto di un camaleonte, simbolo di tutti gli opportunisti, che cambia colore per adattarsi alle situazioni o, meglio ancora, per immergersi nelle situazioni. Questo 'immergersi nelle situazioni' è la vera essenza del comportamento della Bilancia. Ma al di sotto di esso ci sono orgoglio e suscettibilità molto grandi, e talvolta uno straziante senso d'incapacità di eseguire il compito che si è prefissato, sia a livello di famiglia che di vita sociale.

Bilancia e Ariete sono segni di equilibrio instabile. In essi la forza del Giorno e quella della Notte sono quasi equilibrate. Perciò spesso è presente la tendenza all'inquietudine, al comportamento nervoso e spesso nevrotico. In Bilancia l'individuo vuole essere consapevolmente sociale, impersonale, spiritualmente ricco nei rapporti con i suoi cooperatori; tuttavia inconsciamente egli sembra, almeno a se stesso, cadere sempre al di qua della meta ideale prefissatasi, e la meta sembra sempre più irraggiungibile.

Così egli prova facilmente eccessi di scoraggiamento, seguiti da grande zelo nella partecipazione a gruppi e attività sociali. Egli è sempre all'erta, in attesa del gruppo, della forma ideale di cooperazione. Tutte le relazioni umane gli sembrano solenni ed estremamente serie. Ma si spinge così intensamente in esse che può perdere di vista la realtà nella sua ricerca affannosa dell'ideale.

Può darsi che spezzi gli alberi nel suo amore appassionato per l'integrità della foresta.

Tuttavia, al meglio, il tipo Bilancia è un eccellente direttore di attività di gruppo, un meraviglioso integratore capace di creare equilibrio e armonia, forse tanto più quanto più si sente insicuro della propria integrazione. Armonia di gruppo, felicità e idealismo nelle relazioni umane sono questioni di vita o di morte per lui. Controversie e conflitti sconvolgono il suo equilibrio nervoso fino ad arrivare al completo esaurimento psichico. Egli non ha raggiunto il punto in cui può trarre profitto da intrighi diplomatici e schemi politici, come fa il Capricorno. In Capricorno il senso sociale è stabile e sicuro come il senso della personalità lo è in Cancro. Ma in Bilancia e in Ariete niente è ancora sicuro. Società e Personalità sono in sviluppo. Le cose stanno appena prendendo forma, perciò difficilmente ci può essere ancora completa facilità, proprio perché inadeguatezza e ritorno ad atteggiamenti passati possono sembrare tragedie spaventose.

Da qui il bisogno di un idealismo potente, ovunque il tipo Bilancia sia sufficientemente evoluto per essere veramente consapevole del processo sociale. Proprio come il tipo Ariete cerca un Superman o un Capo su cui poter posare il fardello a volte insopportabile della sua personalità ancora insicura, così il tipo Bilancia persegue la sua ricerca di un gruppo o modello ideale di società capace di dare sicurezza ai suoi tentativi sociali. Da qui l'attrazione suscitata dal concetto teosofico di 'Loggia Bianca', il gruppo perfetto, su un gran numero di personalità Bilancia quali Annie Besant, B. P. Wadia e altri. Da qui anche l'elevato idealismo sociale di un Gandhi, col suo Sole in Bilancia. i

Dall'altra parte, il tipo Bilancia meno evoluto opera al livello in cui le relazioni umane sono formate più facilmente, al livello di attrazione fisica. Altri ancora trovano il loro campo d'azione nelle arti. La Bilancia è governata dal pianeta Venere e produce belle fattezze e grande fascino. È un simbolo di cultura e di raffinatezza estetica. È in azione

ovunque operi il fattore della forza, come mezzo per portare elementi dispersi sotto modelli coerenti di ordine e di bellezza.

Questo fattore della forza è spesso poco capito. Ogni tipo di organizzazione sociale, inclusa l'organizzazione industriale, si basa sul principio della forma. Ogni relazione relativamente permanente fra due o più unità significa che è stata costituita una forma o un modello. La forza-Notte, nel suo operare attraverso lo Zodiaco, dipende dalla forma. Non può esserci alcun 'raggruppamento' senza la forma. Ogni opera d'arte è un raggruppamento formale e un'organizzazione di unità separate, siano esse pigmenti, linee, suoni o materiali fisici; e così è un gruppo sociale. La Bilancia è l'artista che sogna forme ideali. Il Capricorno renderà concrete e tangibili queste forme ideali in mezzo agli uomini. Il sogno dell'artista spesso ispira la politica dell'uomo di stato; ne è testimone l'influenza di Wagner su Hitler, il musicista che aveva l'Ascendente in Bilancia e che era un artista più che un capo di stato, ma aveva il potere di ispirare abili capi di stato.

Oltre la 'forma', un altro fattore figura predominante nelle attività e nelle reazioni del tipo Bilancia, ed è quello della valutazione. Questo ci porta a considerare il simbolo dei Piatti associati alla Bilancia. Ma non si dovrebbe prendere il simbolo alla lettera e concludere che tutti i nativi della Bilancia sono persone 'equilibrate'. Lo possono essere occasionalmente; spesso invece possono essere estremisti in questioni assai importanti, anche se apparentemente pronti a cedere per amore dell'armonia sociale.

Il simbolo della Bilancia ha realmente un significato diverso.

I Piatti sono usati per pesare le cose. Pesare una cosa significa comparare la sua massa a quella di un peso standard socialmente accettato. Vuol dire perciò misurare e valutare il carattere fondamentale di una cosa, la sua massa o peso, in termini di valore sociale. La massa è fondamentale, perché valuta un oggetto in termini della sua relazione al pianeta nella sua totalità, in termini del fattore di gravitazione; e, inoltre, perché tutti i valori sono stimati in riferimento a un certo peso dell'oro. I Piatti, dunque, sono simbolo della valutazione delle caratteristiche fondamentali di qualunque oggetto. Il punto che evidenziano non è certamente il fattore della 'bilancia', come mezzo per uno scopo, ma quello di valutazione, misura e giudizio (sulla cui base può avvenire la valutazione). Il tipo Bilancia è essenzialmente un individuo che valuta cose, persone, eventi con riferimento a modelli sociali fissi, sia tradizionali che ideali. Egli valuta, e mentre può non sentirsi abbastanza sicuro della sua situazione sociale per superare la prova 'in nome della società' (cosa che il Sagittario farà senza remore), ciò nondimeno avrà soppesato l'evidenza e adattato le cose molto accuratamente al posto a cui, secondo lui, appartengono. Utilità sociale e capacità di operare equilibratamente nei gruppi sono i canoni principali che la Bilancia usa per fare le sue valutazioni.

Sono canoni sociali e anche estetici, e il tipo Bilancia spesso opera nel campo dell'arte, perché è più facile organizzare note su uno spartito, o luci e ombre in un disegno, che portare personalità umane in modelli stabili di organizzazione.

Dobbiamo di nuovo ripetere che il tipo Bilancia non è ancora un organizzatore del processo sociale. Egli è emerso dallo stadio critico dell'auto-esame e dell'auto-disciplina evidenziata in Vergine. Forse ha avuto la visione della 'Società ideale', della 'Nuova Gerusalemme', la Città o lo Stato perfetti. Ma ci vorranno ancora altri stadi di evoluzione prima che sia sviluppato il potere reale di costruire quello Stato con uomini e donne. Così la Bilancia sogna, valuta, cerca e irradia l'amore che dovrebbe costruire eventualmente il nuovo gruppo e la nuova società; ma lo fa come artista più che come politico – anche se può essere un ottimo direttore. È un osservatore che cerca l'armonia piuttosto che un costruttore.

In un altro senso la Bilancia simboleggia il seme. È così perché logicamente nel seme tutte le energie vitali della pianta che muore sono raccolte in una forma rigida d'organizzazione. Il seme è il simbolo della fratellanza mistica, e anche del sacrificio di sé. Così il primo grado della Bilancia porta il simbolo della 'farfalla trafitta da una freccia di saggezza'. Lo stadio crisalide era quello della Vergine, che prepara in ogni maniera il terreno per la Bilancia. In Bilancia inizia la 'nuova vita'; la partecipazione alla vita della società, di ogni Totalità più Grande, sia essa la Chiesa o la 'Loggia Bianca'. Bilancia è l'Iniziato che si solleva dal mistico sarcofago nella camera del Re della Piramide. Egli ha avuto la visione. Ha riconosciuto il suo posto e la sua funzione nel suo gruppo più ristretto così come nell'intero universo. a . Ora si stende davanti a lui il cammino che porta a servire il gruppo; ma questo servizio sarebbe davvero di modesto valore se l'intera realtà di quella totalità più grande non venisse esperita pienamente da ogni parte di se stesso. Così, in Scorpione questa realtà deve impregnare e rinvigorire le sue sensazioni ed emozioni, l'essenza e la sostanza della sua personalità; e in Sagittario, deve trasfigurare la sua mente. La visione della Bilancia deve essere resa consistente in Scorpione; formulata mentalmente in Sagittario. E quando cade il solstizio d'inverno il Cristo-bambino nasce: Dio, o l'Umanità, si è fatto uomo.

Scorpione

La fase Scorpione del ciclo annuale della forza vitale così come si svolge sulla terra e nella natura umana è stata stranamente fraintesa. A essa, come risultato, sono stati attribuiti aspetti particolarmente negativi. Dovevano essere negativi perché gli interpreti mancarono di mettere il segno in relazione con la forza- Giorno e la forza-Notte, po-

nendo l'accento sulla reazione ordinaria a esso in questo stadio dell'evoluzione sociale piuttosto che sull'essenza positiva del segno stesso. Oltre a questo, anche perché l'avvento dei giorni invernali e delle lunghe notti diventa evidente in Scorpione, e l'uomo primitivo si risente di questo approccio dell'oscurità fisica. Se ne risente perché egli è radicato al suolo ed è simile alla vita vegetale e animale. Lo Scorpione porta notizie d'ibernazione; ricopre di brina il destino delle foglie rosse e dorate. È diventato dunque il simbolo della morte. Soltanto per pochi potrebbe significare 'rigenerazione'; e anche questi pochi spesso non capiscono realisticamente il significato di tale rigenerazione.

Mentre studiavamo il simbolismo della Bilancia abbiamo evidenziato il fatto che i tre segni zodiacali del periodo autunnale erano passi verso la crescita della società e della coscienza sociale nell'uomo. Durante questo periodo autunnale le forze socializzanti emergono con rapidità sempre maggiore seguendo la crescita del potere della forza-Notte fin dall'equinozio d'autunno. La realtà dell'interscambio umano, del vivere insieme all'interno di una struttura organica, stabile e permanente è considerata dalla Bilancia come un bisogno e un ideale di comportamento. In Scorpione questa realtà deve essere animata, resa acuta e drammatica, inevitabile. Deve affondare proprio nella carne e nelle ghiandole degli esseri umani; nella profondità della loro anima; nella sostanza della 'personalità'. Deve trasformarsi in una forza-guida. Questa forza-guida è il sesso nei suoi aspetti sociali, il sesso come costruttore di civiltà.

La condanna inflitta allo Scorpione quale 'segno maledetto', è parallela all'identificazione del sesso col peccato, che ha condizionato così tanto la nostra civiltà cristiana occidentale. Il soggetto, perciò, è risultato invaso da 'complessi' e da atteggiamenti fissi, non facilmente trasformabili anche dalla più acuta analisi. Ma sulla base di una vasta comprensione del ciclo zodiacale completo della forza-Giorno e della forza-Notte si possono dire molte cose atte a portare luci in tanti angoli scuri.

Il sesso ha due aspetti basilari: uno procreativo e l'altro non-procreativo o sociale. Il primo corrisponde al Toro, il secondo allo Scorpione. È strano che una tale distinzione non sia stata fatta da astrologi e filosofi occidentali; infatti la correlazione fra Scorpione e l'intera attività sessuale è assai singolare, considerato che lo Scorpione è soltanto un segno inoltrato dello Zodiaco e associato con l'autunno, il tempo in cui nella natura la forza vitale va assopendosi. Il sesso, come fattore strettamente biologico, è una funzione primaria di tutti gli organismi e ovviamente dovrebbe essere associato alla stagione dell'accoppiamento animale e alla crescita dei fiori. È simboleggiato dal Toro, l'animale maschio, un geroglifico di fertilità e di forza maschile.

Il Toro è il segno dell'accoppiamento puramente fisiologico e procreativo. È una fase del processo di costruzione della personalità. Rappresenta l'adolescenza avanzata, il suo istinto verso la procreazione inconscia, il suo impulso asociale verso lo sviluppo personale attraverso il fecondare e l'essere fecondato: dunque, attraverso la pura esperienza emotiva. Testimonia della massima espressione emotiva della forza-Giorno e della personalità pura senza contatti sociali di alcun genere. È desiderio puro senza mente consapevole, senza distorsione o differenziazione socio-individuale: una forza generica che è universale e di per sé non ha alcun 'significato'. Solo esiste, così come la vita esiste.

Il segno dello Scorpione è l'opposto polare del Toro. Ciò significa che, nella metà del ciclo di costruzione della società, quando la forza-Notte cresce, esso occupa lo stesso posto occupato dal Toro nella metà del ciclo di costruzione della personalità quando è la forza-Giorno a crescere. All'impulso di accoppiamento del Toro corrisponde, così, un altro impulso che è la caratteristica Le essenziale dello Scorpione. Questo impulso è il bisogno imperioso di fondersi in unione assoluta con altri individui al fine di costituire insieme una totalità organica più grande.

Nella Bilancia questo stimolo è riconosciuto come motivo di condotta sociale e di comportamento di gruppo; ma nei sentimenti più profondi del tipo Bilancia c'è ancora tanto individualismo.

La forza-Giorno è troppo forte per permettere alla personalità di lasciarsi completamente andare in un'unione irrevocabile con altri. La Bilancia è uno stato di equilibrio instabile fra un individualismo che diminuisce e un collettivismo crescente. Ma in Scorpione il desiderio di essere un individuo separato viene superato con intensità drammatica dal bisogno di essere più di uno; dall'impulso di fluire in altri, come i piccoli ruscelli si gettano nei grandi fiumi e i fiumi nel mare. Questo bisogno imperioso è l'aspetto trascendente e sociale del sesso. Esso rappresenta non il sesso atto a procreare dell'adolescenza avanzata che vuole costruire, ma il sesso non creativo, sociale e, sì, mistico della maturità che è un desiderio di dimenticanza di sé e di unione attraverso l'altro con una totalità più grande, e perfino con 'Dio', come hanno capito bene l'Oriente e tante 'tradizioni segrete'.

In tutti i tempi il sesso è stato riconosciuto come porta alla 'consapevolezza cosmica'. Sono stati disposti rituali capaci di canalizzare questo bisogno trascendente e di condurlo alla meta designata. I Tantra induisti e qualche forma di Yoga accentuano tali rituali. Tutti i templi dell'antichità ne sono testimoni e molte società occidentali hanno insegnato pratiche segrete atte a condurre questa fusione delle energie in un serbatoio più

vasto di forze. Fin dall'avvento del Cristianesimo, l'uomo è stato avvolto nel mistero, e questo non è il luogo per discutere l'essenza di ogni 'occultismo pratico'. Ma la realtà del segno zodiacale dello Scorpione non potrà mai essere compresa se non ci si rende conto che la forza sessuale nello Scorpione non deve essere considerata una forza atta a procreare, ma un mezzo per raggiungere la liberazione dagli stretti limiti del sé; per raggiungere l'estasi in cui l'individuo diviene più che se stesso.

Cosa significa effettivamente questo 'più'? Il primo concetto che emerge nella coscienza in connessione a questa estasi d'unione è quello del 'compagno d'anima': l'Uno e l'Altro fusi in un'unione trascendente "decretata dalla Vita o da Dio sin dall'inizio della Creazione". Questo è l'ideale romantico di unione, ideale che non appartiene al regno del Toro e all'accoppiamento atto a procreare, ma che arde nello Scorpione. Esso diventa interamente trascendente con i mistici che si elevano verso l'unione con l'Amato, Vita, Dio, Guida o qualunque nome sia dato a quel mistico 'Altro' con cui e in cui il sé perde i suoi limiti e viene raggiunta la consapevolezza cosmica.

Questo è tuttavia soltanto un aspetto di quel processo di fusione in una Totalità più Grande. L'altro è simboleggiato nel Cristianesimo dall'unione dell'individuo consacrato con la Chiesa, la Sposa mistica. Qui abbiamo la fusione dell'individuo con la comunità glorificata; una fusione altrettanto acutamente intima ed emotivamente fervida quanto può esserlo la più perfetta unione dei corpi e dei sentimenti. Sapere che la comunità esiste e desiderare di operare per essa è la realizzazione della Bilancia. Ma in Scorpione ci deve essere identificazione. Lo Scorpione è il simbolo del sesso come identificazione psichica, senza alcuna idea di progenie fisica — in effetti, spesso in modo tale da escludere la possibilità di risultati procreativi. In tale identificazione psichica trionfa la forza-Notte, e nasce la realtà spirituale della civiltà.

La casa (Cancro) è costruita sulla sessualità taurina atta a procreare; ma la civiltà germoglia dalla trasformazione sociale della sessualità operata dallo Scorpione, attraverso le generalizzazioni mentali e gli entusiasmi sociali del Sagittario. E qui tocchiamo un argomento assai discusso, quello del rapporto tra cultura e civiltà. La cultura è radicata nelle energie liberate in Toro e nella forza-Giorno; la civiltà nelle energie liberate in Scorpione e nella forza-Notte. La cultura riguarda i particolari; la civiltà gli universali. La cultura si basa sulle tradizioni che sono condizionate dal clima, dalla geografia e dall'ereditarietà di fattori biologici trasmessi da generazione a generazione. La civiltà è il risultato del lavoro di geni e di capi creativi che hanno fecondato le menti di infiniti esseri umani con la loro visione e la loro larghezza di idee. Sebbene la civiltà si sviluppi

nella fase Sagittario del ciclo della vita, essa ha le sue radici in Scorpione. Ha le sue radici nel bisogno imperioso, forte in tutti i capi dell'umanità, di riversarsi sempre più nella vasta matrice del genere umano.

Questa capacità di contribuire a costruire la civiltà è un aspetto della sessualità del tipo Scorpione, perché nasce dal desiderio di identificare il sé con la Totalità più Grande, l'umanità; di trascendere se stessi fecondando la società... ed essendo fecondati dalla divinità. Quest'attività sessuale trascendente porta una progenie, ma è una progenie sociale, una progenie dello spirito o della mente. E in quest'attività opera la forza-Notte così come, in l'oro, canta la forza-Giorno attraverso il fecondo accoppiamento dei corpi. Tuttavia c'è un aspetto negativo in questo quadro di liberazione di forza in Scorpione, aspetto procurato dal decrescere della forza-Giorno che allora è diventata più introversa e soggettiva, forse più inconsciamente risentita nella sua azione. È il lato oscuro della civiltà: cupidigia di potere sociale e lussuria. Questa cupidigia nasce nell'individuo che, invece di fondersi nella totalità più grande, dirige verso di sé le energie prodotte dalla vita in comune, l'interscambio umano di valori e il commercio, che sono i fondamenti della società. Il commercio, che è nato, o almeno, si è stabilito in modo permanente allo stadio Bilancia, genera abbondanti frutti in Scorpione. Se questi frutti vengono accaparrati dall'avidio, allora c'è un peccato sociale. Tutti i grandi affari costruiti sulla cupidigia, tutti i politici che barattano la loro autorità pubblica, tutti i ricattatori e i gangster, tutti i capi che giocano sulla paura e sulle passioni della massa commettono il peccato dello Scorpione. Essi sono avidi di potere sociale, invece di fecondare la società come veri civilizzatori e di identificare i loro destini col destino del loro popolo.

Lo stesso vale per individui sempre alla ricerca di piaceri sessuali e di auto-soddisfazione. In queste cose si può vedere soltanto l'aspetto negativo dello Scorpione. La forza-Giorno negativa volge a proprio favore le nuove energie prodotte dal potere crescente della forza-Notte. Sogna, laddove non può più agire. Crea immagini e tentazioni; esacerba i desideri. Produce nevrosi sessuali, laddove il desiderio di fusione in un flusso più grande di energia attraverso un altro essere umano, o attraverso gruppi, risulta frustrato. La lussuria nasce generalmente da un senso di sconfitta, proprio come i criminali sono spesso 'uomini d'azione' frustrati che dovevano usare invece tale lussuria per fecondare la società con il loro genio.

Lo Scorpione non è dunque un 'segno maledetto', e il peccato e l'infelicità sorgono soltanto laddove la grande forza creativa è alterata e corrotta da paure e complessi nati da un tradizionalismo insensato mascherato da virtù, o come risultato di condizioni

sociali caotiche e viziose. È laddove non è avvenuto il libero gioco di energie del Toro che la personalità non realizzata, messa a confronto con la sua nuova nascita quale partecipante alla vita della società, retrocede dalla posizione conquistata dallo Scorpione positivo. Invece di quell'unione esaltante con gli altri che avrebbe dovuto condurre alla rigenerazione, prevale un senso di frustrazione che rende l'individuo inadatto a mantenere quella posizione.

Prevale il risentimento verso la società, o verso la totalità della vita. E quel risentimento, quella violenza inconscia capace di distruggere proprio i mezzi atti a liberare l'individuo in uno stato più grande, devono essere simboleggiati dal pungente e velenoso Scorpione, nella cui coda è la morte a livello sociale e individuale.

Non è che lo Scorpione dovrebbe essere rigenerato in un'aquila, come i simbolisti sono soliti dire. Il simbolismo animale dello scorpione è una degenerazione. Non è un prodotto naturale di evoluzione sana. L'aquila, o meglio ancora la fenice, è un simbolo più adeguato della realtà di quella fase del ciclo naturale della trasformazione annuale che segue la Bilancia. La fenice simboleggia la nascita della vita a un nuovo livello attraverso la combustione di tutti i limiti nel fuoco. Questo fuoco è il vero simbolo dell'energia che brucia nell'uomo che ha raggiunto l'ottava fase del suo viaggio lungo lo Zodiaco. È il fuoco che distrugge forme minori e raccoglie quelle più grandi destinate a essere sviluppate nella fase Sagittario del ciclo. Questo fuoco è l'aspetto occulto e trascendente del sesso, che è assai differente dal bisogno imperioso e istintivo di procreare liberato dal Toro come energia puramente terrena e feconda.

Molto è stato detto sulla perfezione, crudeltà, ambizione, gelosia e passione delle persone le cui carte presentano forti valori Scorpione. Ma è da notare come molti esseri umani, fuori dal tipo Scorpione, mostrino tali caratteristiche, e come spesso invece i nativi dello Scorpione non le rivelino! La maggior parte di questi tratti negativi in personalità storiche o viventi sono il diretto risultato di uno stato sociale arcaico. Il tipo Scorpione identifica continuamente se stesso con la società, e le passioni della società sono le sue passioni. Anche l'estasi e la gloria della società sono la sua estasi e la sua gloria. Egli è un uomo in cui l'energia del processo sociale fluisce con intensità inesorabile. Se questa intensità è rivolta alla distruzione egli diventa il massimo distruttore: un capo crudele o un criminale. Quando l'umanità avrà imparato a vivere come totalità organica, equilibrata, armoniosa e sana, allora i tipi Scorpione metteranno le ali per comunicare col Sole, proprio come aquile. Lo Scorpione è una delle quattro porte simboliche attraverso le quali nascono gli avatar, uomini che sono i portavoce del Padre generico dell'intera umanità, che è chiamato 'Dio'. Lo Scorpione simboleggia il potere di Dio quale supremo Civilizzatore di un'umanità unita; ed è significativo che un uomo chiamato da milioni di uomini 'avatar' e 'Manifestazione di Dio' sia nato nel segno dello Scorpione:

Bahá'u'llah, il grande profeta persiano che, meno di cento anni fa, proclamò l'Unione dell'umanità attraverso un nuovo Ordine del Mondo, e annunciò la grande età dell'umanità organica prossima ad apparire.

Sagittario

Col segno del Sagittario la forza-Notte che è andata crescendo dal solstizio d'estate giunge al suo culmine. La forza che ha lottato potentemente attraverso la Bilancia e lo Scorpione per espandere l'orizzonte e i sentimenti dell'uomo sta operando quasi incontestata dalla direzione opposta alla forza-Giorno, ora al minimo livello. Il livello della collettività ora sconfigge l'individualismo. La società domina la personalità, il lontano vince il vicino.

È il tempo delle grandi avventure nei vasti regni inesplorati delle generalizzazioni, della religione e della filosofia, dell'astrazione e della metafisica. È il tempo delle Crociate e dei pellegrinaggi che ardono dell'intensità della ricerca di Dio, la ricerca di valori eterni validi ovunque e in ogni tempo, la ricerca dell'assoluto. È l'epoca dei movimenti sociali e del fanatismo, del martirio e dell'intolleranza, quando gli uomini perdono il senso della terra (i sentimenti limitati dell'autoconservazione e della sicurezza, la volontà di felicità personale) e, messe le ali dell'abnegazione, spiccano il volo verso lontani ideali sociali o mistici per i quali sono felici di morire.

La logica del processo di sviluppo della consapevolezza sociale che si è affermata attraverso il comportamento della Bilancia e le emozioni dello Scorpione conduce l'uomo, in Sagittario, a nuovi orizzonti mentali. Mentre nel segno opposto, Gemelli, l'uomo tentava ardentemente di costruire una fitta rete di connessioni (un sistema nervoso, un sistema intellettuale di logica, una tecnica di esperimenti atti a soddisfare la sua curiosità circa i fenomeni che lo circondano) in Sagittario l'individuo, completamente assorbito da fattori sociali o mistici, si trova a cercare connessioni lontane.

Queste connessioni serviranno da 'sistema nervoso' dell'organismo sociale, alla cui realizzazione l'uomo è ora dedito. Si tratterà di una rete di linee telefoniche e telegrafiche e, a livello ancora più astratto, di un sistema di leggi, di decreti, di regolazioni atte a mettere in grado il complesso 'organismo della società (la vita di una città o di una nazione) di operare in modo soddisfacente.

Connessioni, vicine o lontane, significano intelligenza e attività mentali. Così Gemelli e Sagittario sono segni 'mentali'. Il primo rappresenta il funzionamento della mente all'interno della sfera minore, quella della personalità; il secondo l'operare della mente

all'interno della sfera maggiore, quella della società. In entrambi i casi le attività mentali sono dirette e costruttive. Al contrario, in Vergine (e, vedremo più avanti, in Pesci) la mente agisce in maniera distruttiva, critica e, se tutto va bene, rigeneratrice.

La mente come stadio finale dell'ascesa sia della forza-Giorno che della forza-Notte è destinata a costruire. Essa sintetizza, estende e porta al loro culmine e alla loro massima radiazione le energie delle maree zodiacali del Giorno e della Notte. Questa è la mente nella fase che precede immediatamente i solstizi. Ma la mente nei segni zodiacali che precedono gli equinozi è un tipo di forza interamente differente. È un'energia capace di aprire un nuovo tipo di attività, che nega e purifica, che dice costantemente: "Questo no! Questo no!". È la mente che vi dice ciò che dovrebbe essere dimenticato, lasciato indietro, superato e trasceso. In Vergine, il livello emotivo personale e l'autoindulgenza drammatica del Leone devono essere frenati da autodisciplina, igiene, autoimmolazione a un Maestro. In Pesci, sono l'eccitamento sociale, l'idealismo esagerato, le fantasie mistiche e le delusioni dell'Aquario a dover essere sgombrate. L'illusione della 'gloria' di Dio dev'essere trascesa, così che si possa fare vera esperienza personale di quella che i veri mistici chiamavano la 'povertà' di Dio, la realtà nuda e silenziosa della Presenza di Dio.

In Sagittario l'uomo cerca di mettere all'opera ciò di cui ha fatto esperienza in Scorpione con grande profondità di sensazioni. Durante quest'ultimo stadio del suo viaggio zodiacale l'individuo cercava di fondersi con altri in una reale unione intima e segreta, in modo da superare se stesso identificandosi con la vita pulsante di qualche organismo più grande. Organismo più grande potrebbe significare dapprima la realizzazione del tipo 'Due-come-Uno' prodotta dall'estasi del soddisfacimento sessuale al di là di ogni pensiero procreativo e riproduttivo. Ma il tipico 'organismo più grande' è il gruppo sociale (o la Loggia occulta) con la cui vita lo Scorpione s'identifica nei suoi sentimenti, e di cui spesso diventa un inconscio portavoce, distruttivo o costruttivo a seconda della natura delle energie che animano lo scopo del gruppo.

Lo Scorpione è un segno di potere, e il potere cerca sempre un livello più alto da cui poter essere alimentato, per poter poi fluire a un livello più basso in cui operare come fecondatore e dominatore. In Sagittario, il potere è già costituito. L'uomo ha identificato se stesso col gruppo, con la società o con qualunque forma di vita organica più vasta della sua. Ha potere da usare.

Con quel potere è in grado di costruire, e imbrigliandolo può viaggiare in lungo e in largo.

Nell'antico simbolismo vediamo il Sagittario rappresentato dal Centauro, la mitica creatura, metà cavallo e metà uomo, che scaglia le sue frecce verso il cielo. Dire che il simbolo descrive una lotta fra la natura umana e quella animale è dire poco, perché la lotta

fra energie opposte percorre tutto quanto lo Zodiaco. Il vero significato del simbolo è più profondo e preciso. In ogni luogo il cavallo rappresenta la forza virile; ma forza di un tipo speciale, forza con cui l'uomo può identificarsi, forza di cui può disporre e col cui aiuto può espandere il proprio raggio d'azione.

Questo non lo può fare con la forza del Toro, perché quest'ultimo è inconscio, indomabile, puro istinto, la forza del Desiderio "cosmico che l'uomo può uccidere con la spada (taumachia), ma che non può mai usare consciamente per il proprio sviluppo. Il Toro è perciò forza sessuale cosmica. L'uomo è il suo strumento, finché lo uccide mediante l'ascetismo (il simbolo del Buddha dell'energia vincente)...

Non è così col tipo di sessualità del Sagittario. Questo tipo di forza può essere domata e usata, e viene quindi simboleggiata dal Cavallo. Bere latte di cavalla dona grande vitalità, ed è usato per questo scopo in Russia e in Asia. L'identificazione con la forza dello stallone è un simbolo vastissimo del venire ricaricati di forza utilizzabile — per uso sia distruttivo (l' 'Orda d'Oro' di Gengis Khan che montava i fieri cavalli mongoli) sia costruttivo. Il tipo Sagittario perciò è diventato identico al potere e alla forza, forza che brucia nell' 'inguine' ed è centrata, nello Yoga, nelle regioni del plesso solare. Metà del Sagittario è 'forza'; l'altra metà è 'colui che usa la forza', vale a dire la mente consapevole dell'uomo. Un terzo attributo (arco e frecce) si riferisce alla direzione e allo scopo. Il Centauro lancia le frecce verso l'alto con un'angolazione di 45°, simbolo della massima mobilitazione di energie.

I Centauri erano figli di Gaia, la Terra. In altre parole, essi erano il prodotto di un'identificazione con le energie di quell'organismo più grande, il pianeta. In Sagittario l'uomo, essendosi identificato con la forza generata dalla società e dalla complessa rete di scambi generata dagli esseri umani (sesso, affari, commercio, arte, propaganda, ecc.) è diventato 'pieno di forza'. Il suo problema è come dirigere questa forza nei canali appropriati. Il problema del Sagittario non si riferisce essenzialmente alla lotta fra due nature; esso riguarda piuttosto una scelta di direzioni della forza che è cresciuta nel suo 'inguine'. E il simbolo del Centauro indica qual è la giusta direzione mediante l'angolazione con cui scaglia le sue frecce.

Il tipo Sagittario si occupa principalmente di 'efficienza sul lavoro' e direzione. È il tipico amministratore di potere; colui che gestisce il potere. Il manager infatti è la persona che dirige e organizza la gestione del potere per la massima efficienza e la minima dispersione, oltre che per la maggior rapidità e i migliori risultati. D'altra parte il tipico 'dirigente' si sviluppa essenzialmente in Capricorno, perché il dirigente è il simbolo

dell'organizzazione del lavoro nella sua totalità, in rapporto alla società intera. Egli è il centro e il simbolo dello Stato. Il Sagittario è primo Ministro; il Capricorno Re o Imperatore, e l'Aquario il Riformatore.

La mentalità del Sagittario è un tipo di mentalità assai coerente e coesiva, donde la sua qualità ostinata e inflessibile. Vede ogni cosa in termini di 'programma operativo' o di legge. È anche, ad un altro livello, ossessionato dall'etica; ma l'etica come sistema operativo di relazioni umane e non come sogno idealistico. Il Sagittario non è primariamente un idealista. Egli vuole estendere ciò che esiste; organizzarlo e metterlo al lavoro trovando ogni possibile connessione fra tutte le parti della totalità rese propriamente operative. Egli interpreta, piuttosto che inventare nuove mete. Codifica; trova nuovi significati, nuove dimensioni del pensiero. Chiarisce punti oscuri squarciando un velo dopo l'altro. Ma non si perde, come lo Scorpione o ancor più l'Aquario, in furiose identificazioni con energie illimitate o con realizzazioni mistiche.

Egli non è Aquila, ma Cavallo. La sua forza poggia sulla realtà dell'esperienza e delle cose conosciute. Può anche lanciare frecce alle stelle, ma i suoi piedi rimangono sulla terra, che ama perché è la fonte del suo potere.

È la fonte del suo potere, ma non è legato ad essa. Egli la usa.

Dirige la sua forza, la tratta bene, proprio come un guerriero mongolo o un nomade tratta bene i suoi cavalli, ben sapendo che da essa dipende la sua massima efficienza, anzi, la sua stessa vita.

Pertanto il Sagittario è appassionato nell'esercitare corpo e muscoli, nel sentire il suolo sotto i suoi piedi; appassionato anche nel lavorare con la gente, nel sentirsi parte della società; abbattuto e di cattivo umore se solo, o (a un livello mentale più basso) confinato in un ambiente ristretto. Egli ha bisogno di spazi aperti, di grandi stanze. Ama organizzare la vita delle altre persone, con risultati spesso spiacevoli! Ama gestire il potere e aver successo.

Nella vita moderna l'automobile e il carro armato hanno preso il posto che fu del cavallo. Qual è la fonte della loro forza? Il petrolio, laggiù nelle 'viscere della terra'. Per questo dei capi come Churchill e il generale de Gaulle, che furono i primi a riconoscere il valore del carro armato nella guerra moderna, erano Sagittario; e così gli Stati Uniti, la terra delle automobili, e degli sport all'aperto, molto probabilmente hanno ascendente Sagittario.

A un livello più alto, troviamo il Sagittario associato alla religione; ma soltanto alla religione e ai rituali organizzati. La religione, come forza sociale organizzata, è nata dal desiderio dell'in-dividuo di identificarsi, a livello psichico, con la totalità della vita co-

munitaria. È un'iniziativa comune, sostenuta dal desiderio degli uomini di sentirsi collettivamente uniti. Preti e governanti teocratici sono coloro che dirigono quell'energia comune. Il Profeta le dà forma creando 'immagini di salvezza', simboli di unificazione. Egli proietta se stesso come simbolo di questa; diviene un Personaggio mitico, un Eroe Solare. Egli è nell'anima della comunità. È umanità concentrata in Un Uomo Perfetto, la proiezione della Paternità di Dio stessa.

Come filosofo e metafisico, altri frutti dell'attività del Sagittario, egli è colui che stabilisce un ordine operativo in mezzo alla complessità sconcertante dei fenomeni sociali e naturali. Fa questo riconoscendo tutte le possibili connessioni e correlazioni nascoste fra gli eventi; interpretando e formulando generalizzazioni in termini di leggi. Egli viaggia nel 'regno delle Idee'. Ma viaggia con l'uso della forza che ha liberato identificando se stesso con la necessità del suo gruppo. Per il tipo superiore del Sagittario, nulla è più significativo della 'necessità dei tempi', la necessità della comunità a cui appartiene. Realizzare questa necessità e identificarvisi: sono proprio queste le fonti della sua forza come pensatore, osservatore e formulatore. Egli è questa necessità che ha preso forma e nome. Egli è interprete, lettore di presagi e di 'segni dei tempi', progettatore, profeta e veggente. Ma ciò che 'vede' è l'aspetto che riguarda la necessità sociale della realtà. Egli è al servizio della comunità.

Nella parte negativa del quadro troviamo il Sagittario come fanatico e puritano (e lo sfondo puritano della tradizione americana di nuovo sottolinea l'ascendente in Sagittario per gli Stati Uniti).

Proprio perché l'energia personalizzante della forza-Giorno è al suo livello più basso in Sagittario, il nativo di questo segno ha assai pochi riguardi per gli individui. Volentieri egli sacrifica qualunque cosa personale o individualistica all'altare del 'bene della comunità'. L'Inquisizione spagnola è un tipico prodotto del Sagittario (la Spagna è governata dal Sagittario), nel torturare la personalità individuale in nome dell'anima, nel sacrificare il vicino per il lontano. Le frustrazioni dello Scorpione possono anche portare al fanatismo del Sagittario, che diventa allora più violento e crudele attraverso caratteristiche sadiche. Di conseguenza non solo la comunità ha il diritto di salvarsi a costo di sofferenza e morte degli individui; l'uomo che afferma il diritto di organizzare il potere socio-religioso trova una perversa esaltazione nella tortura. Così l'ascetismo personale (deliberato o indotto) conduce alla crudeltà.

Il Sagittario ha un così vago senso oggettivo e positivo dell'individualismo, e viceversa un tale schiacciante senso sociale, che a volte deve ricorrere a sotterfugi inconsci e al brivido della violenza per poter riavere una sensazione della propria personalità.

In effetti per lui questa è diventata quasi una regola, specialmente quando il caos della società medievale e moderna lo colma di energie distruttive. Così il Sagittario può apparire in superficie un individuo chiassoso e una personalità arrogante. Questo è dovuto di nuovo al suo abbandonarsi a forze non-individualistiche. La forza-Giorno al suo livello minimo deve tendersi al massimo per darsi l'illusione della forza. Ha bisogno di 'piatti forti' per essere suscitata, e quando ciò avviene essa agisce a volte in modi arcaici e impulsivi tanto spiacevoli quanto i tratti negativi dello Scorpione, e forse più pericolosi perché più affinati da meccanismi intellettuali. Allora la compassione gioviale diventa sadismo più o meno inconscio.

Il Sagittario è il preludio al Natale. Come la neve, esso avvolge ogni cosa, anche la più insignificante, nel vasto grembo del silenzio da cui emergerà la nuova nascita della forza-Giorno. La mente che lega tutta la vita in modelli di relazione cosmica è divenuta una 'madre del Dio Vivente'. Il Sagittario ha tutti gli eroismi, l'abnegazione e l'amore tiranno delle madri. Chiude un'era e ne apre un'altra. È pregno della divinità.

Capricorno

Ora è giunto il tempo del solstizio d'inverno, che apre le porte del Capricorno. La lunghezza dei giorni è diminuita giungendo al suo minimo. Le lunghe notti invernali assorbono la natura nel loro riposo, mentre la neve copre la definitiva disintegrazione delle cose viventi con la sua vasta estensione di pace e quiete. La morte sembra dominare suprema sull'universo visibile. Eppure, in qualche luogo e per sempre, un nuovo Cristo è nato. La vita sorge ancora una volta col Sole dal suo declino meridionale. Il Sole si muove verso nord, il suo quotidiano arco di luce diviene lentamente più teso e radiante. La promessa della primavera si diffonde come un fuoco mistico sulla terra, per annunciare 'agli uomini di buona volontà' che la Nuova Vita ha cominciato a vincere sulla morte che si è fermata.

Cos'è questa nuova vita che gli uomini hanno simboleggiato nella bella storia di Cristo, le cui radici affondano profondamente nel suolo delle più antiche mitologie? Chi è l'eterno Christòs, il cui significato rimane per sempre vero e vivo, che gli uomini credano o no nel Cristo storico e religioso? È la 'forza-Giorno'; quell'aspetto della forza vitale bipolare che, come un'energia personalizzante, tende a trasformare i resti sparpagliati e disintegrati di un ciclo precedente in una nuova totalità organica, integra perché definita da limiti, creativa perché consapevole. Questa nuova totalità organica nel regno dell'umanità è ciò che crescerà col tempo in una personalità realizzata, vale a dire l'indi-

viduo umano, conscio della sua relativa unicità, centrato nel senso del suo ‘io sono’, in un io. Il Cristo è questa forza nell’universo che conduce gli uomini all’ ‘individuazione’. È il fondamento su cui si basano tutti i concetti di uguaglianza e democrazia, del valore astratto dell’individuo, della dignità e intangibilità della personalità umana. È il fondamento delle ‘verità evidenti’ della Dichiarazione d’Indipendenza, il centro dei ‘Diritti dell’Uomo’.

Il Cristo è l’energia universale della forza-Giorno durante il suo periodo di ascesa attraverso l’inverno e la primavera. ‘Nasce’ al solstizio d’inverno perché, da quel giorno in poi, cresce a spese del suo opposto polare, la forza-Notte, che da allora in poi comincia a declinare. La forza-Notte è un’energia capace di raccogliere, di accomunare. Essa espande la personalità nella società attraverso la magia delle relazioni umane. Comincia con la costruzione della famiglia, al simbolico solstizio d’estate, in Cancro, il segno della casa. Estende progressivamente la sfera di questa famiglia attraverso le fasi zodiacali di Vergine e Bilancia. Glorifica la responsabilità dell’uomo verso la propria prole e la partecipazione dell’uomo in ogni gruppo sociale. Spinge l’individuo a cercare un’identificazione ancora più profonda con collettività sempre | più vaste. Porta all’uomo le generalizzazioni e le scoperte della civiltà, il cui sviluppo unisce insieme generazione a generazione, gruppi razziali a gruppi razziali, finché le personalità non scoprono di essere soltanto cellule insignificanti nel vasto organismo della società umana. Gruppi tribali e piccole nazioni alla fine scompaiono. I giorni dell’impero sono giunti. Lo Stato governa supremo, e il simbolo del suo potere, Cesare, moltiplica se stesso in effigie attraverso l’onnipresenza e il potere che tutto corrompe del denaro.

Cesare e il Cristo: entrambi operano attraverso il campo zodiacale del Capricorno. Cesare è all’apice del suo potere; Cristo è soltanto un bambino perseguitato. Tuttavia l’impero di Cesare crollerà presto e il potere del Cristo crescerà sempre più attraverso Aquario e Pesci, fino a risorgere come sfida irresistibile della vita e della personalità con l’avvento della primavera e la crescita della forza-Giorno in Ariete.

In Capricorno la forza individuale della personalità umana cerca la propria via, lottando per non essere schiacciata dal peso dello Stato. La forza-Notte trionfa. La società è vista come una meta in quel vasto organismo collettivo, lo Stato, che domina perfino i suoi capi. I grandi voli della civiltà che si librano attraverso il Sagittario sulle ali della mente filosofica, scientifica e sociale hanno ora raggiunto un punto di cristallizzazione. La percezione dell’al di là è sostituita dall’organizzazione dell’impero. Le frontiere remote e sempre mutevoli devono essere controllate e fortificate da eserciti e amministratori.

L'autorità centrale deve stabilire rigidi modelli di governo così da tenere sotto il suo personale controllo molte e diverse razze, molte direzioni di pensiero, molte tradizioni.

La Roma imperiale dei Cesari non è più la cittadella originale dei cittadini romani, la Roma forte e vigorosa dei primi tempi. È una metropoli estesa, una città universale. Nello stesso modo, quando un uomo è passato con successo attraverso i periodi evolutivi rappresentati dallo Scorpione e dal Sagittario, non è più l'io diretto e aggressivo che nasconde le sue incertezze sociali sotto grandi gesti drammatici. L'io si è espanso stabilizzandosi in gruppi sociali, attraverso relazioni di ogni genere, attraverso l'identificazione con le forze strane e straordinarie che nascono da ogni collettività, dal loro antico passato, dal serbatoio dell'energia incommensurabile che è stata chiamata l'Inconscio Collettivo.

Questo Inconscio Collettivo, col passare del tempo, ha immerso l'io puramente personale nelle forze inebrianti liberate dalla sessualità non-procreativa e dalla civiltà. L'essere umano è divenuto dunque lo strumento di tali forze, sottomettendosi passivamente alla lussuria e al ritmo febbrile della vita di città; oppure ha vinto tali forze. Si è iniziato in Scorpione ed è divenuto filosofo in Sagittario. Il suo io poi, invece di espandersi in una mostruosità incessantemente avida di potere, di sempre maggiore lussuria, maggiore conoscenza o maggior denaro, ha subito una metamorfosi basilare. Ha consegnato la sua energia a un centro più grande di organizzazione e di consapevolezza, che è il Sé, il centro sia della sfera conscia che del vasto Inconscio intorno ad essa.

Centrato nel proprio io, l'essere umano non è che un organismo stretto e limitato di vita e di consapevolezza. A livello simbolico è una piccola tribù, un piccolo stato, separato da ogni altra personalità. Il suo orgoglio leonino è un limite perpetuo. I suoi gesti creativi sono radicati soltanto nel piccolo regno della sua esperienza personale e nei suoi dintorni geografici. Ma quando l'uomo cessa di riferire ogni sensazione, ogni valutazione, ogni pensiero al centro del suo stretto essere; quando l'uomo, attraverso una rete di scambi sociali e attraverso l'amore, attraverso l'educazione e la comprensione del mondo, attraverso il commercio, i viaggi e i contatti con l'estero, riesce ad assimilare i vasti contenuti del mondo civilizzato del suo tempo, allora egli deve scoprire un altro centro di riferimento; deve accettare un altro quadro di consapevolezza per tenere tutto ciò che ha ottenuto. Il 'castello fortificato' del suo io viene abbandonato ed egli sposta la sua residenza nella 'metropoli' del suo più grande Sé. In ogni caso può anche accadere che, in questo spostamento dal suo piccolo centro di potere, egli divenga un semplice attendente alla corte di qualche potente Imperatore, partecipante passivo della grandezza e della gloria dell'impero.

La crescita di una piccola tribù in un vasto impero, come l'Impero romano, mostra con un'analogia assai appropriata lo svolgimento di una personalità dal suo stretto senso dell'io e dal suo orgoglio individuale alla condizione dove o l'uomo prende in mano la vita a un livello più grande, oppure rimane un partecipante passivo di qualche vasto gruppo di potere da cui assorbe conoscenza, sostentamento e forza come gloria riflessa.

Il Capricorno simboleggia dunque ogni tipica organizzazione dello stato che comprende larghi territori e vari gruppi razziali, e tutto ciò che riguarda tale organizzazione, specialmente sul piano politico e di gioco di potere. Simboleggia anche, nell'essere umano individuale, quello stadio misterioso dell'essere e della consapevolezza di cui il perfetto yogi orientale è il più caratteristico rappresentante: l'uomo cioè che, sebbene viva da solo, ha fatto della sua personalità un vasto cosmo su cui esercita uno speciale tipo di controllo e, sebbene sia un mendicante, è ricco del benessere di tutta la società e partecipa al potere e alla gloria delle Milizie trascendenti. Ciò nonostante il Capricorno rappresenta anche il cortigiano che idolatra l'altare di qualche potente ricevendone briciole di potere, e il moderno politico (o burocrate) che è una piccola ruota di una grande macchina e che toglie vitalità a quello stato che è supposto servire.

In Cancro la personalità trova la sua piena realizzazione stabilendosi definitivamente in una casa con un compagno permanente; tuttavia questa realizzazione contiene anche il seme di ciò che alla fine supererà l'io individuale. Il trionfo della società sulla personalità si nasconde nell'abbraccio coniugale che, nel tempo, sembra un'esaltazione del sé e dei poteri del sé.

In modo simile in Capricorno, la società e le forze vitali della collettività sembrano trionfare nella costituzione dello Stato potente. Là anche l'uomo individuale, avendo assunto una professione e una particolare funzione sociale, sembra essersi consolidato per sempre in questa funzione. Ma tali conseguimenti capricornini contengono in se stessi il germe della loro distruzione.

Al di là di qualunque Stato perfetto sta la Rivoluzione che incombe inevitabile. Nessun conseguimento professionale è stabile perché la società non è un'entità statica e, fuori dal flusso continuamente mobile delle relazioni e delle opportunità sociali, devono sorgere sfide a qualunque ordine stabilito, dalle nuove generazioni, dalle nuove invenzioni, dai nuovi materiali conquistati ma non assimilati.

Lo Stato del Capricorno non può essere stabile, perché è, per definizione, costruito su fattori lontani e in continua espansione, su credito e commercio, su speculazioni metafisiche che non sono suscettibili di prove concrete, e su organizzazioni religiose che devono essere distrutte da quegli stessi uomini che prendono più a cuore i loro credo e li

incorporano nella loro vita: i mistici e i santi. Un piccolo organismo tribale può esistere per millenni perché è così concreto; perché il valore dei suoi regolamenti è evidente e la sua unità di sangue incontestabile. Ma un impero deve tenere le sue frontiere mobili; i politici devono fare compromessi e negoziare con coloro che, avendo preso gusto al potere, vorranno sempre di più e distruggeranno i loro capi. Il ricco, al fine di accrescere la sua ricchezza, deve educare le masse a diventare sia tecnici, capaci di maneggiare le macchine, sia consumatori atti ad assorbire i prodotti delle macchine. E le masse, così educate, si solleveranno. La civiltà, il dio del Capricorno, deve sempre distruggere se stessa per aumentare il suo campo e i suoi poteri. I suoi figli più nobili sono quelli stessi che saranno i capi di questa distruzione: i riformatori e i sognatori, quelle menti che nessun conseguimento può mai soddisfare. Essi porteranno nella loro anima la forma dell'Aquario.

Perché, dunque, questi riformatori aquariani devono sentirsi così profondamente insoddisfatti dello status quo, così desiderosi di trasformazione e di rivoluzione? Perché nelle profondità del loro essere ancora inconscio si agita la forza-Giorno appena risvegliata. E la distruzione del vecchio, che essi possono progettare, non è che l'operazione di quella 'spada' che il Cristo ci disse era venuto a portare: "Non pace, ma una spada". Il riformatore dell'Aquario segue la guida del Capricorno. Ciò a cui dà voce è infatti la forza di un nuovo tipo umano nato all'interno delle profondità dell'Impero, la forza delle classi sommerse che, agitate e portate alla consapevolezza o all'avidità dai loro capi, sono destinate a sollevarsi.

Questo nuovo tipo umano è il Cristo, nato al solstizio d'inverno in una 'mangiatoia', nelle profondità cullanti dell'inconscio dell'umanità, poco differenziato dallo stato animale. È un nuovo tipo di personalità, un nuovo tipo di casa. Ambedue saranno completati soltanto durante il futuro periodo del Cancro, ma cominciano a prendere forma entro la pace materna della neve che copre il vasto potenziale seminale della terra. Proprio come la società alla fine si trasforma in quello Stato imperiale che venne formato in potenza nell'abbraccio coniugale, similmente la personalità individuale nella sua gloria può essere ricondotta a quel seme che fu piantato all'apice del grande Impero di una volta: il seme di Cristo. Questo seme è la fonte della forza-Giorno, la sorgente di tutte le 'acque della vita', quelle 'acque della vita' che saranno versate in abbondanza dall'urna dell'Aquario, il Portatore d'acqua.

In Capricorno il seme di Cristo è quasi totalmente invisibile, così completamente sovrappatta è la forza-Giorno dalla grande struttura costruita dalla forza-Notte. Si può vedere soltanto nel cuore del capricornino yogi o del Veggente; il recluso Eremita; il Viandante solitario sugli alti picchi coperti di neve; l'Individuo solo che, dopo aver assimilato dentro la forte struttura della sua personalità tutti i contenuti dell'Inconscio

Collettivo, è diventato un 'grembo della totalità umana'. In questo 'grembo', che rappresenta la realizzazione di un intero ciclo di espansione umana, colui il quale è divenuto un uomo-seme riceve come estrema consacrazione la Nuova Vita che viene dall'alto. Nove mesi sono trascorsi da quando la natura prolifica è rimasta pregna dal Sole in Toro. La natura è dunque pronta per la nascita di un Nuovo Tipo.

Questo è il mistero che dimora nelle profondità inconscie dei più nobili fra i nativi del Capricorno. Essi portano in sé un seme vivente, pur non conoscendo ancora il significato di questo seme.

E a dispetto di solitudine e frustrazione essi cercano l'oblio in attività sociali, peccati sociali e sostanze inebrianti. Sono avidi di potere, ma il potere non li soddisfa, ed essi lo sanno. Così cercano lussuria ed eccentricità per colmare il loro vuoto. Sono chiamati 'egoisti' perché indossano una maschera. E non osano togliersi la maschera, per paura di dover vedere il loro stato sociale e le loro ambizioni sgretolarsi mentre adorano il bambino nella loro anima.

Un tipico Capricorno fu Woodrow Wilson, che i suoi seguaci hanno identificato con l'antico faraone Akh-na-ton, il primo che promulgò nel mondo occidentale un monoteismo trascendente, una nuova religione di un Unico Dio che egli impose a forza sul suo popolo refrattario e che fu distrutta dopo la sua morte. In modo simile Wilson tentò di costringere il suo popolo ad accettare il suo elevato idealismo internazionale, la sua visione dell'umanità unita. Nell'Egitto del XIV secolo a.C. il monoteismo religioso rappresentò il Nuovo Tipo di consapevolezza umana.

Oggi la Federazione dell'Umanità è la promessa e il fondamento del nuovo Uomo. E un nobile Capricorno, con tutti gli sbagli e la solitudine di un Capricorno, tentò di portare agli uomini la realizzazione di quella nuova nascita della Realtà, e fallì perché il suo popolo non riuscì a vedere al di sopra della sua inerzia e dei suoi politici. Ora un Aquario si assume il peso della Nuova Vita.

A tempo debito la Nuova Vita vince sempre. Il nuovo tipo di essere umano penetra attraverso la crosta della materia in decadimento di ciò che un tempo era il potente Stato eretto da Cesare, come la primavera spinge i semi a germinare dopo il diluvio dei temporali equinoziali dei Pesci. Il Cristo vince sempre contro Cesare. La Federazione dell'Uomo deve vincere sulle macchine imperiali erette da gruppi di potere che usano le energie del Sagittario (macchine e propaganda, carri armati e fanatismo) per cristallizzare la loro ambizione. Il ciclo della vita non permette una realizzazione statica. Ogni cosa si volge nel proprio opposto. La ruota gira incessantemente e la forza-Giorno si rapporta dinamicamente con la forza-Notte in un dramma che sempre si rinnova e che è la vita stessa.

Aquario

Con l'Aquario giungiamo all'ultimo dei 'segni fissi'; i segni attraverso cui si libera la forza. La forza è energia pronta per essere utilizzata per uno scopo attraverso strumenti atti ad esso.

La natura della forza dipende dal carattere dell'energia che dev'essere usata; così i segni zodiacali 'fissi' seguono i segni 'cardinali', e poiché ci sono due tipi basilari di segni 'cardinali', quelli che iniziano con gli equinozi (Ariete e Bilancia), e quelli che iniziano con i solstizi (Cancro e Capricorno), nello stesso modo ci sono due tipi basilari di segni fissi susseguenti.

Possiamo quindi parlare di forza equinoziale (Toro e Scorpione) e di forza solstiziale (Leone e Aquario). La forza equinoziale è condizionata dall'intenso dinamismo dei segni equinoziali, Ariete e Bilancia, segni di massima velocità del moto del Sole in . declinazione; segni in cui la forza-Giorno e la forza-Notte sono quasi del tutto equilibrate. La forza solstiziale è il risultato di un tipo di attività molto concreta durante i periodi solstiziali (Cancro e Capricorno) che cominciano col movimento del Sole in declinazione ridotto alla minima velocità e che vedono il trionfo rispettivamente della forza-Giorno e della forza-Notte.

Laddove il segno cardinale dispiega dinamismo e instabilità, il segno fisso susseguente deve, per così dire, fermare questa attività dinamica e limitarla. Così il Toro utilizza organicamente e costringe a scopi concreti l'energia impetuosa e universalistica dell'Ariete; e lo Scorpione porta l'ansia sociale spesso diffusa in Bilancia, a uno stato di tenace identificazione con uno scopo particolare e una persona particolare (dove gelosia, crudeltà e simili).

D'altro canto, quando il segno cardinale mostra una focalizzazione sulla personalità (Cancro) o su una forma particolare di società (Capricorno), la forza mostrata dai segni fissi che seguono si manifesta come una liberazione o un'esplosione di energia.

Questa liberazione è destinata a estendere e glorificare ciò che è stato costruito e focalizzato nel segno cardinale, oppure tende a distruggerlo e trascenderlo. Così, una liberazione di forza in Leone può significare la distruzione della casa e dell'integrità personale attraverso affari di cuore, gioco d'azzardo e gesti sfrenati, come invece la costruzione di una progenie capace di consolidare la casa. Similmente, l'Aquario può assistere allo sviluppo costruttivo dello Stato e della civiltà attraverso invenzioni, miglioramenti nella società e l'esaltazione di speciali virtù sociali. Ma può anche significare rivoluzione e completo rovesciamento dello Stato e della civiltà a causa della forza di un nuovo tipo di essere umano e di nuovi ideali che lo Stato esistente rifiuta ciecamente di tollerare, o contro cui deve lottare perché non riesce ad assimilarli.

Questa distinzione fra caratteristiche equinoziali e solstiziali è della massima importanza, se si vuole comprendere profondamente il significato vitale dello Zodiaco. Trova anche la sua espressione nella terminologia tradizionale zodiacale che afferma che i segni cardinali equinoziali (Ariete e Bilancia) sono ‘maschili’ e i susseguenti segni fissi (Toro e Scorpione) ‘femminili’; mentre i segni cardinali solstiziali (Cancro e Capricorno) sono ‘femminili’ e i susseguenti segni fissi (Leone e Aquario) ‘maschili’. La forza dei segni fissi femminili concentra e focalizza l’attività dei segni cardinali maschili; così il Toro è forza solare che impregna la terra, e lo Scorpione la forza delle relazioni umane e sociali fissate rispettivamente in identificazione sociale e in affari o crediti.

Dall’altro lato, la forza dei segni maschili libera ciò che è stato reso concreto o ciò che si è cristallizzato nell’attività dei segni femminili; così il Leone simboleggia energia creativa e procreativa liberata dalla formazione della personalità e dalla costituzione della casa, e l’Aquario rappresenta l’espansione e la riforma della civiltà attraverso i suoi inventori, ideatori e rivoluzionari.

In Capricorno l’uomo individuale è un politico, un automa sociale o un eremita alla ricerca travagliata di una nuova visione.

In Aquario l’individuo può essere un ribelle o un vero riformatore, uno stravagante che cerca ostinatamente di portare avanti il suo schema personale di miglioramento sociale, o il devoto di una nuova religione capace di rinnovare vasti gruppi di omini.

Può andare al martirio con la stessa ostinazione appassionata con cui un individuo Leone è orgogliosamente fiero delle sue creazioni o delle sue emozioni teatrali. Egli è l’uomo sociale che vuole appassionatamente cessare di essere una mera creatura dello Stato e che tenta di immettere il suo inestirpabile senso di unione con la tradizione in un gruppo sociale specializzato consacrato alla riforma, qualunque riforma. Egli è l’uomo di Partito fedele più che mai al suo Partito quando quest’ultimo è attaccato dai conservatori o perseguitato dallo Stato intero. Egli è il fanatico che non possiede a livello individuale alcuna bussola in grado di guidare razionalmente il suo fanatismo. Ma è anche l’Edison che realizza un ordine sociale attraverso il suo genio inventivo, e il Liberatore che riscatta un popolo dalla schiavitù e rinnova la civiltà senza distruggere la sua struttura basilare. Può versare vino nuovo in bottiglie vecchie, o spezzare le vecchie bottiglie e rovesciare il vino per mancanza di adeguati contenitori.

In questi tempi è di moda cantare le lodi del nobile aquariano, e ciò è comprensibile perché l’umanità sta passando attraverso un periodo di rapida trasformazione e di ripolarizzazione sociale. Le strutture feudali e borghesi della civiltà europea vengono spezzate dagli attacchi di nuovi distruttori.⁴¹ La gente sente il bisogno del cambiamento, anche se a livello cosciente resiste disperatamente.

Che il conservatorismo del Capricorno sia domato, ognuno lo sa su un piano di sensibilità; ma la classe privilegiata e i guardiani delle tradizioni religiose non possono lasciare le chiavi di un ordine la cui distruzione deve ovviamente significare la loro distruzione e il caos temporaneo. In Europa la guerra sta terminando ciò che la rivoluzione ha iniziato, ma in America l'esito fra riforma o rivoluzione sembra ancora aperto. Riforma nelle mani dei più elevati aquariani significherebbe un ritorno all'ampiezza di vedute di un'America governata dal Sagittario, al suo senso morale e al suo sano desiderio di grandi avventure e di sogni religiosi.

Rivoluzione significherebbe che in America i valori del Sagittario si sono così cristallizzati nelle mani di negativi Capricorni che niente se non la distruzione di questi rigidi schemi può metterci in grado di scoprire la voce del Cristo, della Nuova Vita.

Perché valori 'del Sagittario? Perché è in Sagittario che i principi universali e gli ideali sociali e religiosi sono illuminati dalla mente che si eleva oltre i regni personali razziali e geografici e nella sfera delle più distanti connessioni e generalizzazioni. E cos'è la democrazia e il principio di una fratellanza universale dell'uomo se non l'estrema generalizzazione che l'uomo è in grado di fare sulla relazione umana? La legge tribale, anche nel suo esteso significato nazista, si basa su connessioni prossime, sull'esperienza personale ed emotiva. Ma la legge democratica fa violenza ai nostri istinti arcaici, radicati come sono su principi di sangue e di orgoglio culturale.

Nessuna meraviglia dunque che, come il moderno ideale di democrazia proprio del Sagittario si cristallizza nella politica del Capricorno, la maggior parte dell'odio ancestrale e dei pregiudizi di classe tendano a riguadagnare il terreno che avevano occupato per molte epoche. Con la democrazia (e tutto ciò che essa implica fundamentalmente in termini di rapporti umani, piuttosto che superficialmente in termini di sistema parlamentare) la mente del Sagittario va al di là del più alto livello della precedente generalizzazione, rappresentata dall'ordine cattolico universale. Cattolicesimo significa, etimologicamente, universalismo. Il Cristianesimo fu basato sulla suprema generalizzazione per cui ogni essere umano era potenzialmente 'figlio di Dio'. Questa generalizzazione poi fu ristretta e cristallizzata in una Chiesa che stabilì frontiere alla salvezza spirituale e procurò le fiamme dell'inferno a tutti i non credenti. Queste frontiere capricornine furono simboleggiate dal Papato e dalla Chiesa romana medievale, ed esse richiesero infine ribelli e riformatori che le abbattessero.

Democrazia, nel senso più vasto e profondo del termine, è una generalizzazione ancora più vasta, perché non si limita alla sfera religiosa ed etica, ma accoglie in sé tutti i valori del comportamento umano e li ripolarizza finché siano sradicate tutte le distinzioni basate sul sangue, tutte le emozioni nei rapporti umani, tutto il senso di possessività basa-

to su correlazioni ancestrali. La” democrazia, essendo un ideale, deve diventare concreta come sistema applicato di organizzazione socio-politica. Quando questo accade, i valori del Sagittario vengono superati o dominati pala tecnica del Capricorno. Democrazia ideale diventa federalismo applicato. Ciò che gli Stati Uniti hanno dimostrato durante i loro 170 anni d’esistenza è un senso democratico precario e inaffidabile e una dipendenza ostinata dai meccanismi contorti e perversi del federalismo. Abbiamo dato per scontato che parlamentarismo significhi democrazia, che il rispetto per le decisioni della maggioranza in qualunque gruppo di rappresentanti provi che la democrazia esiste. Questo è ovviamente infantile, perché tutto dipende dal modo con cui sono condotte le elezioni e se sia applicata o no una pressione finanziaria, sociale e psicologica per forzare una decisione dell’elettorato.

Col Capricorno vediamo dunque il trionfo di macchine politiche, di dittatura personale sulla base di tecniche speciali di controllo della pubblica opinione. Vediamo la personalità umana sviluppata attraverso il ciclo della crescita della forza-Giorno, diventata ora ‘l’individuo dimenticato’: l’uomo che vota, il quale può essere comprato o manipolato da emozioni conformistiche. E in Acquario vediamo, da una parte, la liberazione costruttiva o distruttiva di tutte le forze che la vita della città moderna produce a livello di beni materiali e di tecnologia, o a livello di confusione mentale, inquinamento morale e disintegrazione fisiologica, e dall’altra parte, gli svariati tentativi da parte dell’uomo ‘cittadino’ di ristabilire il suo senso individuale di valori e la sua integrità personale mediante piccole o grandi ribellioni, eccentricità, fanatismo unilaterale, alleanze con gruppi chiusi e specializzati. In nome del ‘ritorno’ alla ‘legge della Natura’ (vegetarianismo, alimentazione naturale, naturismo, ecc.) l’uomo ‘cittadino’ cerca di rinnovare la visione del Sagittario tradita dalle metropoli e dai gruppi di potere del Capricorno. Da qui la sete dell’Acquario di ciò che è sconosciuto e straniero, delle nuove mode e dei movimenti che si suppone rinnovino e riportino il ‘vero’ fondamento della democrazia e della libertà umana.

In tutti questi tentativi verso la liberazione dalla macchina sociale e dal dominio del denaro e dei gruppi di potere, l’Acquario mostra assai spesso di affidarsi proprio a quelle forze sociali che vorrebbe condannare. Ma deve essere così, perché ciò che realmente conosce è azione e organizzazione sociali. Il suo senso di personalità è ancora assai vago e molto negativo. In Acquario l’energia ‘personalizzante’ della forza-Giorno è ancora molto debole e incapace di operare. Essa opera nel migliore dei casi irregolarmente e spesso attraverso pure reazioni verso altre personalità che sono parti di una situazione sociale. Proprio come l’individuo Leone fa grandi atti sociali per celare il suo senso d’insicurezza sociale profondamente nascosto o il suo ‘complesso d’inferiorità’, nello stesso

modo l'Aquario fa grandi atti personali per celare il suo senso d'insicurezza personale generalmente non-riconosciuto e la sua paura di ogni personalità forte. La paura può naturalmente, in circostanze favorevoli, trasformarsi in devozione; ma nell'ombra di questa devozione non può celarsi il minimo risentimento, né la minima speranza di dimostrarsi superiore all'oggetto di devozione.

L'individuo Aquario sente nella sua più profonda interiorità la presenza di una Nuova Vita; ma è spesso impaurito dalle implicazioni di questa presenza, perché potrebbe costringerlo ad abbandonare la sua fiducia nell'ambiente sociale. Potrebbe costringerlo a essere veramente un individuo e a provarlo a se stesso mediante una pace completamente priva di emotività e radicata solo 'in quella 'voce piccola e ferma' che non è altro se non un presentimento e una promessa inquietante. E certo, il tipo Aquario non vuole rinunciare alla sua fiducia nell'ambiente sociale e ancestrale, se non per esibizioni teatrali di 'modernismo' che gli aggiungono prestigio puramente presso gli amici. Inoltre l'immergersi nelle profondità della propria personalità è un'avventura che fa paura, perché personalità individuale significa assai poco a livello di sicurezza. Essere un individuo sicuro della propria personalità, questo ideale evoca di regola soltanto un consenso intellettuale. Fondamentalmente il tipo Aquario ha talmente paura di essere se stesso, indipendentemente da qualunque sostegno sociale e culturale, quanto il capo Leone ha paura di essere semplicemente un 'essere sociale' senza la posizione di privilegio personale che gli deriva dal guidare chiunque sia 'socialmente' legato a lui.

Lincoln definì il vero democratico come colui che 'rifiuta di essere un padrone di schiavi'. Ma il tipo Leone vuole essere il capo del suo gruppo sociale perché teme di funzionare socialmente in altro modo, e soprattutto come un simile in mezzo a simili. Il tipico Aquario può operare come un simile in mezzo a simili, perché si sente a suo agio nella società; può anche usare liberamente qualunque tipo di potere sociale gli appartenga per tradizioni ancestrali e consenso sociale. Ma egli dipende realmente da uno stato sociale e da uno stato legale (o pseudolegale) in grado di dargli il senso che la società ha bisogno di lui. Ha bisogno di sentire che è un 'uomo del destino' per quelli che guiderà; invece il sovrano Leone si gloria puramente nell'essere un sovrano perché vuole governare, e nel governare egli sente di fare la sua azione di adattamento alla società. Un Aquario può rinunciare sinceramente al potere e, se necessario, abdicare; il Leone lo farà soltanto se pensa che con questo nobile gesto guadagnerà ancor più prestigio sociale che rimanendo attaccato a un trono che sembra insicuro.

Laddove la collettività organizzata del Capricorno è prossima a diventare una società ideale, il tipo Aquario può emergere da essa quale rappresentante della sua perfetta totalità organica. In questo caso egli diventa il plenipotenziario del gruppo, o il seme che,

lasciando l'organismo genitoriale realizzato, è l'incarnazione di tutta la sua forza vitale. In Acquario la forza del seme di Cristo è liberata nel nuovo suolo vergine; questo seme germinerà a tempo debito e si perderà come seme in modo che possa nascere la nuova pianta.

In questo senso i grandi uomini che, avendo assimilato nella loro personalità tutte le tendenze progressiste della cultura europea, vennero nel 'Nuovo Mondo' e si identificarono con la sua civiltà offrendo all'America i doni della saggezza della loro personalità europea, agirono come uomini-seme e, simbolicamente parlando, sono veri 'aquariani'. Il Capricorno ideale è la 'Città Bianca' o la 'Loggia Bianca' il cui 'compleanno' è celebrato nei primi di gennaio, al polo opposto dell'anno rispetto alla data della Dichiarazione d'Indipendenza; un simbolo davvero significativo. E gli 'aquariani' dello Spirito sono quei misteriosi personaggi che ciclicamente escono dalla 'Città Bianca', il Pleroma di Dio, per liberare così le 'Acque della Nuova Vita'.

Da qui il simbolismo dell'Acquario come portatore d'acqua, colui che porta sulle spalle un' 'urna' da cui scorre sulla terra uno corso d'acqua. Questa urna è un simbolo del mistico sacco di semi che libera la sostanza di una nuova umanità. È anche un simbolo della nuvola della tempesta carica di pioggia benefica che bagna il raccolto in attesa, e libera il lampo, che gli antichi ariani adoravano come Rudra. Il lampo non è soltanto una forza distruttiva: è il mezzo per scaricare nell'aria il prezioso azoto necessario a tutti i processi viventi.

La forza scorre sempre da un potenziale più alto a uno più basso, da quello realizzato a quello ancora incompleto o in attesa.

La forza in Acquario può essere, forse con maggior verità che in qualunque altro segno fisso dello Zodiaco, la Forza di Dio. Così la Manifestazione Divina dell' 'Età dell'Acquario' è attesa come una delle più potenti effusioni dello Spirito creativo. Forse questa effusione sta già da ora inondando i regni umani. Forse l'Uomo Archetipico ha già preso carne e sangue, e la mente degli uomini è destinata a vedere la pienezza e la gloria della Rivelazione che sarà resa concreta da molti che verranno dalla celeste 'Città Bianca' come semi della nuova umanità.

Questa è la promessa dell'Acquario, le cui acque della vita scorrono dalle altezze celesti per fecondare il regno degli uomini nella sua totalità, per la nascita di una nuova Personalità, per la nascita dell' 'Uomo della Pienezza' nei nostri figli e nei figli dei nostri figli.

Pesci

L'ultimo stadio del viaggio zodiacale del Sole si raggiunge in Pesci quando la forza-Giorno, diventando via via sempre più forte, si prepara a equilibrare e a superare la forza-Notte che va diminuendo. Il seme di Cristo, che fu attivato al solstizio d'inverno nelle profondità nascoste di un mondo completamente dominato da comportamenti sociali e dal concetto dello Stato, si è ora schiuso al punto da essere riconosciuto da una società che crolla sotto il peso delle sue cristallizzazioni. L'Impero, una volta così potente, è attaccato da tutte le parti da ondate di energia distruttiva, dalla marea delle invasioni barbariche. Nuovo sangue comincia a scorrere nelle vecchie classi governanti, trasformandole completamente. Gli orgogliosi 'isolazionisti' sono spazzati via quando rifiutano di legarsi all'onda montante della primavera-a-venire, quando gli iceberg dell'inverno sono destinati a sciogliersi per via dei temporali equinoziali che si scatenano durante il periodo dei Pesci.

I Pesci sono un tempo di tempeste e di disintegrazione totale.

Ma i venti del destino possono costringere gli uomini di coraggio e di grandi vedute a scoprire molti 'nuovi mondi', così come possono distruggere e soffocare coloro che resistono testardamente al cambiamento. Il segno dei Pesci occupa un tempo di ripolarizzazione spesso acuta e violenta, un tempo di purificazione e di pulizia. La tradizione ha fatto del mese che precede l'equinozio vernale un periodo di digiuno e di pentimento. Fin dal mercoledì delle Ceneri, il devoto della Nuova Vita deve imparare a identificarsi di buon grado con la morte di tutte le strutture stabili. Egli deve desiderare di affrontare lo stato di crisalide per la salvezza della futura farfalla.

I Pesci sono il mitico Diluvio e l'età della dissoluzione universale. L'uomo deve accettare la dissoluzione strutturale sotto la forza insidiosa di Nettuno, che governa i Pesci. Non si deve aggrappare ad alcuna stabilità né grandezza del passato. 'Nessuna-sicurezza' è per lui l'unica forma possibile di sicurezza. Deve imparare a operare in termini di forza-Giorno crescente e a rimanere immobile mentre le strutture costruite dalla forza-Notte vengono abbattute tutt'intorno.

Nel segno opposto, la Vergine, l'individuo, avendo fieramente liberato in Leone le energie della sua personalità, è messo a confronto con i risultati di tale liberazione. La sua progenie dev'essere accudita, i suoi lavori creativi possono fallire o rivelarsi inadeguati. La sua salute può essersi indebolita a causa di eccessi passionali, il suo patrimonio sperperato in speculazioni inutili. In Vergine l'individuo sente il bisogno di ripolarizzare il suo atteggiamento emotivo e di migliorare la sua tecnica di comportamento.

Autocritica, studio, igiene e apprendistato presso un 'maestro della tecnica' sono quindi i suoi bisogni, e nel soddisfarli egli comincia ad assumere una nuova prospettiva delle relazioni umane. Impara a servire, ad avere pazienza, ad ascoltare, a meditare e a criticare gli impulsi più basilari della sua personalità. Se non impara di buon grado, può darsi che poi debba essere costretto dalla malattia o da un senso di schiavitù ad aprirsi alla vera vita dei rapporti umani per diventare, in Bilancia, un 'essere sociale'.

Con i Pesci, noi troviamo i venti del destino che si dirigono al punto opposto del cerchio. Qui è l'uomo 'sociale' che deve imparare a rinunciare alla sua fiducia comoda, o perfino tragica, nella struttura della società. Deve imparare a stare solo e a basarsi soltanto sulla sua Voce interna. Deve desiderare di 'chiudere i conti' e di affrontare l'ignoto con semplice fiducia; di rientrare nel grembo della natura, lasciando indietro i bei miraggi della vita civilizzata dell'Aquario e fortificandosi per la vita nella solitudine di qualche regno più grande, con lunghi viaggi in un nuovo mondo. Deve imparare a disimparare e a rinunciare ai suoi ideali stabiliti e ai suoi possessi. Deve anche imparare, come fanno i mistici, a penetrare nella meravigliosa sfera della 'gloria di Dio' e a cercare, impavido, attraverso l'oscurità della coscienza umana, la 'povertà di Dio', quello stato nascosto dove c'è silenzio e nient'altro, ma da dove tutte le cose che hanno forma e nome emanano nella quiete del Mistero supremo.

In Vergine, la personalità piena di orgoglio deve imparare ad essere apprendista e a servire un padrone. Ma in Pesci, l'uomo sociale che fa affidamento su macchine e formule, accumulate attraverso secoli di cultura, per eseguire i suoi compiti quotidiani, si rende conto che la sua alleanza con il progresso sociale e l'apprendimento nato dall'intelletto non lo salverà. Servire un ideale sociale non avrà alcun significato in una crisi esistenziale. Servire Dio, servire colui che nessuna rivoluzione può turbare, ma che è la causa e la ragion d'essere di tutte le rivoluzioni, questo è il compito del segno dei Pesci. Trascendenza, superamento, distacco da illusioni e falsa sicurezza, separazione da legami sociali, partenza per la grande avventura con fede totale e in semplice nudità esistenziale: tutte queste cose debbono essere imparate in Pesci. L'uomo è qui faccia a faccia con se stesso, e con quel Sé più Grande che chiama Dio.

Può rifiutare tale confronto. Può aggrapparsi a città oppressive e decadenti. Può confondersi con i profughi e lamentarsi per sempre davanti a un Muro del Pianto fornito da religioni morenti e da tronfi 'Salvatori' sociali. Ma poi sarà buttato nella terra come concime per le semine di primavera. Rinunciare e trascendere significa esercitare un qualche tipo di critica mentale. La mente, nei segni che precedono gli equinozi (Vergine e Pesci), è il critico costante che taglia via le cristallizzazioni o gli errori del passato e che si propone di ripulire il campo d'azione per un nuovo tipo di vita e di presa di

coscienza.

E la mente che dice quello che si dovrebbe dimenticare, sfrondare, rigenerare o trascendere. In Pesci, le delusioni sociali, l'idealismo esagerato, le nozioni stravaganti, i feticci rivoluzionari, il materialismo scientifico, le mostruosità della civiltà che sono pullulate nel periodo dell'Aquario devono essere eliminate. L'uomo si disfa qui dei suoi abiti sociali e rimane nudo davanti al Dio interno, cioè davanti al Cristo, al peso del suo futuro Destino. Anzi, bisogna accantonare ben più dei soli abiti sociali, perché i fattori sociali, ora che la forza-Notte diminuisce, stanno diventando non soltanto negativi ma anche soggettivi. Il sociale diventa lo psichico. I sogni sociali sono trasfigurati in fantasmi psichici; le frustrazioni sociali in complessi inconsci. Il segno dei Pesci, nel suo aspetto negativo o soggettivo, rappresenta il regno del subconscio (Freud) o dell'inconscio personale (Jung). Questo inconscio personale è il prodotto finale di tutti i fallimenti dell'individuo nell'adattarsi positivamente al suo ambiente, dalla famiglia fino alla società organizzata, dal Cancro al Capricorno. I contenuti dell'inconscio personale sono negativi, perché prodotti da un disfattismo soggettivo che conduce all'autocompatimento e che nutre le infinite paure che costituiscono energia psichica invertita. I complessi sono paure cristallizzate; in essi l'energia è 'legata in nodi' e non circola più. La sostanza colma di . forza della psiche, attraverso di essi, è diventata lentamente distruttiva, o almeno distorta. Il complesso a volte è come uno specchio concavo o convesso che deforma le immagini della vita.

È astigmatismo psichico. Altre volte diventa vendicativo e canceroso: una crescita che consuma la sostanza psico-mentale della coscienza e produce schizofrenia e i vari tipi di mania.

In Pesci questi complessi devono essere affrontati. Il confronto può avvenire attraverso la comprensione, l'auto-introspezione guidata (analisi psicologica sotto la guida di un analista), oppure attraverso le tante tecniche consigliate dai guru orientali. Ma, nella maggior parte dei casi, questo confronto implica non soltanto uno sforzo individuale ma anche un risveglio collettivo, quale può sorgere da un'ondata di fervore religioso. Difatti, le cristallizzazioni con cui si ha a che fare non sono causate soltanto dal fallimento dell'individuo, ma ancor più dalle tradizioni errate e atrofizzanti della famiglia, della religione e della società, che impongono al bambino fin dalla nascita una collezione di ostacoli spesso ridicoli (alcuni, peraltro, inevitabili e nell'insieme costruttivi) al flusso spontaneo e naturale delle sue energie.

Così è detto che le 'colpe dei padri' visiteranno sette generazioni. Le nostre nevrosi moderne sono similmente da lasciarsi alle porte dell'era vittoriana, che a sua volta rivelò semplicemente le pressioni e gli errori imposti per secoli sulla nostra umanità cristia-

no-europea e che soltanto una strutturazione aristocratica della società ha impedito che contaminassero ogni uomo, donna e bambino. Poiché tale strutturazione è crollata, il ruolo individualistico della borghesia, acuito dalla liberazione di vaste forze attraverso la tecnologia, lascia liberi tutti i mostri dell'inconscio. Così, i nostri numerosi complessi e manie, proprio come nel primo Medio Evo (erede della rovina degli imperi celtico e romano) ebbero i loro succubi e incubi, i loro demoni e le loro streghe.

L'uomo deve affrontare non solo il suo inconscio personale ma anche l'inconscio collettivo della sua razza particolare, della sua cultura particolare. Nascita in Ariete significa essere passati attraverso questo regno ingannevole e oscuro di memorie razziali, che gli occultisti hanno chiamato 'mondo astrale' o 'luce astrale inferiore'. Rinascita in Ariete significa, per la personalità matura, aver affrontato e aver vinto il 'Guardiano della soglia' i cui terrori | sono rappresentati icasticamente nel famoso romanzo di Bulwer Lytton *Zanoni*. In un senso positivo, ogni nascita significa assimilazione del sangue materno. Il futuro deve sempre nutrirsi della sostanza del passato. Questo passato, l'eterna madre, è Maria, che significa etimologicamente il 'mare', eterna fonte di tutte le cose viventi, sia per la nascita che per la rinascita. Non c'è produzione di nuova vita che non emerga dal 'mare'.

E il 'mare' è il segno dei Pesci, governato da Nettuno. Il tridente di Nettuno ha tre punte e il geroglifico zodiacale dei Pesci ha anch'esso tre linee. Per questa ragione il simbolismo del Vangelo parla delle tre 'Marie': Maria, la Madre; Maria, la portatrice d'amore; Maria, l'ancella: la nascita, la rinascita e la vita quotidiana in attività consacrata. In Pesci l'individuo deve attraversare l'Eterno Femminile. Questa è la Crisalide Eterna, che è come niente, ma che contiene tuttavia ogni potenzialità di rinnovamento. È il regno della metamorfosi e dell'incantesimo psichico; il mondo dell'estasi e della bruma eterna; dell'apertura a Dio e della medianità verso i fantasmi del passato decadente; del sacrificio del martirio e delle Inquisizioni spettrali che nutrono le frustrazioni sadiche sotto la maschera del lavoro religioso. se I Pesci non devono sola essere considerati un segno di apertura sociale o mistica, con un sotto-significato di passività. Nelle loro profondità marine c'è violenza e tempesta. Con la spada vengono eseguite rotture e separazioni. Il fanatismo è spietato, e il ritirarsi del monaco nel deserto, dove può ben affrontare, in solitudine, il suo intero passato e tutte le memorie della razza umana, è una prova di coraggio e di forza di resistenza. Per questa ragione molti generali ed eroi portavano la firma zodiacale dei Pesci nella loro natura. Essi sanno come stare fermi e come spiegare le loro energie; come essere spietati, con se stessi e con gli altri. I Pesci sono profondità che viene a galla; e niente può essere più devastante dell'onda della marea o dell'uragano che nasce dal mare.

In Pesci c'è sempre un qualche senso di conclusione, e non di meno anche di attesa.

Perfino la gentilezza ha echi di mistero.

Ci sono transizioni nascoste in ogni angolo dell'essere. Ci sono spesso indifferenza personale e nobiltà distante, come se i problemi fossero troppo grandi o troppo strutturati per coinvolgere la semplice personalità. C'è un senso di un'inquietudine eterna, sul cui sfondo tutte le cose fisse sembrano temporanee o inutili.

E se nella personalità prevale questo stato d'animo, un fatale tipo d'introversione riempie lentamente la coscienza di contenuti viventi. Gli uomini ritornano al mondo dell'inconscio pieno di fantasmi, forse come Stoici romani che vivevano in nobile distacco mentre il loro mondo è distrutto, forse come sognatori che traducono tutti i loro ricordi in fantasie, o che, se spaventati dalle fantasie psichiche, costruiscono rigidi sistemi intellettuali e inutili algebre per incorniciare il loro vuoto in eleganti arabeschi. Nel suo aspetto più elevato e spirituale il segno dei Pesci si rivela come pura compassione. Qui vediamo il grande Personaggio il cui essere è colmo tanto da traboccare, perché ha assorbito la totalità dell'esperienza della sua razza. In quella pienezza la società si specchia colmandosi del più vasto significato. E poiché egli non può andare oltre, salvo ad ascendere verso Nirvana trascendenti e informi, giunge al grande dilemma: beatitudine solitaria o compassione. La prima è la meta dell' 'egoismo spirituale', perseguita per la grande illusione che possa esistere salvazione individuale. Ma il Compassionevole capisce che, in realtà e in verità, non ci può essere alcuna salvazione individuale. Nessun uomo può assurgere a una Realtà che sia vitale e significativa, se non prende su di sé il passato da cui è sorto. L'individuo potrà essere salvato' solo il giorno in cui l'intera umanità avrà raggiunto la | realizzazione. L'isolazionismo è l'unico peccato che la vita non può perdonare, perché colui che dimentica per comodo i gradini della scala che l'ha aiutato a raggiungere il culmine, lascia un marchio sulla vita che niente e nessuno può sradicare all'infuori di lui.

La compassione è la Legge assoluta di un universo in cui c'è ordine e armonia. La compassione è il cuore della realtà, perché la realtà si basa sull'esperienza della totalità organica, e colui che fa veramente esperienza di tutte le cose come totalità organiche non può non vedere se stesso come parte di qualche Totalità più Grande, per quanto grande sia la totalità integrale che possa aver conseguito nella sua esistenza. In Pesci, perciò, il 'Messaggero della Città Bianca' incontra gli uomini che è suo compito e destino addestrare e fecondare con la Lieta Novella della Nuova Vita. Se indietreggiasse sgomento davanti al quadro di decadimento e di materialismo che presenta una civiltà che crolla, mancherebbe allora al suo vero destino.

Il fardello dei Pesci è quello di non retrocedere davanti a niente, per basso e orribile che possa essere, sulla base della propria purezza ed eccellenza; di avanzare verso le pianure

comuni con le braccia e con l'anima cariche del significato e della gloria delle colline 'da cui viene la salvezza'. Il 'Cedro del Libano' si deve lasciare tagliare di buon grado, in modo che possano essere costruite case per chi ne è privo, che le navi possano salpare per le terre dei ricchi, che i 'Templi di Salomone' possano diventare di fatto dimore di Dio in mezzo agli uomini.

In Pesci la 'Città Bianca', che è lontana e al di là, può essere eretta, in realtà e in significato, in mezzo agli uomini. Questa è la fine di un ciclo, che porta nelle sue vitali profondità gli inizi della Nuova Vita. La forza-Giorno e la forza-Notte sono giunte ancora una volta al punto di equilibrio. Ciò che deve diventare 'iniziato' non è più, come era alla soglia della Bilancia, l'individuo; è l'Umanità come totalità organica. E questa è l'ultima benedizione del ciclo che si chiude, l'eterna promessa di ogni compimento ciclico: che il continuo dualismo della vita sempre mutevole possa essere integrato in totalità organiche sempre più ampie, attraverso il comportamento creativo di Personalità sempre più compassionevoli e sempre più profondamente integrate; che Giorno e Notte possano essere riconosciuti come i due poli complementari della vita e della coscienza, in momenti di percezione umana così lucidi e ricchi di contenuti universali che tali illuminazioni possano risultare fari di luce che siano guida e gioia per spazi sempre più vasti di vita. È la promessa dell'eterna rinascita che niente lascia irredento e nessuno esclude; la promessa dell'infinita ed eterna Presenza di Dio nell'uomo che accoglie pienamente l'integrazione totale di tutto ciò che l'ha portato a questo suo compimento presente; in cui, perciò, si compie la sintesi di passato e futuro nella pienezza e nella gloria di momenti che sono l' 'eterno Ora'.

La liberazione creativa dello spirito

Va e vieni, così batte il cuore della realtà. Va e vieni, la forza-Giorno e la forza-Notte tessono i loro disegni di relazione organica in ritmica azione reciproca. Ma l'uomo non è né sistole né diastole, né il lavoro del giorno né l'attività onirica della notte.

L'uomo è il campo in cui la battaglia dei due corsi di energie procede incessantemente con un'alternanza di sconfitta e vittoria; oppure, l'uomo è la totalità integrata e creativa entro cui le due polarità dell'esperienza umana, equilibrandosi in armonia dinamica, contribuiscono costantemente all'attività della totalità creativa di quel tutto che le usa. Nella prima delle due condizioni, l'uomo 'opera come un essere condizionato dalla natura, e la sua vita e la sua esperienza oscillano continuamente fra coscienza e inconscio, individuale e collettivo, vita e morte, rinascita e ancora una volta morte. Nel secondo caso, l'uomo è un essere condizionato dallo Spirito, un'espressione del destino, eppure profondamente radicato nel silenzio. Egli è in equilibrio in un'armonia di opposti che trascende entrambi questi opposti e include tutte le loro manifestazioni.

Il termine 'condizionato dalla natura' può riferirsi a una persona: nalità che opera a livello di istinti e in uno stato di preponderante attività inconscia; oppure può descrivere una persona con grandi capacità intellettuali orgogliosa che il suo comportamento sia governato da modelli razionali ed etici deliberatamente accettati e applicati. In entrambi i casi, però, l'essere umano dovrà essere considerato un essere 'condizionato dalla natura', perché egli è realmente condizionato da un'alternanza di negativo e positivo, di più e meno; i suoi stati d'animo e i suoi sentimenti, i suoi pensieri e i suoi interessi vanno e vengono, tirati qua e là dall'azione ritmica reciproca delle due grandi forze della natura.

Se l'uomo vive secondo i suoi istinti, allora il ritmo di cambiamento seguirà da vicino il ritmo dei fenomeni della vita su questa terra; egli agirà come una creatura stagionale. Se funziona prevalentemente come una persona civile e intellettualmente consapevole, i ritmi basilari della natura della terra saranno sovraccaricati da contro-ritmi prodotti da regole sociali di comportamento, dalle esigenze della vita di città e dalle reazioni conscie e inconscie agli impulsi che influenzano il suo organismo fisico e psicologico. In ogni caso, opporsi al ritmo della natura è vivere sempre secondo la sua influenza, perché si è più legati a ciò contro cui ci si ribella che a ciò da cui si dipende.

Perfino il tentativo ostinato di controllare le grandi forze cosmiche della vita e di stabilire precisi modelli della loro manifestazione nella personalità umana è ancora un segno

di subordinazione alle energie che la volontà tenta di canalizzare e addomesticare. Le energie che possono essere controllate e dirette in un certo luogo e in un certo momento, potranno sempre venir ri-dirette verso un altro luogo in un altro momento con rinnovata energia. E colui che diventa per semplice determinazione consapevole una poesia di pura luce, libera quelle stesse forze che, nella direzione opposta, si raggrupperanno intorno a una manifestazione di oscurità ugualmente 'pura'. Il dualismo sarà quindi intensificato; non sarà risolto. L'intensificazione può essere una fase necessaria nel conseguimento globale della vita spirituale, perché è detto che la 'persona indifferente' rappresenta lo stato più basso dell'essere; tuttavia la qualità dell'essere condizionato dallo Spirito non si raggiunge veramente accentuando all'estremo un polo della vita. Non si produce col trionfo delle caratteristiche di una delle due forze dopo aver accordato a quelle caratteristiche la qualifica di 'buone'.

Il primo requisito che una persona incontra nel tentativo di raggiungere una condizione di attività condizionata dallo Spirito è quello di includere e accettare in modo conscio e consapevole tutte le manifestazioni della forza-Giorno e della forza-Notte, delle polarità individuali e collettive della vita. Se fa questo coerentemente, giunge di necessità un tempo in cui le due forze che periodicamente crescono e diminuiscono raggiungono un punto di equilibrio nel ciclo dell'esistenza dell'individuo. In quel momento egli, che fino a quel tempo era stato polarizzato ogni volta dalla forza allora dominante, si trova equamente equilibrato dalle due forze. Le loro spinte si neutralizzano a vicenda. L'uomo, nella sua totalità, diventa immobile. In quel momento incredibilmente breve d'immobilità e di 'silenzio', il tutto può esprimere la sua totalità senza essere controllato dalla natura di una delle forze che agiscono attraverso di essa. In quel momento la totalità di tutto ciò che avviene nell'intero ciclo è rivelata in una sintesi di.

essere che trascende le qualità prodotte dalla preponderanza sempre mutevole e opposta della forza-Giorno e della forza-Notte.

La Natura è trascesa; lo Spirito è rivelato.

Lo Spirito è totalità di attività ciclica; e questa totalità è imparziale perfino nella qualità del suo essere, poiché include le energie complementari in uno stato di equilibrio. Tale 'stato di equilibrio' avviene nel ciclo annuale della forza-Giorno e della forza-Notte agli equinozi. Così questi due punti del ciclo annuale sono i simboli archetipici di quei momenti di ogni ciclo della vita in cui lo Spirito può essere rivelato.

In ogni ciclo della vita, per quanto piccolo o vasto, questi due punti equinoziali sono le 'porte dell'Iniziazione' che segnano l'entrata nel regno dell'essere condizionato dallo Spirito. In questo regno si può entrare dal lato della forza-Giorno che si volge al par-

ticolare, o da quello della forza-Notte che si volge all'universale. Ma all'equinozio di Primavera l'esperienza dello Spirito non può essere tenuta normalmente nella coscienza, perché la struttura della personalità che sola potrebbe tenerla non è ancora formata. All'equinozio d'Autunno è la personalità individuale che intraprende l'iniziazione, in consapevole resa alla forza-Notte; e come compenso di questa resa può trattenere un ricordo strutturale dell'evento. Può guadagnare immortalità personale in Spirito, e quindi operare come un essere condizionato dallo Spirito.

La prima condizione necessaria per prepararsi a tale confronto equinoziale è una comprensione della natura ciclica di tutta l'esperienza. Nessuna esperienza può avere significato spirituale se non è riferita alla totalità del ciclo in cui avviene. Il 'riferimento' può essere istintivo o intuitivo, al di sotto o al di sopra del livello della normale consapevolezza; ma poiché tutte le esperienze hanno inizio nel regno del cambiamento e pertanto del tempo, la spiritualizzazione dell'esperienza implica che l'intero ciclo a cui l'esperienza naturalmente appartiene dev'essere visto e sentito in quella particolare esperienza. La totalità del ciclo dev'essere compresa dall'uomo all'interno dell'esperienza 'equinoziale' che può essere presa come punto focale dell'espressione della totalità dell'intero ciclo. Dal momento che i punti 'equinoziali' di ogni ciclo delle due forze, la cui azione reciproca è la sostanza del ciclo, sono bilanciati e neutralizzati, in quel momento equinoziale la totalità dell'intero ciclo può diventare attiva. Quest'attività è essenzialmente diversa dall'attività condizionata dalla preponderanza della forza-Giorno o della forza-Notte, di individuale o collettivo. È attività condizionata dallo Spirito: attività creativa. La Forza creativa dello Spirito s'irradia potenzialmente dal centro dell'equilibrio delle due forze. È una forza che rende nuove tutte le cose. È pura originalità. È l'elemento imprevedibile che rovescia le previsioni basate sulla successione di causa ed effetto. Produce un'attività che non è condizionata da causalità o da rapporto di tempo, anche se è liberata in un certo momento del ciclo. È attività che crea il tempo e che inizia una nuova successione causale. È attività libera.

Ciò che è implicito nel discorso precedente è nient'altro che una tecnica per familiarizzarsi con i tempi di manifestazione dello Spirito creativo, e anche per prepararsi consciamente a incontrare questi momenti d'equilibrio durante i quali è presente la possibilità dell'attività condizionata dallo Spirito. Una possibilità, non una certezza. Momenti d'equilibrio instabile e dinamico avvengono secondo la legge del cambiamento ciclico e polare, ma questi momenti non durano; e a meno che l'uomo non li affronti con risvegliata consapevolezza non ci può essere per lui nessuna esperienza di attività condizionata dallo Spirito. Le 'porte' si aprono, ma colui che si è addormentato passando davanti ad esse non fa esperienza della visione che la porta rivela; l'esperienza

infatti presuppone una consapevolezza di un certo tipo in uno sperimentatore più o meno individualizzato.

Lo Spirito può agire e agisce che ci sia consapevolezza o no.

Ma dove ci siano strutture di personalità non ancora formate per esperirlo consapevolmente, l'attività dello Spirito opera nell'oscurità del regno delle Radici, dove non arriva la luce del sole. Opera attraverso gli istinti, attraverso canali di espressione diretta, ma inconscia, e questo è, simbolicamente, l'equinozio di Primavera, l'Ariete. Dove, d'altra parte, è stata costruita una personalità cosciente e formata (attraverso il processo simbolico semestrale operante da Ariete alla fine di Vergine), l'attività creativa dello Spirito opera in termini di realizzazioni consapevoli all'interno di tutto l'organismo in attesa dell'uomo. Libera, perciò, Significato.

Opera, simbolicamente parlando, come il Seme all'equinozio di Autunno, la Bilancia.

La funzione più elevata dell'astrologia, nota ai mistici di tutte le età e di tutte le razze, è di rivelare alla personalità in evoluzione i momenti-Seme della sua esperienza ciclica: quei momenti equinoziali durante i quali lo Spirito può agire entro l'anima umana in termini di nuovi Impulsi cosmici o di Significato creativo.

Tali momenti sono rivelati in una quantità di modi. In un senso universalmente umano, essi sono i punti di svolta stagionali dell'anno, quando il Sole attraversa realmente e concretamente le soglie di Ariete e Bilancia. In tali tempi la totalità della natura, terrestre e umana, riceve una Visitazione dello Spirito creativo.

Essi costituiscono giorni di massima potenzialità per nascita o rinascita, per espressioni emotive o offerte sacramentali alla comunità, per costruire o trasformare le forme della nostra esperienza umana. E tali aperture spirituali furono celebrate da rituali nelle antiche civiltà, che erano vicine al pulsare della vita che segue il ritmo delle stagioni. Ci sono, però, altri tipi di cicli astrologici capaci di rivelarci l'esistenza di simili momenti di liberazione dello Spirito; cicli prodotti dai moti periodici di due corpi celesti in rapporto a chi ne fa esperienza su questa Terra. Tra questi, il ciclo di lunazione è il principale. È il ciclo che si riferisce alla sequenza regolare di Lune Nuove e Lune Piene. In esso due fattori, Sole e Luna, sono anch'essi visti nel loro periodico alternarsi sempre mutevole, e determinano quattro momenti basilari quali punti culminanti del ciclo. Questi si manifestano nelle quattro fasi della Luna.

In tali cicli, ciò che è misurato è il grado di relazione dei due corpi in movimento. Questa relazione, in riferimento a un osservatore sulla Terra, ha un valore massimo nella Luna Nuova e nella Luna Piena; un valore minimo al Primo e all'Ultimo Quarto. In breve, la Luna Nuova (il punto di congiunzione) corrisponde all'equinozio di Primavera; la Luna

Piena (il punto di opposizione) all'equinozio di Autunno, e questo perché anche gli equinozi sono momenti del ciclo dell'anno in cui la forza-Giorno e la forza-Notte sono più strettamente associate all'esperienza dell'uomo. La Luna Nuova è dunque un punto in cui lo Spirito creativo è liberato come istinto o come energia costruttrice di forma. Alla Luna Piena l'uomo può raggiungere un massimo di consapevolezza del significato delle esperienze della vita. È dunque il tempo sacro al Buddha in meditazione.

Ogni qual volta i movimenti di due pianeti vengono considerati in relazione a un osservatore sulla Terra, si può determinare un ciclo simile al ciclo della lunazione. I quattro momenti culminanti o 'cruciali' del ciclo sono tempi di congiunzione, di opposizione e di aspetti di quadratura. Qui, di nuovo, la congiunzione è il punto-Radice in cui è liberato il nuovo impulso ciclico; e l'opposizione, il punto-Seme in cui il significato della relazione ciclica può essere raggiunto dalla consapevolezza attivamente preparata per ricevere l'illuminazione dello Spirito.

Questi cicli di relazione planetaria sono particolarmente significativi quando i due pianeti così associati sono 'opposti polari'.

Coppie di opposti planetari sono: Marte (positivo) e Venere (negativa), Giove e Mercurio, Saturno e la Luna, e, almeno in un certo senso, Urano e Sole. Così, ogni volta che Marte e Venere sono in opposizione nel cielo, gli uomini dovrebbero cercare di approfondire il significato della loro natura emotiva e personale.

Quando la Luna è opposta a Saturno, ogni mese, il momento è propizio per uno sforzo consapevole tendente alla liberazione dal karma (sequenza causale) di eventi passati. Nei momenti di congiunzione l'intero organismo dovrebbe essere pronto a ricevere il nuovo impulso all'attività. Così una congiunzione di Giove e Mercurio è un grande momento per stabilire un nuovo fondamento per l'attività mentale.

Questi cicli hanno effetto nella vita di tutti gli uomini. Oltre a questi, possono essere analizzati i cicli personali che riguardano le 'posizioni progressse' dei pianeti nella carta individuale. Lo stesso significato si applica a questi cicli, ma in maniera strettamente personale. Per esempio, le opposizioni della Luna progresssa a Saturno progressso (o radicale) sono indicazioni assai significative di tempi, nella vita di un individuo, in cui egli può uscire dal 'circolo della necessità'. In modo meno definito possono essere anche considerati i cicli di due pianeti qualunque, perché ovunque ci sia un'oscillazione e un ritmo periodici, ovunque si senta il pulsare della vita, entro il cerchio di tale alternanza ciclica di enfasi positive e negative ci sono momenti in cui è raggiunto un equilibrio instabile fra positivo e negativo. Questi sono momenti di liberazione di Ciò che trascende l'infinita azione reciproca di opposti, il regno del tempo e del cambiamento.

Questa trascendenza, in ogni caso, non è assoluta. Noi non postuliamo qui un regno di Spirito eterno assolutamente distinto da quello del cambiamento ciclico. Lo Spirito è

trascendente soltanto nel senso che la qualità della totalità trascende la natura delle parti del tutto. Ovunque ci sia un cambiamento ciclico, soltanto le parti cambiano. La totalità del tutto è costante, in quella che possiamo chiamare un'altra dimensione dell'essere. È soltanto nel regno delle parti che avviene l'alternanza ciclica di 'individuale' e 'collettivo'. Il cambiamento avviene all'interno del tutto. Ci sono volte in cui la forza d'individuazione o di personificazione allontana tutte le parti fra di loro e tende a dare a ciascuna il carattere di un tutto, un carattere che, ovviamente, non raggiunge mai un compimento assoluto. Ci sono volte in cui la forza di collettivizzazione o d'integrazione di gruppo riunisce insieme tutte le parti, accentuando in ciascuna il senso del loro stato comune di essere, e la volontà di sacrificare la loro esistenza per la salvezza del tutto. Ma ci sono anche due momenti in ciascun ciclo, per quanto piccolo possa essere il ciclo, in cui le due spinte diventano uguali.

Nella maggior parte dei casi non accade niente quando avviene questo eguagliamento, perché l'equilibrio raggiunto dura soltanto 'una frazione di secondo, e lo slancio delle due forze porta queste stesse oltre il punto di equilibrio. Eppure in alcuni casi è stata costruita anticipatamente una struttura di consapevolezza capace di cogliere il lampo liberato al punto esatto di equilibrio. In questo lampo, la totalità del tutto agisce sulla parte che aveva pronta la struttura di coscienza necessaria a servire come base per quell'azione della totalità del tutto. Quest'azione è Spirito in opera.

È il fattore creativo.

Individuale e collettivo sono in costante alternanza ciclica nel regno delle parti; e quest'azione reciproca produce un tipo di attività in cui ci sono quell'inevitabilità e quel destino ineludibile che nascono dalla sequenza causale di azione e reazione. Ma nell'attività in cui la totalità del tutto opera come Spirito creativo, c'è imprevedibilità e originalità, e da ciò fluisce un senso di libertà.

Quest'attività creativa dello Spirito opera in ogni uomo che ha costruito il mezzo attraverso cui essa possa funzionare. Opera in e attraverso una persona particolare; tuttavia non appartiene a quella persona. La sua fonte è la totalità di quel tutto in cui gli organismi umani vivono e hanno la loro esistenza; e il tutto è, primariamente, Umanità. Ogni uomo si muove entro la sfera dell'Umanità; in parte come esemplare di tratti genericamente e collettivamente umani, in parte come un essere che lotta per raggiungere uno stato di personalità individualizzata. I due livelli complementari della marea dell'individualismo e del collettivismo influenzano sempre le miriadi di uomini che, nella loro origine Radice e comunione-Seme, costituiscono il 'tutto più grande', Umanità. E la totalità di questo tutto è l' 'Uomo'.

Ovunque si senta il pulsare della vita, lì dev'esserci squilibrio, conflitto, tensione e l'esperienza di sofferenza. Ma ci sono coloro che sono divenuti, attraverso i loro sforzi come 'costruttori di personalità' e attraverso la loro comprensione del ritmo ciclico, veicoli di azione creativa dell' 'Uomo'. Poiché sono riusciti a mettere a profitto i momenti di equilibrio ciclico, poiché sono stati desti e pronti quando si sono aperte le porte equinoziali, essi si sono identificati con l' 'Uomo'.

Come ci sono cicli che necessitano di milioni di anni per il loro compimento, così ci sono cicli che durano soltanto pochi secondi e anche molto meno di un secondo. Per colui che riesce a sentire il ritmo di questi cicli infinitamente piccoli, ci sono sempre, e sempre ci saranno, equinozi. In e attraverso di lui lo Spirito si libera come una corrente elettrica alternata che è Radice e Seme, che costruisce universi di forma e libera significati consci, da cui nasceranno ancora nuove forme. Egli è Radice ed egli è Seme, ed oscilla tra l'uno e l'altro così rapidamente che il tempo cessa di esistere. Egli è divenuto nello stesso tempo entrambi gli equinozi. È divenuto nello stesso tempo l'intero Zodiaco. Egli è libero. La totalità del Tutto crea eternamente attraverso di lui, in un perpetuo atto d'Incarnazione.

Le 12
Case Astrologiche

I

Ti sei mai chiesto: per cosa sono qui? Cosa dovrei essere in questa vita?

Se sì, hai iniziato a vivere in un modo nuovo. Hai iniziato a sfruttare, anche se solo leggermente, il potere del tuo vero io. Stai per diventare ciò che dovrei essere. È lunga, difficile. Si procede in questo modo molto gradualmente, con esitazione; di solito ci sono molte battute d'arresto. Ma è l'unico modo davvero utile, davvero "eccitante". Da solo dà significato alla vita - la tua vita.

Sono profondamente convinto che la funzione dell'astrologia sia quella di aiutare uomini e donne, che hanno iniziato a porre domande riguardanti lo scopo e il significato della propria vita, a trovare risposte a queste domande. L'astrologia ha poco valore reale da offrire alle persone che non hanno posto tali domande. L'astrologia, per loro, è un gioco di società o un mezzo per soddisfare una curiosità più o meno inattiva su "ciò che verrà dopo", "ciò che accadrà". Questo va bene per quanto va; ma la vera funzione e il valore dell'astrologia iniziano solo quando le persone chiedono all'astrologia piuttosto che "cosa mi succederà", le domande molto più importanti: come posso scoprire cosa sono veramente? Come posso risolvere il problema che sto portando a tutto ciò che mi accade?

Ogni individuo porta a tutti i problemi della sua vita il problema più grande di tutti: se stesso. Possiamo imparare dai nostri genitori, insegnanti, sacerdoti o scienziati come affrontare in modo intelligente questa o quella particolare situazione e problema, come comportarci secondo le regole di condotta ufficiali e tradizionali nella nostra famiglia, società, impresa, club. Possiamo imparare bene queste regole e tuttavia fare un triste fallimento - o un "successo" medio completamente insignificante delle principali opportunità e delle crisi decisive della nostra vita.

Perché è questo? È perché, mentre potremmo aver imparato a risolvere tutti i tipi di problemi esterni e sociali, non abbiamo mai prestato molta attenzione, o alcuna attenzione, all'unico problema fondamentale di tutti: scoprire il vero scopo e significato della nostra vita. Abbiamo imparato come incontrare persone e parlare con persone in questa o quella situazione standard - a casa, negli affari, nei luoghi di divertimento. Non abbiamo considerato affatto importante imparare come incontrarci ogni mattina quando ci

svegliamo e come parlare con noi stessi quando una nuova situazione mette in luce una sorta di risposta che sembra essere in conflitto con e disturbare la nostra cara idea di noi stessi. Abbiamo chiesto allora: che cosa sono, davvero? Perché agisco, sento o reagisco in modo diverso da altre persone, dal modo in cui uno dovrebbe agire o reagire? Sono così sostanzialmente diverso? Sono unico? Se è così, perché sono unico? Qual è lo scopo del mio essere diverso - la vera ragione per cui mi sento isolata, sola?

Spesso facciamo queste domande, ma in modo piuttosto vago, scrollando le spalle e dimenticando rapidamente la questione perché non sembra esserci modo di ottenere una risposta convincente da nessuno. In alcuni casi, lo shock di vederci reagire alle situazioni della vita in modi non conformi agli standard usuali è tale che continuiamo a preoccuparci. Pensiamo che ci sia qualcosa di sbagliato in noi stessi, che siamo anormali, nevrotici o “semplicemente cattivi” - e sviluppiamo un oppressivo senso di colpa o inferiorità.

Lasciamo forse sviluppare questi sentimenti negativi; in poco tempo, ci troviamo in una triste situazione. Quindi tutte le cose che ci accadono nella vita di tutti i giorni sembrano andare male, anche se sono iniziate con una grande promessa di successo, felicità o successo. Forse ci sentiamo così sconvolti che decidiamo di apprendere una nuova tecnica, di cambiare la nostra residenza, la nostra cerchia di conoscenze, la nostra professione. Eppure le cose continuano a andare male, forse di male in peggio. Qual è il problema? Avremo “migliore fortuna” se chiediamo agli astrologi quale sarà il risultato di questa o quella nuova mossa o piano in modo che possiamo agire “al momento giusto” e scommettere sul cavallo giusto, per così dire?

Noi possiamo evitare alcuni errori gravi o catastrofi con tale aiuto; ma questo aiuto, nella maggior parte dei casi, è un aiuto nel risolvere solo problemi esterni. Nulla funzionerà davvero bene fino a quando l'unico problema dietro tutti gli altri problemi non sarà risolto, almeno in una certa misura: perché sono diverso dagli altri? Cosa sono veramente? È essenziale che ogni individuo oggi trovi risposte significative e convincenti a queste domande, risposte che lo trasformeranno, che cambierà il suo atteggiamento nei confronti del suo vero sé e lo scopo fondamentale della sua esistenza qui sulla terra, ora nella nostra società attuale.

La prima cosa è essere disposti e pronti a porre queste domande, per rendersi conto che è importante porle. Il prossimo problema è: chi fornirà le risposte convincenti?

Gesù, nei Vangeli, disse: *Chiedi e riceverai*. Molti grandi maestri spirituali ci hanno detto che quando l'allievo è pronto, arriva il maestro. È stato anche affermato che l'in-

tera vita può essere il nostro “insegnante”, che ogni amico o associato che abbiamo, i nostri cari e anche i nostri nemici possono darci la risposta a questo grande problema del “perché” della nostra esistenza. In altre parole, possiamo vederci nei loro occhi, nelle loro risposte a noi - ogni volta che vogliamo davvero “vedere” noi stessi come siamo. Siamo in grado di comprendere le nostre “differenze”, e forse la nostra “unicità” relativa di carattere e destino, se siamo abbastanza obiettivi da trovare nelle reazioni di amici o nemici specchi che ci rivelano, direttamente o al contrario, il nostro diverso e unico io

Tuttavia, è molto difficile essere sufficientemente obiettivi per questo. Abbiamo bisogno - o di solito pensiamo di aver bisogno - di una “chiave” per interpretare ciò che vediamo rappresentato come noi stessi e attraverso le reazioni degli altri. Inoltre, anche se capiamo in che modo differiamo dagli altri - forse una differenza molto frustrante, confusa o sconcertante - questo non è abbastanza. Dobbiamo in qualche modo sapere perché ci distinguiamo dalla norma, perché siamo insoliti, forse al punto di nevrosi. Qual è il senso di tutto ciò? Se non ci fosse alcun senso, nessuno scopo, l'unica cosa da fare sarebbe diventare normali, medi o almeno “regolati” in modo confortevole, qualunque sia il costo per il nostro orgoglio, le nostre speranze, i nostri ideali giovanili di realizzazione unica.

Psicologi e psichiatri moderni considerano spesso l'“adattamento” come l'obiettivo dei loro trattamenti; in molti casi estremi, probabilmente non c'è nient'altro a cui puntare perché la situazione mentale e neuro-psicologica si è imposta oltre la possibilità di un cambiamento creativo o trasformante. Tuttavia, ogni crisi (mentale o fisiologica) è l'indicazione di un'opportunità di cambiamento e scoperta di sé.

Ci sono malattie e crisi essenzialmente perché le persone che le vivono hanno da tempo rifiutato di porre domande sul carattere e lo scopo del loro vero io. Evitano di porre queste domande imbarazzanti. Quindi i problemi che essi stessi pongono a tutto ciò che li confronta diventano più acuti, più difficili da risolvere; diventano più coinvolti nei loro fallimenti o “sfortuna”, più risentiti di avere “tutte queste cose mi accadono!” Questo si accumula e finisce in una crisi violenta.

Tutte le crisi, ripeto, sono opportunità; ma pochi individui, fino a quando le crisi durano, possono capirle come tali! Chi può aprire gli occhi? Chi può aiutarli a incontrare il loro vero io e ad afferrare il significato e lo scopo delle loro “differenze”, le loro peculiari risposte alle situazioni della vita, le loro speranze e idee che così pochi possono condividere?

L'astrologia offre tale aiuto, ma solo se utilizzata da un astrologo che è sia uno studio-

so appassionato di natura umana o psicologia sia una persona con visione spirituale e comprensione compassionevole. Si tratta di qualifiche rare, ma evidentemente sono necessarie, almeno in una certa misura, a causa del carattere stesso dell'aiuto richiesto. Ciò che è richiesto, infatti, è un aiuto spirituale e sempre più o meno una sorta di guarigione della mente e dell'anima. È il tipo di aiuto che ci si potrebbe aspettare da un religioso per aiutare un individuo a trasformarsi in una nuova rivelazione del carattere e dello scopo del suo sé unico e della sua vera individualità.

In che modo l'astrologia può aiutare uomini e donne a ottenere tale rivelazione? Non si può fare considerando uno dei fattori nella carta natale di questi individui con l'esclusione di altri fattori, poiché tutti i pianeti, cuspidi, nodi, parti, progressioni e transiti devono in qualche modo essere concordi nella risposta globale a quello problema di problemi. Tuttavia, c'è un tema natale, calcolato per l'ora e il luogo esatti del primo respiro, un settore su cui si dovrebbe focalizzare la propria attenzione nella soluzione di questo problema. Questa parte del grafico è la prima casa e l'esatto grado crescente, l'ascendente.

Significato dell'Ascendente

L'ascendente è il punto est dell'orizzonte in qualsiasi ordinaria carta astrologica. Poiché il sole sorge ad est, è all'ascendente all'alba. L'ascendente simboleggia, quindi, il punto dell'alba, l'inizio di ogni nuovo ciclo di vita. È in astrologia il punto in cui un nuovo impulso a vivere prende forma esterna e concreta sulla terra. È quindi a questo punto che questo impulso si trova nel suo carattere puro originale, prima che diventi colorato o modificato dalla lotta per esteriorizzare definitivamente in mezzo alle condizioni della terra e spesso contro la resistenza del passato, che cerca sempre di attenuare ogni nuovo impulso creativo.

Se una persona cerca di scoprire la natura del tipo base di energia che può usare e deve usare, mentre continua a vivere e ad agire, allora dovrebbe cercare la risposta alla sua domanda al Sole nella sua carta natale. Ma l'energia è una cosa; ciò che facciamo con esso, o cosa dovremmo farne, è un'altra cosa. È prezioso sapere che si ha il potere di guidare gli altri, che si ha una grande vitalità emotiva o una mentalità acuta o che si tende a fretta o rabbia; ma ciò che è di gran lunga più importante oggi, nella nostra epoca di conoscenze psicologiche facilmente acquisita, è sapere che cosa dovremmo usare questi poteri per. Serve a risolvere i molti problemi che sorgono costantemente oggi su cosa fare con ciò che abbiamo.

Le soluzioni a questi problemi devono essere trovate nelle case natali della carta e nelle

posizioni dei pianeti, dei nodi e così via in queste case. Le case di cui ora parlo non sono le cosiddette “case solari” che si riferiscono solo alle distanze tra i pianeti - e il Sole; sono effettive divisioni dello spazio in cui una persona vive e agisce, qui sulla terra. Questo “spazio vitale” è determinato astrologicamente dall’orizzonte e dal meridiano natale; questi non possono essere calcolati se non si conosce il momento del primo respiro. Dico il primo respiro, perché questo è il primo momento dell’esistenza indipendente come un “Io sono”, come un sé che deve gradualmente trovare da solo (anche se con l’aiuto degli altri) le proprie soluzioni ai problemi della sua esistenza.

Nel ramo dell’astrologia chiamato “Astrologia oraria”, si dice che l’ascendente della carta oraria significhi “l’individualità della materia in questione”. Stabilisce il problema che viene chiesto, poiché l’individuo che lo richiede lo vede ed è in grado di formularlo. Dovrebbe essere chiaro che la nascita nel mondo, in quanto individuo che ha un’esistenza indipendente, è l’origine di tutti i problemi successivi! Non vi è quindi alcuna domanda più fondamentale delle domande: come posso risolvere il problema della mia esistenza come “io” indipendente e unico? Perché esisto affatto? È all’ascendente e all’intera prima casa (e ai suoi contenuti) che dobbiamo prima cercare risposte di base a queste domande.

Tutto ciò che ti differenzia dalle altre persone ha la sua fonte, astrologicamente parlando, al tuo vero ascendente natale. Qui trovi la tua unicità dell’essere, il problema essenziale per il fatto di essere un ego individuale, diverso dagli altri ego; c’è anche la soluzione di questo problema di base! L’astrologia in realtà ci mostra le soluzioni piuttosto che i problemi. La tua carta natale è la “formula di Dio” per la soluzione dei tuoi problemi; è la prescrizione del Grande Guaritore. Studiando la soluzione, possiamo vedere qual è il problema; ma ogni uso positivo dell’astrologia sottolinea soluzioni molto più che problemi. Questo è quello che vuoi sapere, dopo tutto! Vuoi realizzare la vera natura dei tuoi problemi solo nella misura in cui questa realizzazione porterà alla conoscenza di come possono essere risolti.

Pertanto, il segno zodiacale sull’ascendente e (se si può essere sicuri della sua precisione) il grado di questo segno sono le prime cose da studiare. Ciò significa che ci sono dodici modi più caratteristici in cui puoi affermare positivamente la tua “differenza” dagli altri. Tuttavia, nel definire il significato dei dodici possibili segni in aumento dello zodiaco, si deve adottare un approccio un po’ diverso rispetto a quando si pensa a questi segni zodiacali con riferimento alle posizioni del Sole o dei pianeti natali. Ancora una volta, vorrei sottolineare il fatto che i pianeti si occupano di energia - con i diversi tipi di energia necessari per essere attivi come persone viventi.

L'Ascendente (e tutte le case in generale) si riferiscono non alla natura delle tue energie tanto quanto al modo in cui le stai usando e facendo esperienza facendo così. Una casa natale è un "campo di esperienza"; mentre sperimentate la vita, arrivate gradualmente a conoscere voi stessi. Ti conosci attraverso i dodici principali tipi di esperienza rappresentati dalle case natali. Nella prima casa, dovrete sperimentare te stesso come un ego, un tipo di sé relativamente unico e diverso.

Il pianeta nascente e dominante

Marte nella prima casa sottolinea la necessità di un'azione forte come mezzo per sperimentare il vero sé. Un pianeta nella prima casa indica il tipo di energia che è meglio usare per scoprire ed esteriorizzare il tuo sé individuale. L'unico punto da ricordare, tuttavia, è che un pianeta in crescita può anche mostrare una tendenza a abusare di tale energia, per usarla a esclusione di tutti gli altri. Se ciò viene fatto, porta a un tipo di ego troppo forte e a capitalizzare troppo su ciò che ti rende diverso dagli altri.

Ad esempio, se hai un pianeta che sorge nella tua prima casa natale, usalo per tutto ciò che vale per te, ma non abusarlo. Non identificarti del tutto, come un ego, con esso. Se ci sono due o più pianeti in aumento, il problema è come non diventare "divisi" nel tentativo di identificarsi nel tuo personaggio personale in parte con l'uno e in parte con l'altro. Viene mostrato un problema di integrazione personale da risolvere. È più facile, ovviamente, se i due pianeti ti spingono, per così dire, nella stessa direzione; ma un uomo con Saturno e Nettuno nella prima casa deve stare attento a non essere distrutto da tendenze opposte nella sua vita dell'Io.

Se non c'è nessun pianeta nella Prima Casa, tutta l'enfasi è posta sull'ascendente; dobbiamo considerare non solo le caratteristiche del segno nascente, ma anche quelle del pianeta che "governa" questo segno: che cosa è il pianeta, dove è collocato nella carta natale, come viene aspirato da altri pianeti e quale posizione occupa strutturalmente all'interno dell'intero "modello planetario" (ad esempio, se si tratta di un "singleton"). Il pianeta "dominante" il segno all'ascendente è sempre teoricamente il "pianeta dominante" della carta; tuttavia, se un pianeta particolarmente enfatizzato si trova nella prima casa, questo pianeta della prima casa diventa, per così dire, un "primo ministro" importantissimo per il "sovrano" teorico. Il sovrano tiene insieme il regno dell'ego; il primo ministro fa il lavoro esterno più efficace!

Per concludere questo breve studio, dovrei dire che, dal punto di vista qui presentato,

l'idea che il Sole simboleggi la reale "individualità" permanente di una persona e l'ascendente la sua "personalità" impermanente e fugace non si applica, almeno come di solito capita.

L'ascendente cambia rapidamente posizione, e quindi influenzato dalla latitudine geografica della nascita. Si riferisce a una persona in particolare, in una situazione particolare, e a tutto ciò che la rende più "particolare", più formata e precisa in quello che è. A mio modo di vedere, lo spirito lavora attraverso particolari persone e situazioni, attraverso ciò che è unico e nuovo in esse. L'unico compito di una vita veramente spirituale è che una persona in particolare compia il compito particolare per il quale è nato, in un preciso momento e luogo sulla terra.

Essere "spirituali" significa essere in grado di portare a un chiaro e distinto focus lo spirito, dentro e attraverso se stessi come individuo. Il Dio interiore deve essere esteriorizzato, dimostrato, reso effettivo. Ogni neonato deve farlo, alla fine e gradualmente. Ogni neonato ha una particolare funzione o compito da svolgere, per il quale è nato. Questo è il fulcro della sua "individualità", qui e ora - ciò che cerca di renderlo un essere umano orientato allo spirito, creativo, veramente individuale.

Il Sole non è questa individualità, ma è il potere necessario e reso disponibile all'individuo affinché questo individuo possa essere in grado di adempiere alla sua funzione unica. Il Sole e i pianeti rappresentano il potere e l'energia necessaria per l'azione; il potere all'interno della potenziale individualità - un neonato. Il potere è lì per questo neonato di diventare il suo vero sé, il suo sé unico; ma non deve usarlo! Può rifiutare di usarlo. Rifiuta di assumersi la responsabilità di essere un individuo. Può seguire "la via d'uscita facile" - la via dell'uomo medio, l'uomo che non è distinto dagli altri, il cui vero sé non si distingue - un modo molto più semplice, davvero!

Nessun astrologo può dire positivamente e senza fallo se un uomo prenderà questo modo semplice; la decisione si basa principalmente sulla persona stessa. Ecco la sua sacra libertà. Se sceglie di rifiutare di essere un individuo - in una miriade di piccole decisioni che equivalgono a una grande scelta - le indicazioni trovate studiando l'ascendente del suo tema natale di solito non funzioneranno bene o funzioneranno in modo negativo. Nessuno può dire se funzionerà.

Più lavorano, e in modo positivo o definito, più la persona sperimenterà se stessa e probabilmente si dimostrerà agli altri (escludendo una dura ostruzione della settima casa) come individuo.

Il pericolo di essere troppo di un individuo risiede nella tendenza in molte persone a sottolineare “differenze”, mentre ciò che dovrebbe essere enfatizzato è “distinzione”. Ciò che conta non è di per sé essere diverso dagli altri, poiché ciò può portare a un senso di separazione, isolamento e completa centralità dell’ego. Ciò che conta, spiritualmente, è essere distintamente, precisamente, in modo chiaramente focalizzato, ciò che si è essenzialmente. Deve essere il vero sé.

II

Quando si parla di "possedimenti" oggi, la maggior parte delle persone pensa immediatamente ai soldi che hanno in banca, alla casa e ai molti gadget che possiedono, alle dimensioni del loro guardaroba, alla marca della loro auto e tutto ciò che ne consegue molto concreto e cose tangibili. Questi sono beni materiali; ma non sono l'unico tipo di possedimenti. Dobbiamo estendere il significato della parola in modo da coprire tutto ciò che l'individuo "io" può usare come suo – e, usandolo, è in grado di dimostrare (per rendere reale, definito e visibile) ciò che è.

Nessuno può dire "io sono" a meno che non abbia una lingua e una laringe con cui dirlo. Nessuno può essere una persona qui sulla terra senza un corpo di carne, ossa e nervi. Tuttavia, ci sono molte persone oggi che pensano che il corpo sia la persona, che fuori dal corpo si sviluppino in qualche modo un'anima e una mente, che qualcosa accade gradualmente nel corpo durante l'infanzia che provoca la sensazione di essere "io". Se questa visione è condivisa, può sembrare logico dire che la prima casa di una carta natale si riferisce al corpo - perché, quindi, il corpo - è inteso come l'inizio di tutto. Ma, in questo caso, bisogna rendersi conto che il "corpo" non inizia con la nascita. L'inizio del corpo è l'atto del concepimento, la fecondazione dell'ovulo femminile da parte della cellula maschile.

Se il corpo è ciò che viene prima in astrologia, allora l'astrologo dovrebbe fare le sue carte per il tempo di impregnazione e fecondazione cellulare. Ma non si sa mai, in realtà, in pochi minuti o ore quando ciò accade all'interno del corpo materno, anche nelle situazioni più favorevoli. Pertanto, l'inizio del corpo fornisce un cattivo inizio per la conoscenza astrologica.

Tuttavia, l'astrologia è stata costruita ed è stata per lo più praticata da uomini che credevano che un principio o un'entità spirituale - potremmo chiamarla "anima", ego, "monade" - o qualunque cosa desideriamo - entra o diventa definitivamente legata al corpo tempo del primo respiro. Questa entità dell'anima entra in questo regno della vita sulla terra per uno scopo fondamentale; ha bisogno di un organismo vivente, un corpo umano, per raggiungere questo scopo. Deve esteriorizzare se stesso in e attraverso un particolare tipo di corpo. Deve "incarnarsi" gradualmente e sempre più completa-

mente con le sue caratteristiche individuali; deve liberare da questo corpo le energie e i poteri necessari per realizzare lo scopo dell'anima.

Quindi, per te, come entità individuale dell'anima, il corpo è il tuo primo e fondamentale possesso. Non potresti essere, come persona concreta e attiva, e proclamare "Io sono", senza possedere un corpo. C'è una parte della materia terrestre che è tua; è il tuo corpo. Se questo viene distrutto (o portato via, come potrebbe accadere in alcuni rari casi), allora smetti di essere come una persona individuale, anche se si può dire che rimani come uno "spirito", un'anima o un astratto "I" privo di sostanza fisica.

Il primo tipo di proprietà che sperimentate è, quindi, la proprietà del vostro corpo e di tutte le sue energie (potenziali o effettive). Tuttavia, questo corpo non viene dal nulla. È una combinazione di due linee di antenati, paterna e materna; deriva da una miscela di tendenze ancestrali o, come dicono oggi gli scienziati, di "geni". Tutte queste cose sono la tua eredità dal passato - il passato della tua famiglia, della tua razza, della specie umana nel suo insieme.

In questa fusione, questa sintesi di molti elementi ereditati dal passato, si viene. Sei il nuovo fattore, il fattore almeno potenzialmente trasformante. Devi fare qualcosa di nuovo di tutte queste cose passate se vuoi davvero essere te stesso come individuo distinto consapevole di un compito o lavoro particolare nella vita. Questa eredità del passato è diventata tua al momento del primo respiro; devi usarlo.

Man mano che cresciamo attraverso l'infanzia, l'adolescenza e la maturità precoce, accumuliamo costantemente più beni. Il nostro corpo diventa più grande e più pesante perché assimiliamo i prodotti alimentari; e ci sono molti tipi di cibo! C'è cibo fisico, che mangiamo; c'è anche cibo mentale (apprendimento), che conserviamo come fatti e idee ricordati. Passare attraverso il processo educativo è accumulare (e, si spera, assimilare) il cibo mentale che fa sviluppare la tua mente in un certo modo: la via della tua tradizione nazionale, della tua cultura, della tua eredità religiosa.

Nel corso degli anni hai anche sviluppato qualcos'altro di massima importanza: un sentimento di valore. Alcune cose che ritieni siano buone, vale la pena, attraenti, altre sono cattive, inutili o distruttive. Questo senso del valore è anche, all'inizio, qualcosa che erediti dalla tua famiglia e dalla tua società; ma, gradualmente, potresti trasformare questo senso di valore ereditato e stabilire i tuoi valori. Arrivi a vedere qualcosa di prezioso o un'idea che si è dimostrata utile per te, come individuo.

Quindi, alla fine, possiedi anche standard di valore che sono distintamente tuoi e che forse ti distinguono dalla tua famiglia, dalla tua classe, dalla tua gente. Potresti essere completamente annoiato o respinto dal baseball o dalla televisione e amare passare lunghe ore a dipingere quadri non convenzionali; che ti stabilisce in una certa misura come "individuo". Le persone possono pensare che tu sia un mostro; alcuni potrebbero considerarti un genio in erba. Ma se non hai paura di sostenere tutte le cose e le idee che ritieni preziose, allora arrivi a considerare l'uso consapevole e deliberato di qualsiasi cosa possiedi come una responsabilità individuale.

Questo, non dimentichiamolo, dovrebbe includere l'uso del tuo corpo e tutte le sue attività dirette coscientemente; l'uso della tua mente; e, invecchiando e stabilendo te stesso nella società e in alcuni affari o professioni, l'uso del denaro che guadagni, la ricchezza che accumuli, le cose che produci. Tutto ciò che possiedi o per il fatto di nascere in un corpo, attraverso l'educazione o attraverso il tuo stesso lavoro - è lì per te da usare. Il problema è come usarlo e cosa usare per te. Il problema è lì per te da risolvere nel tuo modo individuale e di tua iniziativa individuale.

Ho sottolineato il mese scorso come lo studio dell'ascendente e della prima casa del tuo tema natale può aiutarti a scoprire qual è il tuo vero io. I pianeti che sorgono nella prima casa e il "pianeta dominante" (sovrano del segno zodiacale nascente) suggeriscono, inoltre, che tipo di attività, o quale modo di agire, ti permetterà di esprimere esternamente questo vero sé che sei.

Il passo successivo è lo studio della seconda casa, uno studio che dovrebbe essere indirizzato essenzialmente verso una comprensione più acuta e più profonda di come stabilire concretamente e sostanzialmente la tua individualità con l'uso che fai di ciò che è "tuo".

Tuttavia, a molte persone non interessa davvero dimostrare la propria individualità o il proprio senso di valore individuale. Non vogliono usare i loro beni se non nel modo in cui la persona media li usa. Anzi, molto spesso non si può dire che "usino" i loro beni; sono i beni che li usano! Queste persone si sono identificate con i loro beni; diventano ciò che possiedono, non ciò che avrebbero dovuto essere come individui. Vivono in modo da aumentare e trasmettere "proprietà".

Portano avanti la tradizione stabilita dalla posizione sociale dei loro genitori e la impressionano sui loro figli; spendono o sprecano ciò che possiedono secondo l'usanza della loro classe o il modo in cui una "moda" ancora più temporanea impone. Non vogliono distinguersi come individui; si rifiutano di sostenere tutto ciò che non è benedetto dal

senso collettivo di valore dell'uomo e della donna media, le cosiddette persone "normali"!

L'astrologia difficilmente può dire se una persona non diventerà un individuo e utilizzerà ciò che possiede (corpo, mente e ricchezza) come individuo, poiché è il privilegio supremo di ogni uomo scegliere il suo orientamento di base verso se stesso e l'uso dei suoi beni. Nessuna carta natale astrologica rivelerà sicuramente quale sarà questa scelta, ma solo i termini o le condizioni della scelta. Una persona può fare una tale scelta anche in mezzo all'abbondanza, mentre lotta nella povertà dove conta il modo in cui ogni centesimo viene speso; in salute vigorosa (dove può fare apparentemente come vuole) o in malattia (quando deve risparmiare la minima quantità di energia vitale per fare ciò che sembra necessario). Ciò che conta di più non è dire se ci si può aspettare molto o poco, ma in che modo si può usare ciò che si possiede nel modo più individuale, più creativo, più generoso, più nobile possibile.

L'astrologia può aiutarci a questo riguardo - ma solo se l'astrologo comprende chiaramente qual è il vero problema e che lo scopo dei possedimenti è di fornire i mezzi con cui possiamo dare sostanza e peso a ciò che siamo. Dobbiamo realizzare ciò che siamo usando ciò che possediamo; dobbiamo dimostrare ciò che siamo, a noi stessi e a tutti gli uomini, con questo uso della nostra eredità ancestrale e di qualunque cosa veniamo ad acquisire; dobbiamo trasformare questi possedimenti ereditati e acquisiti per adattarli allo scopo del nostro vero sé. Questi sono tre passaggi fondamentali.

La seconda casa natale

È, a mio avviso, un grave errore pensare che la seconda casa si riferisca solo al solito tipo di beni materiali, alle finanze e alla capacità della persona di accumulare ricchezza. La seconda casa si riferisce innanzitutto a tutto ciò che una persona si trova dotata alla nascita: il suo corpo, le sue forze vitali, la sua eredità genitoriale, la sua eredità culturale e sociale. Indica tutto ciò in cui un'anima è nata.

Se crediamo nella reincarnazione, la seconda casa si riferisce anche a ciò che l'entità spirituale reincarnata ha costruito nelle vite passate in termini di poteri o abilità - cosa è in grado di portare alla nuova esistenza, come capitale spirituale e potere di attrazione. Ad ogni modo, la seconda casa è la ricomparsa in un nuovo corpo di poteri che era stato generato in una sorta di "passato".

Questo è, tuttavia, solo il primo livello di interpretazione della seconda casa; il secondo livello si riferisce all'eventuale fruizione di qualunque cosa un neonato abbia ereditato alla nascita, man mano che cresce fino alla virilità attiva o alla femminilità. Siamo tutti nati con un capitale: il nostro corpo, le nostre capacità mentali ereditarie, la nostra cultura e posizione sociale. Diventare una persona matura significa far fruttare questo capitale. Quando guadagniamo denaro, acquisiamo proprietà, acquisiamo amici e accumuliamo ricchezza intellettuale, facciamo semplicemente fruttare preziosi frutti alla nostra nascita; lo facciamo attraverso i nostri sforzi e spesso attraverso la "fortuna" - qualunque cosa questo significhi esattamente.

A questo punto, il lettore può essere confuso dal fatto che i libri di testo astrologici parlano dell'ottava casa, non della seconda casa, come la sezione del diagramma che si riferisce all'eredità e alle eredità. Le "eredità" a cui si riferisce l'ottava casa sono quelle che arrivano a una persona a causa delle relazioni che intrattiene o che mantiene calorosamente in vita per tutta la vita (questioni della settima casa).

D'altra parte, la seconda casa rappresenta la dotazione nativa dell'anima, il naturale trasferimento ereditario dai genitori ai figli. Questo trasferimento è inconscio; non è un dono deliberato di un individuo a un altro. È ereditarietà piuttosto che eredità. Laddove qualcosa viene lasciato in eredità in quanto ciò si riferisce all'ottava casa perché segue una relazione consapevole tra due persone.

In realtà, quando l'astrologo considera la seconda casa come quella che rappresenta il denaro guadagnato, i beni acquisiti, questo è solo a metà corretto; tutto ciò che l'uomo guadagna, mentre è impegnato in affari o in qualsiasi attività produttiva che dipende da un qualche tipo di scambio umano (beni o idee fisiche), è fondamentalmente una questione di ottava casa perché è il risultato di una relazione umana (settima casa).

Quindi, a rigor di termini, ciò che rivela la seconda casa è il modo caratteristico dell'individuo di affrontare il problema di (1) come usare ciò con cui è nato; poi (2) come orientare l'uso della sua innata forza muscolare, abilità mentali, intuizioni e della sua posizione sociale in modo da entrare in proficui rapporti con altre persone - relazioni e partenariati che, a loro volta, gli renderanno ricchezza ordinare.

Questo "modo caratteristico" indicato dalla seconda casa è il modo in cui l'individuo si rivela veramente - tanto più, tanto più un individuo è la persona. Potrebbe non essere affatto il modo in cui l'individuo diventerà ricco, poiché potrebbe non essere il suo destino individuale che dovrebbe diventare ricco di beni terreni!

Come può l'astrologo determinare quale è questo "modo caratteristico" in cui l'individuo tende a usare ciò che possiede? In primo luogo, dovremmo studiare il segno zodiacale alla cuspide della seconda casa dell'esatta carta natale e la posizione e gli aspetti del pianeta che "governano" questo segno; secondo (e questo potrebbe essere ancora più importante), il significato di qualsiasi pianeta, se presente, trovato nella seconda casa. Ritengo che la cuspide della seconda casa si riferisca, in generale, all'atteggiamento di base dell'individuo nei confronti di ciò che è suo per diritto di nascita. Il pianeta che governa il segno zodiacale su questa cuspide indica il tipo di attività attraverso la quale questo atteggiamento di base è normalmente meglio esternalizzato. Se un pianeta si trova nella seconda casa, questo pianeta si riferisce in particolare al tipo di attività con cui l'individuo, quando cresce, è disposto e in grado di acquisire ricchezza o proprietà.

Qualsiasi carta natale deve essere valutata nel suo insieme. Le case natali rappresentano i dodici "campi di esperienza" di base, che agiscono attraverso i quali un uomo arriva a rendersi conto di chi è come individuo e, quindi, ottiene la maturità. La parola chiave qui è "esperienza". Una persona deve sperimentare. Deve osare sperimentare tutto ciò che gli si presenta, almeno una volta in modo che, risolvendo i molti problemi che tali esperienze e i loro risultati producono, possa diventare in pieno possesso dei suoi poteri e facoltà come individuo.

Questo "pieno possesso" è l'obiettivo finale di tutte le esperienze di seconda casa. Beni fisici o denaro, case e conti bancari non garantiscono un tale pieno possesso dei propri poteri e facoltà; anzi, spesso nascondono il problema principale della seconda casa e il modo in cui dovrebbe essere risolto. Il "pieno possesso" viene solo attraverso un uso significativo, intenzionale e creativo o trasformante. Solo i possedimenti che vengono così utilizzati aiutano il proprietario a rivelare e sperimentare il suo vero io come individuo.

III

Ciò che chiamiamo in senso colloquiale "vita" è una serie di incontri. Quando esclami con un tono di fastidio o irritazione "Che vita!" di solito intendi di aver corso contro (ovvero, hai incontrato) una varietà di incidenti o di persone che ti hanno ferito, frustrato, depresso o fatto arrabbiare. Le cose intorno a te non sono andate come avresti voluto; vale a dire, ostacoli, resistenza, antagonismo, inimicizia di un tipo o dell'altro hanno incontrato il tuo naturale impulso a soddisfare il desiderio di cibo, l'amore e l'espansione della tua mente e l'entusiasmo del tuo ego di esprimere i suoi sentimenti e la sua natura caratteristica.

Qualsiasi organismo vivente e qualsiasi ego normalmente vuole mantenersi in una condizione sana e felice, quindi espandere, riprodurre e imprimere sugli altri ciò che è. Ma nessuna persona o bestia vive nello spazio vuoto! Veniamo alla nascita in un mondo affollato. Ogni posto è occupato; gli affetti di tutti sono più o meno attratti da vari popoli o cause; il tempo di tutti è in qualche modo preso da una cosa o dall'altra. Tutte le persone che trovi intorno a te quando sei nato devono fare spazio per te se vuoi avere una buona possibilità di crescere in modo sano tra loro. Alcune persone renderanno ansiosamente e amorevolmente (almeno per un pò) Uno spazio di vita per te; altri risentiranno della tua venuta e potrebbero bloccare ogni tua mossa o combatterti.

Non solo le persone intorno a te possono provare antagonismo nei tuoi confronti; ampie sezioni della tua comunità possono essere prevenute nei tuoi confronti a causa di varie condizioni o possono ignorare duramente i tuoi bisogni e problemi su principi generali. Quindi il clima potrebbe essere cattivo; il cibo potrebbe non essere d'accordo con te. Tutto sommato, il tuo ambiente potrebbe non rispondere al tuo aspetto nel mondo - o addirittura nemico. Conoscerai tutti i tipi di ostacoli che potrebbero farti indietreggiare nel dolore e nella paura. Pertanto, rimarrai colpito e forse depresso dai tuoi limiti. Queste limitazioni ti dimostrano la tua forza e la tua capacità di affrontare le sfide e le prove incontrate nella tua vita quotidiana e ovunque tu viva. È venendo a conoscenza di questi limiti - cioè di quanto lontano si può andare nei propri sforzi per conquistare il mondo intorno a voi - che si arriva a sapere esattamente ciò che si è e il valore di ciò che si possiede. È vero che alcuni ambienti sono molto più nemici e difficili da vivere rispetto ad altri, ma, teoricamente e filosoficamente parlando, chiunque

sia nato sulla terra nasce in un ambiente che gli fornisce tutto ciò di cui ha bisogno per scoprire che cosa è come individuo, qual è il suo destino particolare e come usare nel suo modo caratteristico tutto ciò che possiede alla nascita (principalmente il suo corpo e le sue abilità ereditate).

Se l'ambiente natale è difficile, è perché il neonato ha lo scopo di sviluppare una sorta di forza nel fare spazio a se stesso. La quantità necessaria di potenziale forza è lì in lui per eguagliare le dure realtà della vita che lo circonda; il problema dell'individuo è trasformare questa forza potenziale e latente in potere reale ed effettivo. Se l'individuo viene apparentemente sconfitto, può darsi che questa apparente sconfitta esteriore sia proprio ciò di cui l'anima individuale aveva bisogno per scoprire se stessa in un modo interiore o per imparare una lezione necessaria per un uso futuro o per chiarire "vecchi conti" (karma). Almeno, puoi interpretare questa sconfitta esterna in molti modi se accetti l'idea che l'uomo sia essenzialmente un'entità spirituale nata in un corpo per raggiungere uno scopo, che questa nascita in un corpo non è la prima per questa anima e non sarà l'ultima.

Ciò che dovrebbe essere compreso in ogni caso è che quando il bambino viene nel mondo, emerge in un ambiente definito. Deve agire in relazione a questo ambiente. È in esso che vive la vita, altre persone, molti oggetti. È sfidato a prendere la propria posizione in questo ambiente, ad avvicinarsi a modo suo. Il modo in cui una persona si avvicina alle persone, alle cose e alle situazioni che lo circondano, definisce ciò che questa persona è realmente. Definisce il suo carattere e le sue risorse.

Puoi sottometterti al tuo ambiente e sviluppare un senso di accettazione passiva o di inferiorità personale. Puoi anche combattere contro gli impatti della vita e delle azioni delle persone nei tuoi confronti. Puoi essere intelligente e astuto. Puoi usare la tua intelligenza innata e il tuo istinto di autoconservazione per cambiare persone e circostanze o usarle a tuo vantaggio. Puoi irradiare un tale amore e felicità che i potenziali nemici diventano amici o servi. In altre parole, puoi relazionarti con le persone e le cose nelle immediate vicinanze quotidiane in una grande varietà di modi. Il tuo problema, come individuo, è trovare il modo migliore per te; e il modo migliore è sempre il modo che ti consente di esteriorizzare e dimostrare agli altri ciò che sei essenzialmente come un individuo - il tuo vero sé.

Negli articoli precedenti di questa serie, ho mostrato come la prima casa di qualsiasi carta natale (una carta calcolata per il momento esatto del primo respiro) indica il nostro vero sé individuale in questa vita particolare; ciò che siamo essenzialmente, la no-

stra differenza dagli altri, il nostro scopo caratteristico di essere ciò che siamo - e anche il modo in cui possiamo diventare, in realtà e precisamente, questo sé distinto e unico differenziandoci dagli altri e stabilendo il nostro vero ritmo e qualità dell'essere.

Ho anche mostrato come la seconda casa del tema natale si riferisca a tutte le abilità naturali ereditate e acquisite, alle nostre proprietà e ricchezze interne ed esterne, psicologiche ed economiche. Questi possedimenti sono da usare come individui. Non possiamo agire in questo mondo senza possedere un qualche tipo di sostanza materiale. Il corpo è il nostro primo possesso; in seguito arriviamo a possedere altri tipi di proprietà materiali e mentali, denaro e cose di valore. Il nostro problema è come usarli tutti in modo significativo, costruttivo, con un senso di responsabilità, in modo da darci, come anime individuali, le basi materiali dell'operazione da cui possiamo agire e l'energia o la ricchezza necessaria per agire il nostro modo caratteristico.

Significato della terza casa

Noi siamo; noi possediamo ciò che ci permette di essere noi stessi, concreto ed efficace. Ma come possiamo conoscere il valore e il potere di ciò che possediamo se non scopriamo cosa succede quando iniziamo a usare questi nostri possedimenti! Quindi la terza casa del tema natale è il "campo di esperienza" in cui ci scopriamo testando le reazioni del nostro ambiente sul modo in cui utilizziamo ciò che possediamo.

All'inizio, l'ambiente della terza casa è l'asilo nido, la casa, il quartiere vicino. In questo primo ambiente troviamo parenti, fratelli e sorelle, oggetti di varie forme, forse animali domestici, amici, servi, ecc. C'è anche la madre e, più o meno in evidenza (a seconda delle condizioni sociali e dei costumi), il padre. I nostri genitori, tuttavia, costituiscono un caso in qualche modo speciale perché siamo nati da loro; siamo collegati a loro in modo interno e psichico. In effetti, il bambino inizialmente si identifica psichicamente con la madre; è solo quando questa identificazione si interrompe che la madre diventa veramente oggettiva per il bambino e una parte del suo ambiente di vita; anche allora, il legame psichico tra loro rende i problemi della relazione bambino-genitori principalmente una questione separata (una questione di quarta e decima casa, dal punto di vista astrologico).

Il campo delle relazioni di terza casa è quello in cui le entità esterne sono cose contro le quali, o in relazione alle quali, il bambino cerca di scoprire: (1) l'entità del suo potere, (2) il valore di ciò che sente suo, (3) i risultati di vari tipi di comportamento.

I primi gesti del bambino dovrebbero in realtà essere intesi come sforzi per scoprire fino a che punto si estende il suo dominio corporeo, fino a che punto può muoversi senza incontrare resistenza di qualche tipo e dolore. Questo è il caratteristico problema della terza casa: quanto lontano posso andare e cavarmela! Man mano che il bambino diventa adulto, questa domanda verrà posta a vari livelli e in una moltitudine di modi; tuttavia rimane sempre lo stesso problema di base: bisogna scoprire i propri limiti. Il modo migliore (se non l'unico veramente valido) per scoprirli è attraverso deliberati test di forza in cui le persone, gli oggetti o le creature viventi forniscono i meccanismi di test. Il bambino che pone domande infinite di solito vuole semplicemente scoprire per quanto tempo può attirare l'attenzione di qualcuno - vale a dire, quanto è grande il suo potere sulle persone che lo circondano.

La vera educazione dovrebbe essere diretta a provvedere alle condizioni e alle sfide del bambino e dell'adolescente che gli consentiranno, in modo consecutivo e coerente, di testare uno per uno tutti i suoi poteri e facoltà. Rendere le cose facili per il bambino è insensato; renderli troppo duri, inutilmente confusi o sconcertanti è ancora più insensato. Allenarsi fornendo un ambiente appositamente ideato per attingere forza, resistenza, risposta rapida, adattabilità al cambiamento e anche risposta comprensiva, disponibilità, gentilezza, amore, cooperazione e immaginazione creativa: questa è l'unica formazione ed educazione valida che ci sia.

Quando non esiste una tale formazione deliberata, gli eventi complessi e spesso caotici vissuti nel proprio ambiente devono fungere da educazione. Quindi il giovane potrebbe dover vedere i suoi beni sprecati prima di poter apprendere il loro valore e provare molto dolore prima di poter essere convinto che un'azione violenta o rubare "non paga". In questa fase dello sviluppo individuale, tuttavia, difficilmente ci si può aspettare che il bambino (o ad un livello sociale più elevato, l'individualista si sia piegato sull'espressione di sé e sull'attività egocentrica) a pensare in termini di "leggi di comportamento".

La terza casa è il campo dei giudizi, di valore basato principalmente sull'opportunità e con risposte direttamente sperimentate. Che il fuoco bruci il dito è quindi molto più impressionante di uno studio sulla chimica dei processi di combustione! Che il fratello maggiore ti "calzi" se continui a infastidirlo è una prova eminentemente valida che il tuo potere su di lui ha limiti evidenti. Che, d'altra parte, se sei molto bravo e "giochi" con i tuoi zii o vicini, puoi ottenere da loro i doni che desideri è anche una dimostrazione del valore dell'adattamento ai modi dei superiori.

Nella terza casa, tutto ruota attorno alle domande: cosa mi farà questo? Come posso

trovare il modo per ottenere il massimo dalla situazione? Come posso espandermi o agire come mi sento, senza risultati negativi? In questo campo di esperienza, l'individuo è puramente egocentrico; anche la gentilezza e l'amore servono allo scopo di espansione personale o felicità personale. Tutto ciò che si cerca è scoprire come funziona tutto in modo che possa essere usato per dimostrare ciò che si è.

Come lo si trova? Viene realizzato inizialmente con il metodo della prova e dell'errore, poi con l'uso dell'intelligenza.

L'intelligenza può essere definita come la capacità di adattamento consapevole ai requisiti dell'ambiente umano. L'intelligenza opera mediante processi di pensiero. Pensare è, prima di tutto, associare impressioni e sensazioni in modo che possiamo orientarci in modo soddisfacente verso la vita di tutti i giorni. Il pensiero è condizionato innanzitutto dall'istinto di autoconservazione e dalla necessità di adattarsi alle condizioni esterne e di sfuggire ai pericoli di ogni sorta. Alla fine si orienta verso un approccio meno immediato alla conoscenza; eppure nella fase della terza casa, rimane principalmente la conoscenza di come andare d'accordo e come scoprire nuovi modi di essere se stessi e scoprire di più su di te.

È attraverso questo uso del pensiero e sviluppando l'intelligenza (a un livello o all'altro) che puoi imparare a mettere in relazione ogni fatto della tua esperienza quotidiana. L'intelligenza è la capacità di stabilire relazioni. Se riesci a stabilire relazioni soddisfacenti, sane e significative tra ogni parte della tua natura, puoi diventare una personalità ben integrata: vale a dire, tutto ciò che è in te serve per migliorare e rafforzare il tuo ego. Non vi è alcun conflitto violento tra una parte di te e un'altra parte, come accade nel caso di una personalità divisa e persino di tutti i tipi di nevrosi acuta.

Allo stesso modo, se ti relazioni in modo soddisfacente con tutti nel tuo vicinato, la tua vita diventa armoniosa e appagante. Se impari a mettere in relazione idee con idee, scoperta con scoperta, persino nuove parole con termini familiari, la tua capacità di pensiero originale e chiaro aumenta. Diventi non solo istruito (attraverso la mera memoria) ma saggio (attraverso il pensiero integrato).

È a tutte queste cose che si riferisce la terza casa del diagramma natale esattamente calcolato. Da loro, sorgono costantemente problemi. Sono essenzialmente problemi di relazione; ma in questo tipo di relazione, tutto è visto in termini di uso che tu stesso puoi fare di esso. I problemi della Terza Casa sono molto concreti, molto pratici e immediati nella loro applicazione. Puoi adottare un approccio molto idealistico e del tutto impraticabile per risolvere questi problemi; eppure pensisei pratico. Sei ansioso di

dimostrare questo nuovo modo di mettere in relazione cose e idee che è "tuo": la tua opinione, la tua visione, il tuo modo di affrontare i problemi. Dovresti andare avanti! Solo tu potresti scoprire presto dalla risposta dei tuoi parenti o vicini che la tua strada non è quella che funziona meglio. Quindi impari.

Quali sono i problemi della terza casa?

Il segno zodiacale sulla cuspide della tua terza casa natale, il pianeta che si dice "governa" questo segno e qualunque pianeta si possa trovare nello spazio di questa casa - questi tre fattori sono quelli di base da considerare per scoprire quali "problemi di terza casa" di base sono e il modo migliore per risolverli.

La prima cosa da scoprire, in un tale studio, è il tipo base di atteggiamento nei confronti (e di approccio) al proprio ambiente e l'uso del potere del pensiero che servirà al meglio il vostro scopo in questo campo di attività. È una questione di orientamento; i dodici segni dello zodiaco dovrebbero essere considerati come definenti, in questo caso, dodici tipi base di orientamento. Tuttavia, è necessario prestare molta attenzione nell'applicare ciò che si conosce del significato dei dodici segni al particolare tipo di problemi connessi con la terza casa natale - e, indicizzati, con qualsiasi casa natale! In alcuni casi, i significati zodiacali possono sembrare applicabili in modo molto preciso; ma ogni segno ha una varietà di significati, ed è meglio qui considerare solo le caratteristiche più fondamentali dei segni.

In conclusione, lasciatemi dire che il solito libro di testo astrologico restringe troppo il significato della terza casa; fratelli e sorelle, viaggi brevi, lettere scritte, ecc., sono solo espressioni di un campo molto più ampio di esperienze e attività. La terza casa si riferisce alla nostra capacità di associare esperienze personali e immediate a sequenze (cause ed effetti) e gruppi. Qui si arriva a sapere dove ci si trova e quanto della comprensione di se stessi si può raggiungere. Qui siamo alla ricerca di collegamenti, alla ricerca di significati, alla ricerca di dimostrazioni e prove.

Questa ricerca è il vero fondamento di ogni pensiero. Si dice: come pensa un uomo, così diventa. Quindi, in questa casa, vediamo l'individuo nel processo di diventare ciò che è - o lo vediamo inciampare e cadere, vittima delle circostanze.

IV

Un giovane si diploma al college dove vive e studia da alcuni anni; forse viene rilasciato dall'esercito dopo diversi anni di addestramento e servizio in città sconosciute e in mezzo a strane persone. Il giovane ha acquisito conoscenza ed esperienza; è entrato in contatto con molti giovani che cercavano anche di scoprire in cosa consisteva il mondo, cosa avevano pensato e realizzato le persone nei secoli passati e quale sembrava essere il lavoro da svolgere per la propria generazione. Il giovane ha scoperto in una certa misura come si è comportato quando ha incontrato sconosciuti, giovani e vecchi; come ha incontrato le prove di studio e di amicizia, degli esami accademici sotto pressione, della vita nelle fraternità e delle escursioni piuttosto frenetiche nelle oscure terre di confine di quelle giungle, le nostre grandi città.

Ha in effetti racchiuso una grande quantità di nuovo materiale per lui; ha accumulato conoscenze e ricordi, tecniche e ferite personali, paure, blocchi e complessi. È consapevole di ciò che gli piace o non piace, sebbene questa consapevolezza sia spesso piuttosto vaga e incerta. Ora, tuttavia, è "libero" in un mondo che ha pochissime preoccupazioni per lui e che può apparire confuso e caotico. È "libero" di fare ciò che sceglie. Ma come sceglierà? Su quali basi può prendere le sue decisioni e selezioni? A quale scopo utilizzerà le sue nuove conoscenze acquisite? Ovviamente, è necessario fare un nuovo passo; ma quale dovrebbe essere questo prossimo passo?

Di norma, quando possibile, il giovane va a casa. Ma di solito questo tornare a casa dopo un periodo più o meno prolungato di avventure e di apprendere "le vie del mondo" non è un gesto molto deliberato carico di un profondo significato individuale. È proprio la cosa da fare; lo facciamo per praticità e abitudine e perché i nostri sentimenti istintivi e naturali sono coinvolti e ci riportano alla nostra gente.

Ci sono anche molti casi in cui il giovane, abbastanza consapevolmente e deliberatamente, sente il bisogno di tornare alle sue radici di vita e di investigare, gentilmente ma criticamente, le credenze, gli ideali, gli schemi del comportamento quotidiano che, nella sua infanzia, ha dato per scontato, senza nemmeno pensare di mettere in discussione la loro validità; ora è deciso a mettere in discussione questa validità.

Ci sono anche casi in cui il giovane si sente stanco e vuole allattare per un po' le sue ferite fisiche, emotive o morali; in altri casi, è totalmente confuso e ferito alla svelta; non può pensare a nulla se non a recuperare la sua fede nella prima infanzia e identificarsi ancora una volta completamente con le tradizioni e lo stile di vita dei suoi antenati.

Il "ritorno a casa" non è solo qualcosa che accade alla fine degli anni del college o del servizio militare. È un fatto sempre presente della nostra vita interiore e una sfida per il nostro ego. Diciamo che sperimentiamo qualcosa di nuovo; ci entriamo impulsivamente; rischiamo nella mischia ciò che abbiamo e la nostra stessa forza; siamo feriti o euforici - e attraverso tutto ciò o impariamo nuove e preziose lezioni o ci restringiamo, feriti e sconfitti. Poi arriva la domanda: quale prossimo, piccolo uomo? La prossima cosa da fare è tornare a quello che è il fondamento del senso di sicurezza e forza e toccare ancora una volta il potere e la vitalità delle nostre radici o stabilire, sulla base di ciò che abbiamo imparato e sperimentato, un nuovo senso di potere e di sicurezza interiore.

In entrambe le alternative, stiamo cercando di valutare ciò che abbiamo scoperto; per trovare dove si adatta; "posizionarlo" in relazione a qualcosa che consideriamo solido, solido e stabile. Possiamo farlo in un modo piuttosto automatico e istintivo confrontando i nuovi fatti con quelle cose che, a casa e nella nostra infanzia, abbiamo dato per scontato perché vale davvero la pena. Ma potremmo anche aver visto le nostre idee di valore, il nostro senso di simpatia o antipatia così esteso o cambiato da ciò che abbiamo vissuto lontano da casa che non vogliamo più giudicare in base a ciò che la nostra tradizione ancestrale ci dice che è giusto o sbagliato.

Mentre uso la parola "casa", non intendo solo l'aspetto fisico, o addirittura genitoriale, della solita casa. Sto parlando di qualunque cosa ci abbia dato il nostro primo sentimento di stabilità, la sensazione che "apparteniamo" a qualcosa di fondamentale e vitale, qualcosa con un passato e un futuro, qualcosa che ha radici e è per noi anche una radice che dà la vita. Ogni persona ha bisogno di questa sensazione di stabilità. Nessuno può davvero capire o dare valore ai molti eventi che si verificano intorno a lui e ai vari incontri con le persone che passano e vanno a meno che non possa riferirli a qualcosa di "quadro di riferimento" stabile, mentalmente significativo ed emotivamente soddisfacente. La domanda è: dove lo troviamo?

È evidente, in particolare oggi, che la casa dei genitori e tutto ciò che ne consegue non sempre fornisce all'adolescente un "quadro di riferimento" stabile. La casa può essere tormentata da conflitti, spezzata dal divorzio; ciò che viene insegnato alla scuola domenicale o visto in programmi TV può scoraggiare o confondere il bambino sensibile in

grado di contattare punti di vista opposti nei libri o attraverso gli amici. Il giovane può quindi rifiutare di accettare totalmente le "radici" che la sua casa gli fornisce o scoprire presto che non ci sono radici che danno la vita, nessuna stabilità nella sua casa.

Quindi si ritrova in una situazione difficile. Non può riferire la conoscenza che ha acquisito o le esperienze che ha (mentre si muove nella sua comunità, villaggio o città) a qualcosa di affidabile, di base e sicuro. Tutto cambia e fluttua; non c'è nulla di affidabile e permanente, almeno relativamente, nulla a cui tornare quando nuove esperienze devono essere valutate e comprese.

Quando ciò accade, i giovani devono trovare stabilità altrove rispetto alla solita casa, o anche nella sua tradizione sociale, etica o religione. Non c'è altro posto dove cercare, essenzialmente, se non in se stesso; ma prima di rendersi conto della piena implicazione di ciò che ciò significa, di solito deve passare attraverso molte crisi durante le quali scopre che ogni "casa" sostitutiva che ha cercato con desiderio di adottare si rivela inadeguata.

Come può essere guidato nella sua ricerca di questa stabilità sfuggente, ma così necessaria? Questa è la domanda che un vasto numero di giovani e persone apparentemente mature pongono oggi agli psicologi perché le soluzioni che i filosofi o gli insegnanti religiosi dei vecchi tempi hanno presentato e continuano a presentare sembrano inefficaci o prive di potere convincente e vitalità radicale. Ma anche la maggior parte degli psicologi non ha una vera soluzione da offrire, poiché possono solo mostrare agli uomini e alle donne confusi e disturbati della nostra frenetica era la strada della conformità. "Conforme. Sii adeguato - e tutto andrà bene." Lo farà davvero. Stammi bene? È questo un altro oppiaceo per calmare l'irrequietezza degli uomini e delle donne sradicati delle nostre città al punto da non fare troppo male a se stessi e alla società? Tutto può andare bene fino a quando gli uomini non troveranno una nuova qualità di stabilità nella loro vita, un approccio completamente nuovo al problema stesso della stabilità?

Significato della quarta casa

Il simbolismo dell'astrologia può aiutarci a comprendere in modo molto grafico come il tipo di radici ancestrali di sicurezza e le fondamenta "domestiche" utilizzate possano essere sostituite da un nuovo tipo di stabilità interiore. Ciò che dobbiamo fare è considerare attentamente cosa si intende per quarta casa nella vera carta natale (ovvero una carta eretta per il momento e il luogo esatti del "primo respiro").

Nei libri di testo ordinari si dice che la quarta casa si riferisce alla casa, a uno dei genitori (le opinioni variano a seconda che si tratti del padre o della madre), del patrimonio immobiliare e dell'attuale luogo di residenza, anche al " fine delle cose " - che, ovviamente, può significare il ritorno alla polvere del suolo da dove veniamo, come si dice nel terzo capitolo della Genesi. Ma la quarta casa ha un significato ancora più profondo e più basilare in termini dell'esperienza essenziale della persona individuale, in grado di affermare se stesso.

Il significato di base della quarta casa è oscurato dal fatto che la maggior parte degli astrologi pensa ancora alle cuspidi (o agli inizi) delle dodici case astrologiche che si verificano nello zodiaco. Un astrologo veramente moderno dovrebbe rendersi conto che ciò che rende le case così significative - in effetti, secondo me, il fattore più fondamentale in un tipo di astrologia psicologicamente orientata - è che sono uguali divisioni dello spazio che circonda l'uomo, poiché è nato e vive sulla superficie della terra. Le dodici case costituiscono il quadro di base dell'esperienza umana individuale; sono dodici "campi di esperienza" di base, che passano attraverso i quali l'uomo cresce (o dovrebbe crescere!) fino alla maturità come persona individuale; simboleggiano il nostro mondo nella sua totalità.

Questo mondo inizia dalla superficie del globo. L'"orizzonte natale" di una carta natale (la linea dal vero ascendente al discendente o cuspide della settima casa) è una rappresentazione della superficie della terra, su cui l'uomo respira (prima casa) ed entra in contatto con tutti che vive con lui su questa superficie (settima casa). Questo "orizzonte natale" è, in termini di esperienza quotidiana personale dell'uomo, la linea orizzontale che segue mentre si sdraia e dorme. Il meridiano (la linea che segna l'inizio della quarta e della decima casa della carta astrologica) rappresenta la linea verticale, alla quale si allinea mentre si erge, affermando la propria identità, la sua verticalità dell'essere, la sua piena statura come "Sono".

Questa linea verticale o "a piombo" arriva fino allo zenit e fino al nadir dello spazio che circonda l'uomo sulla superficie del globo. Allo zenit, vediamo le stelle se è notte o se possiamo vedere attraverso la luce glamour del sole. Ma se proviamo a cercare il nadir, troviamo inizialmente solo una sostanza solida, cioè il terreno su cui ci troviamo. Il primo e ovvio significato del nadir e della quarta casa è, quindi, questo terreno: ci appoggiamo su di esso, ci costruiamo su di esso. La quarta casa è il "terreno solido", il luogo delle nostre "radici della vita", le "basi" di qualunque cosa costruiamo come individuo che cerca di affermare il proprio "io sono" in modo stabile e relativamente permanente.

Qui troviamo una sequenza di idee significative: (1) Si distinguono a terra come stabiliamo la nostra statura corpo, mentre camminiamo verso ciò che è necessario per riempire i nostri bisogni essenziali o per fuggire da contatti pericolosi. (2) Se ci consideriamo parte di una comunità più ampia , come membri di una particolare società, cultura e linea ancestrale, ci ritroviamo radicati nella sostanza psichica e nel "suolo" di una collettività di esseri umani; anzi, spesso non siamo nemmeno completamente emersi come veri "individui" dalle buste (o "grembi" psichiche) di nostra madre, della nostra tradizione, della nostra Chiesa o del nostro Partito - vale a dire, di tutto ciò che ha stabilito per noi, dal vero momento della nostra nascita, il modo fondamentale in cui dovremmo affrontare il mondo e adattarci alle pressioni (la "linea di gravità") della nostra società. (3) Man mano che arriva il momento di seguire l'esempio dei nostri anziani e mentre diventiamo maggiorenni come una personalità (presumibilmente) matura, ci sposiamo e pensiamo di costruirci un qualche tipo di casa, indipendentemente dal fatto che significhi o meno una casa reale noi possediamo. Quindi prendiamo posizione nella nostra società come costruttore di casa; se vogliamo avere un vero successo, dobbiamo prima di tutto cercare di costruire solide basi. Queste "basi" possono essere psicologiche molto più di quanto effettivamente fatte di pietra; ma per farli, dobbiamo, simbolicamente, scavare nella nostra terra; dobbiamo farlo per raggiungere la stabilità del fondo.

Questo è per quanto la maggior parte delle persone sogna di andare, per quanto riguarda le esperienze della "quarta casa". Eppure il terreno può essere scosso da sotto i tuoi piedi; potresti essere sradicato dalle guerre, dai necessari cambi di occupazione, da improvvise perdite o conflitti con i tuoi vicini. La casa che hai costruito, anche se in modo sicuro le sue fondamenta sembrano essere state erette nella "roccia" di fede, tradizione e moralità, può essere tolta da te dalla società o dalle tempeste naturali. Dove sei allora? Dove ti trovi? Come puoi rimanere eretto e dire: "Io sono, e questo è il mio mondo, la mia certezza".

La risposta è che puoi scavare più a fondo nella terra fino a quando (simbolicamente parlando, ovviamente) raggiungi il centro della terra. Quando "raggiungi il centro", scoprirai di aver raggiunto il tuo centro. Sei diventato un essere "globale". Ora sei come un pianeta che si muove nello spazio cosmico, che gira intorno a un sole in compagnia di altri pianeti. Sei diventato il cittadino di una società celeste. Sei nel regno dei cieli e il regno dei cieli è dentro di te, al centro della tua personalità integrata e globale.

È questo cambiamento da "fondamenta" a "centro" che stavo suggerendo qualche tempo fa. È un cambiamento della qualità essenziale della coscienza e dei sentimenti, un cambiamento fondamentale nell'approccio di una persona al problema di scoprire un

tipo di stabilità e permanenza che nulla può distruggere - nemmeno, a tempo debito, la morte stessa, a condizione che il cambiamento è abbastanza approfondito. Tuttavia, molto è richiesto all'essere umano prima che questo cambiamento possa essere realizzato. Se uno è impegnato a muoversi e alla ricerca di un campo operativo sempre più ampio sulla superficie della terra o se si è sicuri che l'unico modo per ottenere stabilità è costruire pesanti fondamenta a partire da "pietre" (vale a dire, dall'antico dogma e impostare tradizioni della tua società), quindi non si raggiungerà mai il "centro". Ma, nella maggior parte dei casi, è meglio non provare a farlo se non si ha una forte determinazione e una fede intensa e se tutto il resto non si è rivelato insoddisfacente e vuoto.

Spesso però arriva un momento in cui dobbiamo scegliere ciò che veramente cerchiamo e desideriamo raggiungere. È la forza del nostro desiderio che prenderà la decisione, perché ogni uomo sceglie ciò che desidera di più, ciò che sente con più entusiasmo, ciò in cui crede in modo più implicito. Nessuna scelta è di per sé sbagliata; nessuno è sostanzialmente maggiore di qualsiasi altro. Ciò che conta è semplicemente se è la tua scelta o meno, se è la scelta giusta per te in questo particolare momento del tuo sviluppo.

Il processo per raggiungere il centro del nostro essere globale è molto difficile e faticoso. Si può pensare, come illustrazione, alla lotta necessaria affinché un albero mandi la radice del suo rubinetto verso il basso, attraverso rocce e argilla, verso il centro della terra; di un uomo che cerca di trivellare un pozzo di petrolio a grande profondità. Ma in queste o simili illustrazioni, il problema è toccare qualche sostanza che giace in profondità sotto la superficie, acqua o olio. L'uomo che cerca di trovare la stabilità al centro del suo essere non può essere deviato dal suo scopo da qualsiasi risorsa o ricchezza possa incontrare sulla strada; non deve fermarsi finché non ha raggiunto il centro.

Man mano che va sempre più in profondità, la pressione e la resistenza dei materiali della terra diventano più grandi, il calore è più soffocante; ma se persiste, se non viene attirato né dall'eccitazione del mondo sulla superficie terrestre né da qualsiasi ricchezza egli possa venire a toccare mentre scava; e se la sua forza resiste e non perde la fiducia e il coraggio, un giorno l'individuo deve raggiungere il suo obiettivo. Lì troverà che, al centro, la gravitazione cessa; non è rimasta pesantezza; tutti i "fardelli sono leggeri", come diceva Cristo. Al centro, tutto è perfettamente bilanciato; uno può muoversi in qualsiasi direzione; ogni direzione è la verticale; ogni direzione si irradia dal proprio sé creativo. La stabilità è perfetta; tuttavia è una stabilità che porta in un regno nuovo e molto più vasto dell'essere, dove sorgono molti nuovi e maggiori problemi. Se uno ha raggiunto il proprio centro globale, si inizia a operare in un senso dinamico e creativo.

Ciò che rende i movimenti dei pianeti e delle stelle così stabili nelle loro orbite è che vanno avanti. Se si fermassero un momento, tutto esploderebbe o si disintegrerebbe. La stabilità delle fondamenta rocciose è un tipo statico di stabilità; la stabilità raggiunta al centro di sé è di tipo intensamente dinamico. Se non è dinamico, non è il vero centro. Se il processo - spesso tragico - anche allora, si può essere certi che ciò che è stato raggiunto non è questo vero centro. In ogni caso, tutte le esperienze che l'individuo incontra nella sua ricerca di stabilità e di una base sicura o di un centro operativo possono essere, astrologicamente parlando, riferite alla quarta casa del tema natale di questo individuo. Ovviamente, ciò che una tale quarta casa mostrerà nella migliore delle ipotesi può essere un'indicazione più generale del tipo di esperienze che ci si aspetta da questa ricerca. Ma, anche così, uno studio della quarta casa natale e dei pianeti (e altri fattori) che possono essere trovati nella casa dovrebbe essere profondamente gratificante, se intrapreso correttamente.

Significato della cuspide di quarta casa

Il primo e fondamentale fattore da considerare è il punto nadir del grafico: la cuspide della quarta casa. Il segno zodiacale sulla cuspide e, se si è certi, il grado esatto in questo punto di nadir racconta una storia di base. Da loro, possiamo dedurre quale sarà l'approccio caratteristico dell'individuo al problema della stabilità e dell'integrazione personale come risultato della sua esperienza.

Il grado zodiacale del punto natale del nadir indica il percorso verso il centro del proprio essere perché se si segue la linea di gravità che passa attraverso la testa, la colonna vertebrale eretta e i piedi, si raggiunge, prima di tutto, il centro della terra; poi gli antipodi del luogo di nascita; e infine, nel cielo degli antipodi, un certo punto la cui longitudine zodiacale è quella della cuspide della quarta casa.

Se uno raggiunge mai il tipo di stabilità che si trova al centro del proprio essere interiore o si è contenti di trovare una sicurezza e una base operativa almeno temporanee in una base solida e concreta appena sotto il livello del suolo, la cuspide della quarta casa mostra il modo in cui il destino, o Dio, ha preparato per te. Esso non dice quanto lontano si andrà e cosa vi soddisferà, ma mostra il modo in cui si dovrà affrontare il problema a seguito di vostre esperienze di vita fin dalla nascita.

In questo campo di esperienza della quarta casa, ci si occupa delle questioni più intime nel momento in cui si tenta di andare oltre la preoccupazione superficiale con la casa,

il settore immobiliare, ecc. Pertanto, gli esempi della vita di personaggi famosi non sempre portano a risultati ovvi. Questo è il regno della "psicologia del profondo" nel vero significato del termine. Lì uno è visto a un livello che di solito cerca di nascondere agli altri, tanto più è un personaggio pubblico. Ma lo studio della quarta casa è, quindi, uno studio particolarmente affascinante in qualsiasi approccio psicologico orientato all'astrologia.

È, inoltre, quello che riempirebbe un grandissimo bisogno oggi, poiché gli uomini e le donne moderni diventano sempre più insicuri poiché le antiche fondamenta su cui è stata costruita la nostra civiltà sono crollate o almeno si trovano tristemente bisognose di riparazioni di base. Per insicurezza e basi incerte, i nostri individui sradicati perdono sempre più ogni senso di valore reale e permanente. Pertanto, si dovrebbe compiere ogni sforzo per aiutare le persone a raggiungere i propri centri affrontando in modo nuovo il problema di come trovare una base stabile da cui possano iniziare ad agire come individui dinamici e creativi.

V

Quando un astrologo che segue il solito tipo di pratica guarda una carta natale, racconta o scrive al suo cliente, "Perché il tuo Sole o Luna è in questo o quel segno dello zodiaco o della casa, perché hai questo o quell'aspetto tra questo o quel pianeta, sei un tale tipo di persona ". In tal modo l'astrologo legge nella tabella una serie di caratteristiche che descrivono ciò che la persona è. In questi articoli, sto adottando un approccio alquanto diverso allo studio di una carta natale, poiché cerco di aiutarti a trovare dalla tua carta natale il modo migliore per essere quello che intendi essere. In altre parole, sto assumendo l'atteggiamento che la tua carta natale nel suo insieme dice cosa dovresti sviluppare come individuo - quindi, lo scopo della tua esistenza sulla terra. Il grafico non descrive principalmente ciò che sei, ma indica la soluzione dei tuoi problemi di base; mostra ciò di cui hai bisogno, e per "tu", intendo qui te come un sé individuale, non la massa di tendenze fisiche e psicologiche che hai ereditato dai tuoi antenati e dalla società. Tu, come un individuo, intendi usare queste tendenze ereditarie. Sei nato in una particolare famiglia e nazione e sei sottoposto dalla nascita agli impatti di una particolare tradizione sociale, religiosa e culturale perché questa eredità e il primo ambiente sociale sono necessari per sviluppare determinate facoltà o poteri e raggiungere determinate cose. Il tuo essere nato in un luogo particolare, in un determinato momento e in una particolare famiglia ha uno scopo. Dal punto di vista del tuo vero io, nulla al mondo - salute, ricchezza, amore o successo inclusi - significa davvero molto a meno che tu non possa rendertene conto, comprendere e lavorare consapevolmente verso questo scopo. Tutte queste cose acquistano significato in termini di questo scopo: cioè, in termini di sé individuale, tu.

La tua carta natale dovrebbe, pertanto, essere considerata come una formula generale che ti dice come puoi usare al meglio le energie della natura umana che hai ereditato.

Hai ereditato questa natura umana al momento del tuo primo respiro, quando hai iniziato ad affermarti come un sé indipendente in grado di controllare (molto poco all'inizio, poi gradualmente sempre più) un corpo umano e tutto ciò che ne consegue. Quindi hai scoperto gradualmente con i tuoi continui tentativi di usare il tuo corpo e i suoi organi, e dalle reazioni del tuo ambiente ai tuoi atti, su cosa fosse questa natura umana su cui dovevi ottenere il controllo. A poco a poco, questo ha portato, attraverso

gli anni dell'infanzia e della giovinezza, alla creazione della propria personalità; sei diventato una persona particolare con caratteristiche e abilità caratteristiche.

Alla maggior parte delle persone, sembra molto facile dire "Io sono Peter o Jane" - o come si chiama. Tuttavia, se chiedi ai membri di un gruppo, a scuola o durante una riunione, di alzarsi di fronte a tutti e di dire semplicemente e definitivamente "Io sono Peter", potresti essere sorpreso dai risultati. Molte persone - che siano bambini nella loro adolescenza o adulti - quando così vengono messe sul posto, arrovano, si sentono terribilmente timide, borbottano i loro nomi, ridacchiano o ti lanciano il nome come se volessero colpirti. Sanno benissimo, ovviamente, che sono Peter o Jane; ma soprattutto se colti di sorpresa e confrontati con gli spettatori, trovano molto difficile fare un'affermazione chiara, inequivocabile, definita, senza emozioni. Il modo in cui dicono "Io sono Pietro, o Gianni", l'intonazione della loro voce, il modo in cui sono tenute le braccia o le gambe, l'espressione dei loro occhi rivelerà una grande quantità delle peculiarità psicologiche delle loro personalità. Non è sufficiente sentirsi dentro se stessi o in relazione alla propria famiglia: "Sono questa o quella persona". Ciò che questa persona deve essere esternalizzato e presentato agli altri. Deve stare in piedi da solo e fare il suo impatto sul mondo esterno della società. "Io sono Pietro"; "I sono Gianni" - questo deve essere conosciuto e vissuto da altre persone, da potenziali amici o nemici, amanti o estranei. Devi dichiarare ciò che sei e, soprattutto, chi sei, perché il mondo non è conquistato tanto dal "cosa" quanto dal "chi". È il modo in cui rilasci il potere della tua personalità che ti "venderà" al mondo, farà sorridere le persone o evitarti, odiarti e temerti.

"Tu chi sei?" chiede il mondo. Risponderai a questa domanda non solo pronunciando il tuo nome, ma attraverso il tuo portamento e il tuo atteggiamento personale, compresa la tua postura e tutti i modi abituali. Il tuo problema sempre ripetuto è come rispondere in modo tale che tu possa essere in grado di mettere in atto ciò che sei veramente come un io individuale e di realizzare lo scopo della tua vita sulla terra, senza danneggiare gli altri o il tuo io.

È un problema quotidiano, perché non puoi mai dire chi incontrerai o quale situazione nuova e inaspettata ti richiederà una dichiarazione di te stesso e del tuo scopo. Molti, infatti, quando ciò accade si trovano senza un sé distinto e senza uno scopo definito o convincente. Le persone ti diranno che devono "esprimersi". Tuttavia, se li affrontate inaspettatamente con la sfida di affermare semplicemente e chiaramente chi è quel sé che ha bisogno di espressione e per quale scopo è necessaria questa espressione, scoprirete molto spesso che la risposta fornita è molto vaga e senza carattere individuale

o che è dato senza vera convinzione. Certo, ci sono scuole e metodi di addestramento che sono progettati per darti il tipo di sicurezza mostrata dai venditori ad alta pressione o dai politici che sorridono e baciano il bambino! Ma queste tecniche standardizzate di auto-proiezione non dovrebbero ingannare nessuno. Non proiettano un vero sé, ma solo una maschera di sicurezza che fa emergere dichiarazioni palesi dietro le quali l'anima umana individuale è imprigionata, affamata e debole.

Per recitare ciò che sei veramente come individuo - questa dovrebbe essere l'essenza della vita in una società veramente democratica. Renderlo possibile per te - di più, aspettarlo da te - è l'unico scopo della democrazia, anche se uno scopo troppo spesso dimenticato! Ciò significa che hai stabilito la tua personalità sul terreno che hai deliberatamente scelto, come individuo; che hai trovato la tua vera casa. Avendolo trovato, puoi usarlo come base operativa, mettere in atto ciò che sei, quindi a tuo piacimento ritirarti e raccogliere forza e agire di nuovo nella tua comunità. Quindi, le persone ti conosceranno come sei; ti sperimenteranno in e attraverso le tue azioni e le tue creazioni, che saranno veramente l'esteriorizzazione della tua individualità individuale e il rilascio della tua caratteristica vitalità e potenza.

Tuttavia, questo non è tutto. Quando rilasci le tue energie, il risultato può essere un'attività creativa costruttiva o può significare anche la distruzione. Può significare libertà e crescita o schiavitù e malattia - per gli altri e anche per te stesso. Non è sufficiente cercare di recitare ciò che sei come individuo; devi permeare le tue azioni con la qualità dell'innocuità. L'innocuità è non violenza; è la sostanza della pace e di un amore vero - e non solo una forma di possessività e di aggrapparsi alla paura. Devi esprimere ciò che sei e manifestare nelle tue creazioni la tua visione e i tuoi sogni; ma così facendo, devi anche fare attenzione perché non ci siano danni agli altri e lesioni al tuo corpo e alla tua psiche o anima. Molte azioni compiute da individui desiderosi di liberare le proprie energie danneggiano gli altri e, direttamente o indirettamente, gli individui stessi. La persona egocentrica non pensa a ciò che le sue azioni faranno agli altri; agisce in modo esplosivo e cieco, sotto la coazione di sentimenti di orgoglio, rabbia o lussuria; oltre queste "tre porte dell'inferno" c'è la paura, la radice di tutti i peccati e di tutti i mali. In realtà, l'individuo non agisce; sono le energie della natura umana che esplodono, come vapore da una caldaia. Con questo fatto, raggiungiamo il centro del problema di cui stiamo discutendo.

Quando un uomo dice: "Sono arrabbiato", allora procede con rabbia e così facendo fa male a qualcuno - e se stesso per reazione - ciò che di solito è successo è che la rabbia è stata risvegliata nella sua mente o anima dalla vista di un avvenimento inquietante.

Questa sensazione di rabbia rilascia dalle varie ghiandole del corpo (in particolare dalle ghiandole surrenali) potenti sostanze chimiche che corrono attraverso il sangue e producono un'emozione accompagnata da qualche azione muscolare - il pugno colpisce qualcosa o qualcuno o gli organi vocali gridano insulti, ecc. Emozione significa "andarsene". Nell'emozione della rabbia, la violenza si allontana dal corpo e si diffonde attorno alla persona arrabbiata. Nell'emozione della lussuria, un desiderio appassionato del corpo e il desiderio che la natura raggiunge per qualcuno che dovrebbe soddisfare il desiderio. Ma in casi simili e simili di estroversione emotiva, l'intera persona individuale di solito non è coinvolta. Il vero "io" non si sta realmente recitando da solo; è come un re debole costretto da una folla suscitata a dare la sua riluttante sanzione a qualche atto popolare di violenza. La rabbia è la folla suscitata; la folla controlla il re, che è impotente - o è impegnato altrove.

Un uomo dice "Sono arrabbiato". Ma dovrebbe dire piuttosto: "La rabbia mi ha superato". Lui, il vero "io" individuale, ha rinunciato all'impulso emotivo prodotto da una sensazione compulsiva e da un rilascio improvviso di ormoni ghiandolari. Non è "padrone di casa"; non è una persona integrata che agisce dal centro verso l'esterno. È la natura umana che agisce, non il sé individuale. L'azione non è "vera" per il sé e lo scopo del sé; né è, nella maggior parte dei casi, innocuo perché ciò che di solito chiamiamo natura umana opera in modo compulsivo in termini di istinti che non hanno alcun valore se non la soddisfazione organica, l'autodifesa e l'auto-esaltazione. È vero che ci sono individui che sono fortemente integrati e tuttavia deliberatamente compiono azioni distruttive e dannose per gli altri; ma tali individui fundamentalmente malvagi sono più rari di quanto si pensi. Nella maggior parte dei casi, la violenza e il danno derivano da personalità che sono superate da desideri o paure compulsivi; sono individui deboli, sbilanciati. Sono stati feriti, oppressi, contrastati; e la ferita li costringe a ferire gli altri. Ciò di cui hanno bisogno è, in primo luogo, lavorare costantemente verso l'armonia interiore e l'integrazione; quindi, stabilire delle sicurezze definitive che impedirebbero agli impulsi emotivi improvvisi di scatenarsi o li porterebbero in altri canali costruttivi.

La quarta e la quinta casa

Se traduciamo queste osservazioni in terminologia astrologica, vedremo che i problemi qui indicati riguardano principalmente la quarta e la quinta casa della carta natale. La quarta casa rappresenta non solo la casa fisica, ma quell'insieme più o meno integrato che si chiama "personalità". La personalità è la "casa" interna del sé individuale. Nella quarta casa, questo sé, che si è manifestato con il primo respiro e nella prima casa na-

tale, diventa una personalità concreta e organizzata con una sorta di radici o centro di stabilità. Non è più solo "Io sono", ma "Io sono Peter Smith", condizionato dall'eredità e dall'ambiente in cui è cresciuto.

La quarta casa è il campo dei sentimenti perché un uomo si sente in base al tipo di personalità in cui si è stabilizzato. I sentimenti possono essere coerenti e ben organizzati secondo valori e principi etico-sociali riconosciuti e assimilati individualmente; possono anche essere molto incoerenti, mutevoli, non coordinati - e su di loro, il vero sé può avere un controllo molto limitato. Così come i sentimenti, anche le emozioni tenderanno ad esserlo a meno che non intervengano disturbi o ostacoli tra ciò che la persona sente e ciò che attraversa il corpo e l'anima come un "impulso emotivo" come risultato del sentimento. Un uomo può incontrare una bella ragazza e può provare amore per lei; tuttavia potrebbe non essere in grado di provare la piena emozione dell'amore, a causa di qualche complesso psicologico (complesso materno, ad esempio) o di una grave carenza ghiandola. Se non riesce a provare pienamente questa emozione, allora o non agirà nei confronti della ragazza come aspirante amante o agirà in modo imbarazzante, forse aggressivo, violento e sadico, come se stesse sfidando la propria incapacità di sperimentare l'amore emotivamente.

Queste sono parti delle grandi complessità della natura umana e del carattere umano e queste complessità forniscono materiali infiniti per il romanziere e il drammaturgo - anche per i titoli dei giornali e i tribunali penali! L'astrologia può aiutarci a comprendere meglio tali complessità psicologiche e ad affrontare più saggiamente i nostri problemi emotivi. Ma un tale aiuto dovrebbe essere presentato con la massima cura, poiché le questioni in gioco sono molto elusive e sottili e il mondo dei sentimenti e delle emozioni dell'uomo - le emozioni non possono essere collocate in classificazioni stabilite, astrologiche o di altro tipo.

La cuspide della Quinta Casa

Il segno zodiacale trovato alla cuspide della quinta casa del tema natale (calcolato per il momento esatto del primo respiro) deve essere considerato un'indicazione del tipo di espressione di sé attraverso il quale il tuo vero sé può recitare meglio ciò che è e il suo vero scopo del destino. La posizione del pianeta che governa questo segno zodiacale mostrerà, inoltre, il principale campo di azione in cui questa autoespressione sarà meglio focalizzata o ciò che lo condiziona principalmente. Se ci sono pianeti (anche i nodi della Luna e la Parte di Fortuna) nella quinta casa, verranno fornite ulteriori

indicazioni in merito al carattere e alla qualità dei tuoi tentativi di esprimere te stesso - quindi, indicazioni sulla tua natura emotiva e le influenze su cui agiscono esso. Queste indicazioni non si riferiscono a ciò che deve accadere, ma a ciò che è lì per te, il sé, da usare. Non rappresentano il destino, ma piuttosto opportunità per realizzare ed esteriorizzare il tuo genio interiore. Se a un architetto viene chiesto di costruire una casa nella foresta siberiana, non significa molto dire che il destino lo obbliga a usare il legno come materiale da costruzione principale. Dovremmo invece dire che è nato in Siberia per dimostrare cosa può fare (come architetto) con l'uso del legno. Se passa il tempo a lamentarsi del fatto di non poter costruire una casa di marmo, invece di immaginare nuovi e meravigliosi modi di usare il legno della foresta, certamente non aumenta la sua statura o fama come uomo e come architetto. Il marmo potrebbe forse essere importato in determinate condizioni; ma poi sarebbero necessari soldi e operai speciali, ecc. Il segno zodiacale sulla cuspide della quinta casa è l'indicazione più basilare di ciò che è disponibile in questa vita, naturalmente e spontaneamente, come materiali per l'espressione individuale creativa. Devi imparare a usare questi materiali, prima di tutto; più tardi, potrebbero essere aggiunte altre cose.

VI

Nella vita di ognuno, arriva il momento in cui si è costretti a rendersi conto che ciò che si fa, si sente o si pensa non arriva all'ideale di comportamento, realizzazione personale e successo che si è avuto. Anche l'individuo più soddisfatto di sé è consapevole di qualche mancanza; il suo autocompiacimento è di solito uno schermo dietro il quale nasconde un senso di inferiorità non riconosciuta, incertezza o paura del fallimento.

Se esistesse qualcosa come una persona completamente auto-soddisfatta, un giorno la vita gli dimostrerebbe che il suo corpo o la sua mente, le sue emozioni o i suoi nervi non sono in grado di affrontare con successo qualche emergenza o sfida. Malattia, dolore, dubbi interiori e conflitti sono prove di almeno relativa sconfitta o inefficienza. Il vero problema, tuttavia, è cosa fa l'individuo con questa esperienza di sconfitta? Come riesce a capire che gli manca la forza, la resistenza, l'adattabilità, l'abilità tecnica o la saggezza, la raffinatezza e la capacità di amare veramente? Come incontra la realizzazione della necessità di auto-miglioramento? Come dovrebbe incontrarlo in modo da assicurare i migliori risultati possibili?

Una persona è vista nel suo vero valore interiore quando affronta l'esperienza di inadeguatezza, mancanza, frustrazione o sconfitta. Quando è uguale ai bisogni ordinari della giornata e in grado di soddisfare con equo equilibrio ciò che la vita e la società (o la sua famiglia) gli richiedono, vediamo solo le sue capacità al lavoro. Quando questi falliscono o sono inferiori al loro compito, quando il suo corpo si ammala o la sua mente viene scacciata dal suo normale senso di stabilità, allora vediamo la persona stessa.

È solo nelle crisi che possiamo mai conoscere il vero sé anche del nostro migliore amico o associato. Ma in realtà arriviamo a conoscere questo io non tanto da ciò che la persona raggiunge esternamente quanto dal modo in cui si avvicina all'emergenza, dalla qualità della sua risposta alla mancanza e alla sconfitta. Se una persona con grandi riserve di vitalità si ammala e fa una ripresa spettacolare, se una nazione con vaste risorse si lancia con grande successo in un programma di enorme produzione di fronte a guerre o disastri, ciò non rivela di per sé necessariamente la grandezza di il sé interiore dell'individuo o dell'anima della gente. Ciò che conta spiritualmente è la qualità dello sforzo - e ciò che questo sforzo crea nella persona o nella nazione. È la conseguenza della vittoria che

mette alla prova la qualità spirituale della vittoria. È ciò che la vittoria fa alla mente e all'anima del vittorioso.

La parola "crisi" deriva da una parola greca che significa "crescere". Le crisi sono opportunità di crescita e sfide; ma c'è crescita e crescita! Un uomo può diventare più grande e grasso, più ricco e più importante per se stesso. Lo rende in grado di affrontare meglio la prossima crisi? Lo avvicina al raggiungimento del suo vero ed essenziale scopo nella vita? In caso contrario, è solo un falso tipo di crescita. Crescere è diventare, in realtà ed efficacemente, ciò che sei, la potenzialità, come essere spirituale, alla soglia della tua nascita. È raggiungere lo scopo essenziale della tua vita nel suo insieme - lo scopo di Dio per te, direbbe la persona religiosamente incline. La domanda è quindi: come orientarsi al meglio verso una crisi in arrivo? Se arriva senza preavviso (così come una malattia improvvisa, un incidente o una morte), qual è il potere, la funzione o la guida più basilari che dovresti chiamare in gioco per far fronte all'emergenza - e, per di più, per affrontarla così che cresci spiritualmente dallo sforzo?

La maggior parte delle persone, ovviamente, non si ferma a porre queste domande e a trovare risposte; è bene che non lo facciano, almeno all'inizio! Ma quando invecchiano e si rendono conto che c'è qualcosa di completamente sbagliato nel modo in cui hanno affrontato le loro crisi finora e affrontato le loro malattie o il senso di inferiorità, allora arriva il momento di scoprire di più su se stessi e le loro capacità innate per far fronte a queste crisi. Il riorientamento ha dimostrato di essere necessario. Nuove tecniche, forse, devono essere apprese: ciò che è più fondamentale, un nuovo approccio all'uso delle abilità che già possediamo.

È qui che entra in gioco l'idea del discepolato. Si può imparare dalle istruzioni scritte o da una dichiarazione impersonale di cosa fare e dei trucchi del mestiere. Si può memorizzare esattamente una serie di risposte - a una situazione critica - per esempio, cosa fare in un ingorgo durante la guida di un'auto. Questa è conoscenza tecnica; noi, oggi in America, adoriamo questo tipo di conoscenza. Ma potresti essere un pilota tecnicamente abile e tuttavia - per impazienza, sconsideratezza emotiva o affaticamento eccessivo e tensione nervosa - causare un grave incidente. La tecnica è lì, adeguata per affrontare la crisi imminente; ma il tuo approccio personale, emotivo o fisiologico alla possibilità di crisi può vanificare la tua capacità di usare la tua tecnica. In alcuni casi, un desiderio inconscio di fallimento o morte può rendere questa sconfitta quasi compulsiva. Il discepolato, se correttamente compreso, non si occupa semplicemente dell'apprendimento di un'abilità, ma soprattutto dell'essere sottoposto al contagio dell'esempio da un individuo che non solo ha l'abilità, ma è in grado di utilizzarlo al meglio in tempi

di crisi. Uno studente acquisisce conoscenze da un insegnante; un discepolo riceve dal suo padrone il potere di trasformare il suo atteggiamento personale nei confronti della vita, verso se stesso e verso Dio, in modo da poter usare qualunque conoscenza abbia - o qualunque ispirazione gli venga in modo efficace e creativo.

Tuttavia, questo potere che il discepolo riceve non viene da lui se non si qualifica per questo. Pertanto, deve scoprire il modo in cui può meglio qualificarsi; questo implica sempre una sorta di riorientamento preliminare. Prima che il discepolo possa effettivamente ricevere il potere di sperimentare una vera metamorfosi interiore con l'aiuto del maestro, deve desiderare di cambiare e crescere. Deve, essere pronto a servire e obbedire, poiché il servizio vero e accettato con entusiasmo è l'unica cura per l'egocentrismo o l'egoismo. La capacità di obbedire e di prendere indicazioni è necessaria al discepolo se deve superare con successo crisi che implicano una sfida all'esistenza stessa del suo ego, il suo caro ego.

La sesta casa

Poiché il sesto rappresenta fundamentalmente tutto ciò che riguarda le crisi personali e il modo di affrontarle, mostra, più di ogni altro fattore in tutto il campo astrologico, come una singola persona può crescere e trasformarsi. Indica, con i suoi contenuti, il tipo o i tipi di sfide di base da aspettarsi ogni volta che si presentano opportunità di crescita. Questi sono presentati o semplicemente dalla vita stessa o con l'assistenza aggiuntiva del maestro e della guida spirituale, il cui compito è quello di rendere le opportunità più definite e, quindi, le crisi più focalizzate e acute - un punto che vale la pena riflettere e ricordare.

Nei libri di testo astrologici tradizionali, si dice che la sesta casa si riferisca all'occupazione (o ai dipendenti che impiegano o al proprio datore di lavoro), al lavoro quotidiano, a tutte le forme di addestramento, alle questioni relative alla salute e all'igiene - e in casi specifici all'esercito e Servizio navale. Come al solito, tali significati tradizionali, se considerati in se stessi, sono superficiali, limitati e non rivelano il significato di base di questa casa più importante.

Questo significativo di base è quello della crescita personale. Crescita significa trasformazione o cambiamento di condizione. Questa modifica richiede di fare un nuovo passo avanti (o, se il movimento è negativo, indietro); in ogni nuovo passo che si fa, c'è un momento in cui la persona è sbilanciata, dopo aver lasciato un precedente stato di equilibrio (o stabilità) e non aver ancora raggiunto lo stato in anticipo.

Questo stato sbilanciato significa una "crisi". Tutte le crisi sono transizioni tra due stati o condizioni di esistenza e coscienza. Molte transizioni sono difficili o dolorose; quasi nessun uomo li attraverserà deliberatamente e consapevolmente a meno che non venga fatto desiderare il rischio da una consapevolezza acuta o toccante che gli manca qualche abilità, che ha (almeno in parte) fallito o è stato sconfitto. La malattia è o il risultato diretto di una sconfitta delle energie vitali incapaci di far fronte a una sfida per diventare più forti o un modo per l'anima di imprimere sulla coscienza esteriore la necessità di una revisione dell'atteggiamento - o il normale segno di disintegrazione corporea in vecchiaia. Può anche essere imposto al corpo (o alla mente) dal violento impatto di qualche crisi sociale, guerra o rivoluzione globale. Nell'ultimo caso, tuttavia, la dodicesima casa è il principale campo di disturbo; la sesta casa (il suo opposto polare) mostra principalmente la risposta dell'individuo alla situazione sociale.

Non bisogna dimenticare, tuttavia, che l'individuo per rispondere a un'esigenza sociale o nazionale è il modo normale di crescere; questo modo normale non richiede inevitabilmente che l'individuo passi attraverso crisi acute o che soffra di malattie. Ciò che è richiesto all'individuo è che egli contribuisca alla produttività e alla crescita della sua comunità; questo contributo assume la solita forma di occupazione o servizio. Tale contributo può benissimo comprendere, tuttavia, una moltitudine di piccole crisi o di determinati sforzi di adattamento alle condizioni sociali - anche se si tratta solo di spostamenti quotidiani in metropolitane affollate o lo sforzo di superare la fatica ogni mattina come sveglia (lo schiavo moderno autista) ne estrae uno dal sonno!

Se il rapporto tra individuo e comunità è negativo, l'occupazione significa schiavitù, grezza o attenuata; se la propria società è lacerata da guerre e rivoluzioni, il campo delle esperienze della sesta casa significa un servizio militare obbligatorio di qualche tipo. Le crisi diventano più acute allora, anche se piccole e ripetute. Eppure possono ancora significare crescita per l'individuo; lo schiavo può dimostrare una crescita spirituale molto maggiore del suo spietato padrone! Ciò che conta è l'atteggiamento assunto e il grado in cui lo spirito interiore, il sé interiore, è stato suscitato ed è stato in grado di indurre trasformazioni nella personalità totale; ciò dovrebbe includere, almeno in parte, la trasformazione delle risposte del corpo e la trasfigurazione di impulsi e desideri istintuali. Al limite, l'alternativa è la trasformazione o la morte. La morte può essere un processo molto lento e graduale al quale l'anima individuale asserisce (o che induce persino) per stanchezza o disperazione. Crescita significa sempre un qualche tipo di trasformazione. Il messaggio della sesta casa è: sii trasformato! Nessuna persona con una sesta casa natale accentuata dovrebbe cercare di fuggire o rifiutare di ascoltare questa richiesta di trasformazione.

Conformarsi è accettare una condizione statica di esistenza; è accettare l'inevitabilità della cristallizzazione, il degrado della vita nell'inanimato, la pietra. Tutta la vita dinamica implica trasformazione - la trasformazione della propria personalità e il proprio contributo creativo alla trasformazione della propria società e civiltà. Essere creativi è essere un potere di trasformazione; è usare le crisi al massimo in modo che possano significare metamorfosi efficaci e di successo. Questa è la sfida di tutte le esperienze della sesta casa. Come puoi incontrarlo con le maggiori possibilità di successo reale?

Se guardiamo alla carta natale per una risposta a questa domanda cruciale - o, almeno, per un indizio che possa aiutare a chiarire il problema e la sua soluzione - dobbiamo prima di tutto studiare la cuspide (o l'inizio) del sesto Casa.

La cuspide della sesta casa

Il segno zodiacale su questa cuspide indica il tipo base di energia, la qualità del comportamento o l'approccio che l'individuo dovrebbe usare al meglio per risolvere i problemi della sesta casa. Se l'atteggiamento della persona nei confronti della vita è naturale e spontaneo, tenderà a usare il tipo indicato; ma le capacità naturali di un individuo sono così spesso deviate o distorte dalle pressioni della famiglia, della religione e della tradizione morale, sociale e culturale che perde la sua vera spontaneità e intuizione dirette dallo spirito. Affronta crisi e opportunità di crescita, affronta i problemi del lavoro e del servizio non come individuo, ma come membro di una famiglia, gruppo o partito. Qualcun altro o qualche sistema intellettuale e religioso condiziona le sue risposte nei momenti più cruciali della sua vita: i momenti di transizione.

Se Ariete si trova alla cuspide della tua sesta casa, per esempio, devi affrontare la sfida della crescita in modo pionieristico, come creatore di valori (relativamente) nuovi. Non crescerai conformandoti a una tradizione passata, anche se, ovviamente, devi esserne pienamente consapevole e del suo significato storico negli ultimi giorni ormai passati. Dovresti avere il coraggio di andare avanti come leader, di indicare nuove direzioni di crescita. Devi riversare personalità nel tuo lavoro. E' sì, come un ego, che deve prima di tutto rinascere, perché si tratta - l'individuo - che le vostre esigenze della società - ma il vero te, non è la maschera che la vostra famiglia e la cultura hanno scolpito a immagine di vecchi ideali.

Se Taurus è alla cuspide della tua sesta casa, il tuo approccio dovrebbe essere diverso. È la sostanza stessa della tua personalità che deve essere trasformata. Dovresti toccare

le radici più profonde del tuo essere per ottenere potere; è in gioco la tua capacità di usare il potere. Sei l'alchimista che dovrebbe imparare a trasformare il piombo in oro, i materiali terreni in energia solare. Prendi tutto il materiale che trovi intorno a te e integralo - o "transustanzandolo", come fece Gesù quando cambiò l'acqua in vino a Cana, quindi il vino in sostanza spirituale durante l'Ultima Cena.

Con Gemelli su quella cuspide, l'individuo tende a, o dovrebbe, incontrare le sue crisi e le opportunità di crescita come pensatore; pensare nel suo caso tenderà ad essere espresso in una formula definita o teoria intellettuale.

Il pianeta che governa i segni alla cuspide della sesta casa mostrerà, con la sua posizione in una delle dodici case (e anche, in una certa misura, con gli aspetti che rende ad altri pianeti), il "campo di esperienza" in su cui la sfida alla crescita dovrebbe essere focalizzata principalmente o che di solito colora il carattere di questa sfida nelle sue manifestazioni tipiche. La casa natale in cui è collocato il pianeta che governa la cuspide della sesta casa indicherà, nella maggior parte dei casi, l'ubicazione di queste tipiche sfide e crisi.

Nella sesta casa dovremmo vedere la soluzione di tutti i singoli problemi di crescita e auto-miglioramento. Lì si incontrano crisi e si attraversano transizioni che determinano la propria posizione come individuo. Lì si vede il vero sé spirituale di un individuo agire direttamente o incapace di agire. Lì l'uno si dimostra veramente vittorioso o sconfitto dalla qualità di una risposta, come individuo, a malattia, fallimento, frustrazione o apparente sconfitta.

VII

La settima casa, il tuo più grande test: le relazioni umane evidenziano come l'identità e la relazione siano i due poli di un singolo fatto. La nascita richiede da noi che arriviamo a conoscere noi stessi, ciò che siamo. Ma ci invita anche a cercare di scoprire il perché della nostra esistenza; questa scoperta non può mai venire da noi completamente se non attraverso la relazione umana.

Sul cancello del santuario più famoso conosciuto nell'antica Grecia, ci sono parole che, tradotte, significano: Conosci te stesso! Questa era la grande richiesta di una civiltà per la quale conoscenza di sé, ragione, ordine, proporzione e bellezza erano ideali supremi. Conoscere se stessi è, se la conoscenza va abbastanza in profondità e abbastanza lontano, per realizzare in modo chiaro e oggettivo, senza illusione o confusione, ciò che si è; ma dovrebbe essere anche di realizzare, al meglio delle proprie capacità, ciò che si è realmente e porlo al Servizio della collettività e di Dio. È intuire, per quanto vagamente e incerta, all'inizio, lo scopo della propria esistenza.

Guardo una sedia; Posso descrivere e analizzare tutte le sue parti e il modo in cui si adattano tra loro. Conosco quindi la struttura della sedia; ma lo scopo della sedia potrebbe sfuggirmi del tutto. Se fossi un uccello pensante in grado di descrivere una sedia su una veranda, non saprei ancora a cosa serve la sedia, anche dopo essermi appollaiato su di essa e averlo investigato in modo simile a un uccello. Se non ho mai visto o sentito parlare di un aereo, posso descrivere minuziosamente un'elica che trovo stesa a terra, ma non realizzo mai lo scopo per il quale è stata data la sua struttura particolare. Lo scopo dell'oggetto diventa chiaro a me solo quando scopro come questo oggetto si collega ad altri oggetti all'interno di una costruzione più ampia - e in particolare come si comporta quando si adatta dinamicamente all'attività di un gruppo stabilito o di una comunità di oggetti correlati. Posso tenere una ghianda nel palmo della mia mano; ma analizzarne la forma e ciò di cui è fatta non mi rivelerà il suo scopo a meno che non sia a conoscenza del rapporto di questa ghianda con la quercia su cui è cresciuta e con l'intera specie di alberi a cui appartiene, come seme. Lo scopo della ghianda può essere definito in modo soddisfacente solo in termini di specie di alberi di querce; la sua funzione è di servire lo scopo della specie; cioè, per assicurare la perpetuazione della specie e, se possibile, l'espansione.

VIII

Il significato ovvio del termine business non richiede spiegazioni. La parola è sulla lingua di tutti; ci sono pochi americani che non sono preoccupati per un qualche tipo di attività, sia che passino il tempo tagliando i buoni dai certificati azionari o che passino attraverso la routine quotidiana del lavoro in fabbrica, in negozio o in ufficio. Essere in affari o trarre profitto dagli affari fa degli affari “affari di tutti”.

Quindi, usata colloquialmente, la parola in realtà si avvicina al suo significato originale; la parola business significa semplicemente la condizione di essere occupato - significato occupato, secondo il termine anglosassone originale, attivo. In francese, la parola corrispondente è affaire, che significa ciò che deve essere fatto. Per essere attivi e fare qualcosa, dobbiamo entrare in relazione con un tipo di materiale su cui lavoriamo o con una persona con cui agiamo. Nella nostra complessa società, praticamente qualsiasi tipo di attività richiede il contatto con altre persone. Richiede un qualche tipo di acquisto o scambio, una qualche forma di associazione, per quanto temporanea.

Il punto importante qui è che quando acquistiamo qualcosa o quando associamo i nostri sforzi e abilità a quelli di un altro individuo, seguiamo i precedenti. La nostra attività, il modo in cui ci avviciniamo e trattiamo con l'altra persona o gruppo di persone segue uno schema più o meno predeterminato. In sostanza, ci sono due tipi di precedenti: ci sono istinti, a cui non solo il corpo deve obbedire, ma che sono anche compulsioni profonde nella vita emotiva; vi sono usanze e tradizioni sociali, religiose e culturali che normalmente indirizzano le nostre attività verso forme di comportamento collettive generalmente accettate. Un individuo può tentare di ribellarsi a seguire questi schemi di attività istintivo-emotiva e socio-culturale (anche di pensiero e sentimento); ma anche nella nostra società democratica che riconosce il diritto teorico dell'individuo di essere autodeterminato e libero nella sua espressione, la libertà dell'individuo è considerevolmente limitata da usanze, tradizioni morali, leggi e regolamenti comuni. Non possiamo correre nudi per strada; non possiamo entrare in un negozio e prendere semplicemente ciò che ci piace o anche ciò di cui abbiamo bisogno per salvarci dalla fame; non possiamo baciare spontaneamente uno sconosciuto che ci attrae o schiaffeggiare un ufficiale di polizia che si oppone al nostro jaywalking o alla velocità con cui guidiamo.

Nelle antiche società tribali o nei moderni stati totalitari come la Spagna fascista o la Russia comunista, la libertà dell'individuo di agire a proprio piacimento è ancora più limitata; è, infatti, praticamente inesistente. Ognuno deve conformarsi in ogni modo ai modelli collettivi secondo le leggi rigidamente applicate. Ci si aspetta persino che ci si conformi ai propri pensieri e sentimenti.

Dobbiamo renderci conto, tuttavia, che la necessità di aderire a vari tipi di modelli di comportamento di gruppo si trova ovunque, c'è vita. È presente, inizialmente, come pura necessità biologica. Ciò che chiamiamo istinto sono manifestazioni di questa necessità. Dobbiamo conformarci ai modelli istintuali di comportamento per perpetuare e riprodursi come organismi viventi, come corpi umani. Quando le società tribali si formano e raggiungono un grado crescente di stabilità sociale e coscienza di gruppo, gli istinti puramente inconsci dell'animale si estendono dai campi biologici a quelli psichici e sociali del comportamento collettivo. Tabù, rituali e precedenti tradizionali costringono ogni membro della tribù a conformarsi rigidamente, fondamentalmente, per il bene della sopravvivenza collettiva biologica, sociale e culturale. Ancora oggi, dalla culla siamo addestrati a conformarci a un gran numero di modelli precisi di comportamento e di pensiero - dai nostri genitori, insegnanti, amici. Il non conformismo comporta punizione o, in seguito, isolamento sociale e ostracismo. La domanda, quindi, non è, in pratica, se dobbiamo conformarci o meno, ma quanto siamo obbligati a conformarci. La compulsione può essere psicologica interna (possiamo essere costretti dalle nostre reazioni emotive inconsce, paure e complessi) oppure può essere esterna e imposta da ciò che chiamiamo legge.

In altre parole, ci sono alcune aree di vita (o campi di esperienza individuale) in cui sono necessari precedenti di gruppo conformi e seguenti per la sopravvivenza personale o di gruppo. Vi sono altre aree in cui la conformità può o non dovrebbe essere richiesta; altri ancora in cui la coazione a conformarsi è una minaccia per il progresso e la sanità mentale e uccide tutta la spontaneità e la creatività, portando, prima o poi, atrofia, cristallizzazione, paralisi e morte. La lotta per la libertà individuale e per consentire l'espressione creativa di sé è, quindi, una lotta per ridurre l'estensione delle aree di vita in cui dobbiamo conformarci o subire una privazione peggiore. È una lotta tra la volontà di trasformare ciò che è oggi (al fine di creare un futuro più ricco) e la pressione di conformarsi a ciò che si è dimostrato prezioso o necessario per la sopravvivenza in passato. Questa lotta continua incessantemente nel mondo. Accade nel cosmo, nonché nelle società umane e all'interno della personalità individuale o del gruppo. Dà origine a conflitti di base e spesso i più tragici.

L'ottava casa

I problemi che questi generano sono difficili da risolvere; tuttavia, se non risolti, tendono a portare alla follia e alla disintegrazione bio-psicologica. Un'intera nazione può diventare pazza e sull'orlo della disintegrazione; testimone, ad esempio, della Germania nazista. Questi problemi devono quindi essere compresi; prima di tutto, devono essere risolutamente affrontati. Astrologicamente, devono essere affrontati nell'ottava casa della carta natale. Questa casa piuttosto misteriosa (o campo di esperienza individuale) aveva una cattiva reputazione nell'astrologia tradizionale, ed è ancora definita nella maggior parte dei libri di testo come la "casa della morte" - ma anche della "rigenerazione". Ciò che si intende con questi termini, morte e rigenerazione, nella maggior parte dei casi non è chiarito, altrimenti la spiegazione non è abbastanza convincente. In particolare, la solita spiegazione non mostra logicamente perché questa casa della morte dovrebbe seguire la settima casa, che è descritta come il campo dell'intima unione, dell'amore coniugale e, in generale, dell'opportunità.

L'interpretazione più profonda dell'ottava casa si basa sul fatto che quando gli individui si incontrano, commerciano, associano, amano o odiano, devono subito affrontare la necessità di conformarsi a modelli predeterminati di comportamento di gruppo; se si rifiutano di conformarsi, devono affrontare le conseguenze di questo rifiuto - che può significare la morte, ma anche, in alcuni casi, la rigenerazione. Non abbiamo bisogno, tuttavia, di discutere la questione in termini così estremi personali. Il conflitto tra la necessità di conformarsi a modelli o precedenti sociali e l'entusiasmo di far sì che una nuova associazione o opportunità produca un raccolto senza precedenti è la causa dei principali problemi che tutti devono affrontare negli affari e negli affari della vita che sono alla base di tutti gli industriali o attività commerciali.

È chiaro che questo conflitto tra i requisiti di conformità a leggi e costumi e il desiderio di profitti senza precedenti (psicologici e finanziari) raggiunge un'estrema intensità in momenti in cui sorgono opportunità completamente nuove di espansione e desideri personali e di gruppo. Arrivano quando c'è un boom economico, quando si verifica la possibilità di rendere straordinariamente redditizie le negoziazioni e le associazioni umane. Questo è stato il caso in modo impareggiabile dall'inizio della rivoluzione industriale circa 150 anni fa. Non solo l'attività concertata degli individui e la messa in comune delle risorse individuali e delle capacità individuali o delle idee immaginarie hanno prodotto risultati estremamente redditizi (grazie a macchine e procedure tecnologiche), ma il numero di esseri umani in grado di lavorare insieme in modo produttivo è notevolmente aumentato durante lo stesso periodo. L'effetto è stato un fantastico au-

mento di ciò che oggi chiamiamo business. Gli uomini si sono spinti verso una febbre di attività mai sperimentata prima; hanno fatto più cose (affari) che mai, e dovevano farli in associazione. Qualsiasi tipo di associazione ha prodotto risultati immensi; limitare l'attività associativa ai precedenti non poteva che limitare i profitti, almeno quelli che hanno progettato e guidato l'attività del gruppo.

Pertanto, i precedenti furono gettati in mare in America (e in misura molto minore in Europa); La produttività americana è cresciuta. Era l'era dell'individualismo robusto e delle associazioni ancora più aspre e spietate (trust, cartelli, ecc.). Il risultato è il moderno commercialismo. I frutti attesi dai partner come risultato della loro associazione possono essere davvero di molti tipi. Ciò che stabilisce il valore di una relazione non è solo se si conforma ai precedenti o crea nuovi percorsi per l'attività in comune degli associati, ma è anche la natura dei risultati attesi da questa relazione.

Abbiamo due fattori da considerare. Lo scopo della relazione è il fattore principale; poi viene il modo in cui gli associati lavorano per la realizzazione di questo scopo: la tecnica della realizzazione. Questa tecnica può essere convenzionale e secondo i precedenti oppure può essere originale e sfidare i precedenti; può conformarsi a una norma di comportamento sociale o commerciale o può trasformare le abitudini e dimostrare un nuovo principio di condotta. Se ciò che ci si aspetta dall'associazione dai partner è un tipo di produzione e profitti consueti, la tendenza è seguire i precedenti tecnici; se viene introdotta una modifica, è solo superficiale e non sfida la tradizione. Se, tuttavia, l'associazione è formata da individui per scopi nuovi e insoliti, è più probabile che la conformità ai vecchi modi di fare le cose non sia considerata valida, tranne forse come espediente temporaneo o mimetico.

In una carta natale astrologica, il carattere e la qualità dell'approccio dell'individuo nei confronti di tutte le associazioni di vita di base (sia del tipo coniugale che commerciale o culturale) è mostrato al discendente e alla settima casa natale. Il compimento dello scopo definito della vita nel suo insieme deve essere riferito allo zenit (o al medio cielo) e alla decima casa - sebbene sia implicito nell'individualità della persona (ascendente e prima casa) come un "dono di Dio" potenzialità. È nell'ottava casa, tuttavia, che si deve cercare la soluzione dei problemi connessi all'elaborazione pratica dello scopo della vita attraverso le associazioni umane. Lì l'attività di vita è vista nelle operazioni quotidiane; lì devono essere affrontate le questioni pratiche e concrete che solleva; lì ideali di relazione, amore e felicità coniugale o piani per i profitti aziendali devono essere trasformati in realtà praticabili. Questo non è un posto per sogni o per belle parole. L'ottava casa è un campo di esperienza in cui le realtà sostanziali devono essere costruite con sforzi co-

stanti, attività prolungate e ripetute, secondo il precedente o lungo linee radicalmente nuove o in parte nuove.

Nella seconda casa (l'opposto dell'ottava casa), il sé incarnato, il "respiro dello spirito", si trova attivo all'interno di un corpo e circondato dalla natura umana. L'io deve confrontarsi concretamente e praticamente con i materiali del corpo e le energie vitali della natura umana generica. Deve usare questi materiali o essere completamente coinvolto in essi e "materializzato".

Nell'ottava casa, è la coscienza sociale dell'individuo e il suo approccio ad associazioni costanti, all'amore e alla collaborazione, che si trovano di fronte alle regole e ai costumi della sua società. Può avvicinarsi alle persone con grandi ideali di amore e condivisione nel suo cuore, ma in realtà deve incontrare queste persone nel quadro dell'ordine socio-culturale. Cosa farà questo quadro ai suoi ideali? Dovrà conformarsi ai regolamenti, alle frasi ipocrite e ai molti rituali della società; scendere a compromessi nei suoi contatti con gli altri, nella sua vita matrimoniale? Al contrario, sfiderà la convenzione con ardore ribelle? Se lo fa, vedrà i suoi ideali infranti e la sua sanità mentale messa in discussione o si dimostrerà vittorioso, un riformatore, un pioniere creativo e il padre di nuovi precedenti? Queste sono domande che l'ottava casa natale solleva in ogni tabella.

Suggerire soluzioni ai molti problemi legati a questa ottava casa non è facile. Tuttavia l'astrologo intuitivo dovrebbe essere in grado di mostrare al proprio cliente una sorta di orientamento di base lungo il quale il cliente dovrebbe essere in grado di affrontare meglio le difficoltà che tenderà a incontrare nell'esercizio dell'attività di vita. Se affronta con successo queste difficoltà, sperimenterà una rigenerazione. È nato come un "respiro" individualizzato o impulso vitale; ma ora rinasce come persona sociale in grado di partecipare in modo efficace e produttivo al modello organico di attività del suo gruppo, della sua nazione, della sua civiltà. Il termine sociale, come usato qui, può essere applicato a qualsiasi tipo di gruppo. Il gruppo può essere una fratellanza occulta, una chiesa, una comunità spirituale trascendente. Pertanto, il modello di attività a cui partecipa la persona sociale può essere un rituale, una cerimonia magica di qualsiasi cosa possa essere immaginata come un'opera spirituale trascendente su cosiddetti piani superiori. In tutti i casi, questa partecipazione significa la rinascita dell'individuo all'interno del gruppo; questa rinascita richiede inizialmente di conformarsi al modello di gruppo, proprio come la nascita richiede l'accettazione da parte dello spirito incarnato dei limiti di un corpo materiale e dei ritmi funzionali della vita che circola attraverso questo corpo.

Tuttavia, conformarsi può significare una completa e passiva perdita di sé dell'individuo nel corpo materiale e nelle sue funzioni vitali (nel caso della nascita) o nella società e nei suoi costumi (nel caso della rinascita sociale); oppure conformarsi può essere una procedura deliberata intrapresa come mezzo per essere accettato dal gruppo in modo che il potere del gruppo possa essere usato prima o poi per uno scopo creativo e trasformante - lo scopo dell'individuo. Queste costituiscono le due possibilità aperte a ogni uomo e donna nel campo dell'esperienza dell'ottava casa, l'approccio negativo e positivo. Nessun astrologo può dire quale approccio seguirai.

IX

Prima o poi, ogni individuo cerca di espandere il campo della propria attività e, acquisendo un'esperienza più ampia, di trovare una più ampia coscienza della vita e dell'autonomia. Ogni individuo, consciamente o inconsciamente, acutamente o debolmente, sente questo bisogno di essere più di quello che è. Possiamo chiamare questa ambizione di stimolo; ma chiamarlo così non risolve il problema al quale si pone. Poiché l'ambizione si manifesta troppo spesso in modi negativi o distruttivi, l'uso di questo termine tende a confondere il problema. Cerchiamo l'espansione; ci sono molti modi in cui una volta una persona sociale può espandersi in modo legittimo, sicuro e sano. In astrologia, questi modi si riferiscono ai vari campi di esperienza rappresentati dalla nona casa del tema natale. Tuttavia, se si vuole espandersi in modo sicuro e sano e diventare il proprio "sé più grande", la persona deve orientarsi correttamente mentre entra in questi campi. Deve affrontare la questione dell'espansione con un atteggiamento costruttivo mentale ed emotivo. Se non lo fa, viene sconfitto anche prima di iniziare; la sua esperienza di auto-aumento alla fine diventa amara e tossica, portando a qualche tipo di malattia o follia, lieve o acuta a seconda dei casi. Qual è allora l'atteggiamento giusto e costruttivo?

Prima di poter definire in termini pratici ciò che questo atteggiamento richiede all'individuo, dobbiamo comprendere chiaramente le basi dello sviluppo personale da cui l'impulso all'autoespansione deriva la sua forza e il suo dinamismo e la direzione generale in cui normalmente opera nella società di oggi. Il primo punto da considerare è che l'espansione umana avviene essenzialmente a due livelli: organico e sociale. Dal momento della nascita, l'organismo umano aumenta di dimensioni. Questo aumento è semplicemente il prolungamento dello sviluppo prenatale ed è dovuto all'assimilazione di prodotti alimentari esterni. La crescita è istintiva e compulsiva biologica e naturale. Tuttavia, questo processo di crescita può essere interferito attraverso un nutrimento improprio e insufficiente, come risultato di pressioni psicologiche e sociali o ostruzioni di molti tipi vissute dal bambino nel suo ambiente. I problemi che sorgono in questi primi campi dell'esperienza umana dovrebbero essere riferiti astrologicamente alla seconda, terza e quarta casa del tema natale. Attraverso queste case nel loro aspetto iniziale, viene costruito l'organismo fisico dell'uomo. Lo spirito individualizzante che si è incarnato al momento del primo respiro impara gradualmente ad adattarsi, e più o meno a controllare, i materiali di base forniti dall'eredità e dall'ambiente. Nel processo, sviluppa tratti

e facoltà individuali che cerca spontaneamente (quando gli viene permesso di farlo) di esteriorizzare e mostrare. Nel processo, prende coscienza di ciò che è, dei suoi desideri e dei suoi fallimenti nel tentativo di soddisfare questi desideri (quarta e quinta casa natale); quindi cerca di migliorare le sue tecniche, di riformare i suoi modi e di ottenere un nuovo orientamento verso le altre persone e il modo di lavorare con altre persone (sesta casa).

La vita veramente cosciente e responsabile dell'individuo inizia solo quando acquisisce un vivido e reale senso di relazione con gli altri che incontra come individuo, cioè di sua spontanea volontà. Mentre li incontra fundamentalmente come uguali, inizia a sentire che, insieme a loro, sarà in grado di elaborare una nuova fase di attività e acquisire nuove esperienze che non potrebbe raggiungere da solo o nel campo protetto del suo ambiente domestico. L'essere umano diventa, quindi, un'entità sociale. Partecipa più o meno consapevolmente al complesso vortice di attività che costituisce la società; egli sperimenta, proficuamente o no, il risultato di questa partecipazione (settori di esperienza di settima e ottava casa). È in affari - il business di vivere nella società, come unità sociale nel mezzo di una moltitudine di altre unità sociali.

È a questo punto che si pone la vera questione dell'espansione consapevole e deliberata e sorge gradualmente una varietà di problemi specifici. L'attività di vivere nella società può essere soddisfatta in modo positivo o negativo. Possiamo conformarci in modo così completo e indiscusso ai modelli tradizionali della nostra società da diventare un semplice ingranaggio nella macchina sociale. Agiamo in base a precedenti precisi e rigidi.

Questo può portarci enormi profitti. Potremmo diventare unità sociali più grandi, creature di successo del modo di vivere della nostra società; ma restiamo creature, non creatori, per quanto grandi e potenti possiamo essere secondo gli standard sociali ordinari.

Possiamo anche infondere nell'elemento necessario del conformismo, richiesto nel business della vita, la trasformazione dell'immaginazione, dell'emozione e della volontà del vero sé individuale. Potremmo imparare a usare i modelli del gruppo a cui apparteniamo come mezzo per impressionare la nostra visione e lo scopo per cui siamo nati come spiriti individualizzati. Quindi agiamo come creatori, anche se potremmo essere temporaneamente ignorati, ripudiati e senza successo secondo i soliti standard della nostra generazione. Potremmo non diventare unità sociali più grandi; tuttavia possiamo diventare individui più grandi, a condizione che non ci abbattiamo o collasiamo nel tentativo, un pericolo costante! In entrambi i casi, dobbiamo orientarci consapevolmente verso le numerose attività della società. Dobbiamo sapere dove le varie relazioni

che abbiamo creato si adattano al modello più ampio del mondo attuale; come noi e i nostri collaboratori possiamo cavalcare l'ondata crescente della società o come possiamo usare venti sociali avversi per raggiungere il nostro obiettivo. In innumerevoli modi, dovremmo imparare come possiamo usare in modo intelligente le tremende energie generate dalla cooperazione e produzione umana, sia negli affari che nel regno della cultura.

La terza casa natale si riferisce a quelle esperienze che si possono avere con singole persone nel proprio ambiente immediato o con i piccoli strumenti necessari per la vita personale quotidiana. Lì l'individuo impara a scoprire l'estensione delle sue capacità, del suo potere, della sua forza persuasiva provandole contro questo o quel parente o vicino; può imparare a diventare una creatura passiva del suo ambiente ed evitare le ferite gradendo questa o quella persona.

Significato della nona casa

La nona casa, d'altra parte - l'opposto polare della terza - tratta quei fatti e le lezioni dell'esperienza che derivano dal nostro sforzo di comprendere e di venire a patti con le prospettive in continua espansione dell'associazione umana e del commercio umano. Lì impariamo ad assimilare il tesoro della conoscenza umana che è passato di generazione in generazione e al quale ogni generazione aggiunge la raccolta delle sue molte esperienze. Lì cerchiamo di mettere in relazione noi stessi, come persona pensante (quindi sociale-culturale), con il pensiero stesso. Studiamo il processo di pensiero, le generalizzazioni e le astrazioni della mente umana, le leggi concepite da quella mente come strumenti per la comprensione e per attività di gruppo sempre più riuscite. Pertanto, si dice che la nona casa si riferisca alla filosofia, alla mente astratta, alla legge. È anche legato a lunghi viaggi, affari esteri, diplomazia; infine, è il campo della religione e delle esperienze mistiche o profetiche. Questi diversi significati sono tutte espressioni dello scopo fondamentale e ultimo della casa, che è l'assimilazione di tutto ciò che non è familiare o distante e l'inclusione di tutto ciò che è inizialmente alieno, inquietante e apparentemente inutilizzabile. Includere sempre di più, assimilare ciò che ti sfida costantemente con le sue differenze, se non il suo antagonismo: questi sono i requisiti per una vera espansione cosciente. Solo loro possono rendere l'uomo più grande e fedele al suo destino.

I significati caratteristici sopra menzionati della nona casa dovrebbero, tuttavia, essere studiati più da vicino, poiché molto è nascosto in parole come legge, metafisica, religione, profezia, ecc. - tanto che ogni individuo pensante, desideroso di sostenere e attuare

il proprio personale crescita, dovrebbe veramente capire piuttosto che limitarsi a dare per scontato.

Innanzitutto, il concetto di legge. Sembra che ci siano diversi tipi di leggi; parliamo delle “leggi della natura”, della “legge morale” e delle molte leggi che il governo di un paese decreta o vota al fine di definire esattamente ciò che le persone dovrebbero o non dovrebbero fare in determinate situazioni. Tuttavia, dovremmo renderci conto che tutte le leggi rappresentano una generalizzazione e codificazione dell’esperienza comune degli esseri umani in grado di condividere i risultati della loro esperienza per periodi più o meno lunghi. Giuristi e avvocati parlano della “legge comune” in contraddizione con il tipo di legge più dichiarato e registrato proclamato dal re o dai parlamenti. Ma ogni volta che una legge non è fondata su un’esperienza comune di valore, è un comando, un editto o un regolamento sperimentale temporaneo: in realtà non è una “legge” e non può essere applicata molto a lungo - a meno che nuove circostanze non dimostrino la sua utilità. Il vero processo legislativo può essere visto chiaramente nella scienza. Di solito diciamo che lo scienziato scopre una legge della natura. Ma dicendo questo, poniamo la domanda, perché nessuno saprebbe se la Natura agisce secondo ciò che chiamiamo legge se non fosse l’esperienza comune e coerente degli uomini che ad alcune cause ben definite sono seguiti determinati effetti.

In realtà, quindi, una legge scientifica è semplicemente una dichiarazione generalizzata che dice: è stata l’esperienza comune di osservatori addestrati che, in condizioni ben definite, risultati specifici seguono determinate azioni o fenomeni. Lo scienziato generalizza l’esperienza registrata di osservatori addestrati al fine di consentire ad altri uomini di espandere in sicurezza il campo delle loro attività, di proteggersi collettivamente da pericoli familiari o ancora sconosciuti, di vivere una vita più abbondante, ecc. Quanto al concetto di “legge morale”, questa è una proiezione di un ideale di condotta umana che l’élite spirituale dell’umanità ha dimostrato di essere il modo efficace per raggiungere l’espansione nella direzione del prossimo passo evolutivo che l’umanità si sta lentamente preparando prendere.

Buddha, Pitagora, Gesù, San Francesco costituiscono esempi di ciò che l’individuo medio può diventare milioni di anni dopo. Il Sermone sul Monte stabilisce un modello di comportamento interpersonale che, se praticato giustamente, deve produrre un tipo di espansione spirituale che sia sicura e sana e porti a una vita più inclusiva e più abbondante, di cui “amore” (agape, in greco) è la forza motrice.

Anche la religione è un modo di gestire l’impulso all’espansione umana. In tutte le sue

forme, cerca di aiutare le persone a incontrare e assimilare una vasta categoria di esperienze non familiari che altrimenti potrebbero essere spaventose e pericolose. Questa categoria di esperienze si riferisce a tutti i contatti con un regno di forze e con processi psicologici che trascendono la normale esperienza dell'uomo medio e, quindi, lo confondono e lo confondono perché non è né in grado di respingerli né di capirli o assimilarli.

Non importa come una particolare filosofia o teologia religiosa interpreta esperienze soprannaturali o extra-sensoriali. Il punto è qui che ci dà un'interpretazione convincente, grazie alla quale alle esperienze viene data una causa che si adatta allo schema ordinato dell'universo che siamo pronti ad accettare. Abbiamo bisogno di questo senso dell'ordine tanto quanto - o più del pane.

Se non ci fosse religione, le persone impazzirebbero di fronte a queste esperienze irrazionali o trascendenti. Gli uomini diventano sempre più pazzi quando, come oggi, le interpretazioni tradizionali della religione sembrano perdere la loro validità. Eppure queste esperienze, apparentemente esterne (come le apparizioni di santi o demoni) o più ovviamente interne (come paure dell'ignoto, vaghi sentimenti di perdita di sé nell'universo, impulsi ascetici, improvvisi cambiamenti di coscienza, ecc.) Sono integrali parti del proprio sforzo per diventare di più. Neurosi e psicosi di molti tipi (sebbene non tutti i tipi, evidentemente) sono il risultato di tale sforzo, quando è frustrato, prematuro o si verifica in condizioni troppo avverse. Lo sforzo non può essere né deliberato, né sentito coscientemente come tale; tuttavia è operativo semplicemente perché l'uomo è uomo e non mero animale, perché possiamo - e, quindi, dobbiamo sforzarci (anche se solo nel minimo grado) di diventare di più. Questo impegno è tanto naturale per l'umanità quanto lo è la tendenza evolutiva che fa sì che i raggruppamenti familiari si espandano in tribù, tribù in nazioni, nazioni in imperi o federazioni e infine in una comunità mondiale. Questa espansione dei gruppi sociali avviene, attraverso i viaggi, il commercio, i matrimoni misti e gli scambi diplomatici o educativi. Questi vari mezzi devono essere tutti riferiti in astrologia alla nona casa; indicano che è in atto un processo di assorbimento e assimilazione di elementi estranei e alieni. Non è sostanzialmente diverso dal processo di assimilazione di esperienze trascendenti, irrazionali, superpersonali che va sotto il nome di religione. Lo scopo e la funzione ultima di ogni religione vera e universale è lo sviluppo di una "comunione spirituale di anime", sia in questo che in un altro mondo. La funzione più profonda dell'astrologia è anche quella di condurre gli individui a un senso di partecipazione in un ordine universale di cui il cielo visibile e i movimenti di pianeti e stelle sono manifestazioni significative. Se la tua carta natale è il simbolo e la firma della tua vera personalità, allora poiché questa carta è l'effettiva

proiezione di tutto il cielo, sei tu stesso l'intero universo in miniatura - un piccolo cosmo in cui il vasto universo (macrocosmo) può essere visto concentrato sulla Terra.

Ma lo è anche il tuo vicino, il tuo amico e il tuo peggior nemico! Siete tutti lo stesso vasto universo, ma visti in tempi diversi e da luoghi diversi sulla superficie della Terra. Tutti i pianeti operano in te, così come nel criminale o nel santo. La stessa roba umana è presente in tutti gli uomini; differiscono solo la proporzione relativa, la disposizione degli elementi, l'equilibrio delle varie funzioni della natura umana. Se lo capisci davvero, il tuo approccio al nemico, ai pagani e al gangster deve cambiare. Il cambiamento dovrebbe significare un'espansione della coscienza, poiché significherà una crescita nella tua capacità di includere l'alieno e l'ignoto ancora sconosciuto. Significherà una maggiore comprensione, un maggiore amore - e un ulteriore passo compiuto verso la tua divinità latente e non ancora rivelata.

Due modi di espansione

L'espansione può essere basata sulla cooperazione, inclusione pacifica e amore; può derivare dall'uccisione e dal "divorare" ciò che trovi intorno a te. Nel primo caso, diventiamo progressivamente più di ciò che siamo; nel secondo, la persona avida e vorace diventa semplicemente un uomo più grande. Diventa, socialmente e psicologicamente, grasso. Questi due modi di espansione rappresentano essenzialmente i due approcci di base al problema dell'espansione e, quindi, alle esperienze della nona casa. Un terzo modo sarebbe, tuttavia, l'approccio completamente negativo: cioè il rifiuto di espandersi.

Ogni modo produce sfide e problemi caratteristici. Un tipo di problema sorge dal rifiuto di espandersi o dall'incapacità di far desiderare l'espansione in un regno di attività o in un altro; anche dalla ripetuta frustrazione di questa spinta espansiva attraverso le pressioni coniugali, familiari o sociali; forse come risultato di essere stato scioccato da esperienze insolite e premature di natura trascendentale o socialmente tragica.

Un altro tipo di problema della nona casa è la conseguenza del costante sforzo di assorbire più di quanto si possa assimilare; questo può significare più cibo, più ricchezza, più potere sociale o politico - ancora più apprendimento, fatti più indipendenti, più esperienze con persone straniere o filosofie aliene, troppi sogni.

I problemi si sviluppano anche dal tentativo di cooperare e di amare, dove nessuna

risposta arriva all'amore e alla cooperazione. Aiutare gli altri in cui non ti viene richiesta assistenza, guarire dove la guarigione è deliberatamente resistita e anche questo non gradito, porta a difficoltà. Per evitarli o affrontarli, sono necessarie conoscenza, comprensione e saggezza. La psicologia, la filosofia, la religione, lo studio del diritto e delle usanze hanno lo scopo di darci tale conoscenza e comprensione. Ma dobbiamo cercare quella conoscenza, accogliere la comprensione e riorientarci deliberatamente verso la nostra "vita più grande". Dovremmo farlo in un modo che è veramente nostro se vogliamo ottenere un raccolto profondamente valido e personalmente utile e, sulla base di questo raccolto, raggiungere il nostro scopo di vita individuale: quello per cui siamo nati come entità spirituali in un corpo terreno. Il "modo che è veramente nostro" è implicito nella nona casa della nostra carta natale. Come nel caso di qualsiasi casa, dovremmo studiare il segno zodiacale su questa cuspide della nona casa, la posizione del pianeta che governa questo segno e gli aspetti che rende ad altri pianeti, il contenuto della casa (cioè quanti zodiacali gradi che contiene e quale pianeta, se presente, si trova al suo interno). Ciò che non sarai in grado di scoprire, tuttavia, è se dovresti cercare l'espansione viaggiando lontano piuttosto che attraverso uno studio approfondito della filosofia o della legge o attraverso il percorso verso esperienze religiose profonde e trasformanti, coscienza cosmica o profezia. Puoi vedere indicato un approccio generale a tutte le esperienze di espansione in campi più vasti di attività, coscienza e comprensione. Puoi vedere, simbolicamente affermato, il percorso verso il tuo "sé più grande" e il modo migliore (il modo più naturale per te) di procedere mentre procedi; ma non troverai nulla che ti dica esattamente: "Questo è ciò che dovresti cercare". Il percorso può condurti attraverso molti campi.

X

Quando una ragazza o un ragazzo si diploma al liceo o all'università, finisce una fase della vita. Durante questa fase il bambino - in seguito, l'adolescente - si ritrova sul lato ricevente della sua relazione con la sua famiglia, comunità e, in generale, con la società. Non aveva chiesto di nascere in questa famiglia e società. Era nato, debole e incapace di fare i propri adattamenti biologici e psicologici-mentali al suo ambiente. Era giusto, quindi, oltre che necessario, che la sua famiglia e la sua società dovessero provvedere ai suoi bisogni, guidare la sua crescita e portarlo come era aggiornato sulla strada evolutiva del progresso umano. Quando il giovane raggiunge i vent'anni, di solito è dato per scontato che sia biologicamente, psicologicamente e intellettualmente sviluppato al punto che la sua relazione con la società può invertire la sua polarità. Ha ricevuto; ora dovrebbe dare. I suoi anziani lo affrontano e gli chiedono che decida la natura del contributo che può ed è disposto a dare al mantenimento, all'espansione o alla trasformazione della sua società.

C'è stato un tempo, non molto lontano, in cui il giovane aveva davvero poca scelta nel prendere questa decisione. Da ragazzo, avrebbe dovuto seguire le orme di suo padre e iniziare il suo apprendistato nella stessa professione, professione o professione. Se era una ragazza, doveva sposare un uomo la cui classe e stile di vita erano più o meno strettamente determinati dalla posizione di suo padre nella comunità e dalle dimensioni della dote che era in grado o disposto a fornire. In entrambi i casi, c'era una certa flessibilità nella determinazione da parte dei genitori del modo in cui i bambini avrebbero dovuto recitare la loro parte nella società; tuttavia, in sostanza, la tradizione familiare e il successo del padre stabilirono il tipo o il livello di partecipazione atteso dalla gioventù. L'unica cosa che si chiedeva al giovane uomo e alla donna era che dovevano assolvere bene i doveri stabiliti da esempi passati e svolgere in modo significativo e nobile la funzione nella società che erano stati portati ad assumere, qualunque essa fosse.

Ai nostri giorni, specialmente negli Stati Uniti, la situazione dei giovani fuori dalla scuola o al college è molto diversa. Ci sono casi, naturalmente, in cui il bambino è costretto a perseguire la stessa carriera di suo padre, a subentrare negli affari ancestrali; può adattarsi spontaneamente e prontamente agli schemi che il padre o la madre ha costruito e che li hanno portati al successo, almeno in un certo senso.

Tuttavia, fondamentalmente, nella vita moderna, la gioventù ha una libertà di scelta riguardo a quale sarà la sua occupazione di vita; all'interno di una particolare professione, lui o lei può introdurre un nuovo approccio, veramente il suo, modi diversi di fare le cose e altri obiettivi. Il matrimonio non è una coazione sociale, la ragazza può intraprendere una carriera o lavorare in un ufficio o in una fabbrica; anzi, molto spesso è obbligata dalla necessità economica di lavorare per vivere - e deve scegliere cosa vuole fare.

Laddove esiste una tale libertà di scelta individuale, sorgono nuovi problemi. Come deve essere usata questa libertà e a che scopo? Cosa significa un lavoro o una carriera per me personalmente? Cosa mi aspetto da esso? Cosa mi darà e - altrettanto importante - cosa dovrei dargli; cosa sono disposto, pronto e in grado di dargli? Cosa posso fare di meglio?

Dietro a queste domande, ce ne sono ancora più profonde che richiedono più o meno insistentemente una risposta; soprattutto: qual è il significato del mio rapporto con la mia comunità, la mia società, la mia cultura? Qual è il valore di ciò che mi è stato insegnato a scuola e in chiesa, dell'esempio che i miei genitori mi hanno presentato, del comportamento dei miei compagni di scuola e dei miei amici? Quanto è giusto per me conformarmi a ciò che tutti chiamano normalità? Quanto dovrei provare - anzi, quanto posso permettermi di essere me stesso - un individuo - con un "temperamento o destino relativamente unico e ideali relativamente originali? Non è facile per i giovani rispondere a queste domande. Di conseguenza, molti si proteggono non chiedendo loro!

Guardano nei libri un elenco ufficiale di professioni, quanto pagano, quali vantaggi offrono, quale formazione speciale richiedono. Il ragazzo o la ragazza elimina gradualmente molte possibilità; se non riesce a decidersi sul resto, può rivolgersi a un esperto di orientamento professionale e sottoporsi a test di intelligenza, test di attitudine, test di personalità, sperando di ricevere una risposta obiettiva e scientifica su ciò a cui è più adatto fare, ciò che è più probabile che gli porti successo e felicità. Tali procedure di prova sono, in sostanza, analitiche; possono aiutare ad eliminare vari campi di attività che richiedono attitudini definite (fisiche, intellettuali o psicologiche) che mancano ai giovani. Di solito non cercano di avvicinare i giovani alla domanda centrale: quale dovrebbe essere il mio scopo nel selezionare il mio lavoro di vita?

Fare abbastanza soldi per avere una casa confortevole, mantenere una famiglia in grande stile e diventare un membro rispettato della comunità: questi sono quelli che si potrebbero definire i normali scopi del ragazzo socialmente ben adattato. Lo stesso tipo

di ideale, con differenze di funzionalità, sarebbe normale per la ragazza ben adattata, desiderosa di essere una madre e di avere una bella casa.

Seguendo questi schemi di normalità sociale, i giovani agiscono sulla base di una coscienza collettiva e di ideali collettivi, proprio come i giovani uomini e donne che non avevano libertà di scelta nella loro vita professionale o coniugale. Ma la gioventù moderna ha libertà; libertà significa, che ci piaccia o no, la responsabilità della scelta - la responsabilità dell'uso a cui questa libertà è posta, allo scopo di orientare il modo in cui viene usata. La responsabilità può essere respinta e non può essere fatto alcun tentativo reale di scoprire uno scopo veramente individuale che guida la selezione della propria vita. Quindi viene seguita la linea di minor resistenza e la libertà diventa schiavitù - schiavitù di un atteggiamento di accettazione passiva o di rifiuto violento dell'esempio dato dai genitori, dai parenti, dagli amici; schiavitù delle proprie reazioni emotive alle esperienze in casa o a scuola; schiavitù del proprio trucco psicologico.

La gioventù moderna sembra essere libera di selezionare la professione che desidera; ma cosa significa selezionare? È il vero sé del giovane o della donna o dei complessi che sono stati costruiti attraverso anni di infanzia disturbata e adolescenza confusa? Seleziona una carriera solo perché suo padre aveva una diametralmente opposta, perché "La mamma lo sa meglio" o a causa di un senso di inferiorità o colpa inconscia, forse come punizione o fuga, come liberazione per un tentativo eccessivo di compensare alcuni ha sentito profondamente l'inferiorità o dimenticare qualche ferita di base dell'infanzia? I test psicologici possono aiutare a rispondere a domande così cruciali - cruciali in quanto possono determinare se l'intera vita sarà colorata dalla frustrazione interiore e dall'infelicità o produrrà esperienze veramente appaganti. Tuttavia, i soliti test da soli non possono fare molto in molti casi a meno che non siano accompagnati da un lungo e profondo processo di rieducazione psicologica, anche costoso, oltre la capacità finanziaria della persona media. L'astrologia può dare risposte che sarebbero più facilmente disponibili, più semplici, ma che potrebbero arrivare più in profondità al nocciolo del problema?

Esiterei a dire con entusiasmo sì a quest'ultima domanda, sapendo pienamente quanto sia estremamente difficile persino per un astrologo psicologicamente ed efficiente dare un aiuto reale e basilare a una persona che si trova di fronte al problema di selezionare un'occupazione. Tuttavia, ci sono punti di grandissima importanza che l'astrologo potrebbe chiarire per il suo cliente, questioni di base di carattere psicologico e spirituale che lo studio della carta natale della persona può aiutare a decidere in modo efficace, a condizione che venga adottato un approccio piuttosto nuovo al tutta la questione della

guida professionale attraverso l'astrologia. Il problema centrale è che quando un uomo o una donna decidono di fare una vita lavorativa, devono scegliere i mezzi con cui ciò che è, come individuo, può essere dimostrato e reso efficace. La parte che un individuo assume nel vasto sistema di attività della società stabilisce il campo in cui dovrebbe essere in grado di dimostrare se stesso e il suo valore. Ogni persona deve, in qualche modo, dare questa prova, la prova delle opere - "Dai tuoi frutti sarai giudicato". Dove può darlo nel modo più soddisfacente?

Ruoli delle varie case

In astrologia ciò che l'individuo è, in un modo relativamente unico e originale, può essere visto considerando l'ascendente e la prima casa della sua carta natale, eretti per il tempo esatto e il luogo del suo primo respiro (il suo primo atto di esistenza indipendente) . L'ascendente, tuttavia, si riferisce alla potenzialità dell'essere - il carattere non ancora realizzato, non espresso, non focalizzato dell'individuo-essere. Questa potenzialità diventa allora concreta attualità attraverso la costruzione graduale di una personalità definita. L'eredità (seconda casa) e le influenze ambientali (terza casa) forniscono al bambino materiali (fisici, psichici e mentali che vengono assorbiti, assimilati e incorporati nel campo dell'esperienza della quarta casa (il luogo in cui viene costruita la personalità, la casa, le basi della radice).

Nella settima casa, una persona che ha cercato di esprimersi spontaneamente e di liberare le energie extra non necessarie solo per mantenere il proprio corpo (quinta casa), dopo essere stata ferita e ferita e aver cercato di imparare meglio (sesta casa) entra nel campo di associazione umana con una disponibilità più o meno consapevole o costante a cooperare con gli altri. Associazione, cooperazione, partenariato significano essenzialmente attività in comune. Nella settima casa l'individuo impara ad adattare la propria attività in modo che si adatti a quella delle altre persone, aggiungendo qualcosa alle azioni degli altri e ricevendo in cambio.

Nelle otto e nove case l'individuo si preoccupa e coinvolge in modo più profondo e vitale le forme comuni di attività. Impara dai precedenti o li rifiuta, forse con un'eccitazione emotiva immatura. Studia le leggi o i costumi che regolano tutti i rapporti sociali; espande la sua comprensione delle varietà del temperamento umano studiando storia, filosofia, viaggiando. Come risultato di tutto ciò, "diventa maggiorenne" (almeno teoricamente) ed è, o dovrebbe essere, pronto a mettersi alla prova contribuendo alla sua società e alla razza umana. Ciò che i giovani dovrebbero contribuire alla sua società è

quello che è essenzialmente. Ogni neonato è un nuovo elemento di cui l'umanità ha bisogno. Se come individuo cresciuto la persona soddisfa la sua vera natura, risolve in tal modo i propri problemi e soddisfa anche il bisogno della sua società, il bisogno che dovrebbe incontrare - perché ogni uomo nasce quando e dove deve nascere per se stesso crescita dell'anima e, anche, quando e dove è necessario. La domanda di base a cui rispondere è quindi: qual è la mia vera natura; qual è la verità del mio essere individuale?

Ognuno è nato per vivere la verità che uno è. Purtroppo, spesso ci si trova, come si nasce, circondato da bugie sociali e fallacie personali. È fatto per plasmare la sua mente dopo schemi sociali obsoleti, per polarizzare i suoi sentimenti in risposta a genitori, insegnanti e compagni di gioco più anziani che potrebbero non essere riusciti a dimostrare le proprie verità come individui. L'adolescente diventa confuso e non può vedere o percepire ciò che è e per cosa è nato. Non rendendosi conto di ciò che è, non sa nemmeno quale sia il suo reale contributo alla società. Nel suo dubbio e confusione, cerca di decidere cosa fare conformandosi a qualche standard medio di normalità.

Uno potrebbe essere un successo nel mondo. Le persone possono pensare che abbia contribuito molto alla sua società. Ma se la sua vita diventa sempre più vuota, può darsi che non abbia contribuito a ciò che avrebbe dovuto contribuire; non ha contribuito alla sua verità.

Visto da un tale punto di vista, il problema di trovare il lavoro della propria vita assume un duplice aspetto. Innanzitutto, i giovani dovrebbero scoprire ciò che è; quindi dovrebbe cercare di trovare un campo di attività pubblica o professionale in cui possa meglio dare il proprio contributo caratteristico alla società.

Il posto migliore potrebbe non significare il più semplice! La migliore professione o occupazione è quella in cui vivrà esperienze che lo stimoleranno maggiormente ad essere il suo vero io e a dare il suo vero io. Se è il tuo contributo caratteristico a portare la luce spirituale alle persone, potresti farlo nel modo più efficace in condizioni sociali molto buie. Se sei intenzionato a muoverti, a metterti in azione, a prendere l'iniziativa, a rompere i vecchi schemi, il posto migliore per farlo è probabilmente dove ci sono inerzia, insensata conformità al comportamento di routine o adorazione dei tradizionali schemi culturali.

Nel tentativo di aiutare una persona a scoprire la sua vera vocazione, l'astrologo troverà nella carta natale di questa persona indicazioni che si riferiscono non tanto a una particolare attività professionale, quanto piuttosto a una natura di base del contributo che la

persona potrebbe dare efficacemente in quasi ogni professione. Ciò che conta è il tipo di esperienze fornite dalla professione, non la professione come una cosa in sé. Ciò che conta essenzialmente non è il lavoro, il luogo, il tipo esatto di lavoro in cui ti impegni, ma ciò che puoi contribuire alle persone e al lavoro fuori dalla tua personalità e in un modo (relativamente) unico. Ad esempio, hai la Bilancia nel medio cielo della tua carta natale, il carattere essenziale del contributo che puoi dare alla tua società è quello che si occupa dei valori, in particolare dei valori di gruppo. Questo tipo di Bilancia e il tipo di contributo di Venere possono essere apportati ovviamente nel campo della cultura perché la cultura si basa su un certo insieme di valori che sono definiti e applicati, direttamente o simbolicamente direttamente attraverso il comportamento sociale e di gruppo; simbolicamente attraverso le belle arti. Ma il senso del valore non si limita al campo culturale. È necessario in ogni ambito dell'attività sociale e personale.

La Bilancia si riferisce alla creazione di raggruppamenti significativi di esseri umani, quindi a tutte le associazioni che hanno uno scopo significativo in termini di sviluppo umano, nazionale e spirituale. Se hai la Bilancia in mezzo al cielo, puoi realizzare la tua vocazione nell'organizzazione di gruppi in qualsiasi campo professionale, nel portare più valore, più bellezza, più armonia in qualsiasi luogo in cui lavori. Non è necessario essere un artista, un operatore di un salone di bellezza o uno stilista.

Esistono diversi tipi di indicazioni astrologiche che possono essere e sono state utilizzate nella guida professionale; ma chiunque li usi dovrebbe rendersi conto all'inizio che nella nostra società moderna, non c'è praticamente nessuna linea dura e veloce che separa una professione da un'altra; che il lavoro che svolgi non ti classifica nella maggior parte dei casi irrevocabilmente come un tipo di essere umano; che il lavoro manuale può essere rispettato tanto quanto la realizzazione intellettuale e che gli allenatori di pallacanestro nelle università fanno tanti soldi quanti sono e sono spesso meglio conosciuti dei presidenti delle università.

Inoltre, cambiare la propria occupazione è un evento molto comune; a non siamo legati a un singolo lavoro. Ma la persona è irrevocabilmente quello che è. Si porta a qualsiasi lavoro, qualsiasi carriera. Il problema non è tanto quello di scoprire le capacità di una persona quanto di scoprire cosa si è pronti ed emotivamente liberi di fare con le proprie capacità.

Il Medio Cielo della tua carta

L'individualità del sé è mostrata astrologicamente all'ascendente; pertanto, uno studio dell'ascendente e dei pianeti nella prima casa è un fattore molto importante nella vera guida professionale. Tuttavia, rimane ancora vero che il segno zodiacale alla cuspide della decima casa (medio cielo) indica, insieme al sovrano planetario del segno, quale sia il tuo fondamentale contributo alla società. Il modo in cui dovresti dimostrare il tuo vero sé e il potere del tuo vero sé è mostrato soprattutto dal pianeta che governa il segno del Medio Cielo. La casa della tua carta natale in cui si trova questo pianeta dovrebbe dire dove (cioè, in quale campo di esperienza) il tuo contributo essenziale alla società può essere meglio fornito, almeno in circostanze normali. Ad esempio, se hai la Bilancia nel medio cielo e Venere nella quarta casa, la tua casa, considerata come un campo di attività, dovrebbe essere un luogo eccellente per dimostrare il tuo senso di valore, la tua cultura, la tua capacità di portare armonia e bellezza a altri. Se sei un artista o uno scrittore, l'indicazione è che dovresti lavorare a casa tua piuttosto che in un ufficio pubblico. In un senso più spirituale, significa anche che dovresti costruire nella tua personalità questo senso di proporzione, di valore, di armonia.

Un'interazione tra la tua vita pubblica (simboleggiata dalla decima casa) e la tua vita privata (quarta casa) dovrebbe essere in questo caso il tuo obiettivo. Dovresti osare esprimere pubblicamente e professionalmente il tuo vero "io sono" (il simbolo di Venere) - e, in un senso più superficiale, le tue esperienze emotive. D'altra parte, il contributo spontaneo che hai dato alla società nel tuo lavoro o nei contatti del tuo gruppo con le persone dovrebbe diventare il materiale che puoi usare nel tuo sviluppo personale. Crescerai dando ciò che emerge dalle profondità o dal centro della tua personalità.

Nella pratica astrologica viene data molta importanza anche a un pianeta (o pianeti) situato nella decima casa natale. A mio avviso, tuttavia, un tale pianeta non dovrebbe essere considerato come indicativo di una particolare occupazione o professione, ma solo il tipo di esperienze che l'individuo è suscettibile di incontrare in qualsiasi professione possa avere.

Ad esempio, Marte nella decima casa non ti renderà necessariamente un militare, un metalmeccanico o un chirurgo, cioè non ti condurrà necessariamente a una professione marziana. Ma in qualunque professione ti impegni, puoi aspettarti di dover usare la tua funzione su Marte: il tuo potere di iniziativa, la tua energia emotiva. Sarai chiamato a guidare, forse ad aprire nuove strade; dovresti buttarti completamente e in modo molto personale e intimo in quello che stai facendo. Se ti ritrovi a seguire un percorso conven-

zionale senza alcun desiderio di iniziativa o azione diretta, se temi di essere coinvolto personalmente nelle tue attività come partecipante a qualche funzione o causa pubblica o professionale, allora dovresti sapere che non sei all'altezza di ciò che Dio (o la vita) si aspetta da te.

Se è Giove che si trova nella tua decima casa, dovresti sapere che è naturale che tu sia chiamato, per quanto piccolo, ad accettare una responsabilità in un gruppo. Se rifiuti di identificarti con una posizione sociale o un'immagine di autorità e di usare il potere e il prestigio di essa per qualunque cosa tu senta costruttiva, allora non puoi aspettarti di vivere la tua vita pienamente e senza senso di frustrazione.

Se, quando Saturno viene posto nella tua decima casa, disperdi i tuoi interessi e cerchi ambiziosamente di espandere "tutta la mappa" invece di portare le tue esperienze nella tua vita pubblica o professionale a un chiaro e costante centro di espressione, allora potresti essere diretto per una caduta - o almeno non eviterete la sensazione deprimente di aver fallito nel vostro compito di vita nominato da Dio.

XI

Hai lottato con impazienza e perseveranza per ottenere qualcosa. Ora hai quello che volevi. Cosa farai con esso? Cosa farai con il tuo successo?

Forse hai fallito; qualsiasi cosa tu abbia cercato di ottenere o raggiungere è fuori dalla tua portata, almeno per il momento. Devi affrontare la perdita o la sconfitta. Cosa farai con il tuo fallimento?

Queste alternative positive e negative, in una forma o nell'altra, prima o poi affrontano qualsiasi essere umano. L'individuo che vive nella società, tra gli altri, deve necessariamente perseguire qualche obiettivo, banale o del massimo significato. È costretto a cercare la partecipazione alle attività della sua società. La donna che porta alla luce i bambini e non lascia quasi la solitudine della casa partecipa alla continuazione della sua razza e della sua nazione; direttamente - o indirettamente, attraverso la sua influenza su marito e figli - è una parte attiva della società. Lei, come marito e figli, deve affrontare successi e fallimenti.

Sarà vero per lei e per loro che “nulla fallisce come il successo?” Forse, avendo incontrato il fallimento, troveranno in se stessi il potere e l'immaginazione di usare questo fallimento come trampolino di lancio per magnifiche vittorie? Potrebbero anche scivolare passivamente e senza speranza da un fallimento all'altro fino alla disintegrazione personale o alla servitù sociale. Se il loro è il modo di raggiungere, possono usare il successo in modo così sobrio, saggio e fantasioso da raggiungere risultati più grandi.

La chiave per comprendere ciò che è implicito in queste quattro alternative è la piccola parola “uso”. Il fallimento può essere usato in modo creativo così come il successo - e spesso più facilmente. Il successo e il fallimento devono essere usati con coraggio, saggezza e, soprattutto, in modo significativo e creativo se non si tratta di una sconfitta interna o esterna. È relativamente semplice vincere vittorie o ottenere titoli accademici che certificano la tua abilità. Spesso è molto più difficile sapere cosa fare con i tuoi risultati: vale a dire, come e dove metterli in pratica. Ogni risultato che non viene utilizzato consapevolmente - o deliberatamente e intenzionalmente messo in riserva per un uso futuro - tende a perdere il suo valore. È l'uso che fai della vittoria e del successo, del fallimento e della sconfitta che stabilisce il tuo valore.

Il semplice fatto di successo o fallimento, di guadagno o perdita racconta solo un lato della storia. Il raggiungimento non è che un piedistallo; la vera domanda è: che tipo di statua o monumento costruirai su di essa? Potrebbe essere una mostruosità o una banale imitazione; potrebbe essere una grande opera d'arte, una scultura bella e stimolante che mescola l'immaginazione e i sentimenti della tua gente. Cosa sarà? Devi scegliere e dimostrare il valore della tua scelta. Ciò che molte persone non capiscono, o non vogliono pensare, è che la scelta viene fatta da loro, anche se non a loro sconosciuti, mentre si stanno battendo per la vittoria o il successo.

Se è vero nel tuo caso che “nulla fallisce come il successo”, è perché il modo in cui hai cercato il successo - i metodi che hai usato e lo spirito con cui li hai usati - contenevano già nel seme l'inevitabilità della sconfitta spirituale dopo la vittoria esteriore. Altrimenti, poiché ti sei identificato così ciecamente con la lotta, non potresti essere obiettivo per il successo quando è arrivato. Il successo è arrivato e ti ha posseduto; non hai usato il successo come trampolino di lancio per il successo futuro, come strumento per un successo maggiore, soprattutto come dono per l'umanità.

Il successo o il fallimento possono essere usati in modo fantasioso e creativo solo se non ti sei identificato del tutto e alla cieca con la tua lotta per il successo. Il tipico uomo d'azione nella maggior parte dei casi viene identificato con la sua attività. È così completamente coinvolto nella sua attività che una volta che i suoi sforzi di arrampicata lo hanno portato a raggiungere l'altopiano del successo, non sa cosa fare se non correre eccitato attraverso l'altopiano o costruire monumenti per la propria gloria. La lotta per il raggiungimento, una volta raggiunto l'altopiano, si trasforma in una volontà di auto-ingrandimento e, ancor più, di auto-perpetuazione in fama o progenie. L'ego diventa coinvolto nell'autocompiacimento (“Non sono stato meraviglioso?”; “Non ho salvato la situazione?”) Come lo era nel mobilitare tutte le sue energie nella lotta determinata per la sopravvivenza o il raggiungimento. Raggiungere significa letteralmente “arrivare alla testa” (dal latino, caput - testa). I risultati possono davvero “girare la testa”. Il successo, come un forte liquore, ti arriva facilmente alla testa. Cosa significa realmente testa in queste affermazioni colloquiali?

Testa significa cervello e vari centri nervosi della coscienza le cui operazioni si accumulano, dall'infanzia in poi, ciò che lo psicologo chiama ora l'ego. L'ego è il raggiungimento della vita umana a livello di esistenza organica fisica e nel quadro della propria famiglia e comunità. Il successo normalmente costruisce un forte ego perché dà alla persona un posto e una posizione almeno relativamente eccezionali nella sua comunità o gruppo.

L'ego di una persona e la posizione di questa persona in riferimento ai suoi associati o ai suoi parenti sono decisamente correlati - ed entrambi devono essere riferiti, in analisi astrologica, alla decima casa della carta natale (calcolata per il momento esatto della nascita)), in particolare al punto zenitale.

Lo zenit è il punto sopra la tua testa. È una proiezione (in termini di longitudine zodiacale) della tua testa sul cielo. È la tua testa trascendente, il raggiungimento della tua vita; è il tuo ego. Se la colonna vertebrale simboleggia l'io di un uomo, la testa è il punto sopra l'io. È il luogo in cui viene stabilita la consapevolezza di aver raggiunto una sorta di status (o posizione) come individuo tra gli individui.

L'ego, tuttavia, può svilupparsi attraverso esperienze sia positive che negative. L'esperienza di fallimento e sconfitta può portare, almeno in molti casi, alla formazione di un ego estremamente forte e testardo. Il processo in quel caso è di compensazione psicologica. Lo psicologo Adler ha particolarmente studiato e sottolineato questo tipo di processo. In esso un senso di inferiorità (causato da incapacità fisica, insicurezza emotiva o esperienze di discriminazione sociale e umiliazione nella prima giovinezza) viene trasformato in, o mascherato da, un atteggiamento di superiorità aggressiva. Questo atteggiamento compensativo costruisce l'ego; ma è un accumulo negativo che implica inevitabilmente tensioni, tensioni e spesso violenza - sia per se stessi che per gli altri.

Cosa segue allora? Sia l'ego nato dalla sconfitta e l'insicurezza che l'ego che cresce in grande con successo e prestigio socio-professionale devono operare nella società; devono confrontarsi con gruppi di persone nella vita di tutti i giorni. Operano usando l'energia che ha dato loro forza e potenza. Nel primo caso, quell'energia è essenzialmente negativa; è un'energia di protesta, nata dal risentimento, dalla ribellione, forse dalla volontà di vendetta o distruzione. Nel secondo caso, l'ego nato dal successo affronta la società o il gruppo che ha reso possibile questo successo con un orgoglio espansivo, forse un atteggiamento benigno e un po' condiscendente.

Regno dell'undicesima casa

Nel primo caso, l'ego cerca di usare la sua forza ribelle tesa per trasformare o distruggere le condizioni che hanno portato al fallimento o alla perdita della personalità - a meno che la sconfitta non fosse così completa che il processo di costruzione dell'ego non potesse funzionare e la persona collassò, si congelò nella paura e nell'autocommiserazione o sfuggiti alla follia o ai "falsi paradisi" (droghe, fanatismo religioso, ricerca di diverti-

mento e sensazioni, ecc.). Nel secondo caso, l'ego nato dal successo cerca di godere del successo; e il successo può essere goduto al meglio in compagnia di amici - o in sfarzosi spettacoli di generosità e dimostrazione di ricchezza e potere.

In entrambi questi casi, vengono soddisfatti determinati tipi di esperienze. Sia che nascano da situazioni negative o positive, si riferiscono in astrologia al campo dell'undicesima casa. I libri di testo di astrologia parlano di questa undicesima casa come di amici, speranze e desideri, ma questa è una caratterizzazione molto inadeguata e superficiale.

Tuttavia, può essere compreso nel suo significato vero e completo se si è compreso il significato delle affermazioni nei paragrafi precedenti. Il termine amici simboleggia qualsiasi tipo di relazione che un uomo intrattiene a causa del suo status o posizione sociale e professionale che include, naturalmente, le relazioni basate sul fatto che uno appartiene a una determinata famiglia, gruppo, classe o religione. Il termine comprende l'appartenenza a club, associazioni, partiti politici e tutte le attività di gruppo con le quali ci si identifica come membro di una particolare cultura. L'undicesima casa è il campo della cultura, poiché la cultura è il risultato del raggiungimento del gruppo e dei costanti scambi sociali; è il fiore della pianta dello sforzo umano organizzato e collettivo.

Ma l'undicesima casa è anche il campo di tutte quelle esperienze che un individuo ha quando, insoddisfatto o ribelle contro la sua cultura, assume l'atteggiamento di un riformatore o di un rivoluzionario. È il campo in cui esprime il suo risentimento, la sua ostilità verso la sua società - e anche il suo "divino malcontento" che lo spinge a sacrificare la propria posizione, sicurezza e felicità come crociato per il progresso e la giustizia. Nell'undicesima casa non vediamo solo speranze e desideri (termini così poco convincenti e non dinamici, non creativi), ma ancora di più, gli ideali di un uomo, la sua passione per il miglioramento collettivo, il suo ardente zelo per le riforme, la sua fede nell'umanità e in futuro delle discipline umanistiche. In questa casa inizia il percorso che può portare alla rinascita o alla morte del martire, all'immortalità sociale come spirito prometeo e civilizzatore o al collasso personale del rivoluzionario prematuro e sconsiderato che - non essendo psicologicamente forte e abbastanza sicuro - potrebbe finire in ospedale o nel manicomio.

Il martirio, la prigione, l'asilo si incontrano nel campo della dodicesima casa, ma anche in questa casa la persona socialmente accettata e socialmente adattata, attraverso gli amici che ha servito e amato, raggiunge la sua ricompensa sociale. Il regno delle istituzioni pubbliche (dodicesima casa) non contiene solo ospedali e prigionieri; troviamo anche accademie, premi Nobel, "prugne" politiche e tutti i tipi di onorificenze sociali in

ricompensa per il servizio passato - e pensioni di vecchiaia, prestazioni assicurative, ecc. Proprio come nella quinta casa, una persona può mostrare e sfruttare il potere che gli si accumula se gestisce saggiamente la ricchezza di energia del suo corpo fisico e le capacità innate della sua natura ereditata (seconda casa), così nell'undicesima casa l'individuo può spendere i profitti della sua attività e la ricchezza che deriva dalle sue società (ottava casa). La quinta e l'undicesima casa sono opposte; così sono il secondo e l'ottavo. Ma se i partenariati sono stati pervasi da una qualità negativa per avidità o odio, le esperienze dell'undicesima casa sono quelle di isolamento sociale e mancanza di amicizia. Le speranze si inaspriscono e gli ideali si piegano a morte; c'è amarezza, sconforto e la strada della solitudine, che termina nella tragica dodicesima casa. Eppure può esserci una maggiore positività sotto la superficie di un apparente stato negativo! Ci sono uomini che si rifiutano di entrare nella relazione economica e insignificante delle persone che li circondano (settima casa); che si rifiutano di conformarsi laddove conformarsi significa ipocrisia e schiavitù a insensati comportamenti distruttivi o decadenti di comportamento sociale (ottava casa); che sfidano le leggi dell'usanza e della tradizione nella loro ricerca di una saggezza più nobile e di una visione più ampia (nona casa); che hanno il coraggio di far cadere dalla stella allo zenit della propria individualità una nuova luce e un nuovo potere, anche se devono farlo da soli e senza nutrimento da parte della famiglia e della comunità (decima casa).

Questi sono i riformatori, i grandi sognatori i cui sogni diventano umani domani, i veggenti che hanno il coraggio di mettere in atto la loro visione. Attraverso di loro l'umanità esprime le sue speranze e i suoi desideri per un futuro più nobile, il suo "malcontento divino" sempre dinamico, sempre creativo con ciò che è fissato, statico, tradizionale e rigido. Più si va avanti all'inizio di un ciclo, più complesse sono le pressioni e le influenze che incidono su nuovi campi di esperienza. Nelle prime tre case, i problemi sono diretti e chiari; le indicazioni astrologiche possono essere interpretate implicano che il pianeta che governa il segno zodiacale alla cuspide della casa, la casa in cui si trova questo pianeta e i pianeti (se presenti) trovati nella casa in fase di studio.

Ma quando si arriva a considerare le ultime case della ruota natale, ci si dovrebbe rendere conto che queste sono sempre influenzate dai loro opposti e da qualunque esperienza sia stata incontrata nel processo di sviluppo personale e dell'anima. Pertanto, il problema dell'interpretazione diventa molto più complesso e difficile.

Abbiamo visto in un precedente articolo che se si cerca di comprendere e risolvere i problemi legati alla decima casa, soprattutto a livello di attività professionale o pubblica, si deve prendere in considerazione non solo questa decima casa, ma le tre case angolari

precedenti (che inizia all'ascendente, al nadir e al discendente). Allo stesso modo, uno studio approfondito dei problemi dell'undicesima casa richiede, come sfondo, una piena comprensione delle condizioni che interessano tutte le altre case successive (seconda, quinta e ottava), nonché la decima casa. Nelle case di successo, l'individuo incontra sempre i suoi più grandi test. Nelle case angolari (primo, quarto, settimo e decimo), l'individuo arriva a sperimentare se stesso, il suo stato (privato e pubblico) e altri sé; ma nelle case successive (seconda, quinta, ottava e undicesima), l'individuo deve decidere come usare queste esperienze e le energie che le esperienze gli hanno messo a disposizione (energie nate, di sé, di personalità integrata, di partenariato umano, di attività professionale). È questa decisione e il modo in cui riesce a eseguirla a testare l'individuo. Dimostrano il suo valore.

L'undicesima casa è il campo di esperienza in cui sono soddisfatte le prove finali. Per Gesù significava la tragica notte prima della crocifissione. Aveva sfidato la morte - la tradizione e l'usanza più rigide dell'umanità! Ora doveva dimostrare di avere la forza di accettare un modo raccapricciante di morire, in modo da poter sperimentare se stesso come uno sfidante vittorioso nella risurrezione. Queste esperienze di Gesù sono il simbolo di incontri simili e minori che ogni persona deve incontrare e che osa sfidare il pesante peso del passato e la schiavitù dei poteri tirannici prodotti dai fallimenti - e anche dai successi - della sua razza e società. Il successo e i prodotti del successo possono davvero diventare tirannici. La ricchezza può schiavizzare. "La produttività a tutti i costi" può costare all'individuo e alla nazione integrità spirituale e libertà. La vittoria può portare a un falso senso di sicurezza. Nessuna carta natale astrologica potrà mai dire con certezza quale tipo di risposta un individuo farà alle prove dell'undicesima casa; Ripeto, nessuna carta natale può dire cosa accadrà. La carta natale mostra, tuttavia, il modo in cui la persona dovrebbe orientarsi al meglio quando deve affrontare i test. La carta natale è la soluzione dell'universo ai tuoi problemi. Tuttavia, il linguaggio cosmico è altamente simbolico e difficile da decifrare. Questo è così, tuttavia, semplicemente perché ciò che in te deve fare la decifrazione non è il tuo intelletto o anche la tua mente razionale, ma la tua intuizione.

XII

Se hai mai dovuto improvvisare un discorso dopo una cena, dovresti sapere quanto sia difficile portare a termine il tuo discorso in modo convincente e significativo. Quando arrivano alla fine dei loro discorsi, molti oratori armeggiano, si ripetono, passano dal climax all'anticlimax - e forse alla fine lasciano che le loro parole si estinguano stancamente in una fine inconcludente. Gli ascoltatori a quel tempo si sono stancati di aspettarsi la fine, e le loro menti respingono o dimenticano prontamente qualsiasi cosa possa averli colpiti ad un certo punto del discorso. Il compositore di musica, il drammaturgo e il romanziere trovano spesso la stessa difficoltà di fronte all'ovvia necessità di portare le loro opere a una conclusione impressionante. È relativamente facile iniziare qualcosa; l'impulso naturale della vita dentro di te, l'entusiasmo emotivo per esprimere te stesso può fare l'inizio - e l'attenzione della gente non è ancora ben focalizzata o critica all'inizio. Si scaldano solo gradualmente e dimenticheranno come è iniziata la cosa.

Ma la natura in te non produrrà una conclusione significativa, degna di ricordo; la fine naturale di tutto è l'esaurimento: ti esaurisci e così fanno le persone intorno a te. Il tuo discorso, o tu stesso, muore piuttosto insignificante per la vecchiaia; i grandi momenti del tuo discorso o della tua vita sono offuscati dalla polvere sedimentaria di una fine noiosa a meno che tu, il sé, l'essere spirituale, prenda il controllo e, legando tutte le stringhe libere del tuo grande sforzo, ti riunisca in una conclusione rivelatrice degli elementi più essenziali del tuo messaggio. Tutto ciò che è venuto prima può essere ampiamente dimenticato; ma tale fine sarà indimenticabile. Si impressiona nella mente e nell'anima delle persone che ne sono testimoni. È come un seme, l'ultimo prodotto - la consumazione - della vita di una pianta annuale. Il seme cade nel terreno; ma in esso è contenuto il potere della vita sempre rinnovata. Da quel seme usciranno molti risultati. *«Tranne un chicco di grano che cade nel terreno e muore, si abbassa da solo; ma se muore, produce molto frutto»* - (Giovanni 12:24).

Simbolicamente parlando ogni grande e significativa conclusione di uno sforzo umano prolungato può essere un "seme". Ogni ciclo di esperienza, così come ogni vita umana, può terminare con il rilascio di una simile conclusione di seme; in caso contrario, ciò che rimane è solo un ricordo fugace e impermanente nella mente o nei sentimenti di un testimone dei suoi successi. La bellezza del fiore del ciclo può essere ricordata; le foglie

potrebbero aver dato riparo e cibo ad alcune creature viventi che vivevano più felici a causa loro; ma se non c'è seme, l'essenza e la sostanza del ciclo dell'esperienza, del discorso, della vita vanno perse.

La dodicesima casa

Astrologicamente i risultati sono simboleggiati dalla decima casa della carta natale (calcolata per il momento esatto della nascita); ma la consumazione dei semi è rappresentata dalla dodicesima casa, l'ultima fase del ciclo dell'esperienza. In questa dodicesima casa l'individuo dovrebbe portare tutte le cose a una fine significativa e indimenticabile, una fine piena della potenza creativa di nuovi inizi. Questo da solo è un vero successo.

In India, dove la credenza nella reincarnazione ha prevalso per migliaia di anni, si dice che l'ultimo pensiero tenuto nella morte condiziona la futura nascita. Ma da quest'ultimo pensiero si intende più di un semplice pensiero fugace! Ciò che è implicito è il compimento finale del lungo processo dell'esperienza di vita, il "Giudizio Universale" (per l'individuo) - un bilanciamento dei conti della vita all'interno di un'esperienza finale di valore. Quale valore ho dato alla mia vita ea tutto ciò che ho sentito, fatto e pensato? Quale nuovo valore sono stato in grado di proiettare, come individuo, nel mondo? Quale valore hanno trovato i miei parenti, i miei collaboratori, i miei amici, la mia comunità nella mia vita; trovandolo, sono diventati per esso esseri umani migliori?

Il corpo muore; ma il valore rimane. Resta in una forma sociale, nella memoria di amici o nemici, se sono stato in grado di dare un prezioso contributo alla mia comunità. Il valore di una Edison risplende in ogni lampada elettrica; ha le sue sfumature in qualsiasi registrazione fonografica.

L'elemento di valore non è solo un fattore sociale. È soprattutto un fattore personale e spirituale. Vivendo l'uomo aggiunge valore alla sua anima, poiché l'anima è il granaio in cui è conservata la raccolta di tutti i cicli di esperienza; questo raccolto di semi è la sostanza stessa dell'eventuale immortalità dell'uomo in un corpo spirituale. Quando il granaio è pieno, allora l'uomo raggiunge l'immortalità individuale. Ha superato la morte, non negandola - un gesto inutile - ma imparando a morire in modo significativo: morire la morte della pianta che è ricca di semi fertili che rinnovano la vita. La morte può essere resa creativa, esattamente come la conclusione del discorso dell'oratore o del romanzo del grande autore può essere resa creativa. Sono creativi se questi fini rilasciano nel mondo significato e valore indimenticabili, se riempiono il granaio dell'anima con

un raccolto sostanziale. L'arte di portare tutto e ogni esperienza a un finale creativo è la più grande di tutte le arti - e forse la meno praticata nel nostro mondo occidentale!

Nella vecchia Asia la morte era vista senza paura o senso di tragedia perché gli uomini vedevano la morte come una fase della vita - una fine che era anche un inizio. Si sono preparati poco dopo aver raggiunto l'età della maturità personale, proprio mentre un oratore elabora deliberatamente una conclusione vitale ed efficace per il suo discorso, o lo scrittore un clamoroso culmine finale per il suo racconto. Come legare le estremità libere della vita insieme, come imparare a incontrare l'ultimo momento prima che il grande silenzio cada sugli organismi viventi, come morire con tutte le energie creative incentrate sulla rinascita - questo, ogni individuo dovrebbe imparare. Lo impara realizzando che ogni giorno è un piccolo ciclo di vita, che ogni esperienza dovrebbe produrre il suo raccolto di semi e produrre poi nuove piante. Non c'è fine che non avrebbe potuto portare a un raccolto di significato e valore per l'anima che viveva per affrontarla - anche le conclusioni apparentemente più tragiche. L'unica tragica fine è la fine in cui si vive in completa insensatezza e assoluta stanchezza o noia, cioè nella sconfitta spirituale.

Per realizzare un fine significativo, creativo di nuovi e maggiori cicli di esperienza futura, è tuttavia necessaria una cosa; questo è il coraggio di ripudiare i "fantasmi" del passato. È questo ripudio che è anche chiamato separazione. Non può esserci vera libertà nella rinascita senza separazione cosciente dal passato, senza la capacità né di portare l'intero passato a una conclusione significativa e armoniosa o il coraggio di dire finito e di liquidare il ricordo di ciò che si deve lasciare incompiuto, non assimilato, irrisolto se si vuole entrare nella nuova vita, il nuovo ciclo di esperienza. I fantasmi indugiano, purtroppo, con sottile tenacia nell'inconscio - i fantasmi di cose disfatte, di parole non dette, di piccoli o grandi gesti che il cuore e le mani non potevano compiere. L'oratore che vede dall'orologio sul muro che il suo tempo è finito, che deve porre fine al suo discorso, può improvvisamente ricordare tutto ciò che aveva voluto dire, ma non lo fece.

Proverà ad ammassare il non detto in un miscuglio di dichiarazioni dell'ultimo minuto che lascerebbe completamente i suoi ascoltatori confusi? Gli oratori spesso provano e, quindi, si sconfiggono. Bisogna avere il coraggio di respingere le cose non dette, i gesti non vissuti, l'amore inesperto e fare una fine irresistibile sulla base di ciò che è stato detto e vissuto. Questo richiede abilità, ovviamente; ma ci vuole ancora di più coraggio.

È un tipo peculiare di coraggio, un tipo psicologico ma un coraggio del tipo più puro e spesso molto più difficile da evocare della forza di morire bene nell'eccitazione della battaglia. La natura di questo coraggio di solito non è né riconosciuta né ben compresa.

Non è un tipo di coraggio emotivo o fisico. È in parte mentale ma principalmente un atto di volontà spirituale. Ti prendi la perdita e vai di nuovo avanti, sapendo benissimo che un giorno, in qualche posto, i fantasmi che respingerai saranno incontrati di nuovo. Ma se, nel frattempo, sei cresciuto abbastanza e ti sei stabilito a un livello più alto di coscienza e potere, saprai meglio come gestire gli affari incompiuti.

Quasi ogni incendio lascia delle ceneri; ogni albero produce, oltre ai semi che germogliano durante la primavera successiva, foglie verdi che cadono e decadono. Ciò che decade è fertilizzante per ciò che rinascerà; ma con la reintegrazione di questo fertilizzante come cibo chimico per la nuova vegetazione, arriva anche la ricomparsa degli spettri del passato: i ricordi del fallimento, i tiri inconsci della vita non vissuta di ieri. Ho parlato nella lingua dei simboli; ma questi illustrano fatti della vita quotidiana. Ogni giorno è un ciclo di esperienza; ogni anno un ciclo di nascite, che maturano e muoiono. Chi può vivere pienamente nel più breve lasso di tempo possibile, è davvero il maestro. Vive in uno stato perpetuo di realizzazione; nella quarta dimensione del tempo - passato, presente e futuro si sono trasformati in un'esperienza di perfetta attività che non lascia fantasmi, né ceneri o, per usare un noto termine indù, nessun karma.

La casa del karma

I libri di testo astrologici ripetono che la dodicesima casa è la casa del karma e della schiavitù. Ma è anche potenzialmente il campo della realizzazione e il simbolo del fine perfetto che è il preludio per domani più gloriosi. Ciò che indica la dodicesima casa natale è come puoi raggiungere il compimento perfetto, se riesci a raggiungerlo. Non dice se lo raggiungerai o meno. Non dice se lascerai o meno, alla fine del tuo ciclo di vita o di eventuali cicli più piccoli, molti prodotti di scarto e molte attività non finite.

Non dice se sarai in grado di respingere i tuoi fantasmi: respingili con una benedizione e rinnova coraggiosamente la tua mente e la tua vita. Ma ti dice qualcosa sulla natura e l'insistenza dei fantasmi che dovrai affrontare; ti dà un quadro generale del tuo subconscio - il regno dei fantasmi e dei resti di problemi irrisolti o esperienze non vissute.

Ti suggerisce il modo migliore per affrontare i tuoi fantasmi e i prodotti disintegranti del tuo subconscio. La dodicesima casa fornisce indicazioni positive come qualsiasi altra casa. Non ci sono davvero case cattive. Vi sono, tuttavia, campi di esperienza in cui si verificano crisi; devono accadere, per il bene dei tuoi domani, per il bene del futuro te, il tuo sé più grande.

Nella sesta casa, le crisi che incontri sono una preparazione per la tua vita di relazione (il campo della settima casa); devi incontrarli e incontrarli con successo, se vuoi sperimentare una vera collaborazione e la condivisione profonda e vibrante di una compagnia stabile. Nella dodicesima casa le crisi sono il risultato del modo in cui hai elaborato il tuo rapporto con la famiglia e la comunità, la tua cultura e i suoi valori.

Nella dodicesima casa incontrerai i risultati dei tuoi fallimenti o frustrazioni sociali e professionali, ma anche dei tuoi successi e della tua ricchezza. Soprattutto incontri i risultati meno ovvi (il karma) dei metodi che hai usato per raggiungere fama e potere o della pigrizia e dell'inerzia che ti hanno portato alla sconfitta interiore o esteriore. Molte realizzazioni producono effettivamente un'ombra tanto oscura quanto spettacolari. Il successo genera spesso risentimento o inimicizia e forse causa miseria o morte ad altri. Sei a conoscenza di questi risultati negativi? Sei consapevole anche di quelle ombre interiori: le paure, il senso di colpa, i rimorsi, gli incubi che si ripetono attraverso tragiche scene che non puoi fermare - le ombre che le tue azioni hanno prodotto, direttamente o indirettamente, volontariamente o involontariamente? Un giorno diventerai consapevole, o almeno sperimenterai i risultati, di questa parte ombra del tuo essere interiore e dei tuoi risultati esteriori. Quindi ci sarà una crisi. Se è abbastanza terribile, potresti essere condotto da esso in un ospedale, in un manicomio, in una prigione; puoi sviluppare inaspettatamente doti psichiche ed osservare i fantasmi che hai creato. Ovviamente è solo raramente che una crisi della dodicesima casa sia così grave.

Tuttavia, tali crisi devono essere soddisfatte. Se non incontriamo i fantasmi, potremmo essere bloccati da nemici nascosti, un'altra caratteristica della dodicesima casa tradizionale. In ogni caso, è l'ombra dei nostri fallimenti o dei nostri successi che dobbiamo affrontare; lo affrontiamo in una forma ancora più concentrata mentre ci prepariamo a fare inizi più importanti e creativi. L'unico modo per affrontare un'ombra è illuminarla usando fonti di luce posizionate in direzioni diverse. Non deve essere spaventato o congelato. I fantasmi e le ombre devono svanire se sottoposti alla luce della comprensione e della compassione.

La tradizione astrologica ha dato il significato di "fine delle cose" alla quarta casa; il lettore può pertanto chiedersi come ciò si adatti a quanto affermato nei paragrafi precedenti. Questo problema può essere risolto se ti rendi conto che la fine di cui parlavano i vecchi astrologi era una fine totale, una fine senza inizio successivo. Nella dodicesima casa, l'individuo affronta una fine che può e diventa un inizio, quindi una transizione tra due cicli. Una transizione significa uno stato critico, la soglia tra due condizioni.

Ma supponiamo che tu sia inciampato su quella soglia e sia crollato; che quando hai incontrato i tuoi fantasmi, ti hanno superato. Quindi il nuovo ciclo non è una vera rinascita ma una discesa più o meno rapida nell'abisso della disintegrazione finale e totale.

Quando raggiungi il fondo (il nadir o la quarta casa), si verifica la fine senza un possibile inizio. Nella vita di ogni giorno, molte cose muoiono senza alcun ritorno immaginabile, almeno nella misura in cui la tua coscienza personale sarà mai in grado di sapere.

Nell'astrologia oraria, quando una persona indaga su una particolare materia concreta, la quarta casa della carta oraria si riferisce effettivamente alla fine della questione. Tuttavia ciò che sembra molto morto può lasciare fantasmi; in questo caso, i resti della questione che pensavi fosse finita torneranno nella tua vita subconscia per ossessionarti. Il punto è che nulla dovrebbe essere permesso di morire una morte finale; tutto dovrebbe essere trasformato e trasfigurato, trasformato nell'undicesima casa e trasfigurato nel dodicesimo. Ogni ciclo di attività, man mano che arriva alle sue fasi undicesima e dodicesima, dovrebbe (teoricamente) trasfigurarsi in un nuovo inizio di attività ad un livello superiore. Nulla finisce in un vicolo cieco a meno che in un momento cruciale di crisi e opportunità non si sia trasfigurato o tradotto in qualcosa di nuovo e di più grande.

Il luogo simbolico in cui può essere tradotto così è la dodicesima casa. È solo quando questa traduzione ha fallito che il fine ultimo della quarta casa arriva inevitabilmente, per fasi progressive (nella prima, seconda e terza casa considerate in senso puramente negativo come fasi di disintegrazione).

La dodicesima casa è, quindi, un campo di esperienza estremamente profondo, ben oltre il significato superficiale che le viene attribuito dall'astrologia classica. Studiando il segno zodiacale sulla sua cuspide, il pianeta che governa questo segno e qualunque pianeta (o altri fattori astrologici) possano trovarsi in questa casa, si può capire meglio alcuni dei problemi più profondi che un individuo deve affrontare. Questi problemi riguardano il subconscio, il modo di affrontare i ricordi insistenti del passato e il karma, con la sfida di trasfigurare ogni ciclo di chiusura in un ciclo nuovo e superiore. Si occupa anche del proprio approccio al sonno ogni notte e dell'atteggiamento che si tiene verso le attività del giorno che si sta chiudendo. Si occupa di tutte le forme di attività perché ogni atto che inizia in una fase di prima casa, in sequenza dovrà terminare nella dodicesima casa.

I Nodi Lunari

L'asse nodale dei pianeti e la Luna è la linea di intersezione tra il piano in cui un pianeta compie la sua rivoluzione attorno al Sole e il piano dell'eclittica (o zodiaco) in cui la Terra compie il suo movimento annuale anche attorno al Sole. Nel caso dei nodi lunari, la rivoluzione non è attorno al Sole, ma attorno alla Terra. Al nodo nord la Luna passa dall'emicyclo (semicyclo) della latitudine sud (sud del piano dell'eclittica) a quello della latitudine nord; e l'opposto si verifica sul nodo sud. Si dice che l'intero ciclo nodale della Luna inizi nel nodo nord. I significati attribuiti ai nodi nord e sud - anche ai due emicycli che questi iniziano - derivano dal significato di base dato nella nostra civiltà dagli albori della storia a qualsiasi movimento diretto verso il nord. Il movimento verso nord è movimento verso lo spirito; il movimento verso sud è un movimento dallo spirito, che può significare o il rilascio dello spirito verso la manifestazione terrena (Incarnazione spirituale, sacrificio, caduta del seme a terra) o un ritiro lontano dai valori spirituali o da una condizione di integrazione (quindi, decadimento, disintegrazione, scavo di elementi non assimilabili e rifiuti).

Considerando il nodo nord della Luna come un "punto di assunzione" (nell'antico simbolismo la testa del drago) e il nodo sud come un "punto di rilascio"; (la coda del drago) - o in un senso più strettamente biologico e funzionale, come "bocca" e "organi di evacuazione", (anche gli organi procreativi) - il problema, tuttavia, è quello di definire ciò che è preso e rilasciato.

C'è un problema, perché la risposta alla domanda dipende se viene adottato un approccio strettamente geocentrico o rigorosamente eliocentrico. Nel trattare il tentativo dell'uomo antico - durante i secoli "vitalistici" - di trovare una sorta di principio di ordine nei fenomeni sorprendenti delle eclissi, ho adottato l'approccio geocentrico arcaico secondo il quale l'asse nodale rappresenta il rapporto tra il solare e la polarità lunari della vita. Cosa succede ai nodi quando il Sole e la Luna formano un'eclissi caratteristica - allineamenti in cui c'è una straordinaria unificazione di queste due polarità. In generale, il nodo nord, o Dragon's Head, è un punto in cui lo spirito solare sta penetrando nelle strumentalità lunari della Vita. La potenza assorbita è l'energia solare; la luna lo assorbe.

Dal punto di vista moderno, eliocentrico, astronomico, la situazione è completamente diversa, almeno in superficie. Il piano dell'eclittica non è il piano dell'apparente moto iniziale del Sole tanto quanto lo è in realtà il piano dell'orbita terrestre. L'asse nodale della Luna collega quindi il piano Luna e il piano Terra. Qualunque energia venga assorbita dagli esseri umani sulla Terra sono quindi energie lunari; e il nodo nord simbo-

leggia l'assunzione da parte della natura terrestre e della personalità terrena dell'uomo del potere della Luna. Tuttavia, il significato della Luna, nell'approccio moderno incentrato sul sole all'intero sistema solare, diventa anche diverso da quello che aveva nelle antiche cosmologie "vitalistiche" e astrologia. La Luna è ora l'unico satellite della Terra; ancora più significativo, la sfera simbolica tracciata dalla Luna nei suoi movimenti attorno al globo terrestre è come un grembo o un campo elettromagnetico. È l'involucro della Madre e la Madre è il simbolo delle agenzie protettive, e in generale della facoltà di adattamento o adattamento alle continue sfide dell'ambiente esterno e interno.

Questa facoltà, questo potere di soddisfare le esigenze dell'esistenza incarnata e, così facendo, di acquisire esperienza e "cibo" di ogni tipo, è ciò che oggi rappresenta la Luna. È questo potere che gli organismi nati terrestri assorbono nel "punto di assunzione", il nodo nord. E così abbiamo la seguente descrizione del significato dei nodi e degli emicicli nodali della Luna:

- *Nodo nord*: punto di immissione. La natura terrestre è aperta e riceve le energie della Luna.
- *Nodo sud*: punto di rilascio. I risultati dell'assimilazione da parte dell'organismo terrestre vivente (o personalità) delle energie della Luna sono esteriorizzati, o (quando negativo) 'sono evacuati o ripudiati.
- *Emiciclo che inizia con il nodo nord*: durante questo periodo, quando la Luna ha la latitudine nord, la sua potenza viene assorbita, quindi (specialmente attorno al punto di massima latitudine nord) assimilata dalla personalità. Vengono costruite nuove facoltà o poteri.
- *Emiciclo che inizia con il nodo sud*: mentre la Luna si muove alla latitudine sud, la natura terra lascia andare i risultati del processo di assimilazione (che si tratti di "seme" o "letame"); tuttavia, dopo viene raggiunto il punto di massima latitudine sud e la Luna si sposta di nuovo verso nord, l'organismo o la personalità viene ripolarizzata in attesa di un nuovo periodo di assunzione.

Applicazione ai diagrammi natali

Poiché i nodi sono i risultati dell'interazione di due piani orbitali, devono sempre essere considerati come le due estremità di una linea o di un asse. È l'asse che conta, e anche l'intero processo definito dal "ciclo di latitudine" tagliato in due da questa linea nodale.

le. I nodi nord e sud hanno un significato appropriato solo all'interno della spazzata dell'intero processo ciclico - proprio come la bocca e il retto hanno un significato in termini dell'intero progresso dell'assimilazione del cibo o del metabolismo.

In effetti, tutti i cicli di latitudini rappresentano i processi del metabolismo, i prodotti assimilati sono il tipo di energia di cui il pianeta i cui nodi sono considerati è la fonte (simbolica) o lo sbocco. Non bisogna dimenticare, tuttavia, che anche nell'approccio più moderno al sistema solare i pianeti rappresentano ancora agenzie che differenziano l'unica energia di base irradiata dal Sole. L'energia lunare è quindi ancora, alla radice, l'energia del Sole, un suo aspetto riflesso e "lunarizzato". I pianeti sono sbocchi di energie, piuttosto che fonti reali. C'è solo una fonte di energia: il sole.

L'asse nodale della Luna è stato considerato un "asse del destino"; e gran parte del destino personale è in effetti una funzione della capacità della personalità di adattarsi alle esigenze della vita e della società nel suo ambiente. Qualsiasi fattore nella composizione totale della personalità strettamente coinvolto nelle operazioni di questo processo di adattamento lunare è individuato da questo coinvolgimento, che reagisce così ai sentimenti, agli umori, al senso psichico, alla capacità mentale di "percepire" situazioni e persone - tutto derivato dal potere lunare di base dell'adattamento all'ambiente.

Pertanto, il modo in cui l'asse nodale della Luna è correlato in una carta natale ai pianeti, all'orizzonte e al meridiano e a qualsiasi altro fattore o asse natale (i nodi di altri pianeti, le Parti, ecc.) È di il più grande significato. Prima di tutto, l'asse dei nodi della Luna divide la carta natale in due emisferi; e ogni fattore natale acquisisce un significato generale dalla sua posizione su un lato o su un altro di questo asse nodale. L'emisfero che si trova tra il nodo nord e il nodo sud nel consueto ordine dei segni zodiacali (Ariete, Toro, Gemelli, ecc.) Rappresenta la zona di assimilazione e attività anabolica ed edificante. L'altro emisfero, dal nodo sud al nodo nord, è la zona di rilascio positivo o negativo - rilascio di elementi seme o di rifiuti non assimilati. Di recente abbiamo discusso nelle pagine di questa rivista la carta degli Stati Uniti eretta per il 4 luglio 1776, alle 17:13. In questa carta il nodo nord della Luna è su Leone $71 \frac{1}{2}^\circ$, il nodo sud su Acquario $7 \frac{1}{2}^\circ$ - e la Luna sull'Acquario $27^\circ 12'$. Pertanto, la Luna ha superato il suo nodo sud e ha una latitudine sud crescente; è nella sua fase di massima liberazione o esteriorizzazione. Il tipico individuo americano libera davvero ed esternalizza la capacità lunare di adattarsi alle sfide del suo ambiente, e questo in un modo insolito; ma questa capacità è stata effettivamente costruita nel suo passato europeo ancestrale, dopo alcuni secoli di concentrazione sull'analisi intellettuale e sull'ambizione di padroneggiare i materiali della terra sottolineando la volontà dell'ego di conquistare. L'asse nodale passa (nella carta nascente del Sagittario) attraverso la seconda e l'ottava casa, sottolineando così il fattore delle risorse e la gestione delle risorse. La seconda casa si riferisce alle ri-

sorse dell'individuo e al modo in cui le utilizza; e porta l'accento sul nodo sud. L'individuo americano è caratterizzato dal modo in cui libera (e spesso spreca!) Le sue risorse. Quello che non riesce spesso a vedere è che queste risorse e il potere lunare positivo della padronanza delle circostanze sono costruite nella sua ottava casa nazionale; cioè, come risultato della collaborazione, del commercio e della commistione degli sforzi. L'America fu costruita attraverso partenariati e i suoi frutti; gli individui in quanto tali liberavano la sua ricchezza e spesso la sperperavano. Ora il governo e le organizzazioni su larga scala fanno lo stesso, forse perché Plutone, recentemente rivelato, si trova nella seconda casa natale degli Stati Uniti e abbastanza vicino al nodo sud della Luna.

Nell'emisfero nord del nodo della carta americana troviamo Nettuno, Saturno e Plutone; nell'emisfero sud, tutti gli altri pianeti. Questo può sembrare sconcertante; ma tutto ciò che significa, dal punto di vista che presento qui, è che il popolo americano sta costruendo, o può meglio costruire, nuovi poteri di adattamento alle sfide del nostro mondo moderno, attraverso l'uso delle funzioni di Nettuno, Saturno e Plutone - che si può dire in breve per significare: attraverso la federazione e la fede in orizzonti lontani, attraverso un forte quadro di legge e potere dell'ego, attraverso una gestione su larga scala e l'integrazione della produzione. Gli Stati Uniti Urano, Marte, Venere, Giove, Sole, Mercurio, invece, sono sostanzialmente polarizzati nella direzione dell'esteriorizzazione e del rilascio del potere lunare che era stato acquisito nel passato ancestrale del popolo americano. In questo senso, il nodo sud si riferisce alle tendenze acquisite, ai doni innati e al tipo istintivo, quasi automatico di attività attraverso il quale queste tendenze ereditarie, doni, abilità vengono rilasciate in modo abbastanza spontaneo. Ricorrere troppo pesantemente a questi poteri ereditati, e in particolare a darli per scontati, è molto spesso seguire la strada del "disfacimento". Può anche significare l'esercizio spontaneo di "genio". In entrambi i casi, il personaggio spesso non riesce a svilupparsi, a causa della mancanza di un vero "sforzo personale" - lo sforzo personale è uno degli attributi caratteristici del tipo di attività del nodo nord. Il personaggio è costruito nel nodo nord; talenti innati, o genio o fascino vengono liberati nel nodo sud.

Nel caso della regina Vittoria, i pianeti "interni" (Mercurio, Venere) e il Sole e la Luna si trovano nell'emisfero nord del nodo; tutti i pianeti "esterni" (da Marte a Plutone) nell'emisfero sud del nodo. Doveva costruire la propria vita e personalità interiore; ma la sua posizione ancestrale, la sua vita esteriore e tutti i poteri del suo regno ne fecero un grande personaggio.

Più tipico è il caso di Mussolini; poiché nella sua carta natale tutti i pianeti si trovano nell'emisfero sud del nodo. In un certo senso, era semplicemente un'esternalizzazione del suo passato ancestrale e nazionale. Era interamente dominato dal karma del suo

popolo. La sua congiunzione natale Sole-Mercurio era inoltre quadrata rispetto all'asse nodale proprio all'apice (o in basso) di questo emisfero nodo meridionale - il punto di massima latitudine sud della Luna; il punto di auto-svuotamento finale e disintegrazione nel caos.

La carta natale di Lenin offre un'altra illustrazione interessante, con Saturno, che sorge nel Sagittario, l'unico pianeta nell'emisfero nord del nodo. Ha costruito il suo potere e carattere con autorità saturniana, fanatismo e spietatezza; ma si è fatto il "Padre" di un terzo della popolazione mondiale in travaglio di un nuovo ordine sociale - sia nel bene che nel male, non è questo il punto.

Pianeti ai nodi

Un pianeta in congiunzione con uno dei nodi della Luna influenza profondamente la capacità di un individuo di accogliere e fornire potere lunare - o potremmo dire, di "metabolizzare" (assorbire, digerire, assimilare e forse ripudiare in alcune parti) la sua esperienza. Il pianeta può colorare la qualità di questo processo di assimilazione o creare un campo speciale per le sue operazioni più caratteristiche e che stabiliscono il destino. Nella tabella del governatore Warren Plutone è a soli 8 minuti di arco dal nodo nord della Luna nella quinta casa. Stabilisce una fase politica e amministrativa per le sue lezioni di vita sull'adattabilità. Nella carta del generale Marshall, non solo Mercurio è a un grado dal nodo nord della Luna, sottolineando il suo approccio intellettuale e il potere correlativo della mente necessario per un Capo di Stato dell'esercito, ma in realtà è nato il giorno di un'eclissi solare parziale (Sole e Luna congiunta, circa 13 gradi davanti al nodo nord). Nella carta natale di Nikolai Svernik, capo di stato ufficiale (ma ovviamente non sovrano reale!) Nella Russia sovietica, troviamo Saturno congiunto a un nodo nord della decima casa. Una decima congiunzione di Nettuno e nodo nord rappresenta l'enfasi musicale nella vita e nella personalità di Arnold Schoenberg, il compositore iconoclasta - e del compositore americano, anche un grande pioniere, Charles Ives. La stessa congiunzione (con Plutone a un grado di distanza) nella carta di Gabriel Pascal, eminente regista cinematografico (associato a GB Shaw), lo ha portato nel campo nettuniano dei film.

La vicinanza del Sole a uno dei nodi della Luna, di solito rivela un'eclissi prima o dopo la nascita. HP Blavatsky è stato un esempio e la configurazione è enfatizzata eccessivamente nella carta di Karl Marx, poiché è nato durante un'eclissi solare, anche sul nodo nord. Lì si combinano le due espressioni di base di una relazione positiva solo-lunare (o terra-luna-sole), una "luna nuova" e il nodo nord. Il potere di integrazione lungo una linea del destino diventa una forza trainante nella vita personale; tutto il resto è

sottomesso ad esso.

Un'eclissi solare sul nodo sud, nella carta di un individuo, significa teoricamente una forte liberazione di carattere e una proiezione eccessivamente insistente di doni o poteri ereditati. Il grande profeta persiano, Baha'u'llah, fece sorgere il suo Sole congiuntamente al nodo sud e alla stella "Scala Nord". La sua Luna era avanti di 40 gradi. C'era stata un'eclissi solare totale nel nodo sud, tre giorni prima della sua nascita. Il Bab, il suo "Herald", nacque anche un giorno dopo un'eclissi di sole del nodo sud e all'alba. Ho menzionato l'anno scorso il significato generale della congiunzione della Luna natale con uno dei suoi nodi, e la relativa enfasi sulla "Immagine Madre", se non la vera madre, nella crescita (o incapacità di crescere!) Dell'ego e personalità. La dipendenza dalla madre (o da un sostituto) è normale, in una forma o nell'altra, con la Luna natale sul nodo nord. Se al nodo sud, la tendenza è verso un ripudio della madre e della sua influenza, o la trasformazione dell'effettiva relazione madre in un'immagine psichica trascendente che diventa il canale per il rilascio stressante dell'energia psichica (cfr. il caso di Nietzsche, la sua relazione con Cosima Wagner, il suo potente complesso Anima, ecc. - e anche il caso di Richard Wagner lui stesso); o un forte desiderio di essere una vera madre e di esercitare l'autorità materna sui bambini fisici o intellettuali-spirituali. Nella carta del presidente Truman, il nodo nord è in aumento, con la Luna sotto di esso e quindi già entrato nel regno della latitudine nord; ed è una Luna molto potente, sola nell'emisfero sotto l'orizzonte. Fu agitato da un'eclissi solare del nodo sud al tempo del suo popolare successo personale e rielezione nell'autunno del 1948. Aveva saputo mostrare, caratterizzare e identificarsi personalmente con il destino della sua nazione - una Madre trascendente- Immagine che sostituisce la madre più influente, morta. L'eclissi del nodo sud rilasciava l'energia di ciò che aveva costruito.

Nel caso di Henry Wallace, l'asse dei nodi della Luna coincide invece con il suo meridiano natale. Con il nodo nord nella cuspide della quarta casa, il suo focus positivo di adattamento è nella vita interiore, la casa; il focus del nodo sud libera il potere, acquisito nella vita interiore, nella sfera pubblica, politica (Capricorno). Al contrario, abbiamo Mahatma Gandhi con il nodo nord nel suo Medio Cielo nativo. La politica era la sua linea di massimo sforzo personale; lo sviluppo della sua vita interiore, il raccolto di un passato antico.

I nodi nelle case

L'asse nodale può coincidere anche con le cuspidi di due case opposte e complementari della carta natale. In questi casi, gli affari e i tipi di esperienze significati da queste case tendono a diventare produttivi di risultati su cui poggia il destino della persona.

Questo non significa che tutto nei campi di queste case è "destinato" e oltre la volontà o il potere di scelta della persona. Vuol dire che, lì, la guerra civile perenne tra il passato e il futuro, tra le compulsioni (reali o immaginarie) di ieri e le decisioni che da sole possono costruire domani creativi, sta trovando il suo principale campo di battaglia. Lì, le decisioni vengono prese o non vengono prese; i risultati sono o una vita creativa, o un fatidico senso di fallimento o senso di colpa che (se non coraggiosamente superato) comporta una regressione spirituale.

Anche se l'asse nodale non cade nella posizione esatta delle cuspidi di case, la sua posizione in qualsiasi coppia di case opposte dà un tipo speciale di enfasi a queste case. Dove si trova il nodo nord - la casa, il segno dello zodiaco - è molto probabile che vengano fatti progressi attraverso lo sforzo personale. Dove si trova il nodo sud, ci sono abitudini hanno maggiori probabilità di essere formati o seguiti; è la "linea di minor resistenza", ma anche di minimo sforzo. È facile agire in termini di tipo di attività indicate dalla casa accentuata dal nodo sud o dal segno zodiacale; ma questa facilità può significare un atteggiamento scontato che tende a sconfiggere lo scopo più profondo o più elevato (perché più creativo) del Sé, il Dio interiore. Può anche significare una liberazione impersonale o super personale di potere, o genio.

In entrambi i casi dei "geni spirituali", i suddetti Profeti persiani, il nodo sud è appena sopra l'Ascendente. L'individualità di tali esseri era super-personale, il potere di un passato antico liberato attraverso personaggi di potere straordinario e saggezza completamente innata e conoscenza reale. Al contrario vediamo un John Barrymore, con il nodo nord sotto l'orizzonte natale nella prima casa, che cerca di costruire la sua personalità, di progredire come individuo, raggiungendo occasionalmente in alto, ma tirato indietro da un nodo sud della settima casa - per abitudine associati, da un desiderio disperato di amore e da un profondo senso di insicurezza interiore - ancora una volta centrato sulla sua settima casa dove Giove e Plutone in Toro quadrano una congiunzione quasi esatta di Sole e Venere al nadir della carta.

Nella carta del grande poeta francese, Victor Hugo, vediamo il nodo nord congiunto a Mercurio nella quinta casa. Si è drammatizzato, oltre a diventare un grande drammaturgo - questo era il campo del suo progresso; era un gran lavoratore. Il suo entusiasmo per gli ideali sociali e le riforme mostra, invece, nel suo nodo sud dell'undicesima casa. Ha combattuto per cause sociali, è stato esiliato, ha drammatizzato il suo esilio. Rimane noto soprattutto come un grande genio letterario e teatrale; ma anche come voce poetica del movimento umanitario francese e del liberalismo del XIX secolo. Pertanto, il nodo nord e il nodo sud, i significati della quinta e undicesima casa, sono bilanciati e integrati in una vita insolitamente creativa.

Nella carta del leader e statista socialista francese, Leon Blum, abbiamo la configurazio-

ne opposta, con il nodo nord nell'undicesima casa, il nodo sud nella quinta casa. Qui il progresso personale, l'integrazione, il campo di sforzi intensi e sostenuti è il campo degli ideali sociali e delle riforme: la realizzazione di grandi sogni diventa realtà. Il campo della minor resistenza e della massima facilità è la quinta casa, ovvero un modo per affrontare la sfida della vita attraverso l'auto-proiezione personale, l'auto-drammatizzazione, il gioco d'azzardo con sé e gli altri.

Tali caratterizzazioni nodali naturalmente non devono essere sole. Ciò che indicano è sia molto profondo che sottile; fattori spesso non rivelati dalla vita esteriore e dal comportamento pubblico. Scoprire ciò che è un progresso spirituale veramente positivo nella vita di un uomo e quale è una liberazione facilmente riuscita di abilità antiche e doni ereditati, è spesso molto difficile. Conoscere cos'è un grande talento basato su forti sforzi personali e cos'è il genio spontaneo che fluisce attraverso la personalità senza forse aggiungere molto alla personalità o al carattere - questo è ancora più difficile. Tuttavia, per lo psicologo, per il consigliere e la guida spirituale, una tale conoscenza può rivelarsi essenziale. Lo studio dell'asse dei nodi lunari alla nascita fornirà loro indizi inestimabili.

Il ciclo dei nodi lunari nei singoli grafici

La posizione zodiacale del Sole, della Luna e dei pianeti sono in astrologia i fattori su cui poggia il principale onere dell'interpretazione. Sono considerati semplici punti con una precisa longitudine celeste; cioè si trovano su certi gradi dello zodiaco. Possono formarsi aspetti reciproci che si dice facciano riferimento a eventi più o meno specifici. Ma l'astrologia si occupa anche di altri fattori che, sebbene considerati di minore importanza, possono tuttavia rivelare, in un senso più generale e più psicologico, se correttamente compresi e usati. Uno di questi fattori è l'asse nodale della Luna.

Molto spesso, gli astrologi parlano solo del nodo nord, la cui posizione zodiacale è elencata nelle effemeridi. Ma, come ho sottolineato più volte, prendere in considerazione il nodo nord senza prestare attenzione al nodo sud ha poco senso. I nodi della Luna sono le due estremità della linea di intersezione del piano dell'orbita della Luna attorno alla terra e del piano dell'eclittica, che è il piano su cui il Sole sembra muoversi attorno allo zodiaco durante tutto l'anno - cioè, in realtà l'orbita della terra attorno al Sole. Due piani che non coincidono e non sono paralleli devono intersecarsi. La linea di intersezione dei piani solare e lunare è l'asse dei nodi lunari: la testa del drago e la coda del drago dell'astrologia tradizionale.

Nella prima parte di questo articolo, ho discusso i significati dei nodi nord e sud, sottolineando che questi significati sono complementari e devono sempre essere considerati insieme. Se il Nodo Nord è in Leone, il Nodo Sud deve trovarsi nel segno opposto,

Acquario; se il nodo nord è nella prima casa di un tema natale, il nodo sud deve essere nella settima casa. Ciò di cui parlerò qui è il fatto che le longitudini zodiacali dei nodi lunari cambiano ogni giorno. L'asse nodale ha un movimento retrogrado - cioè, la sua posizione zodiacale è spostata "all'indietro", nel senso opposto a quello del movimento del Sole e della Luna nel cielo. Pertanto, i nodi si spostano dall'Ariete ai Pesci, all'Acquario, ecc. Si muovono al ritmo di circa tre minuti di un arco al giorno e l'asse nodale circonda l'intero zodiaco in circa 18,6 anni.

Questo ciclo è molto importante per vari motivi. Ha una connessione diretta con i cicli di eclissi. Le eclissi, solari e lunari, si verificano quando si verifica una Luna Nuova o Luna Piena in prossimità dei gradi zodiacali occupati dai nodi Nord e Sud. Esiste un ciclo di 19 anni - il ciclo metonico - che si riferisce al ritorno della Luna Nuova allo stesso grado zodiacale. C'è anche un periodo, sottolineato dagli astrologi caldei, che si riferisce alla ricorrenza di un'eclissi in relazione alla sua effettiva visibilità sulla superficie terrestre. Questo periodo di Saros contiene 223 mesi lunari e comprende 70 eclissi: 41 solari e 29 lunari. Ogni 18 anni 11-1 / 3 giorni, si verifica un'eclissi appartenente ad una particolare serie Saros; si verifica 120 ° di longitudine geografica più a ovest (a causa del terzo di un giorno - il terzo della rotazione giornaliera della terra). Pertanto, in tre cicli di Saros (ovvero 54 anni, un mese e un giorno), un'eclissi ricorre all'incirca alla stessa area geografica (ma non zodiacale) longitudine. Se si tratta di un'eclissi solare, il suo percorso attraverso la superficie della terra si troverà diverse centinaia di miglia più a nord o a sud nella latitudine geografica. Le eclissi, tuttavia, sono casi speciali nello studio dei nodi lunari; e ciò di cui ci preoccupiamo proprio ora è il movimento ciclico regolare e costante dell'asse nodale in 18,6 anni.

Il ciclo dei diciannove anni

Il primo punto che dovremmo considerare è il carattere retrogrado di questo movimento. Sappiamo che tutti i pianeti hanno periodi durante i quali hanno anche un movimento retrogrado. Per capire cosa significhi astrologicamente, dobbiamo semplicemente renderci conto che solo il Sole e la Luna sono sempre "diretti" nel loro movimento nello zodiaco. Dato che il Sole e la Luna simboleggiano i due aspetti polari della forza vitale che opera sul nostro globo, dovremmo dedurre logicamente che un movimento retrogrado è un movimento che rappresenta un'attività in una direzione opposta a quella della forza vitale.

In generale, la "vita" è un movimento in avanti inteso a generare un futuro che non solo mantiene ma trasforma anche uno stato attuale di sviluppo organico in modo da attualizzare ulteriormente ciò che era potenziale all'inizio (il seme) dell'organismo. Ma

ci sono fattori nell'uomo che possono svilupparsi solo in "contrappunto" al flusso normale, istintivo e spontaneo di energie vitali. Ad esempio, fintanto che la mente è al servizio della forza vitale e della volontà di sopravvivenza - come è nel regno animale - è istintuale e legata a bisogni biologici immediati. Non mostra alcun segno di obiettività, nessuna capacità di astrazione e ragionamento. Per essere obiettivi in qualche fatto e ottenere la giusta prospettiva al riguardo, bisogna allontanarsi da esso e guardarlo, per così dire, a distanza. Se Mercurio rappresenta fundamentalmente la mente dell'uomo, è quindi quando Mercurio è retrogrado che i poteri mentali discriminatori e analitici oggettivi dell'uomo iniziano a svilupparsi adeguatamente. Un mercurio retrogrado non significa una mentalità lenta o inefficace, ma una mente che sta cercando di ottenere una prospettiva nuova e distaccata sugli eventi della vita e sulle pulsioni istintuali.

In modo un po' simile, i nodi della Luna rappresentano un tipo di sviluppo nella personalità totale dell'uomo (sia psicologica che fisica) che porta a questa personalità una varietà di cose che le tendenze spontanee ed istintuali naturale-biologiche della vita di se stesse non produrrebbero. Nella prima parte di questo articolo ho affermato che il nodo nord è il punto di "assunzione" e il nodo sud quello di "rilascio"; Ho anche detto che l'asse nodale è spesso chiamato "asse del destino", che "si occupa della relazione in profondità dell'individuo con il suo ambiente". Ma una relazione del genere ha le sue radici nel passato.

Possiamo pensare a questo passato come al passato genetico ancestrale della singola persona o come tradizione culturale e nazionale che ha formato la sua giovinezza e la sua mentalità. Oppure possiamo concepire questo passato come la memoria inconscia delle "incarnazioni passate", come l'attività incompiuta delle esistenze precedenti. Il punto principale è che l'asse nodale della Luna può essere associato allo spunto (Nodo Nord) di fattori che hanno le loro radici in una sorta di passato collettivo o individuale e al rilascio (Nodo Sud) di ciò che è risultato dall'assimilazione o dal non assimilazione (cioè i prodotti di scarto) di questi fattori. Questo processo di assunzione e rilascio è ritmico e ciclico; agisce sullo sfondo della coscienza dell'Io individualizzata. Quindi, possiamo parlarne di "destino", nel senso che la volontà dell'ego non ha nulla a che fare con esso; può solo reagire all'aumento (al Nodo Nord) di sviluppi fatali (o, diciamo, "karmici"). Può reagire in modo tale da bloccare l'avvento sulla superficie della coscienza di questi sviluppi. Se lo fa, è a causa della paura, dell'insicurezza o del coinvolgimento totale negli affari di routine e nelle procedure tecniche.

Nel suo libro recente, *Religions, Values and Values, and Peak Experiences*, il noto psicologo Abraham Maslow sottolinea il fatto che molte persone dimostrano una resistenza contro quelle che ha definito "esperienze di picco" che tende a sconvolgere lo *status*

quo della personalità. In effetti, ciò che dà a un avvenimento il carattere del "destino" è spesso il nostro rifiuto di accettarlo prontamente - di "accettarlo"; diventa distruttivo, se non immediatamente, almeno quando il ciclo si inverte o si ripete. Una "inversione" ha luogo quando il nodo nord ha spostato mezzo cerchio attorno allo zodiaco, ovvero quando si tratta della posizione occupata inizialmente dal nodo sud. Ciò richiede circa nove anni e il ciclo di 9 anni è ben noto in numerologia.

Anche il ciclo di 19 anni può essere estremamente significativo. Il diciannovesimo, trentottesimo, cinquantasettesimo e settantaseiesimo anno portano a molte persone sfide di riorientamento della loro visione della vita e delle loro risposte ai fattori di base della loro personalità. Il ciclo dei nodi lunari dura 18,6 anni e il ciclo metonico della ricorrenza delle Nuove Lune nello stesso punto dello zodiaco dura 19 anni; quindi, la fine del diciannovesimo, trentottesimo, ecc., anni è cruciale in termini di fattori soli-lunari, cioè della direzione di base del flusso delle energie vitali.

Nel mio caso, il mio diciannovesimo anno ha visto la pubblicazione del mio primo libro e delle mie composizioni musicali e un incontro che è seguito poco dopo il mio emigrare in America - anche un notevole ripristino della salute gravemente compromesso nella prima adolescenza. Durante il mio trentottesimo anno, mi sono anche ripreso da una malattia temporanea. Si sviluppò una situazione che mi portò subito dopo che avevo trentotto anni (due volte diciannove) a una mossa che mi cambiò la vita e grazie alla quale conobbi una persona, di 19 anni, con la quale 9 1/2 anni dopo mi fidanzai. Poi ho anche iniziato a scrivere per la prima rivista di astrologia popolare - un inizio che ha influenzato la mia vita da allora. Durante il mio cinquantasettesimo anno, divenne necessario per noi lasciare New York.

Il mio settantaseiesimo anno è ancora nel futuro 1971-72; ma nove anni dopo il mio 57° compleanno, partii per un secondo e lungo viaggio in Europa che portò i risultati più importanti sia a livello personale che professionale. Il mio libro, *Fire Out of the Stone: A Reformulation of the Great Images of the Judeo-Christian Tradition*, che avevo iniziato dopo l'inizio del mio cinquantasettesimo anno, fu pubblicato prima in francese, poi in inglese nove anni dopo. Potrei aggiungere che 9 1/2 anni dopo 19 significano 28 1/2; e il 28° compleanno è spesso più decisivo. Ne ho parlato molto tempo fa come "la seconda nascita" o "nascita nell'individualità" - la prima nascita è la nascita fisica; 28 è quattro volte 7; e il ciclo di 7 anni è fondamentale nello sviluppo dell'organismo umano biopsichico. 7 volte 9 equivale a 63, l'età in cui i cicli di 7 e 9 anni interagiscono con precisione. Ciò che accade intorno al sessantatreesimo compleanno (di solito un po' prima, ma anche subito dopo) determina normalmente in larga misura quale sarà l'ultima parte della vita - la sua qualità, anche se non gli eventi reali.

Transiti dell'asse nodale lunare attorno alla carta natale

Si può considerare una carta natale come divisa in due metà: l'emisfero del nodo nord, che inizia con il grado zodiacale del nodo nord e si estende seguendo la direzione retrograda dei nodi; e l'emisfero del nodo sud, che si estende dal nodo sud al nodo nord, contando all'indietro nello zodiaco.

Prendiamo ad esempio l'interessante caso del presidente Truman, nato l'8 maggio 1884, con il 17 ° grado di aumento della Bilancia e il Nodo Nord a 21 ° 48 'della Bilancia. In questo caso, l'asse nodale e l'orizzonte della nascita quasi coincidono, il che tende a mostrare una vita controllata dal destino o dal destino - cioè una vita in cui il presente è direttamente una conseguenza del passato o, ancora una volta, una vita controllata dal karma. Non dimentichiamo che esiste un karma nazionale razziale oltre che personale. Dopo la nascita di Harry Truman, il Nodo Nord si spostò "all'indietro" lungo la metà superiore della sua carta natale - una metà in cui troviamo tutti i pianeti tranne la Luna. Questa Luna, tuttavia, governa l'intero diagramma, com'è nella prima casa e governa la decima casa. Venere (sovrano della Bilancia in aumento) è nel segno lunare, Cancro. Ciò ha reso Truman un opportunista con una notevole capacità di adattamento a situazioni pubbliche - e, molto probabilmente, con un forte complesso materno di un tipo o di un altro (e ce ne sono molti tipi).

Alla fine di agosto del 1893 Harry Truman era al suo decimo anno e i nodi avevano invertito le loro posizioni, essendo il nodo nord dove era nato il nodo sud. Verso la fine di dicembre del 1902 e di nuovo alla fine di luglio del 1921, il nodo nord tornò al suo luogo natale. Prenderemo in considerazione solo l'ultimo ritorno, poiché è allora, all'età di 37 anni, che la vita politica di Truman è iniziata davvero. Divenne giudice della contea nel 1922 con l'aiuto della macchina politica Pendergast che gestiva Kansas City e la contea; nel 1926 fu eletto "giudice presidente".

Alle elezioni del 1932 (quando Roosevelt salì al potere nazionale), Truman tentò invano di diventare governatore del Missouri. Il nodo nord in transito era nell'emisfero natale del nodo sud, il nodo sud passava attraverso l'emisfero natale del nodo nord e sopra Urano (fine aprile 1932). Nel 1934, su richiesta di Pendergast, Truman corse al Senato degli Stati Uniti e fu eletto mentre il Nodo Sud in transito si muoveva attraverso la sua decima casa natale e stava per raggiungere il suo Giove natale. Stava "liberando" nella sua nuova funzione pubblica le capacità che aveva costruito durante gli anni della sua carriera giudiziaria, vicino a una macchina politica. Lavorò sodo, seguì costantemente la linea New Deal e rimase fermo quando la macchina Pendergast fu investigata e distrutta. Fu rieletto nel 1940; era allora al suo cinquantasettesimo anno. Il nodo nord era tornato al suo posto natale in metà marzo 1940. Questo nuovo ciclo nodale doveva essere cruciale.

Poi venne l'organizzazione di un comitato speciale del Senato per le indagini sul programma di difesa nazionale. Come presidente, Harry Truman ottenne fama e prestigio nazionali; e nell'estate del 1944, fu scelto dal Partito Democratico come candidato a vicepresidente. In considerazione delle condizioni di salute di Roosevelt, questo suo quarto mandato presentava la probabilità che Truman diventasse presidente degli Stati Uniti. Ciò accadde troppo presto (12 aprile 1945), meno di tre mesi dopo che la nuova amministrazione aveva prestato giuramento. Il Nodo Nord era quel giorno al 13° 23' Cancro, molto vicino al Medio Cielo di Truman (18 ° 41' Cancro) e al punto medio dell'arco tra la sua Venere natale e Giove (16 ° 02 'Cancro). Fu riletto nel 1948, nonostante molte previsioni non sarebbe stato. È interessante notare che il nodo sud era allora sulla Luna natale dominante di Truman. C'era stata un'eclissi solare esattamente sul suo Sole natale il 9 maggio precedente; e un altro, vicino alla sua Luna natale, è arrivato il 1 novembre, il che dimostra che le eclissi solari possono significare un'intensificazione del pianeta natale che toccano, poiché la Luna di Truman governa la sua decima casa e il suo status pubblico. Il contatto tra il Nodo Sud in transito e questa Luna ha rilasciato ciò che era stato costruito mentre il Nodo Nord si stava muovendo attraverso l'emisfero Nodo Nord della carta, dinamizzando la maggior parte dei pianeti della carta - gli ultimi contatti erano con il Nettuno e il Sole natali (gennaio-febbraio, 1948).

È interessante notare che il Nodo Nord si era spostato sulla Luna natale di Truman tra luglio e agosto 1939, al tempo del trattato russo-tedesco che aveva posto le basi per l'invasione della Polonia da parte di Hitler, l'inizio della seconda guerra mondiale. In realtà, anche se indirettamente, fu la seconda guerra mondiale che portò Truman alla presidenza e gli diede la straordinaria responsabilità di ordinare l'uso della bomba atomica sul Giappone.

I transiti nodali nelle case

Molto può essere fatto nella maggior parte dei casi del transito dell'asse nodale attraverso due case opposte. Le indicazioni così ottenute non sostituiscono il significato di base delle posizioni della casa natale dei nodi, ma introducono una concentrazione temporanea di forze profondamente radicate all'interno delle forze inconsce che si riferiscono in qualche modo alla sua cultura o al suo passato - nell'area specifica delle esperienze umane rappresentate dalle case.

Nella carta natale di Roosevelt il Nodo Nord è nella terza casa al 5 ° 41 'Sagittario; quindi, l'asse nodale è vicino al meridiano natale. Questo è un altro esempio di vita controllata dal destino, ma in cui il fattore enfatizzato è quello dell'uso del potere - potere

incorporato nel nadir (vita privata e integrazione personale) e rilasciato allo zenit (vita pubblica e integrazione professionale).

Il padre di FDR morì quando aveva quasi 19 anni - un evento che presumibilmente iniziò una nuova fase della sua vita - come spesso accade la morte di un genitore in gioventù. Sposò Eleanor il 17 marzo 1905, quando il suo Nodo Nord aveva appena attraversato l'ascendente della Vergine 11 1/2; e fu ammesso al bar quando il suo Nodo Nord attraversò la sua undicesima casa natale, una casa imparentata con l'avvocato in Astrologia mondiale. Quando raggiunse il Senato di New York, il Nodo Nord stava attraversando la sua nona casa - la casa dell'espansione. Quando iniziò la prima guerra mondiale, era nella sua sesta casa; divenne poi sottosegretario alla Marina. Il nodo sud si spostò sul suo Urano e sul suo ascendente durante l'inverno precedente, forse riferendosi agli sviluppi della sua vita personale.

L'asse nodale collegava la sua seconda e ottava casa nell'agosto 1921, quando era colpito dalla poliomielite. Lo costrinse certamente a sfruttare le sue risorse innate (seconda casa) e liberarle in un lungo processo di autorigenerazione (ottava casa). Tornò in politica nel 1928 quando il Nodo Nord attraversò la sua decima casa natale; e quando fu eletto governatore di New York, il Nodo Nord era al secondo grado dei Gemelli e stava per attraversare i suoi quattro pianeti pesanti in Toro (Plutone, Giove, Nettuno e Saturno). Fu eletto presidente nel novembre 1932, quando il Nodo Nord era al 14° Pesci - l'asse nodale essendo, quindi, quasi identico al suo orizzonte di nascita. Il Nodo Sud raggiunse il suo Urano natale vicino al momento della sua nomina alla Convenzione Democratica, rilasciando per così dire il potenziale di trasformazione di questo pianeta rivoluzionario.

All'inizio del 1942 - nove anni e mezzo dopo - il Nodo Nord venne all'ascendente natale del Presidente - durante i giorni più bui della guerra nel Pacifico contro il Giappone, ma anche quando stava nascendo l'idea delle Nazioni Unite.

Nella prima parte di questo articolo, sono stati menzionati i contatti tra i nodi in transito e i pianeti natali. Questi possono spesso essere mostrati per mettere in evidenza i tipi di attività rappresentate dai pianeti. Un transito del Nodo Nord dovrebbe portare all'individuo sfide relativamente nuove. Poteri che appartengono all'umanità in generale o potenzialità insite nella sua natura personale ma non ancora realizzati stanno quindi chiedendo il riconoscimento e l'uso. Il transito del Nodo Sud può portare a un rilascio più spontaneo ed efficace di questi poteri, ma può anche confrontarsi con i loro aspetti negativi o con il risultato del loro uso.

L'effetto di un transito dell'asse nodale è particolarmente evidente, credo, quando si verifica su un'opposizione planetaria natale, poiché i due (o più) pianeti in opposizione vengono toccati. Ad esempio, Charles de Gaulle, presidente della Francia, ebbe

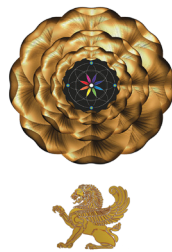
alla nascita un'opposizione di Mercurio alla grande congiunzione Nettuno-Plutone che doveva essere completata circa un anno dopo la sua nascita - 22 novembre 1890. Lo scorso autunno (1965), il i nodi hanno suscitato questa opposizione, il nodo nord ha toccato la congiunzione Nettuno-Plutone nei primi Gemelli. Ciò si è manifestato come una perdita di prestigio nelle elezioni di dicembre, anche se alla fine è stato rieletto, soprattutto perché il suo avversario non ha suscitato alcuna fiducia popolare. Ma va notato anche che i nodi erano tornati ai loro luoghi natali nel maggio 1965, poiché ora ha 75 anni.

Quando Lyndon Johnson divenne presidente, il Nodo Sud fu congiunto al suo Urano natale - proprio come nel caso in cui FDR fu nominato per la presidenza nel 1932. Ma questo Urano era alla nascita in opposizione a Nettuno e Venere; e questi due pianeti furono transitati dal Nodo Nord in agosto e alla fine di settembre del 1963. Pertanto, in un modo misterioso, il processo che lo portò alla presidenza potrebbe essere iniziato alcuni mesi prima - forse dopo che Kennedy perse il figlio. Nell'ottobre 1966, l'asse nodale raggiungerà il posto del meridiano natale del nostro Presidente; e ciò accadrebbe prima, a luglio, se il suo medio cielo fosse di 22 ° Toro. Dovrebbe sfidare la sua capacità di guidare ed influenzare il suo prestigio.

Bibliografia

I testi della prima sezione di questa dispensa, dedicata ai Segni Zodiacali, sono tratti dall'opera di Dane Rudhyar *I Segni astrologici come ritmo della vita* (edizione italiana di Astrolabio Ubaldini, 1988).

I testi relativi alle Case Astrologiche e ai Nodi Lunari, a firma dello stesso autore, sono stati tradotti dalla versione originale in lingua inglese pubblicata dal sito *khaldea.com*.



Centro di Pedagogia Evolutiva “Sei Altrove”

Dispensa didattica

www.seialtrove.it

Via della Busa, 12 – 35038 Torreglia (Pd)
Tel. 049.9903934 – E-mail: *info@seialtrove.it*